Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l’individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DP Reg. n. 0436/ Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2007 è disponibile, sul medesimo sito con accesso riservato all’utenza registrata, la versione del Bollettino Ufficiale firmata digitalmente dal responsabile di Redazione e pertanto con valore giuridico a tutti gli effetti.

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e provvedimenti delle Comunità europee

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

07_32_1_LRE 18

Legge regionale 27 luglio 2007, n. 18
Norme sullo svolgimento dei referendum consultivi in materia di circoscrizioni comunali. Voto e scrutinio elettronico.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge

SOMMARIO

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. La presente legge, nel pieno rispetto dei principi costituzionali della personalità, dell'eguaglianza, della libertà e della segretezza dell'esercizio del diritto di voto, disciplina l'introduzione di sistemi elettronici e di procedure automatiche nell'espressione del voto e nello scrutinio per lo svolgimento dei referendum consultivi in materia di circoscrizioni comunali di cui all'articolo 17 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 (Articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali).
2. L'introduzione di sistemi di voto elettronici ai sensi del comma 1, è finalizzata ad accelerare e semplificare le operazioni di voto e di scrutinio, a garantire una maggiore trasparenza e ad eliminare gli errori nell'espressione del voto.
3. La presente legge stabilisce, altresì, norme di procedimento per i referendum consultivi di cui al comma 1.

Art. 2 disposizioni in materia di procedimento referendario

1. Nei procedimenti relativi ai referendum consultivi di cui all'articolo 1, la scheda di votazione ha le caratteristiche essenziali del modello descritto nell'allegato A alla presente legge.
2. Le operazioni si svolgono di domenica, dalle ore otto alle ore venti.
3. Al presidente e ai componenti gli uffici di sezione per il referendum spettano i compensi previsti dalla legge 13 marzo 1980, n. 70 (Determinazione degli onorari dei componenti gli uffici elettorali e delle caratteristiche delle schede e delle urne per la votazione) in occasione delle elezioni dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo.

Art. 3 adunanza dei presidenti nei referendum consultivi in materia di circoscrizioni comunali

1. In occasione di referendum consultivi in materia di circoscrizioni comunali le operazioni che ai sensi della vigente normativa sono compiute dagli uffici elettorali sopraordinati agli uffici di sezione per il referendum, sono effettuate dall'adunanza dei presidenti costituita ai sensi del comma 2.
2. L'adunanza dei presidenti è composta dai presidenti dei seggi costituiti nei comuni interessati al referendum; le funzioni di presidente e di segretario sono svolte dal presidente e dal segretario della prima sezione del comune con il maggior numero di abitanti. L'adunanza dei presidenti si riunisce, in seduta pubblica, presso la sede della prima sezione del comune con il maggior numero di abitanti, appena ultimate le operazioni di scrutinio in tutte le sezioni, e comunque non oltre il giorno successivo a quello di svolgimento del referendum.
3. Sulla base dei verbali trasmessi dagli uffici di sezione per il referendum, l'adunanza dei presidenti accerta il numero degli elettori che hanno votato, somma i voti favorevoli e quelli contrari alla proposta sottoposta a referendum e proclama i risultati, dando autonoma evidenza al risultato di ciascun Comune.
4. Di tutte le operazioni dell'adunanza dei presidenti è redatto un verbale, che è consegnato, per il tramite del Comune, al servizio elettorale della Regione unitamente agli atti degli uffici di sezione.
5. Al presidente, ai componenti e al segretario dell'adunanza dei presidenti prevista dal comma 2 spettano gli onorari previsti per l'adunanza dei presidenti di seggio dall'articolo 2, comma 1, della legge 70/1980 e successive modifiche.

Art. 4 rappresentanti dei gruppi consiliari costituiti in Consiglio comunale

1. Le facoltà che le leggi elettorali riconoscono in materia di propaganda diretta ai partiti e gruppi politici che partecipano alla competizione elettorale si intendono riferite, in occasione del referendum consultivo in materia di circoscrizioni comunali, ai gruppi consiliari costituiti nei Consigli comunali dei comuni interessati alla modifica della circoscrizione.
2. Alle operazioni di voto e di scrutinio presso gli uffici di sezione di ciascun comune possono assistere, ove lo richiedano, un rappresentante di ognuno dei gruppi consiliari costituiti nel rispettivo Consiglio comunale. Alla designazione provvede il capogruppo con sottoscrizione autenticata ai sensi degli articoli 1, comma 1, lettera i), e 21, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
3. Alle operazioni svolte dall'adunanza dei presidenti possono assistere tutti i rappresentanti designati secondo le modalità indicate al comma 2.

TITOLO II
VOTO E SCRUTINIO ELETTRONICO

Art. 5 sistema di voto integrato

1. Il sistema di voto integrato comprende l'insieme dei dispositivi, delle soluzioni software e hardware e delle relative procedure di configurazione e installazione che rendono possibili le procedure di automazione del voto di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, nonché delle procedure di elaborazione dei dati al fine della proclamazione dei risultati.
2. Ai fini della definizione e della predisposizione dei dispostivi hardware e software finalizzati alla realizzazione del sistema di voto di cui al comma 1, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia può avvalersi della collaborazione di altre amministrazioni pubbliche, previa stipula di accordi o intese.
3. Il sistema di voto integrato può comprendere, previa intesa con il Ministero dell'interno, procedure di registrazione dell'elettore con modalità elettronica. In tal caso, il sistema di registrazione non deve essere collegato al sistema di votazione elettronica.
4. Con il decreto di indizione dei comizi sono individuati i comuni nei quali la votazione e lo scrutinio si svolgono con modalità elettroniche.

Art. 6 caratteristiche tecniche del sistema di voto integrato

1. Nel caso di consultazioni effettuate mediante voto elettronico, in ogni seggio elettorale è presente almeno una macchina di voto elettronica collocata in modo da garantire i requisiti della segretezza e personalità del voto.
2. Le macchine di voto e le eventuali macchine per l'accesso al sistema di elaborazione sono installate negli uffici di sezione entro le ore quindici del giorno che precede quello della votazione. Dopo l'installazione i locali del seggio devono essere adeguatamente custoditi.
3. Ciascuna macchina di voto è dotata di un meccanismo che consente la stampa su carta del voto espresso elettronicamente, nonché di un'urna nella quale le schede cartacee sono depositate automaticamente al momento della conclusione di ogni singola operazione di voto.
4. Ciascuna macchina di voto è fornita di un sistema software, non collegato in rete, che consente l'espressione elettronica del voto, la sua registrazione e il conteggio. La macchina di voto, il software e le procedure di utilizzo garantiscono la protezione dei dati immessi, rendendo impossibile l'individuazione della sequenza in cui i voti sono espressi.
5. La Giunta regionale definisce con propria deliberazione gli standard tecnici cui le macchine di voto e ogni altro componente hardware e software del sistema di voto devono risultare conformi.

Art. 7 commissione per la verifica degli standard tecnici

1. E' istituita una commissione per la verifica degli standard tecnici, da nominarsi con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, in occasione di ogni consultazione referendaria in cui è previsto l'utilizzo del voto elettronico.
2. La commissione dura in carica fino alla consegna dell'attestazione di corrispondenza ovvero di mancata corrispondenza delle componenti tecniche del sistema di voto agli standard fissati, che dovrà pervenire al servizio elettorale entro e non oltre il decimo giorno antecedente la data della votazione.
3. La commissione tecnica verifica la rispondenza delle componenti tecniche del sistema di voto agli standard fissati nella delibera di cui all'articolo 6, comma 5.
4. La commissione è composta da tre esperti in materia informatica designati da università o istituti di ricerca, previo accordo con le università o gli istituti medesimi.
5. In caso di attestazione della mancata corrispondenza delle componenti tecniche del sistema di voto agli standard fissati, la Giunta regionale con propria deliberazione dà atto dell'impossibilità di votare con modalità elettronica.
6. Per lo svolgimento della sua attività la commissione tecnica si avvale del supporto tecnico-operativo e di segreteria del servizio elettorale della Regione e della struttura regionale competente in materia di sistemi informativi.
7. Ai componenti di cui al comma 4 spetta, per ogni seduta della commissione, un gettone di presenza, determinato in conformità con quanto previsto dalla legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale), e successive modifiche.

Art. 8 scheda di votazione elettronica

1. Nel caso di consultazione effettuata mediante voto elettronico, la parte interna della scheda di votazione avente le caratteristiche essenziali del modello descritto nell'allegato A alla presente legge, viene riprodotta su schermo visualizzatore sensibile al tocco che consente l'interazione dell'elettore con il sistema durante il processo di votazione.
2. Il software di voto è configurato in modo da assicurare la corretta riproduzione della scheda sullo schermo della macchina di voto. Secondo accorgimenti tecnici che garantiscano la provenienza e la ri-

spondenza rispetto all'originale, per ogni macchina di voto impiegata nell'elezione è prodotto un supporto di memoria contenente i dati di configurazione e il software di voto.
3. Il supporto di memoria contenente il software di voto è collocato in una busta sigillata recante l'indicazione del comune e del numero di sezione. Nella stessa busta sono collocati, altresì, i dispositivi di abilitazione al voto. La busta deve essere consegnata al sindaco di ciascun comune entro le ore quindici del giorno che precede quello della votazione.
4. Al sindaco del comune con maggior numero di abitanti viene consegnata, secondo le modalità di cui al comma 3, una busta sigillata contenente i codici per accedere al sistema di elaborazione, destinata al presidente della prima sezione per lo svolgimento delle attività dell'adunanza dei presidenti.

Art. 9 ufficio di sezione per il referendum per lo svolgimento delle consultazioni con voto elettronico

1. In ciascuna sezione in cui lo svolgimento del voto avviene con modalità elettronica è costituito un ufficio di sezione per il referendum composto da un presidente e da tre scrutatori, di cui uno, a scelta del presidente, assume le funzioni di vicepresidente.
2. La Regione, con proprie risorse, provvede alla formazione dei componenti delle sezioni in cui lo svolgimento del voto avviene con modalità elettronica; la formazione deve essere rivolta alla fruizione della tecnologia di cui alla presente legge da parte dei componenti le sezioni medesime, unitamente alla conoscibilità del meccanismo di voto da parte degli elettori utenti del sistema di voto con modalità elettronica. Alla formazione possono partecipare anche i soggetti indicati dalle forze politiche rappresentate nei Consigli comunali interessati.
3. È consentito l'accesso presso l'ufficio di sezione per il referendum dei tecnici informatici individuati dal servizio elettorale della Regione. Dell'accesso effettuato e delle operazioni avvenute è data formale menzione nei verbali delle operazioni svoltesi nella sezione in cui lo svolgimento del voto avviene con modalità elettronica.

Art. 10 costituzione dell'ufficio di sezione per il referendum per lo svolgimento delle consultazioni con voto elettronico e operazioni preliminari alla votazione

1. Alle ore sedici del giorno che precede quello della votazione, il presidente assume in custodia il locale arredato a sede della sezione, contenente le macchine di voto elettronico, previa consegna a cura del sindaco, in aggiunta al materiale destinato all'ufficio elettorale di sezione, delle buste di cui all'articolo 8, comma 3, contenenti i supporti di memoria e i dispositivi di abilitazione al voto.
2. Il presidente costituisce l'ufficio di sezione per il referendum e, alla presenza di tutti i componenti, verifica che i sigilli della macchina siano intatti e accerta il corretto funzionamento dei sistemi informatici necessari per il regolare svolgimento delle operazioni referendarie. A tal fine il presidente provvede all'accensione di ogni macchina di voto elettronica e all'installazione in ognuna di esse del software di voto necessario per l'espressione elettronica del voto, la sua registrazione e il suo conteggio.
3. Il presidente procede all'operazione di test atta a verificare l'idoneità tecnica dei macchinari di voto, sulla base delle istruzioni impartite dal servizio elettorale.
4. In caso di eventuali deficienze emerse nel corso delle operazioni di cui ai commi precedenti, il presidente informa tempestivamente il sindaco affinché questi provveda a porvi rimedio immediatamente e comunque prima dell'inizio delle votazioni.
5. Il presidente dà atto nel verbale di quanto emerso e dei provvedimenti adottati. Rimanda quindi le operazioni alle ore sette del giorno seguente assegnando la custodia delle macchine di voto elettroniche, dei supporti informatici e degli ulteriori documenti alla forza pubblica.

Art. 11 operazioni di votazione con modalità elettronica

1. Alle ore otto della domenica il presidente, constatata l'integrità dei mezzi precauzionali adottati, avvia la macchina di voto e dichiara aperta la votazione.
2. Il presidente di seggio ammette gli elettori al voto, conformemente all'indicazione del dispositivo di segnalazione della macchina di voto.
3. Qualora nel corso delle operazioni di voto si verifichi un guasto o un malfunzionamento della macchina di voto il presidente provvede, senza indugio, a far intervenire il personale tecnico individuato ai sensi dell'articolo 9, comma 3, dando atto nel verbale degli interventi compiuti.
4. Qualora, per qualsiasi inconveniente tecnico, la votazione debba essere sospesa, il presidente ne dà atto nel verbale, indicando le cause, gli interventi effettuati e la durata. Se la sospensione si protrae per più di trenta minuti, le operazioni di voto sono prolungate per un tempo corrispondente.

Art. 12 espressione del voto elettronico

1. L'elettore esprime il proprio voto attraverso la pressione digitale dello schermo visualizzatore della

macchina di voto elettronica toccando lo schermo stesso nella parte che riproduce il riquadro contenente la risposta prescelta.
2. In ogni momento, fino alla selezione del pulsante che consente di confermare l'espressione del voto, all'elettore è data la facoltà di ripetere le operazioni di voto, annullando le opzioni precedentemente espresse, digitando l'apposito comando che consente di ricominciare le operazioni.
3. Una volta conclusa la fase di espressione del voto, l'elettore procede alla conferma della scelta operata selezionando l'apposito pulsante. Lo schermo visualizza le opzioni di voto espresse dall'elettore e lo invita a verificare la corrispondenza delle sue intenzioni di voto con i dati indicati sulla scheda cartacea stampata dalla macchina e che risulta visibile dietro apposito schermo di protezione.
4. L'elettore, riscontrata la piena conformità, rispetto alle sue intenzioni di voto, dei dati indicati sulla scheda cartacea e di quelli visualizzati sullo schermo della macchina di voto elettronica, procede a selezionare il pulsante che consente di confermare definitivamente l'operazione di voto, determinando così la chiusura della sessione di voto. Completato definitivamente il voto, la scheda cartacea viene fatta cadere nell'apposita urna sigillata.
5. Qualora l'elettore individui delle difformità rispetto alle sue intenzioni di voto può selezionare il comando che consente di annullare il voto espresso e che permette per una volta soltanto di ripetere l'intera operazione di voto.
6. Apposito comando consente l'espressione dell'opzione "scheda bianca".

Art. 13 espressione del voto elettronico a domicilio per elettori in dipendenza vitale da apparecchiature elettromedicali

1. Il voto degli elettori affetti da gravi infermità, tali da impedirne l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano, che si trovino in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali, ammessi al voto ai sensi del decreto legge 3 gennaio 2006, n. 1 (Disposizioni urgenti per l'esercizio domiciliare del voto per taluni elettori, per la rilevazione informatizzata dello scrutinio e per l'ammissione ai seggi di osservatori OSCE, in occasione delle prossime elezioni politiche), convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 22/2006, viene raccolto dal presidente dell'ufficio di sezione secondo le modalità previste dal presente articolo.
2. Per consentire la raccolta del voto a domicilio ai sensi del comma 1, in ciascuna sezione in cui risultino iscritti elettori ammessi al voto domiciliare devono essere installate almeno due macchine di voto.
3. Durante le ore in cui è aperta la votazione, il presidente dell'ufficio di sezione, insieme allo scrutatore designato, ai rappresentanti che ne facciano richiesta e al personale tecnico individuato ai sensi dell'articolo 9, comma 3, si reca al domicilio degli elettori ammessi al voto domiciliare portando una macchina di voto.
4. Prima di recarsi al domicilio degli elettori, il presidente attesta nel verbale il dato dell'affluenza visualizzato nella macchina di voto utilizzata per la raccolta del voto domiciliare. Concluse le operazioni di raccolta del voto a domicilio, la macchina di voto viene nuovamente installata presso l'ufficio di sezione. Il presidente attesta nel verbale il dato dell'affluenza e predispone la macchina per il suo utilizzo presso la sezione.
5. Nello svolgimento delle operazioni disciplinate dal presente articolo il presidente dell'ufficio di sezione cura, con ogni mezzo idoneo, che siano assicurate la libertà e la segretezza del voto, nel rispetto delle esigenze connesse alla condizione di salute dell'elettore.
6. Con le modalità previste dal presente articolo viene raccolto il voto presso i luoghi di cura e di detenzione.

Art. 14 chiusura della votazione elettronica e operazioni preliminari allo scrutinio

1. Alle ore venti il presidente dichiara chiusa la votazione, blocca la modalità di voto e compie le operazioni di riscontro preliminari allo scrutinio, accertando il numero dei votanti risultante dalle liste elettorali di sezione e verificando che lo stesso corrisponda al numero dei votanti riportato dalle macchine di voto.

Art. 15 operazioni di scrutinio elettronico

1. Terminate le operazioni preliminari allo scrutinio, il presidente:
a) procede ad effettuare le operazioni con cui produce il tabulato di spoglio;
b) apre l'urna contenente le schede cartacee e le inserisce in una busta che, sigillata, viene trasmessa al servizio elettorale della Regione per il tramite del Comune;
c) spegne le macchine, raccoglie i supporti di memoria e li inserisce in una busta sigillata, unitamente al verbale e al tabulato di spoglio; la busta è inoltrata all'adunanza dei presidenti.

Art. 16 operazioni dell'adunanza dei presidenti

1. All'atto dell'insediamento dell'adunanza prevista dall'articolo 3, al presidente della prima sezione del

comune con maggior numero di abitanti viene consegnata la busta sigillata contenente i codici per accedere al sistema di elaborazione dati di cui all'articolo 8, comma 4.
2. L'adunanza dopo aver ricevuto le buste contenenti i supporti di memoria di cui all'articolo 15, comma 1, lettera c), da parte dei presidenti:
a) carica i dati contenuti sul supporto di memoria nel sistema di elaborazione e aggrega i dati per sezione, accertando che il numero dei votanti corrisponda a quello indicato dalla somma dei tabulati di spoglio;
b) proclama il risultato del referendum, dando autonoma evidenza al risultato di ciascun comune.
3. A conclusione delle operazioni di cui al comma 2, il presidente raccoglie i supporti di memoria e i codici per accedere al sistema di elaborazione in apposite buste sigillate, unitamente al restante materiale utilizzato per l'adunanza, per l'inoltro, a cura del Comune, al servizio elettorale della Regione.
4. Il servizio elettorale della Regione, avvalendosi del supporto tecnico-operativo della struttura regionale competente in materia di sistemi informativi, assicura la riproduzione su supporto magnetico dei risultati del referendum e la conservazione dei dati.

Art. 17 scrutinio cartaceo

1. Entro dieci giorni dalla proclamazione del risultato del referendum da parte dell'adunanza dei presidenti, ciascuno dei rappresentanti designati ai sensi dell'articolo 4, può chiedere lo scrutinio delle schede, presentando istanza motivata al servizio elettorale della Regione.
2. Lo scrutinio è effettuato, anche con modalità elettroniche, dalla commissione di cui al comma 3, nominata dal direttore centrale della struttura a cui afferisce il servizio elettorale, con proprio decreto da adottarsi entro la data di svolgimento del referendum.
3. La commissione è composta dal direttore del servizio elettorale o suo sostituto, che svolge funzioni di presidente, e da due componenti scelti tra il personale dipendente dell'Amministrazione regionale. Al fine di assicurare la regolare costituzione del collegio, all'atto della nomina il direttore centrale individua anche due componenti supplenti per la sostituzione in caso di assenza o impedimento dei componenti effettivi.
4. In caso di difformità dei risultati si ritiene valido quello dello scrutinio cartaceo.
5. Anche in assenza della richiesta di cui al comma 1, la commissione può disporre l'effettuazione dello scrutinio cartaceo su un numero di sezioni individuate a campione.
6. Di tutte le operazioni compiute viene redatto, a cura della commissione, un verbale in cui si dà atto della corrispondenza o meno del risultato dello scrutinio elettronico con quello dello scrutinio cartaceo.

TITOLO III
NORME FINALI

Art. 18 regime delle spese

1. Le spese per lo svolgimento del referendum, anche qualora sia svolto con modalità elettroniche ai sensi degli articoli 7 e seguenti della presente legge, sono a carico della Regione. Gli oneri per il trattamento economico dei componenti gli uffici di sezione e l'adunanza dei presidenti, anticipati dai Comuni, sono rimborsati dalla Regione con le modalità di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4 (Norme in materia di enti locali e interventi a sostegno dei soggetti disabili nelle scuole). Per le altre spese a carico della Regione, anticipate dai Comuni, la Regione eroga un'assegnazione forfetaria posticipata di importo pari a:
a) 1,00 euro per ciascun elettore e 3.098,74 euro per ciascuna sezione per i Comuni con una sola sezione;
b) 1,00 euro per ciascun elettore e 1.549,37 euro per ciascuna sezione per i Comuni sino a cinque sezioni;
c) 1,00 euro per ciascun elettore e 723,04 euro per ciascuna sezione per i Comuni con più di cinque sezioni.

Art. 19 norma di rinvio

1. Per tutto quanto non disposto dalla presente legge trovano applicazione in via suppletiva ed in quanto compatibili le disposizioni della legge regionale 2 maggio 1988, n. 22 (Disciplina del referendum abrogativo delle leggi regionali previsto dall'articolo 33 dello Statuto, del referendum popolare di cui all'articolo 7 dello Statuto e della presentazione delle proposte di legge di iniziativa popolare).

Art. 20 norma finanziaria

1. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 18, comma 1, secondo e terzo periodo, e per le finalità previste dagli articoli 2, 3 e 5, fanno carico all'unità previsionale di base 52.2.370.1.683 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 1722 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

2. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all’articolo 7, fanno carico all’unità previsionale di base 52.2.370.1.479 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l’anno 2007, con riferimento al capitolo 9811 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.
3. Per le finalità previste dagli articoli 17 e 18 della legge regionale 5/2003 e dall’articolo 18, comma 1, primo periodo, della presente legge, è autorizzata la spesa di 50.000 euro per l’anno 2007 a carico dell’unità previsionale di base 52.2.370.1.683 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l’anno 2007, con riferimento al capitolo 1721 (1.1.141.1.01.01) alla Rubrica n. 370 – Servizio n. 234 – Servizio Elettorale – spese correnti – con la denominazione <<Spese per lo svolgimento del referendum in materia di circoscrizioni, anche qualora sia svolto con modalità elettroniche - acquisto di beni e prestazioni di servizi>> e con lo stanziamento di 50.000 euro per l’anno 2007.
4. Ai sensi dell’articolo 10, comma 6, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 (Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7), il capitolo 1721 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l’anno 2007, con riferimento al documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è inserito nell’elenco n. 1 <<Spese obbligatorie>> annesso al documento tecnico allegato ai bilanci sopra citati.
5. All’onere di 50.000 euro per l’anno 2007 derivante dall’autorizzazione di spesa di cui al comma 3 si fa fronte mediante storno di pari importo dall’unità previsionale di base 52.2.370.1.683 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l’anno 2007, con riferimento al capitolo 1722 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 21 entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 27 luglio 2007

ILLY

Allegato A

Modello
parte esterna della scheda di votazione

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Referendum regionale consultivo
in materia di circoscrizioni comunali

....
(data della votazione)

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

FIRMA DELLO SCRUTATORE
....

BOLLO DELLA SEZIONE

parte interna della scheda di votazione

Referendum regionale consultivo

«Testo del quesito»

SÍ **NO**

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 17 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5, è il seguente:

Art. 17 disciplina del referendum consultivo in materia di circoscrizioni comunali

1. L'istituzione di nuovi Comuni, anche mediante fusione di più Comuni contigui, nonché la modificazione delle circoscrizioni o delle denominazioni comunali è stabilita, ai sensi dell'articolo 7, primo comma, n. 3), dello Statuto, con legge regionale, sentite le popolazioni interessate mediante il referendum consultivo disciplinato dal presente articolo.
2. Nel caso in cui l'istituzione di un nuovo Comune avvenga mediante fusione di più Comuni contigui, la deliberazione di cui al comma 5 è preceduta dall'acquisizione dei pareri dei Consigli comunali interessati.
3. Le modificazioni delle circoscrizioni comunali e l'istituzione di nuovi Comuni devono rispettare i seguenti presupposti:
a) possono riguardare esclusivamente territori contigui di Comuni;
b) le modificazioni devono rispondere ad esigenze di organizzazione e gestione dei servizi e delle funzioni amministrative e individuare ambiti territoriali che, per ampiezza, entità demografica e attività produttive, consentano un equilibrato sviluppo economico, sociale e culturale del territorio;
c) non possono essere istituiti Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, nè possono essere disposte modificazioni delle circoscrizioni comunali che producano l'effetto di portare uno o più Comuni ad avere popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, salvo i casi di fusione dei Comuni.
4. Le modificazioni delle denominazioni comunali possono essere disposte ove ricorrano motivate esigenze toponomastiche, storiche, culturali o turistiche, o nelle ipotesi di mutamento delle circoscrizioni comunali. In nessun caso la nuova denominazione può riferirsi a persone viventi o decedute da meno di cinquanta anni. Con le forme e le procedure previste per la modificazione della denominazione del Comune, è possibile aggiungere una seconda denominazione in lingua friulana, slovena, tedesca o di altre minoranze linguistiche tutelate dalla legge.
5. Il referendum è deliberato dal Consiglio regionale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, su iniziativa della Giunta regionale o di ciascun membro del Consiglio regionale o degli altri soggetti titolari dell'iniziativa legislativa, nelle forme con le quali essa è ammessa, nonché di ogni singolo Consiglio provinciale o comunale rappresentante le popolazioni interessate.
6. L'iniziativa di cui al comma 5 tiene conto dei presupposti generali indicati ai commi 3 e 4 e deve contenere:
a) la denominazione del nuovo Comune di cui si propone l'istituzione oppure la nuova denominazione del Comune;
b) la planimetria del territorio ricompreso nella circoscrizione del nuovo Comune o dei territori di cui si propone la modificazione delle circoscrizioni;
c) nel caso di fusione di Comuni, la localizzazione della sede del capoluogo del nuovo Comune derivante dalla fusione.
7. L'iniziativa dei soggetti titolari dell'iniziativa legislativa è esercitata mediante la presentazione al Consiglio regionale di un apposito progetto di legge redatto in articoli.
8. L'iniziativa esercitata dagli altri soggetti indicati al comma 5 è presentata agli uffici dell'Amministrazione regionale, i quali ne verificano i requisiti entro sessanta giorni dalla data di ricezione, trascorsi i quali i relativi atti sono trasmessi dal Presidente della Regione al Presidente del Consiglio regionale.
9. La deliberazione del Consiglio regionale indica il quesito da sottoporre a votazione; con la stessa deliberazione è individuato, secondo i criteri di cui al comma 10, il territorio ove risiedono gli elettori chiamati alla consultazione.
10. Al referendum partecipano:
a) nel caso di elevazione in Comune autonomo di una o più frazioni o porzioni di territorio di uno o più Comuni, sia gli elettori delle frazioni o porzioni di territorio, sia gli elettori delle rimanenti parti di territorio del Comune o dei Comuni da cui si propone il distacco;
b) nel caso di passaggio di frazioni o porzioni di territorio da uno ad altro Comune, sia gli elettori del territorio del Comune da cui si propone il distacco, sia gli elettori del Comune cui si chiede l'aggregazione;
c) nel caso di fusione tra due o più Comuni, gli elettori di tutti i Comuni coinvolti nella fusione;
d) nel caso di modificazione della denominazione del Comune, tutti gli elettori del Comune interessato.
11. Nei casi di cui alle lettere a) e b) del comma 10, l'orientamento espresso dalla popolazione residente nelle frazioni o porzioni di territorio comunale deve avere autonoma evidenza nella proclamazione del risultato del referendum.
12. Con la deliberazione di cui al comma 9, nel caso di cui alla lettera a) del comma 10, il Consiglio regionale può limitare la partecipazione al referendum alla sola popolazione residente nelle frazioni o porzioni di territorio che intendono costituirsi in Comune autonomo, qualora tale parte del territorio comunale abbia un'incidenza poco rilevante, per dimensioni territoriali o demografiche, per la conformazione del territorio, per la presenza di infrastrutture o funzioni territoriali di particolare rilievo, sui Comuni da cui si propone il distacco.
13. Con la deliberazione di cui al comma 9, nel caso di cui alla lettera b) del comma 10, il Consiglio regionale può limitare la partecipazione al referendum alla sola popolazione residente nella frazione o porzione di territorio del Comune da cui si chiede il distacco sulla base della valutazione dei medesimi elementi di fatto indicati al comma 12, ferma restando in ogni caso la partecipazione al referendum degli elettori del Comune cui si chiede l'aggregazione.

14. Il Presidente della Regione indice, con proprio decreto, il referendum consultivo, in seguito alla trasmissione della deliberazione consiliare di cui al comma 9 da parte della Presidenza del Consiglio regionale. La consultazione popolare si tiene nel giorno di domenica di un qualunque mese dell'anno ed è disciplinata dalle disposizioni di cui al capo II della presente legge in quanto compatibili.

Nota all'articolo 3
- Il testo dell'articolo 2 della legge 13 marzo 1980, n. 70, come sostituito dall'articolo 11, comma 1, della legge 120/1999, è il seguente:
Art. 2
1. Per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale, sempreché il comune abbia più di una sezione elettorale, è corrisposto un onorario giornaliero, al lordo delle ritenute di legge, di lire 80.000 a ciascun componente ed al segretario dell'adunanza dei presidenti di seggio, di cui all'articolo 67 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 , nonché a ciascun componente, escluso il presidente, ed al segretario dell'ufficio centrale, di cui all'articolo 71 del citato testo unico, a titolo di retribuzione, per ogni giorno di effettiva partecipazione ai lavori demandati dalla legge ai due consessi.
2. Per l'elezione dei consigli circoscrizionali è corrisposto un onorario giornaliero, al lordo delle ritenute di legge, di lire 80.000 a ciascun componente, escluso il presidente, ed al segretario dell'ufficio centrale, a titolo di retribuzione per ogni giorno di effettiva partecipazione ai lavori.
3. Ai presidenti degli uffici centrali di cui ai commi 1 e 2 spettano un onorario giornaliero, al lordo delle ritenute di legge, di lire 120.000 e, se dovuto, il trattamento di missione previsto all'articolo 1.
4. Ai segretari degli uffici centrali è, inoltre, corrisposto, se dovuto, il trattamento di missione inerente alla qualifica rivestita.

Nota all'articolo 4
- Il testo dell' articolo 1, comma 1, lettera i), e dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000,. n. 445, è il seguente:.
Art. 1 definizioni
1. Ai fini del presente testo unico si intende per:
- omissis -
i) AUTENTICAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE, l'attestazione, da parte di un pubblico ufficiale, che la sottoscrizione è stata apposta in sua presenza, previo accertamento dell'identità della persona che sottoscrive;
- omissis -
Art. 21 autenticazione delle sottoscrizioni
1. L'autenticità della sottoscrizione di qualsiasi istanza o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da produrre agli organi della pubblica amministrazione, nonché ai gestori di servizi pubblici è garantita con le modalità di cui all'art. 38, comma 2 e comma 3.
2. Se l'istanza o la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è presentata a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1 o a questi ultimi al fine della riscossione da parte di terzi di benefici economici, l'autenticazione è redatta da un notaio, cancelliere, segretario comunale, dal dipendente addetto a ricevere la documentazione o altro dipendente incaricato dal Sindaco; in tale ultimo caso, l'autenticazione è redatta di seguito alla sottoscrizione e il pubblico ufficiale, che autentica, attesta che la sottoscrizione è stata apposta in sua presenza, previo accertamento dell'identità del dichiarante, indicando le modalità di identificazione, la data ed il luogo di autenticazione, il proprio nome, cognome e la qualifica rivestita, nonché apponendo la propria firma e il timbro dell'ufficio.

Nota all'articolo 18
- Il testo dell'articolo 3, commi 1 e 2, della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, è il seguente:
Art. 3 disposizioni in materia elettorale
1. Ai fini della rendicontazione delle spese elettorali e referendarie obbligatorie a carico dell'Amministrazione regionale, anticipate dai Comuni e non rientranti in assegnazioni forfetarie, i Comuni devono presentare, entro tre mesi dallo svolgimento della consultazione, una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante attestante l'importo della spesa anticipata.
2. L'Amministrazione regionale ha facoltà di chiedere l'esibizione della documentazione in originale comprovante la spesa.
- omissis -

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 261
- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale il 2 luglio 2007;
- assegnato alla V Commissione permanente il 3 luglio 2007;
- esaminato dalla V Commissione permanente nella seduta dell'11 luglio 2007 e approvato, a maggioranza, senza modifiche, nella medesima seduta, con relazioni, di maggioranza, del consigliere Kocijančič e, di minoranza, dei consiglieri Battellino e Pedicini;
- esaminato e approvato dal Consiglio regionale all'unanimità, con modifiche, nella seduta pomeridiana del 24 luglio 2007;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/6450-07 dd. 27 luglio 2007.

07_32_1_LRE 19

Legge regionale 1 agosto 2007, n. 19
Modifica alla legge regionale 5 aprile 2007, n. 6 (Norme per l'apertura a investitori privati del capitale sociale di Insiel SpA).

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

Art. 1 Modifiche dell'articolo 1 della legge regionale 6/2007 concernente norme per l'apertura a investitori privati del capitale sociale di Insiel SpA

1. All'articolo 1 della legge regionale 6 aprile 2007, n. 6 (Norme per l'apertura a investitori privati del capitale sociale di Insiel Spa), sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 dopo le parole <<da avviare>> sono inserite le parole <<in una prima fase>>;
b) dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:
<<**3 bis.** In alternativa alla gestione del sistema informativo regionale attraverso società mista pubblico-privata, nella forma del partenariato pubblico-privato istituzionalizzato di cui ai commi precedenti, l'Amministrazione regionale è autorizzata, all'esito di mancate modificazioni del quadro normativo comunitario e nazionale o di decisioni della Corte Costituzionale o della Corte di Giustizia, a cedere la totalità delle partecipazioni azionarie detenute nel capitale sociale di Insiel SpA.
3 ter. Nell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica di cui ai commi 1 e 3 bis, l'Amministrazione regionale applica le disposizioni dell'articolo 1 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332 (Norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni dello Stato e degli enti pubblici in società per azioni), convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 474/1994. La procedura di scelta dell'investitore privato comprende anche l'affidamento del servizio per la durata di dieci anni.
3 quater. Il ricavato dalla eventuale cessione della totalità delle partecipazioni azionarie detenute nel capitale sociale di Insiel SpA, ovvero dalla realizzazione del parternariato pubblico-privato, va destinato alla riduzione del debito in carico al bilancio della Regione per la parte non impiegata in investimenti nell'azienda stessa.>>.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 1 agosto 2007

per il Presidente:
IL VICE PRESIDENTE:
MORETTON

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 1
- Il testo dell'articolo 1 della legge regionale 6 aprile 2007, n. 6, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 1
1. Nell'ambito del processo di rafforzamento patrimoniale e di apertura a investitori privati del capitale sociale di Insiel SpA, da avviare *in una prima fase* attraverso un aumento di capitale corrispondente a una quota minoritaria del capitale post aumento, l'Amministrazione regionale è autorizzata a richiedere e a prestare le garanzie abitualmente richieste dal mercato, ivi comprese le clausole di put e call, al socio sottoscrittore selezionato dalla società stessa attraverso apposita procedura trasparente e non discriminatoria.
2. La Giunta regionale determina le condizioni e i termini delle garanzie di cui al comma 1.
3. Per le finalità di cui al comma 1, l'Amministrazione regionale è autorizzata a promuovere le modifiche dello statuto di Insiel SpA al fine di garantire ai titolari di azioni della società medesima una rappresentanza nel consiglio di amministrazione e nel collegio sindacale proporzionale alla quota del capitale sottoscritto.
3 bis. In alternativa alla gestione del sistema informativo regionale attraverso società mista pubblico-privata, nella forma del partenariato pubblico-privato istituzionalizzato di cui ai commi precedenti, l'Amministrazione regionale è autorizzata, all'esito di mancate modificazioni del quadro normativo comunitario e nazionale o di decisioni della Corte

Costituzionale o della Corte di Giustizia, a cedere la totalità delle partecipazioni azionarie detenute nel capitale sociale di Insiel SpA.
3 ter. Nell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica di cui ai commi 1 e 3 bis, l'Amministrazione regionale applica le disposizioni dell'articolo 1 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332 (Norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni dello Stato e degli enti pubblici in società per azioni), convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 474/1994. La procedura di scelta dell'investitore privato comprende anche l'affidamento del servizio per la durata di dieci anni.
3 quater. Il ricavato dalla eventuale cessione della totalità delle partecipazioni azionarie detenute nel capitale sociale di Insiel SpA, ovvero dalla realizzazione del parternariato pubblico-privato, va destinato alla riduzione del debito in carico al bilancio della Regione per la parte non impiegata in investimenti nell'azienda stessa.

- Il testo dell'articolo 1 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 474/1994, come da ultimo modificato dall'articolo 4, comma 218, della legge 350/2003, è il seguente:

Art. 1 modalità delle dismissioni delle partecipazioni azionarie dello Stato e degli enti pubblici
1. Le vigenti norme di legge e di regolamento sulla contabilità generale dello Stato non si applicano alle alienazioni delle partecipazioni dello Stato e degli enti pubblici in società per azioni e ai conferimenti delle stesse società partecipate, nonché agli atti ed alle operazioni complementari e strumentali alle medesime alienazioni inclusa la concessione di indennità e manleva secondo la prassi dei mercati.
2. L'alienazione delle partecipazioni di cui al comma 1 è effettuata con modalità trasparenti e non discriminatorie, finalizzate anche alla diffusione dell'azionariato tra il pubblico dei risparmiatori e degli investitori istituzionali. Dette modalità di alienazione sono preventivamente individuate, per ciascuna società, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle attività produttive.
2 bis. Al fine di realizzare la massimizzazione del gettito per l'Erario, il contenimento dei costi e la rapidità di esecuzione della cessione, in deroga alle disposizioni di cui al comma 2, il Ministro dell'economia e delle finanze individua, con proprio decreto, le modalità di alienazione delle partecipazioni direttamente detenute dallo Stato non di controllo e di valore inferiore ad euro 50 milioni, secondo tecniche in uso nei mercati finanziari e fermo restando il rispetto dei princìpi di trasparenza e non discriminazione.
2 ter. Alle alienazioni di cui al comma 2 si applica l'articolo 1, comma 2, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e successive modificazioni, per la dismissione delle partecipazioni di controllo ivi indicate, salvo il caso di alienazione di titoli azionari già quotati in mercati regolamentati nazionali o comunitari qualora il collocamento sia rivolto, direttamente o indirettamente, ad un pubblico indistinto di risparmiatori o di investitori istituzionali.
3. In caso di cessione mediante trattativa diretta di partecipazioni in società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su proposta del Ministro del tesoro, d'intesa con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del bilancio e della programmazione economica, ovvero, per le società controllate indirettamente, con deliberazione dell'organo competente, possono essere individuate le società per le quali, al fine di costituire un nucleo stabile di azionisti di riferimento, la cessione della partecipazione deve essere effettuata invitando potenziali acquirenti, che presentino requisiti di idonea capacità imprenditoriale, ad avanzare, agendo di concerto, offerte comprensive dell'impegno, da inserire nel contratto di cessione, di garantire, mediante accordo fra i partecipanti al nucleo stabile, determinate condizioni finanziarie, economiche e gestionali. Il contratto può altresì prevedere, per un periodo determinato, il divieto di cessione della partecipazione, il divieto di cessione dell'azienda e la determinazione del risarcimento in caso di inadempimento ai sensi dell'articolo 1382 del codice civile. Il contratto di cessione e l'accordo fra i partecipanti al nucleo stabile, nonché le eventuali modificazioni, devono essere depositati, entro quindici giorni, presso l'ufficio del registro delle imprese nella cui circoscrizione è stabilita la sede sociale della società e devono essere pubblicati nei successivi quindici giorni per estratto a cura della società su due quotidiani a diffusione nazionale.
4. Nel caso in cui tra i partecipanti al nucleo stabile sia presente il Ministro del tesoro, questi può riservarsi, per un periodo da indicare nel contratto di cui al comma 3, il diritto di prelazione nel caso di cessione della partecipazione.
5. Il Ministero dell'economia e delle finanze, per quanto concerne le proprie partecipazioni, e gli altri enti pubblici per le loro partecipazioni, ai fini della predisposizione ed esecuzione delle operazioni di alienazione delle azioni delle società di cui al comma 1 e loro controllate e delle operazioni di conferimento, possono affidare anche in deroga alle disposizioni dell'articolo 24 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ove applicabili, salvo quanto previsto dalla direttiva 92/50/CEE del Consiglio, del 18 giugno 1992, a società di provata esperienza e capacità operativa nazionali ed estere, nonché a singoli professionisti incarichi di studio, consulenza, valutazione, assistenza operativa, amministrazione di titoli di proprietà dello Stato e direzione delle operazioni di collocamento con facoltà di compiere per conto dello Stato operazioni strumentali e complementari, fatte salve le incompatibilità derivanti da conflitti d'interesse. Gli incarichi di valutazione non possono essere affidati a società di revisione che abbiano svolto incarichi di consulenza in favore delle società di cui al comma 1 nei due anni precedenti la data di entrata in vigore del presente decreto. I soggetti incaricati della valutazione possono partecipare ai consorzi di collocamento ma non assumerne la guida. I compensi e le modalità di pagamento degli incarichi di cui al presente comma devono essere previamente stabiliti dalle parti.
5 bis. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 5 si applicano anche agli incarichi conferiti dal Ministero dell'economia e delle finanze in relazione a piani di riordino, risanamento o ristrutturazione delle società partecipate dallo Stato, propedeutici alla dismissione della partecipazione.

6. ABROGATO
7. ABROGATO
7 bis. ABROGATO
7 ter. ABROGATO.

LAVORI PREPARATORI
Proposta di legge n. 268
- d'iniziativa dei consiglieri Travanut, Degano e Malattia, presentata al Consiglio regionale in data 25 luglio 2007;
- dichiarata urgente dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 89, comma 2, del regolamento interno, nella seduta antimeridiana del 25 luglio 2007;
- nella stessa seduta è stata disposta la presentazione delle relazioni in forma orale;
- assegnata alla I Commissione permanente in data 26 luglio 2007;
- esaminata e approvata a maggioranza, con modifiche, dalla I Commissione permanente nella seduta del 26 luglio 2007, con relazione di maggioranza del consigliere Degano e di minoranza del consigliere Molinaro;
- esaminata e approvata a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 26 luglio 2007.
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/6499-07 dd. 30 luglio 2007.

07_32_1_DPR_216_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 luglio 2007, n. 0216/Pres.

LR 7/1999 - Prelevamento dal fondo spese impreviste (s/9684) ed iscrizione sull'unità previsionale di base 2.1.230.2.116 capitolo 4150.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione n. 1689 dd. 13 luglio 2007, con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato il prelevamento dell'importo di euro 1.500.000,00 dall'unità previsionale di base 53.4.250.2.723 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 9684 "Oneri per spese impreviste – di parte capitale" dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 2.1.230.2.116 relativamente al capitolo 4150 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, al fine di fronteggiare, a seguito del grave evento meteorologico, i dissesti al territorio ed alle infrastrutture della Regione, nonché la popolazione residente;
VISTO l'art. 19 della L.R. 16 aprile 1999, n. 7;
VISTO l'art. 9 della L. 5 agosto 1978, n. 468;
VISTA la Legge Regionale 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

1. Sull'unità previsionale di base 2.1.230.2.116 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, è iscritto lo stanziamento di euro 1.500.000,00 con riferimento al capitolo 4150 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.
2. Dalla unità previsionale di base 53.4.250.2.723 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento allo stanziamento del capitolo 9684 "Oneri per spese impreviste – di parte capitale" dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 1.500.000,00 per l'anno 2007.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e comunicato, entro 30 giorni dall'acquisizione dell'efficacia al Consiglio regionale per la convalida da effettuarsi con legge di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2007.

ILLY

07_32_1_DPR_221_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 luglio 2007, n. 0221/Pres.

LR 27/1999 art. 3, come sostituito dall'art. 15 della LR 4/2005. Riconoscimento dell'ASDI denominata "Distretto del Mobile Soc. Consortile a rl".

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27, «Per lo sviluppo dei distretti industriali» come modificata dalla legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, concernente: "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004.";
VISTO in particolare l'articolo 3 della legge predetta, come sostituito dall'articolo 15 della legge regionale 4/2005, ai sensi del quale, si prevede, al comma 2, che l'ASDI (Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale) è riconosciuta con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, in presenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti dalla legge regionale 27/1999, e che il decreto di riconoscimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO altresì il comma 3 del medesimo articolo, ai sensi del quale alla società consortile, costituita dai soggetti privati e pubblici che compongono il distretto industriale, possono partecipare i Comuni, le Province, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, i consorzi e gli enti di sviluppo industriale operanti ai sensi della legge regionale 18 gennaio 1999, n. 3, compresi nell'area distrettuale, le associazioni imprenditoriali, e le organizzazioni sindacali, le associazioni, le società finanziarie, anche partecipate dalla Regione o dagli Enti Locali, gli enti e consorzi di imprese che svolgono attività rilevanti a favore delle imprese insediate nei singoli distretti industriali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 411 approvata nella seduta del 2 marzo 2007 di individuazione del "Distretto industriale del Mobile";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 706 del 29 marzo 2007 con la quale si provvedeva a:
<<1. riconoscere, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27/1999, come sostituito dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 4/2005, l'ASDI denominata "Distretto del Mobile Soc. Consortile a r.l." con sede in Brugnera, giusto Atto notarile di data 13 marzo 2007, del Notaio dott. Gerardi Gaspare rep. n. 49503 racc. n. 16560, in corso di registrazione secondo lo Statuto della Società Consortile denominata "Distretto del Mobile Soc. Consortile a r.l.";
2. subordinare tale riconoscimento alla condizione della necessaria modifica dello statuto per le parti e per le motivazioni evidenziate in premessa al fine di garantirne la corrispondenza con la disciplina prevista dal codice civile;
3. Il Presidente della Regione con proprio successivo decreto provvede al riconoscimento dell' ASDI di cui al punto 1;
4. Il decreto di riconoscimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
5. Il Comitato del Distretto industriale del mobile , costituito ai sensi della legge regionale 27/1999, è soppresso a decorrere dall'esecutività del decreto del Presidente della Regione di riconoscimento dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale (ASDI) denominata "Distretto del Mobile Soc. Consortile a r.l.">>;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1488 approvata nella seduta del 22 giugno 2007, con la quale, ritenendo prioritario evitare che il prolungamento dei tempi procedimentali rechi nocumento dell'attività del Distretto in parola, considerando l'assenza di fini di lucro dell'Agenzia ed al fine di non pregiudicare l'operatività dell'ASDI stessa, con la quale si provvedeva a:
<<1. rimuovere la condizione sospensiva indicata nella deliberazione della Giunta regionale n. 706 del 29 marzo 2007;
2. confermare quant'altro disposto nella deliberazione della Giunta regionale n. 706 del 29 marzo 2007;
3. riservarsi con successivo atto, qualora necessario, di definire la questione pendente, di cui in premessa.>>;
ATTESO che, a meri fini contributivi, la rimozione della condizione sospensiva di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 1488/2007 interviene "ex tunc" e cioè dall'autorizzazione al riconoscimento dell'ASDI in parola di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 706 dd. 29 marzo 2007;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è riconosciuta, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 11

novembre 1999, n. 27/1999, come sostituito dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale n. 4/2005, l'ASDI denominata "Distretto del Mobile Soc. Consortile a r.l.", giusto Atto notarile di data 13 marzo 2007, del Notaio dott. Gerardi Gaspare rep. n. 49503 racc. n. 16560.
2. Il Comitato del Distretto Industriale del Mobile, costituito ai sensi della legge regionale 27/1999, è soppresso a decorrere dall'esecutività del decreto del Presidente della Regione di riconoscimento dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale (ASDI) denominata "Distretto del Mobile Soc. Consortile a r.l..
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_32_1_DPR_222

Decreto del Presidente della Regione 23 luglio 2007 n. 0222/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 1 al Piano territoriale infraregionale del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0222/Pres. di data 23.07.2007 é stata approvata la variante n. 1 al Piano territoriale infraregionale del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone, relativa ad aree poste sul territorio del solo comune di Maniago.
Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata a libera visione del pubblico presso gli uffici del Consorzio e del Comune interessati.

07_32_1_DPR_226_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2007, n. 0226/Pres.

Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della Regione Friuli Venezia Giulia. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTI la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";, ed in particolare l'articolo 7, commi 34 e 35, ai sensi dei quali:
<< 34. Nell'ambito degli interventi previsti dalle disposizioni dell'articolo 1 della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 (Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione), e successive modifiche, dell'articolo 1 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 32 (Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella regione), e successive modifiche, dell'articolo 6 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997), e successive modifiche, dell'articolo 59 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato), e successive modifiche, l'Amministrazione regionale è autorizzata a riformare i criteri di assegnazione delle relative risorse finanziarie al fine di favorire la convergenza degli organismi operanti agli obiettivi di Basilea2, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale, anche tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 6, commi da 93 a 97, della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15 (Assestamento del bilancio 2005 e del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7).
35. Con regolamento di esecuzione sono stabiliti i criteri e le modalità di intervento relativi all'utilizzo delle risorse di cui al comma 34.>>
RITENUTO di dare attuazione al summenzionato comma 35 mediante l'emanazione dell'allegato <<Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia>>;
VISTO l'art. 42 dello Statuto speciale della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2007 n. 1771;

DECRETA

1. E' approvato il <<Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007, a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia>>, nel testo allegato al presente decreto del quale fa parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della regione
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

ILLY

07_32_1_DPR_226_2_ALL1

Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell' articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia.

SOMMARIO

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie ai Consorzi di garanzia fidi (di seguito : Confidi) della regione Friuli Venezia Giulia al fine di favorire la convergenza degli stessi agli obiettivi di Basilea2, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale, ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007).

Art. 2 soggetti beneficiari

1. Sono beneficiari delle assegnazioni i Confidi aventi sede nella regione Friuli Venezia Giulia che hanno operato ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 (Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione), dell'articolo 1 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 32 (Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella regione), dell'articolo 6 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997), dell'articolo 59 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato).
2. Condizione pregiudiziale per accedere al riparto dei fondi, è il raggiungimento di una massa critica pari ad almeno euro 18.000.000 di attivo dello stato patrimoniale derivante dal processo di fusione tra due o più Confidi di cui al comma 1, con riferimento alla somma dei bilanci chiusi al 31 dicembre 2006 dei soggetti interessati dalla fusione.
3. Con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionali il Confidi si obbliga:
a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell' Amministrazione regionale;
b) a nominare il Presidente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive;
c) a sottoporre all' approvazione dell' Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell' atto costitutivo e dello statuto;
d) a devolvere, in caso di scioglimento o cessazione del Consorzio, quanto residua dalla liquidazione del fondo rischi/patrimonio di vigilanza ad opere di pubblica utilità indicate, previa delibera di Giunta, dall' Assessore regionale alle Attività produttive;
e) a rifiutare la concessione della garanzia alle imprese che non osservano nei confronti dei lavoratori

dipendenti la disciplina normativa e le condizioni retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e da ogni altra disposizione di legge in materia assistenziale e previdenziale.

Art. 3 finalità delle assegnazioni

1. Le assegnazioni di cui al presente regolamento sono destinate alla erogazione da parte dei Confidi di garanzie a favore dei soci in relazione ad operazioni bancarie e di finanziamento, a breve, medio e lungo termine.
2. La concessione delle garanzie non comporta l'attribuzione di aiuti ai soggetti mutuanti in relazione alle operazioni bancarie e di finanziamento di cui al comma 1.

Art. 4 modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti di cui all'articolo 2 presentano domanda, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, alla Direzione centrale attività produttive, Servizio Politiche economiche e marketing territoriale entro il 31 luglio di ciascun anno corredata da:
a) copia notarile dell' atto costitutivo e dello statuto del Confidi debitamente registrato e approvato dall' Assessore regionale alle Attività produttive;
b) bilancio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente alla domanda, note integrative e relazione sulla gestione approvata dall'Assemblea dei soci;
c) dichiarazione del Presidente corredata dagli elementi necessari alla determinazione del riparto delle assegnazioni di cui all'articolo 5;
d) elenco delle imprese aderenti al Confidi autenticato dal Presidente;
e) composizione delle cariche sociali;
f) copia della convenzione stipulata con gli Istituti di credito;
g) evidenza dell' avvenuta iscrizione a patrimonio di vigilanza dei contributi liquidati dall'Amministrazione regionale negli anni precedenti.

Art. 5 criteri di riparto delle assegnazioni

1. Le assegnazioni di cui al presente regolamento sono ripartite tra i Confidi secondo i seguenti criteri, con riferimento ai dati rilevati alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda e con esclusivo riferimento alle operazioni destinate alle imprese insediate nel territorio regionale con riferimento alle singole province ed ai singoli settori di competenza dei Confidi originari alla fusione di cui all' articolo 2, comma 1:
a) 35 per cento dello stanziamento in proporzione all'ammontare delle garanzie in essere, (del rischio assunto);
b) 30 per cento dello stanziamento in proporzione ai mezzi patrimoniali destinati al rilascio di garanzie;
c) 15 per cento dello stanziamento in proporzione agli apporti dei consorziati/soci;
d) 10 per cento in proporzione all'ammontare delle garanzie in essere prestate su operazioni a medio/ lungo termine ;
e) 10 per cento in proporzione alle garanzie in essere prestate a favore delle start-up.

Art. 6 modalità di concessione e di erogazione delle assegnazioni

1. Il riparto è adottato dall'Amministrazione regionale e le assegnazioni sono effettuate entro il 31 ottobre di ciascun anno.
2. Le risorse sono concesse ed erogate in un'unica soluzione compatibilmente con i vincoli imposti dal Patto di stabilità.

Art. 7 aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006

1. I finanziamenti in favore dei soggetti privati, a valere sulle assegnazioni di cui al presente regolamento, sono concessi dai Confidi in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.
2. I Confidi curano gli adempimenti previsti dal regolamento (CE) n. 1998/2006 al fine di garantire il rispetto delle disposizioni ivi stabilite, con particolare riferimento alle soglie massime d'aiuto, tenuto conto del disposto dell'articolo 2, paragrafo 4, del predetto regolamento (CE) 1998/2006, agli aiuti esclusi ed alla conservazione dei dati rilevanti.
3. In conformità a quanto stabilito all'articolo 1, paragrafo 1, lettera h), del regolamento (CE) n. 1998/2006, sono escluse dai benefici le imprese in difficoltà.
4. L'importo della garanzia concessa non può essere superiore all' 80 per cento dell'ammontare di ogni singola operazione.

Art. 8 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si applicano in quanto compati-

bili, le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Art. 9 rinvio dinamico

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 10 norma transitoria

1. In sede di prima applicazione del presente regolamento e per permettere l'utilizzo delle risorse destinate per l'esercizio 2007, le domande sono presentate entro il 31 ottobre 2007 corredate, per i soggetti che intendano fondersi ma che non abbiano ancora perfezionato il processo, delle delibere di fusione adottate dalle rispettive assemblee dei soci .
2. L'operazione di fusione di cui al comma 1 deve realizzarsi, a pena di revoca del contributo regionale, entro la data del 31 luglio 2008.
3. In sede di prima applicazione del presente regolamento il riparto è adottato dall'Amministrazione regionale e le assegnazioni sono effettuate entro trenta giorni dal termine di cui al comma 1.
4. I beneficiari si adeguano all'obbligo di cui all'articolo 2, comma 3, lettera b), ad avvenuta scadenza dell'organo attualmente in carica e provvedono ad adeguare i rispettivi statuti entro sei mesi dalla presentazione della domanda di cui al comma 1.

Art. 11 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_32_1_DPR_227_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2007, n. 0227/Pres.

LR 20 marzo 2000 n. 7, art. 19. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di Chiusaforte per la costruzione di un capannone industriale nell'area dell'ex caserma Zucchi - 2° lotto.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale n. 50/1993, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede la stipulazione di appositi Accordi di programma finalizzati all'esecuzione di opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
VISTO il Piano operativo regionale 2006 – Rubrica Direzione centrale attività produttive – (primo stralcio-assegnazione delle risorse finanziarie e indirizzi per la spesa), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 17 marzo 2006 e successive modifiche;
ATTESO che, con riferimento alla suddetta legge regionale n. 50/1993, detto Piano operativo attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali;
VISTA la nota prot. 6987 del 20 marzo 2007 con la quale la Direzione centrale attività produttive ha chiesto l'attivazione della procedura per addivenire alla stipula di un accordo di programma con il Comune di Chiusaforte ai sensi del citato articolo 8 della legge regionale n. 50/1993;
VISTO l'Accordo di programma stipulato il 5 febbraio 2004 con il Comprensorio montano (ora Comunità

Montana) del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale avente per oggetto i "Lavori di costruzione di un capannone per attività produttive nella zona P.I.P. del Comune di Chiusaforte";
VISTO l'articolo 8, comma 149, della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (Legge finanziaria 2006) che autorizza l'Amministrazione regionale a confermare l'impegno di spesa conseguente al sopraccitato Accordo di programma, a favore del Comune di Chiusaforte, previa revisione dell'Accordo stesso per le medesime finalità e analoghi interventi;
VISTO l'Atto stipulato con la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e il Comune di Chiusaforte nel febbraio 2007, approvato con proprio decreto n. 0104/Pres. del 19 aprile 2007, che, ai sensi della norma sopra citata, modifica l'Accordo di programma del 5 febbraio 2004 prevedendo un finanziamento di euro 500.000,00 a favore del Comune di Chiusaforte per la "Costruzione di un fabbricato ad uso capannone industriale nell'area dell'ex caserma Zucchi";
VISTA la deliberazione n. 212 del 6 dicembre 2006, con la quale la Giunta comunale di Chiusaforte ha autorizzato il Sindaco ad inoltrare alla Regione una domanda di contributo per il finanziamento, ai sensi della legge regionale n. 50/1993, dell'intervento relativo ai "Lavori di costruzione di un fabbricato ad uso capannone industriale nell'area dell'ex caserma Zucchi-2° lotto";
VISTA l'istanza di contributo prot. n. 0010074 del 7 dicembre 2006, presentata dal Sindaco del Comune di Chiusaforte, per una spesa complessiva prevista di € 400.000,00;
ATTESO che all'atto della domanda era in corso la procedura di modifica, ai sensi dell'articolo 8, comma 149, della legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2006, dell'Accordo del 5 febbraio 2004;
CONSIDERATO che la suddetta istanza di contributo è finalizzata al completamento dell'intervento oggetto dell'Atto modificativo stipulato nel febbraio 2007;
VISTA la deliberazione n. 1180 del 01/06/2006, con la quale la Giunta regionale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano operativo regionale 2006, ha approvato il piano di riparto di complessivi euro 2.000.000,00, per l'attuazione degli accordi di programma relativi alle iniziative da finanziare nell'anno 2006 ai sensi della L.R. 50/1993;
VISTA la successiva deliberazione n. 3099 del 15 dicembre 2006, con la quale la Giunta regionale ha approvato il piano di riparto integrativo per l'anno 2006, a seguito dell'ulteriore stanziamento nella legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008) di complessivi euro 776.000,00 sul capitolo di spesa 7620, da destinare al finanziamento delle domande presentate ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 50/1993 entro l'anno 2006, la quale prevede un finanziamento di euro 400.000,00 a favore del Comune di Chiusaforte per la "Costruzione di un fabbricato ad uso capannone industriale nell'area dell'ex caserma Zucchi – 2° lotto";
VISTA la deliberazione n. 4 del 17 gennaio 2007, con la quale la Giunta comunale di Chiusaforte ha approvato la bozza dell'Accordo di programma per il finanziamento dei lavori di "Costruzione di un capannone industriale nell'area dell'ex caserma Zucchi-2° lotto" e ha autorizzato il Sindaco a sottoscrivere l'Accordo medesimo;
VISTA la deliberazione n. 1327 del 1° giugno 2007, con la quale il Presidente della Regione o un Assessore dallo stesso delegato è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, a stipulare con il Comune di Chiusaforte l'Accordo di programma relativo alla costruzione di un capannone industriale nell'area dell'ex caserma Zucchi-2° lotto ;
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dal Sindaco di Chiusaforte il 3 luglio 2007 e dal Presidente della Regione il 9 luglio 2007;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. E' approvato l'Accordo di programma relativo alla costruzione di un capannone industriale nell'area dell'ex caserma Zucchi-2° lotto stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di Chiusaforte, allegato al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_32_1_DPR_227_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, articolo 8
(Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)
tra
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e
Il Comune di Chiusaforte

Premesso che:

- ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove la definizione e l'attuazione di un complesso di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
- ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, per le finalità di cui sopra, il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
- il Piano operativo regionale relativo all'anno 2006, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 17 marzo 2006 e successive modifiche, con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, UPB "Interventi per la realizzazione e la gestione di aree attrezzate nei territori montani", attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali;

Vista la deliberazione n. 212 del 06/12/2006, con la quale la Giunta comunale di Chiusaforte ha autorizzato il Sindaco ad inoltrare alla Regione una domanda di contributo per il finanziamento, ai sensi della L.R. 50/1993, dell'intervento relativo ai "Lavori di costruzione di un fabbricato ad uso capannone industriale nell'area dell'ex caserma Zucchi - 2° lotto";

Vista la relativa istanza di contributo prot. n. 0010074 del 07/12/2006, presentata dal Sindaco del Comune di Chiusaforte, per una spesa complessiva prevista di euro 400.000,00;

Considerato che la suddetta istanza di contributo è stata presentata per il completamento dell'intervento oggetto dell'accordo di programma stipulato il 5 febbraio 2004 con il Comprensorio montano (ora Comunità Montana) del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale;

Richiamato l'articolo 8, comma 149, della legge regionale 18 gennaio 2006 (Legge finanziaria 2006), ai sensi del quale "L'Amministrazione regionale è autorizzata a confermare l'impegno di spesa conseguente all'accordo di programma stipulato in data 5 febbraio 2004 con l'allora Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, per la realizzazione di un capannone industriale nel Comune di Chiusaforte a favore del Comune medesimo, previa revisione dell'accordo stesso per le medesime finalità e analoghi interventi";

Vista la deliberazione n. 4 del 17 gennaio 2007, con la quale la Giunta comunale di Chiusaforte ha autorizzato il Sindaco a sottoscrivere il presente accordo di programma;

Vista la deliberazione n. 1180 del 01/06/2006, con la quale la Giunta regionale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano operativo regionale 2006, ha approvato il piano di riparto di complessivi euro 2.000.000,00, per l'attuazione degli accordi di programma relativi alle iniziative da finanziare nell'anno 2006 ai sensi della L.R. 50/1993;

Vista la successiva deliberazione n. 3099 del 15 dicembre 2006, con la quale la Giunta regionale ha approvato il piano di riparto integrativo per l'anno 2006, in conseguenza dell'ulteriore stanziamento nella legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008) di complessivi euro 776.000,00;

Visto l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

Vista la deliberazione n. 1327 del 1° giugno 2007, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente Accordo di programma;

Tutto ciò premesso, e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente Accordo di programma:

Articolo 1

L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), a finanziare l'intervento previsto dal Comune di Chiusaforte e relativo ai "Lavori di costruzione di un fabbricato ad uso capannone industriale nell'area dell'ex caserma Zucchi - 2° lotto", dell'importo di euro 400.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 400.000,00.

Articolo 2

Il Comune si impegna a completare i lavori descritti all'articolo 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

Articolo 3

Il Comune è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

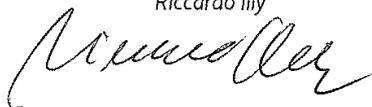
Articolo 4

Il Comune si impegna a cedere in locazione l'immobile per attività industriali e/o artigianali ed a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

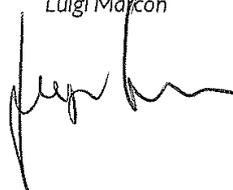
Articolo 5

Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione dell'opera progettata dal Comune e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), e successive modifiche.

Trieste, - 9 LUG. 2007

Per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Il Presidente
Riccardo Illy

Chiusaforte, 3 LUG. 2007

Per il Comune
di Chiusaforte
Il Sindaco
Luigi Marcon

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_32_1_DPR_228_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2007, n. 0228/Pres.

LR 20 marzo 2000 n. 7, art. 19. Approvazione atto modificativo all'Accordo di programma stipulato il 2 ottobre 2006 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina, per l'attuazione della Riserva naturale regionale della Val Rosandra.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con l'articolo 52 della L.R. 30 settembre 1996, n. 42 è stata istituita la Riserva naturale regionale della Val Rosandra;
VISTO l'Accordo di programma, stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di San Dorligo della Valle - Dolina il 2 ottobre 2006, per l'attuazione della Riserva naturale regionale della Val Rosandra, con il quale, tra l'altro, è stato dato atto che tale Riserva viene gestita dall'Organo gestore individuato nel Comune di San Dorligo della Valle - Dolina;
VISTA la convenzione di cui all'articolo 31 della legge regionale 42/1996, stipulata in data 7 dicembre 2006, tra la Regione e il Comune, con la quale sono state disciplinate le modalità di gestione della Riserva naturale regionale della Val Rosandra;
VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 che ha modificato l'articolo 17 della legge regionale 42/1996, relativamente agli adempimenti connessi alla redazione del Piano di conservazione e sviluppo, ponendo a carico dell'Organo gestore della Riserva gli adempimenti connessi alla redazione di tale documento, già di competenza della Regione;
VISTA la nota prot. n. RAF 13/8.5/8299 del 30 gennaio 2007 con la quale il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5 della convenzione sopra citata, l'attivazione del procedimento di modifica dell'Accordo di programma in ossequio ai contenuti del citato art. 21, comma 1, della legge regionale 17/2006, nonché per adeguare l'Accordo a sopravvenute esigenze di natura tecnica finalizzate alla migliore gestione della Riserva;
VISTA la nota prot. n. RAF 13/8.5/20766 del 9 marzo 2007, con la quale, ad integrazione della nota sopra citata, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna specifica che le risorse attribuite all'Organo gestore con l'Accordo non tengono conto degli oneri derivanti dalla redazione del Piano di conservazione e sviluppo e pertanto con l'Atto modificativo in argomento si prevede di destinare al Comune di San Dorligo della Valle-Dolina, in qualità di Organo gestore, un finanziamento complessivo pari a euro 58.000,00, finalizzato alla redazione del Piano sopracitato, sulla base della norma finanziaria di cui al comma 22 dell'articolo 84 della legge regionale 42/1996;
VISTO il verbale del 28 marzo 2007 della Conferenza di cui all'articolo 19, comma 4, della L.R. 7/2000 e all'articolo 10, comma 2, della L.R. 42/1996;
VISTA la deliberazione consiliare del Comune di San Dorligo della Valle - Dolina n. 13/c del 16 aprile 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 25 maggio 2007, come rettificata con decreto del Direttore Generale n. 133/DG del 26 giugno 2007, con la quale il Presidente della Regione, o un Assessore dallo stesso delegato, è stato autorizzato, a stipulare con il Comune di San Dorligo della Valle - Dolina un Atto modificativo all'Accordo di programma del 2 ottobre 2006 per l'attuazione della Riserva naturale regionale della Val Rosandra;
VISTO l'Atto modificativo all'Accordo di programma del 2 ottobre 2006 per l'attuazione della riserva naturale regionale della Val Rosandra, stipulato in data 18 luglio 2007 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di San Dorligo della Valle–Dolina;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Atto modificativo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche;

DECRETA

1. E' approvato l'Atto modificativo all'Accordo di programma del 2 ottobre 2006 per l'attuazione della Riserva naturale regionale della Val Rosandra stipulato in data 18 luglio 2007 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di San Dorligo della Valle–Dolina, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_32_1_DPR_228_2_ALL1

ATTO MODIFICATIVO
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ATTUAZIONE DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE DELLA VAL ROSANDRA
Approvato con DPReg. 6 ottobre 2006, N. 0296/Pres.
tra

- La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominata "Regione", rappresentata dall'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Enzo Marsilio;
- Il Comune di San Dorligo della Valle - Dolina, di seguito denominato "Comune", rappresentato dal Sindaco pro-tempore, Fulvia Premolin.

Premesso:

Che con l'articolo 52 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, è stata istituita la Riserva naturale regionale della Val Rosandra;

Che con decreto del Presidente della Regione 6 ottobre 2006, n. 0296/Pres., è stato approvato un Accordo di programma, stipulato tra la Regione e il Comune il 2 ottobre 2006, per l'attuazione della Riserva naturale regionale della Val Rosandra, di seguito denominato Accordo, con il quale, tra l'altro, è stato dato atto che tale Riserva viene gestita dall'Organo gestore individuato nel Comune di San Dorligo della Valle - Dolina;

Che con convenzione ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 42/1996, stipulata, in data 7 dicembre 2006, tra la Regione e il Comune, sono state disciplinate le modalità di gestione della Riserva naturale regionale della Val Rosandra;

Che la suddetta convenzione ha altresì preso atto che, nelle more della formale sottoscrizione dell'Accordo, l'articolo 21 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17, ha modificato l'articolo 17 della legge regionale 42/1996, relativamente agli adempimenti connessi alla redazione del Piano di conservazione e sviluppo, la cui titolarità non è più in capo alla Regione, ma è ora trasferita in capo all'Organo gestore;

Che in detta convenzione è stato pertanto stabilito che si sarebbe proceduto alla stipulazione di un Atto modificativo dell'Accordo per porre in grado l'Organo gestore di redigere il Piano di conservazione e sviluppo, attribuendo allo stesso ulteriori risorse a tal fine necessarie;

Che, in ragione dell'estensione territoriale della Riserva naturale, della complessità delle componenti naturalistiche che caratterizzano il relativo territorio e dell'elaborazione degli aspetti socio-economici correlati, per la redazione del Piano di conservazione e sviluppo sono necessarie risorse quantificabili in complessivi € 58.000,00;

Considerato che l'obbligo, posto a carico della Regione dall'articolo 5, comma 2, lettera a), dell'Accordo, di "redigere ed attuare la pianificazione particolareggiata ovvero di aggiornamento di quella esistente" attiene ai contenuti del Piano di conservazione e sviluppo, la cui redazione compete all'Organo gestore;

Ritenuto, per l'effetto, di sostituire la citata lettera a) del comma 2 dell'articolo 5 dell'Accordo, prevedendo di destinare al Comune di San Dorligo della Valle - Dolina, in qualità di Organo gestore della Riserva naturale, un finanziamento complessivo pari a € 58.000,00, finalizzato alla redazione del Piano di conservazione e sviluppo;

Ritenuto opportuno, per esigenze di natura tecnica finalizzate alla miglior gestione della Riserva, procedere alla stipulazione di un Atto modificativo dell'Accordo anche con riferimento alla destinazione dei finanziamenti regionali per l'attuazione della Riserva naturale e alla sostituzione del Responsabile dell'Accordo, per parte regionale;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del Comune di San Dorligo della Valle - Dolina n. 13/c del 16 aprile 2007, recante approvazione del presente Atto modificativo dell'Accordo;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 25 maggio 2007, recante autorizzazione alla stipulazione del presente Atto modificativo dell'Accordo;

tutto ciò premesso, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente atto.

ARTICOLO 1
Recepimento delle premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

ARTICOLO 2
Modifiche all'articolo 5 dell'Accordo, concernente gli obblighi delle Parti

1. All'articolo 5 dell'Accordo sono apportate le seguenti modifiche:
a) la lettera a) del comma 2 è sostituita dalla seguente:
<<a) destinare al Comune di San Dorligo della Valle - Dolina, in qualità di Organo gestore della Riserva naturale, un finanziamento complessivo pari a € 58.000,00, finalizzato alla redazione del Piano di conservazione e sviluppo, sulla base della norma finanziaria di cui al comma 22 dell'articolo 84 della legge regionale 42/1996, che autorizza l'effettuazione di spese che trovano copertura al capitolo n. 3145, UPB 11.6.330.2.133, competenza derivata 2006;>>;
b) il comma 3 è sostituito dal seguente:
<<3. Il Comune, in qualità di Organo gestore, si impegna a destinare i finanziamenti che annualmente vengono attribuiti per l'attuazione delle attività di gestione della Riserva naturale come individuati dall'articolo 31 della legge regionale 42/1996, alle necessità tecnico-professionali relative alla gestione della Riserva naturale, alle manutenzioni della segnaletica di servizio, della sentieristica e delle relative pertinenze, ed agli oneri legati alla promozione della Riserva medesima. A tal fine l'Organo gestore presenta annualmente, per l'approvazione da parte della Regione, una relazione dettagliata, distinta per le singole attività e completa dei relativi preventivi particolareggiati di spesa.>>.

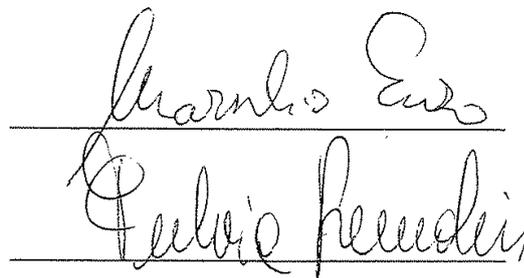
ARTICOLO 3
Modifiche all'articolo 7 dell'Accordo, concernente la vigilanza

1. Il comma 1 dell'articolo 7 dell'Accordo è sostituito dal seguente:
<<1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo di programma si individuano quali soggetti responsabili della sua attuazione, definiti "Responsabili dell'Accordo":
- il Direttore del Servizio regionale competente in materia di tutela ambienti naturali;
- il funzionario del Comune competente per materia.>>.

Letto, confermato e sottoscritto

Trieste, lì 18 luglio 2007

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
L'Assessore regionale alle risorse
Agricole, naturali, forestali e montagna
(*Enzo Marsilio*)

Comune di San Dorligo della Valle-Dolina
Il Sindaco
(*Fulvia Premolin*)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_32_1_DPR_230_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2007, n. 0230/Pres.

LR 13/2004, art. 4. Inserimento di tre associazioni nel registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 recante interventi in materia di professioni e le successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 4 di tale legge regionale, il quale prevede l'istituzione di un registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche;
VISTO il Regolamento approvato con proprio provvedimento n. 0372/Pres. di data 11 novembre 2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di inserimento nel registro regionale delle associazioni in parola, giusta articolo 4, comma 4, della legge regionale 13/2004;
ATTESO che le sottoindicate associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche, aventi sede legale ed operativa nel territorio regionale, ex articolo 1 bis, comma 1, lettera a) del Regolamento sopra richiamato, hanno presentato domanda di inserimento nel registro di cui all'articolo 4 della legge regionale 13/2004, nella data a fianco di ciascuna indicata:

Associazione Fisioterapisti Indipendenti – A.F.I. F.V.G.	4 luglio 2007
Associazione DAYLIGHT	11 luglio 2007
Associazione Assistenti alla Comunicazione – LIS e Mediatore Linguistico – LIS F.V.G.	11 luglio 2007

ATTESO che la rispondenza della documentazione prodotta dalle associazioni in parola a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del Regolamento di esecuzione, nonché dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 13/2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni e, più dettagliatamente, dall'articolo 5 del Regolamento medesimo, è stata accertata dal Servizio competente in materia;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1782 di data 20 luglio 2007;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 4, della legge regionale 22 aprile 2004 n. 13, vengono inserite nel registro regionale di cui all'articolo 4 della L.R. 13/2004 le sottoindicate associazioni:

Associazione Fisioterapisti Indipendenti – A.F.I. F.V.G.
Associazione DAYLIGHT
Associazione Assistenti alla Comunicazione – LIS e Mediatore Linguistico – LIS F.V.G.

2. Le associazioni di cui al punto 1 sono inserite nel registro regionale con i seguenti numeri:
- l'Associazione Fisioterapisti indipendenti – A.F.I. F.V.G. al n. **18**;
- l'Associazione DAYLIGHT al n. **19**;
- l'Associazione Assistenti alla Comunicazione – LIS e Mediatore Linguistico – LIS F.V.G. al n. **20**.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_32_1_DPR_231_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2007, n. 0231/Pres.

LR 13/2004, art. 5, c. 5. Cancellazione di un componente dal Comitato regionale delle professioni non ordinistiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 recante interventi in materia di professioni e le successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 5 di tale legge regionale il quale prevede l'istituzione, presso la Direzione competente in materia di professioni, del Comitato regionale delle professioni non ordinistiche e statuisce, nel contempo, in ordine all'attività, al funzionamento, alla composizione ed alla durata dello stesso;
ATTESO che tale organismo è composto da:
- l'Assessore competente, che lo presiede, o da un suo delegato;
- il Direttore centrale competente in materia di professioni, o da un suo delegato;
- un rappresentante regionale per ciascuna delle professioni presenti nel registro regionale previsto dall'articolo 4 della legge regionale 13/2004;

VISTO il comma 5, dell'articolo 5, della legge regionale 13/2004, come modificato dall'articolo 30 della legge regionale 4 giugno 2004 n. 18, in base al quale i rappresentanti delle singole professioni sono designati dalle associazioni inserite nel registro secondo modalità e criteri stabiliti da apposito Regolamento;
VISTO il Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0370/Pres. di data 11 novembre 2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni, attuativo del citato articolo 5, comma 5;
VISTO il D.P.Reg. n. 076/Pres. di data 21 marzo 2006 con il quale è stato istituito presso la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca il Comitato regionale delle professioni non ordinistiche di cui all'articolo 5 della L.R. 13/2004 per un periodo di cinque anni;
PRECISATO che per la professione di "Consulente tecnico ambientale" è stato designato da A.C.T.A. – Associazione consulenti tecnici ambientali Friuli Venezia Giulia il sig. Verch Roberto;
VISTO il D.P.Reg. n. 0196 di data 25 giugno 2007 con il quale l'Associazione consulenti tecnici ambientali, con sede in Trieste, via delle Campanelle 142/A, è stata cancellata dal registro regionale a seguito dello scioglimento della medesima, giusta deliberazione assembleare di data 21 marzo 2007, come comunicato al servizio regionale competente dal Presidente di A.C.T.A. con nota di data 16 aprile 2007;
CONSIDERATO che, alla luce di quanto suesposto, il signor Verch Roberto, designato da A.C.T.A. a rappresentarla in seno al Comitato regionale delle professioni non ordinistiche, non ha più titolo a far parte del Comitato medesimo;
RITENUTO, pertanto, di procedere alla modifica della composizione del Comitato regionale delle professioni non ordinistiche, disponendo la cessazione dall'incarico di componente del Comitato medesimo, in rappresentanza di A.C.T.A., del signor Verch Roberto;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1780 di data 20 luglio 2007;

DECRETA

1. E' modificata la composizione del Comitato regionale delle professioni non ordinistiche, istituita ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 13/2004 presso la Direzione centrale competente in materia di professioni, giusta D.P.Reg. 076/Pres/2006, a seguito della cancellazione dal registro regionale di cui all'articolo 4 della medesima legge regionale dell'Associazione consulenti tecnici ambientali, con sede in Trieste, via delle Campanelle 142/A, disciolta con delibera assembleare di data 21 marzo 2007, come da nota del Presidente dell'Associazione medesima di data 16 aprile 2007.
2. Il signor Verch Roberto, designato dall'Associazione consulenti tecnici ambientali, ora disciolta, quale proprio rappresentante in seno al Comitato regionale delle professioni non ordinistiche, cessa dall'incarico di componente del Comitato medesimo.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_32_1_DPR_232_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2007, n. 0232/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Fondazione "Casa dei Friulani nel Mondo - Cjase dai Furlans pal mont - Onlus" - Fagagna (UD). Approvazione del nuovo statuto sociale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.P.Reg. n. 0247/Pres. del 29 luglio 1999 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della Fondazione "Casa dei Friulani nel Mondo – Cjase daì Furlans pal mont – Onlus", con sede a Fagagna (UD), e ne è stato approvato lo statuto;
VISTA la domanda del 23 marzo 2007, successivamente integrata con nota del 3 luglio 2007, con cui

il legale rappresentante della predetta Fondazione ha chiesto l'approvazione del nuovo statuto sociale deliberato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione nella seduta del 21 dicembre 2006;
VISTO il verbale di detta seduta, a rogito dell'avv. Bruno Panella, notaio in Udine, rep. n. 72337, racc. n. 28211, ivi registrato il 29 dicembre 2006 al n. 7587;
RILEVATO che le modifiche dello statuto sono dirette ad adeguare il medesimo alle nuove esigenze organizzative della Fondazione;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace;
VISTO l'art. 2 del DPR 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. E' approvato il nuovo statuto della Fondazione "Casa dei Friulani nel Mondo – Cjase daì Furlans pal mont – Onlus", con sede a Fagagna (UD), deliberato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione medesima nella seduta del 21 dicembre 2006;
2. Il testo dello statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_32_1_DPR_232_2_ALL1

Statuto della Fondazione "Casa dei Friulani nel Mondo - Cjase daì Furlans pal mont - ONLUS"

Art. 1

E' costituita una Fondazione denominata "Casa dei Friulani nel Mondo - Cjase daì Furlans pal mont - ONLUS".
La Fondazione è una Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai sensi del D.Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460.
La Fondazione ha sede in Fagagna - Località Villalta, (UD) presso la Villa Deciani.

Art. 2

La Fondazione è apolitica, non persegue finalità di lucro, ma esclusivamente finalità di solidarietà e promozione sociale.
Si propone la promozione e la conservazione della cultura e dell'arte friulana e il rafforzamento dei vincoli di solidarietà delle genti friulane, mediante:
- la costruzione e la gestione di un centro polifunzionale, arredato e attrezzato per l'accoglienza e l'assistenza, anche economica, dei friulani, costretti dalle avversità ad emigrare, in occasione dei loro rientri, temporanei o definitivi, nella terra d'origine;
- l'istituzione di borse di studio a favore dei friulani emigrati bisognosi;
- la creazione di una biblioteca, che consenta lo studio ai friulani bisognosi.
- la promozione di iniziative economico - culturali, specie per la conservazione della lingua friulana, a favore di tali soggetti.
Si propone, altresì, di ospitare con le modalità da convenirsi, l'Ente "Friuli nel Mondo", con i suoi organi e uffici operativi, per il perseguimento dei suoi scopi statutari.
La fondazione non potrà svolgere attività diverse da quelle di cui al presente articolo, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse e comunque non in via prevalente.

Art. 3

La Fondazione ha durata illimitata.

Art. 4

Il patrimonio della Fondazione è costituito:
a) dalla dotazione iniziale, quale risulta dall'atto costitutivo;
b) dalle pubbliche e private contribuzioni con destinazione espressa e/o deliberata dal Consiglio di Amministrazione ad incremento del patrimonio;
c) da ogni altro bene che pervenga alla Fondazione a qualsiasi titolo e che sia espressamente destinato ad incremento del patrimonio;
d) dai proventi della propria attività che il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato di destinare ad

incremento del patrimonio.
Per l'adempimento dei suoi compiti, la Fondazione dispone:
a) dei redditi del patrimonio di cui sopra;
b) delle erogazioni liberali e dei contributi pubblici e privati versati alla Fondazione, per il raggiungimento del suo scopo;
c) dai proventi della propria attività che dal Consiglio d'Amministrazione non siano destinati ad incrementare il patrimonio.

Art. 5

Ogni anno, successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale, la fondazione redigerà un elenco delle persone e degli enti pubblici o privati che hanno versato contributi a suo favore. Tale elenco verrà esposto presso la sede della Fondazione e sarà adottata ogni iniziativa per rendere pubblico l'atto di generosità degli offerenti.
Coloro che versano contributi sono, di diritto, benemeriti della Fondazione.

Art. 6

Sono Organi della Fondazione:
- il Consiglio di Amministrazione,
- il Presidente,
- il Vicepresidente,
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 7

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 9 (nove) a 11 (undici) membri dei quali:
- n° 4 quattro Consiglieri a vita nelle persone dei signori MARIO TOROS, ALBERTO PICOTTI, ADRIANO DEGANO, RENATO CHIVILO';
- n° 1 Consigliere nominato dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Udine;
- n° 1 Consigliere nominato dalla Fondazione CASSA DI RISPARMIO DI UDINE e PORDENONE.
I Consiglieri mancanti per il raggiungimento del numero di cui sopra secondo le determinazioni sulla composizione dell'Organismo saranno nominati dai Consiglieri in carica.
Il Consiglio dura in carica tre anni ed i Consiglieri sono rieleggibili.
In tutti i casi in cui durante il mandato venissero a mancare uno o più Consiglieri, il Consigliere mancante verrà sostituito dal soggetto o dall'Ente che lo ha nominato e rimarrà in carica sino alla scadenza del mandato del Consiglio.
Qualora venisse meno la maggioranza dei Consiglieri l'intero Consiglio si intenderà decaduto.

Art. 8

Al Consiglio di Amministrazione è affidata l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.
In particolare il Consiglio:
a) stabilisce gli indirizzi dell'attività della Fondazione, redige la relazione annuale sull'attività, ne predispone e ne esegue i programmi;
b) ha obbligo di redigere ed approvare annualmente il bilancio preventivo e consuntivo;
c) nomina il Presidente e il Vicepresidente;
d) delibera sull'accettazione delle donazioni e dei lasciti testamentari;
e) amministra il patrimonio della Fondazione;
f) delibera, ove consentito, le modifiche allo statuto e le sottopone alle autorità competenti per l'approvazione, nei modi e ai sensi di legge;
g) assume e licenzia il personale dipendente e ne determina il trattamento giuridico ed economico in conformità alle norme di diritto privato e nei limiti di cui al citato D.Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460.
Il Consiglio può delegare in parte i suoi poteri ad uno o più dei suoi membri.

Art. 9

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono convocate dal Presidente, di sua iniziativa o quando gliene sia fatta richiesta motivata da almeno tre Consiglieri, con avviso contenente l'ordine del giorno, spedito almeno dieci giorni prima della data della riunione per posta o, in caso di urgenza, almeno due giorni prima per telegramma o telefax.
Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti; le delibere sono adottate a maggioranza assoluta di voti dei presenti.
In caso di parità di voto prevale quello del Presidente della riunione.
Delle riunioni del Consiglio è redatto verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.
Le riunioni sono presiedute dal Presidente ovvero, in caso di sua assenza, dal Vicepresidente, ovvero, in

mancanza da persona designata dal Consiglio stesso.
Le funzioni di segretario delle riunioni sono svolte da persona designata dal Consiglio stesso.

Art. 10

Il Presidente della Fondazione e il Vicepresidente sono nominati dal Consiglio, fra i suoi membri, ad eccezione dei primi consiglieri che sono nominati nell'atto costitutivo della fondazione.
Essi mantengono tale incarico sino alla scadenza del loro mandato consiliare; sono rieleggibili.
Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio.
Il Presidente esegue le deliberazioni del Consiglio ed esercita i poteri che lo stesso gli delega in via generale o di volta in volta.
In caso di urgenza può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, salva la ratifica da parte di questo nella sua prima riunione.
Il Presidente ha la facoltà di rilasciare procure speciali per singoli atti e di nominare avvocati e procuratori alle liti.
Il Vicepresidente sostituisce e fa le veci del Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Art. 11

Tutte le cariche di cui ai precedenti articoli sono gratuite, salvo il rimborso delle spese per lo svolgimento dell'ufficio e salva l'eventualità di compensi, se deliberati dal Consiglio di Amministrazione, per incarichi relativi ad attività non connesse alla carica, il tutto nei limiti indicati dall'art. 10, sesto comma del citato D.Lgs. n. 460/1997.

Art. 12

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri, nominati dal Consiglio dell'Ordine dei Commercialisti di Udine.
Il Collegio dei Revisori dura in carica tre anni e i Revisori sono rieleggibili.
Il Collegio dei Revisori è incaricato del controllo della regolarità dell'amministrazione e della contabilità della Fondazione, predispone le relazioni ai bilanci consuntivi e preventivi, ne riferisce al Consiglio ed effettua le verifiche di cassa.
L'eventuale compenso dei Revisori deve essere determinato nei limiti indicati dall'art. 10, sesto comma del citato D.Lgs. n. 460/1997.

Art. 13

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno.
E' fatto espresso divieto alla Fondazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione, nonchè fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS, che per legge, statuto o regolamento facciano parte della medesima e unitaria struttura. Gli utili e gli avanzi di gestione dovranno essere impiegati obbligatoriamente per la realizzazione delle attività istituzionali o di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 14

La Fondazione si estingue nei casi previsti dagli artt. 27 e 28 del Codice Civile.
In caso di estinzione della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione nomina uno o più liquidatori, scelti tra i suoi membri.
In caso di scioglimento per qualsiasi causa tutti i beni della Fondazione che residuano dopo eseguita la liquidazione, devono essere devoluti, su indicazione del Consiglio e ad opera dei liquidatori, ad altra organizzazione non lucrativa di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito comunque l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 19 della Legge n. 662/1996, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 15

Per tutto quanto non espressamente previsto, si intendono richiamate le disposizioni del Codice Civile in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_32_1_DAS_RIS ECON_605_1_TESTO

Decreto dell'Assessore alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità 23 luglio 2007, n. 605

LR 7/1999, art. 21, comma 1- Reiscrizione di residui perenti reclamati dai creditori su varie unità previsionali di base e capitoli della spesa per euro 3.962,49 con prelevamento dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.714 con riferimento al capitolo 9682.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di ciascuno indicata per l'ammontare complessivo di euro 3.962,49 per l'anno 2007

UNITA' PREVISIONALE DI BASE	CAPITOLO	IMPORTO
11.5.330.1.375	6874	3.962,49

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo di euro 3.962,49 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.714 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9682 "Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori" dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
VISTO l'art. 21, comma 1, della L.R. 16 aprile 1999, n. 7;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e il bilancio per l'anno 2007;

DECRETA

1. Nell'ambito dell'unità previsionale di base 11.5.330.1.375 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 6874 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto l'importo di euro 3.962,49 per l'anno 2007;
2. Dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.714 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 9682 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 3.962,49 per l'anno 2007.
Detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2006 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle Risorse economiche e finanziarie n. 6/REF dd. 15 gennaio 2007.
Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

DEL PIERO

07_32_1_DAS_RIS ECON_605_2_ALL

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2007	DAF		0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2007	6874

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2002	103	953	0	1	6874	1017	87700981	0

Nome: LATTERIA SOCIALE DI BUTTRIO SOC. COOP. A R.L. - BUTTRIO

Residuo Perento	
	3.962,49
Totale Decreti	**3.962,49**
Totale Capitolo	**3.962,49**
Totale Atto	**3.962,49**

07_32_1_DAS_RIS ECON_623_1_TESTO

Decreto dell'Assessore alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità 25 luglio 2007, n. 623

LR 7/99 art. 21 co. 1 - Reiscrizione residui perenti su varie unità previsionali di base e capitoli - spese in conto capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di ciascuno indicata per l'ammontare complessivo di euro 1.357.752,04 per l'anno 2007

UNITA' PREVISIONALE DI BASE	CAPITOLI	IMPORTI
3.2.340.2.99	2360	155.698,60
3.4.340.2.597	2496	364.102,12
	2501	92.962,24
	2502	65.848,26
3.4.340.2.2.113	2542	206.582,76
7.2.310.2.223	4425	472.558,06

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo di euro 1.357.752,04 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.4.250.2.715 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9690 " Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori " dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'art. 21, comma 1, della L.R. 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la Legge Regionale 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

1. Nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 con riferimento ai sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate per l'anno 2007:

UNITA' PREVISIONALE DI BASE	CAPITOLI	IMPORTI
3.2.340.2.99	2360	155.698,60
3.4.340.2.597	2496	364.102,12
	2501	92.962,24
	2502	65.848,26
3.4.340.2.2.113	2542	206.582,76
7.2.310.2.223	4425	472.558,06

2. Dall'unità previsionale di base 53.4.250.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 1.357.752,04 per l'anno 2007; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2006 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della L.R. 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle Risorse economiche e finanziarie n. 6/REF dd. 15 gennaio 2007.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

DEL PIERO

07_32_1_DAS_RIS ECON_623_2_ALL

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2007	DAF	1819	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2007	2360

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	441	509	0	1	2360	0	0	0

Nome: COMUNE DI TARVISIO

Residuo Perento 69.990,17

Totale Decreti **69.990,17**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	441	512	0	1	2360	0	0	0

Nome: COMUNE DI TARVISIO

Residuo Perento 68.593,05

Totale Decreti **68.593,05**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	441	986	0	1	2360	0	0	0

Nome: COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA

Residuo Perento 17.115,38

Totale Decreti **17.115,38**

Totale Capitolo **155.698,60**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2007	2496

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	441	794	0	1	2496	0	0	0

Nome: COMUNE DI POLCENIGO

Residuo Perento 85.215,39

Totale Decreti **85.215,39**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	441	841	0	1	2496	0	0	0

Nome: COMUNE DI PALUZZA

Residuo Perento 278.886,73

Totale Decreti **278.886,73**

Totale Capitolo **364.102,12**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2007	2501

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2004	1999	441	992	0	1	2501	0	0	0

Nome: COMUNE DI VARMO

Residuo Perento	
	92.962,24
Totale Decreti	**92.962,24**
Totale Capitolo	**92.962,24**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2007	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2003	1998	441	1401	0	1	2502	0	0	0

Nome: COMUNE DI SUTRIO

Residuo Perento	
	65.848,26
Totale Decreti	**65.848,26**
Totale Capitolo	**65.848,26**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2007	2542

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	441	1058	0	1	2542	0	0	0

Nome: COMUNE DI CIMOLAIS

Residuo Perento	
	206.582,76
Totale Decreti	**206.582,76**
Totale Capitolo	**206.582,76**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2007	4425

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	661	972	0	1	4425	99104732	99106362	0

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"

Residuo Perento	
	472.558,06
Totale Decreti	**472.558,06**
Totale Capitolo	**472.558,06**
Totale Atto	**1.357.752,04**

07_32_1_DAS_RIS ECON_624_1_TESTO

Decreto dell’Assessore alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità 25 luglio 2007, n. 624

LR 7/1999 art. 23sexies, comma 3 - iscrizione su varie unità previsionali di base/capitoli della spesa delle Direzioni centrali mediante storno dall’unità previsionale di base 10.1.260.2.22/ capitolo 8649 (Fondo innovazione).

L’ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1472 dd. 22 giugno 2007, con la quale, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 23sexies, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come inserito con l’articolo 33, comma 2, della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, si autorizza l’Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie a prelevare dal capitolo 8649 *“Fondo per gli interventi in materia di innovazione, ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico”* l’ammontare complessivo di euro 20.700.000,00 attribuendoli alla disponibilità delle seguenti Direzioni centrali come di seguito indicato:
a) Direzione centrale attività produttive – ex articolo 21, della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47, come da ultimo sostituito dall’ articolo 8, comma 1, della legge regionale 26/2005 **–** interventi per l’innovazione delle strutture industriali - quota assegnata euro 6.000.000,00;
b) Direzione centrale attività produttive – ex articolo 11 della legge regionale 26/2005 **–** interventi a favore dell’innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone - quota assegnata euro 500.000,00;
c) Direzione centrale attività produttive – ex articolo 53bis della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 come sostituito dall’articolo 13, comma 1, della legge regionale 26/2005 – interventi per l’innovazione a favore delle piccole e medie imprese artigiane - quota assegnata euro 1.000.000,00;
d) Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – ex articolo 17 della legge regionale 26/2005 **–** interventi a favore dell’innovazione nei settori dell’agricoltura e dell’itticoltura – quota assegnata euro 2.300.000,00;
e) Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto – ex articolo 19 della legge regionale 26/2005 **–** interventi a favore dell’innovazione nei settori dei trasporti, logistica e infrastrutture immateriali - quota assegnata euro 2.300.000,00;
f) Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - ex articolo 21 della legge regionale 26/2005 – promozione dell’attività degli enti e dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico – quota assegnata euro 4.000.000,00;
g) Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - ex articolo 23 della legge regionale 26/2005 – progetti di ricerca scientifica, ricerca applicata o industriale di elevato impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della pubblica amministrazione – quota assegnata euro 3.500.000,00;
h) Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca – ex articolo 24 della legge regionale 26/2005 – interventi a favore dell’innovazione nel settore delle risorse umane – quota assegnata euro 1.000.000,00;
i) Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca – ex articolo 31 della legge regionale 26/2005 – attività di coordinamento dei centri di ricerca – quota assegnata euro 100.000,00.
RITENUTO di provvedere all’iscrizione degli importi di cui sopra per complessivi euro 20.700.000,00 - per l’anno 2007 - nelle appropriate unità previsionali di base del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l’anno 2007, con riferimento agli appropriati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, mediante prelevamento di pari importo dall’unità previsionale di base 10.1.260.2.22 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l’anno 2007, con riferimento al capitolo 8649 <<*Fondo per gli interventi in materia di innovazione, ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico*>> del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l’anno 2007, esistono sia le appropriate unità previsionali di base che i pertinenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi sui quali iscrivere gli importi di cui sopra;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1;

DECRETA

Art. 1

Per le finalità previste dall’articolo 21, della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47, come da ultimo sosti-

tuito dall'articolo 8, comma 1, della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, è iscritto lo stanziamento di euro 6.000.000,00 per l'anno 2007 a carico dell'unità previsionale di base 10.1.360.2.331 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 8020 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 2

Per le finalità previste dall'articolo 11, della legge regionale 26/2005, è iscritto lo stanziamento di euro 500.000,00 per l'anno 2007 a carico dell'unità previsionale di base 10.1.360.1.1244 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 9228 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 3

Per le finalità previste dall'articolo 53*bis,* della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, come da ultimo sostituito dall'articolo 13, comma 1, della legge regionale 26/2005, è iscritto lo stanziamento di euro 1.000.000,00 per l'anno 2007 a carico dell'unità previsionale di base 10.1.360.2.2338 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 8657 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 4

Per le finalità previste dall'articolo 17, comma 1, della legge regionale 26/2005, è iscritto lo stanziamento di euro 2.300.000,00 per l'anno 2007 a carico dell'unità previsionale di base 10.1.330.2.1925 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 6997 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 5

Per le finalità previste dall'articolo 19, della legge regionale 26/2005, è iscritto lo stanziamento di euro 2.300.000,00 per l'anno 2007 a carico dell'unità previsionale di base 10.1.350.2.1926 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 3859 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 6

Per le finalità previste dall'articolo 21, comma 1, della legge regionale 26/2005, è iscritto lo stanziamento di euro 4.000.000,00 per l'anno 2007 a carico dell'unità previsionale di base 10.1.320.2.2273 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 5134 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 7

Per le finalità previste dall'articolo 23, della legge regionale 26/2005, è iscritto lo stanziamento di euro 3.500.000,00 per l'anno 2007 a carico dell'unità previsionale di base 10.1.320.2.2273 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 5144 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 8

Per le finalità previste dall'articolo 24, comma 1, della legge regionale 26/2005, è iscritto lo stanziamento di euro 1.000.000,00 per l'anno 2007 a carico dell'unità previsionale di base 10.1.320.1.1533 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 5145 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 9

Per le finalità previste dall'articolo 31, comma 1, della legge regionale 26/2005, è iscritto lo stanziamento di euro 100.000,00 per l'anno 2007 a carico dell'unità previsionale di base 10.1.320.1.1533 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 5147 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 10

Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 10.1.260.2.22 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 con riferimento al capitolo 8649 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è ridotto di euro 20.700.000,00 per l'anno 2007.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

DEL PIERO

07_32_1_DAS_RIS ECON_641_1_TESTO

Decreto dell'Assessore alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità 27 luglio 2007, n. 641

LR 7/1999, articolo 28, comma 2 bis , introdotto dalla LR 1/2007, articolo 8, comma 36 - Istituzione di nuovi capitoli di spesa del documento tecnico - Servizio delle attività ricreative, sportive e politiche giovanili della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 28, comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per il 2003) che dispone che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità europea;
VISTO il successivo comma 5, per il quale il Ministro dell'economia e delle finanze stabilisce, con propri decreti, la codificazione, le modalità e i tempi per l'attuazione della precitata disposizione;
PRESO ATTO che alla predetta disposizione si è data attuazione per le Regioni e Province autonome con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 18 febbraio 2005;
CONSIDERATO che l'articolo 1, comma 2 del decreto ministeriale dispone che il codice gestionale da indicare su ogni titolo di entrata o di spesa deve essere individuato solo tra quelli previsti per la codifica di bilancio attribuita al capitolo cui il titolo si riferisce;
CONSIDERATO che alla disposizione sopra citata si è data attuazione con l'articolo 8, comma 36 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria per l'anno 2007) che autorizza l'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie a disporre storni di fondi all'interno della medesima unità previsionale di base, anche provvedendo all'istituzione di nuovi capitoli del documento tecnico, quando ciò risulti necessario al fine di allocare le risorse in relazione alla natura dei beneficiari di spesa, nel rispetto della codificazione SIOPE di cui ai decreti ministeriali di attuazione dell'articolo 28, comma 5 della legge 289/2002;
VISTA la delibera della Giunta Regionale 1053 dell'11 maggio 2007 ;
VISTO il decreto di prenotazione fondi 1851/Cult del 26 luglio 2007 della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace – Servizio delle attività ricreative , sportive e politiche giovanili;
VISTO l'articolo 28, comma 2bis, della L.R. 16 aprile 1999, n. 7, introdotto dall'articolo 8, comma 3 della L.R.1/2007;
VISTA la L.R. 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 8.7.300.1.321 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, è iscritto lo stanziamento complessivo di euro 1.945.000,00 per l'anno 2007, con riferimento ai sottoelencati capitoli di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 300 – Servizio n. 196 –Attività ricreative , sportive e politiche giovanili - con i codici di finanza regionale, la denominazione (recante, in coda, la voce del codice di bilancio di riferimento) e per gli importi a fianco di ciascuno indicati:
6036 (1.1.151.2.08.09) con la denominazione << Contributi e finanziamenti a comuni, enti, istituzioni pubbliche e private, società e associazioni sportive e gruppi ricreativi aziendali senza fini di lucro per la realizzazione di iniziative sportive di rilievo nazionale e internazionale – trasferimenti correnti ad enti dell'amministrazione centrale >> e con lo stanziamento di euro 206.000,00 per l'anno 2007;
6037 (1.1.162.2.08.09) con la denominazione << Contributi e finanziamenti a comuni, enti, istituzioni pubbliche e private, società e associazioni sportive e gruppi ricreativi aziendali senza fini di lucro per la realizzazione di iniziative sportive di rilievo nazionale e internazionale – trasferimenti correnti ad altri soggetti >> e con lo stanziamento di euro 1.739.000,00 per l'anno 2007;

Art. 2

In relazione al disposto di cui al comma 1 lo stanziamento dell'unità previsionale di base 8.7.300.1.321

dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 è ridotto di complessivi euro 1.945.000,00 per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 6040 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi il cui stanziamento è ridotto di pari importo per l'anno 2007, intendendosi corrispondentemente ridotta la relativa autorizzazione di spesa.
Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

DEL PIERO

07_32_1_DDC_LAV FOR 1234

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 11 luglio 2007, n. 1234/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse D - misura D.1 - azione 31 - mese di maggio 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 119 del 26 gennaio 2007, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 14 febbraio 2007, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse C, misura C.4 e Asse D, misura D.1;
VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con il decreto n.118/LAVFOR del 22 febbraio 2007 e con la deliberazione n. 346 del 23 febbraio 2007;
CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D – Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia – misura D.1 – Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI – azione 31 "Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini d'impiego";
CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura D.1, azione 31, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, dal 28 febbraio 2007 fino al 31 maggio 2007, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 280.000,00 a favore di progetti presentati dalle Grandi imprese e ad euro 280.000,00 a favore di progetti presentati dalle PMI;
CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16 del Regolamento;
VISTO il decreto n. 960/LAVFOR del 6 giugno 2007 con il quale sono stati approvati ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili i progetti presentati nel mese di aprile 2007 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	Grandi Imprese	PMI
157.764,00	147.264,00	10.500,00

VISTI i progetti presentati nel mese di maggio 2007;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 10 progetti formativi e l'ammissione al finanziamento di 6 progetti formativi per complessivi euro 268.800,00, di cui un contributo pubblico di euro 134.400,00 a favore di 6 progetti presentati dalle Grandi imprese;
CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;
CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro duecentoquaranta giorni dalla data di avvio;
CONSIDERATO che con il presente provvedimento si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'avviso di cui alla suddetta deliberazione della Giunta Regionale n. 119 del 26 gennaio 2007;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura D.1, azione 31, è la seguente:

Totale	Grandi Imprese	PMI
23.364,00	12.864,00	10.500,00

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di maggio 2007 determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 10 progetti formativi e l'ammissione al finanziamento di 6 progetti formativi per complessivi euro 268.800,00, di cui un contributo pubblico di euro 134.400,00 a favore di 6 progetti presentati dalle Grandi imprese.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro duecentoquaranta giorni dalla data di avvio.
5. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 luglio 2007

RAMPONI

07_32_1_DDC_LAV FOR 1234_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 1234
di data 11/07/2007

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF31AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.31 PROP.A OB.2 N - Formazione continua nell'ambito dei nuovi bacin

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA (SG2)	200711946001	SERENI ORIZZONTI SPA	2007	35.000,00	24.500,00	50
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		35.000,00	24.500,00	

3DD1PF31ENG

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.31 PROP.E OB.2 N - Formazione continua nell'ambito - GRANDI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA - KCS - PN ED.1	200711520001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2007	44.800,00	22.400,00	50
2	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA - KCS - PN ED.2	200711520002	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2007	44.800,00	22.400,00	50
3	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA - KCS - TOLMEZZO - ED.1	200711520003	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2007	44.800,00	22.400,00	50
4	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA - KCS - TOLMEZZO - ED.2	200711520004	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2007	44.800,00	22.400,00	50
5	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA - GI-C	200712552002	En.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2007	44.800,00	22.400,00	50
6	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	200712566001	CASA SERENA S.M.S	2007	44.800,00	22.400,00	50
			Totale con finanziamento		224.000,00	112.000,00	
			Totale		268.800,00	134.400,00	

3DD1PF31ENPMI

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.31 PROP.E OB.2 N - Formazione continua nell'ambito dei nuovi - PMI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	200712566002	CASA SERENA S.M.S	2007	35.000,00	24.500,00	50
2	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	200712566003	CASA SERENA S.M.S	2007	35.000,00	24.500,00	50
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		70.000,00	49.000,00	

3DD1PF31GN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.31 PROP.G OB.2 N - Formazione continua nell'ambito dei nuovi bacin

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	200712260001	COOPERATIVA SOCIALE AMBRA SCPA	2007	44.800,00	22.400,00	50
			Totale con finanziamento		44.800,00	22.400,00	
			Totale		44.800,00	22.400,00	
			Totale con finanziamento		268.800,00	134.400,00	
			Totale		418.600,00	230.300,00	

07_32_1_DDC_LAV FOR 1254

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 13 luglio 2007, n. 1254/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse A - misura A.2 - azione 11 - mese di luglio 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 179 del 3 febbraio 2006, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 22 febbraio 2006, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2 e C.3;

VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con le deliberazioni n. 330 del 24 febbraio 2006, n. 904 del 5 maggio 2006 e n. 33 del 12 gennaio 2007 e le correzioni apportate con i decreti n. 138/LAVFOR del 27 febbraio 2006, n. 438/LAVFOR del 31 marzo 2006 e n. 2509/LAVFOR del 23 novembre 2006;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A – Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro – misura A.2 – Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro – azione 11 "Formazione di supporto al reinserimento lavorativo";

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.2, azione 11, da parte dei quattro soggetti formativi, ciascuno dei quali competente ad agire su base provinciale, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, Sede distaccata di Udine, a partire dal 4 marzo 2006 e fino al 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

VISTO il decreto n. 517/LAVFOR dell'11 aprile 2006 con il quale sono state approvate le candidature per l'individuazione dei quattro soggetti formativi, ciascuno dei quali competente ad agire su base provinciale, presentate entro il 30 marzo 2006;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede una disponibilità finanziaria pari ad euro 1.000.000,00 suddivisa in euro 290.000,00 a favore delle attività previste nella provincia di Trieste, euro 92.500,00 a favore delle attività previste nella provincia di Gorizia, euro 377.500,00 a favore delle attività previste nella provincia di Udine ed euro 240.000,00 a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 33 del 12 gennaio 2007 si è provveduto a riaprire i termini per la presentazione dei progetti formativi dal 13 gennaio 2007 e fino al 28 settembre 2007;

VISTO il decreto n. 1208/LAVFOR del 6 luglio 2007 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati il 29 giugno 2007 a favore delle attività previste nelle province di Pordenone e di Gorizia ed il 4 luglio 2007 a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

TRIESTE	GORIZIA	UDINE	PORDENONE
138.020,78	59.920,00	349.580,00	167.400,00

VISTI i progetti presentati il 10 luglio 2007 a favore delle attività previste nelle province di Pordenone;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 4 progetti formativi a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone per complessivi euro 19.735,00;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro dieci giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura A.2, azione 11, risulta essere la seguente:

TRIESTE	GORIZIA	UDINE	PORDENONE
138.020,78	59.920,00	349.580,00	147.665,00

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati il 10 luglio 2007 a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 4 progetti formativi a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone per complessivi euro 19.735,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro dieci giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto.
5. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 13 luglio 2007

RAMPONI

07_32_1_DDC_LAV FOR 1254_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 1254
di data 13/07/2007

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PF11ENW

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.F, AZ.11W PROP.E OB.2 N - Percorsi individuali per soggetti privi di oc.

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
<u>1</u>	ANIMATORE PER ANZIANI (M.P.I.)	200716389001	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE11 2006	2007	5.520,00	5.520,00	50
<u>2</u>	ADDETTO ALLE ANALISI DI LABORATORIO - B.F	200716396001	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE11 2006	2007	5.520,00	5.520,00	50
<u>3</u>	ADDETTA ALLE PULIZIE (B.G.)	200716396002	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE11 2006	2007	3.175,00	3.175,00	50
<u>4</u>	ADDETTO AI SERVIZI CIMITERIALI (Z.G.)	200716396003	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE11 2006	2007	5.520,00	5.520,00	50
			Totale con finanziamento		19.735,00	19.735,00	
			Totale		19.735,00	19.735,00	
			Totale con finanziamento		19.735,00	19.735,00	
			Totale		19.735,00	19.735,00	

07_32_1_DDC_LAV FOR 1277

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 18 luglio 2007, n. 1277/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse C - misura C.4 - azione 41S - mese di febbraio 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 119 del 26 gennaio 2007, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 14 febbraio 2007, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse C, misura C.4 e Asse D, misura D.1;

VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con i decreti n.118/LAVFOR del 22 febbraio 2007 e n. 1215/LAVFOR del 9 luglio 2007 e con la deliberazione n. 346 del 23 febbraio 2007;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C – Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale – misura C.4 – Formazione permanente – azione 41S "Formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche e a recuperare le competenze professionali di base";

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura C,4, azione 41S, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, dal 28 febbraio 2007 fino al 31 maggio 2007, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 350.000,00;

CONSIDERATO che il succitato avviso e la successiva delibera n. 346 del 23 febbraio 2007, al punto 9 della Scheda tecnica relativa all'area tematica 2, prevede l'attuazione di almeno dieci corsi da realizzarsi rispettivamente 2 nella provincia di Trieste, 5 nella provincia di Udine, 2 nella provincia di Pordenone ed 1 nella provincia di Gorizia;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri indicati nel citato avviso;

CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra evidenziato, sono stati ammessi a finanziamento i progetti che hanno conseguito il punteggio più alto nel numero massimo previsto per provincia;

VISTO il decreto n. 1123/LAVFOR del 26 giugno 2007 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di maggio 2007 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 56.000,00;

CONSIDERATO che con il succitato decreto n. 1123/LAVFOR si chiudeva il periodo di vigenza dello sportello relativo all'avviso di cui alla suddetta deliberazione della Giunta Regionale n.119 del 26 gennaio 2007;

CONSIDERATO che nell'ottica di una ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili da bando, di effettuare uno scorrimento della graduatoria al fine di finanziare una parte dei progetti già presentati nei mesi precedenti al presente provvedimento, approvati ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, secondo ordine cronologico;

VISTO il decreto n. 1015/LAVFOR del 12 giugno 2007 con il quale sono stati approvati ma non ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di febbraio 2007 a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando;

CONSIDERATO che, in relazione alla disponibilità finanziaria residua del bando e tenuto conto della intercorsa corrispondenza, il contributo pubblico del progetto "Competenze minime nei processi di assistenza alla persona – TS2" codice 200704053002 presentato dall'ENAIP ammonta ad euro 28.000,00;

VISTA la nuova graduatoria dei progetti presentati nel mese febbraio 2007, come indicato nell'allegato 1 parte integrante;

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 2 progetti formativi per complessivi euro 56.000,00;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 marzo 2008;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura C.4, azione 41S, è pari ad euro 0,00;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. Come meglio specificato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di febbraio 2007 determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 progetti formativi per complessivi euro 56.000,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.
4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 marzo 2008.
5. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 18 luglio 2007

RAMPONI

07_32_1_DDC_LAV FOR 1277_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 1277
di data 18/07/2007

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC4PF41SEN

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41S PROP.E OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA - TS2	200704053002	En.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2007	28.000,00	28.000,00	71
2	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA - TS1	200704053001	En.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2007	28.000,00	28.000,00	71
			Totale con finanziamento		56.000,00	56.000,00	
			Totale		56.000,00	56.000,00	
			Totale con finanziamento		56.000,00	56.000,00	
			Totale		56.000,00	56.000,00	

07_32_1_DDC_LAV FOR 1282

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 18 luglio 2007, n. 1282/LAVFOR
Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse A - misura A.2 - azione 11 - mese di luglio 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 179 del 3 febbraio 2006, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 22 febbraio 2006, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2 e C.3;
VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con le deliberazioni n. 330 del 24 febbraio 2006, n. 904 del 5 maggio 2006 e n. 33 del 12 gennaio 2007 e le correzioni apportate con i decreti n. 138/LAVFOR del 27 febbraio 2006, n. 438/LAVFOR del 31 marzo 2006 e n. 2509/LAVFOR del 23 novembre 2006;
CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A – Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro – misura A.2 – Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro – azione 11 "Formazione di supporto al reinserimento lavorativo";
CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.2, azione 11, da parte dei quattro soggetti formativi, ciascuno dei quali competente ad agire su base provinciale, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, Sede distaccata di Udine, a partire dal 4 marzo 2006 e fino al 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
VISTO il decreto n. 517/LAVFOR dell'11 aprile 2006 con il quale sono state approvate le candidature per l'individuazione dei quattro soggetti formativi, ciascuno dei quali competente ad agire su base provinciale, presentate entro il 30 marzo 2006;
CONSIDERATO che il citato avviso prevede una disponibilità finanziaria pari ad euro 1.000.000,00 suddivisa in euro 290.000,00 a favore delle attività previste nella provincia di Trieste, euro 92.500,00 a favore delle attività previste nella provincia di Gorizia, euro 377.500,00 a favore delle attività previste nella provincia di Udine ed euro 240.000,00 a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone;
CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;
CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 33 del 12 gennaio 2007 si è provveduto a riaprire i termini per la presentazione dei progetti formativi dal 13 gennaio 2007 e fino al 28 settembre 2007;
CONSIDERATO che l'allegato alla succitata deliberazione della Giunta regionale n. 33 prevede al punto 5 che , "Per esigenze formative non riconducibili alle sopraindicate tipologie formative si fa rinvio ad una fase di confronto con il Servizio gestione interventi sistema formativo della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca";
TENUTO CONTO della intercorsa corrispondenza fra il Servizio gestione interventi sistema formativo della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca e l'Agenzia regionale del Lavoro e della Formazione professionale con la quale si autorizza l'attuazione di progetti formativi con la seguente tipologia formativa: "Formazione permanente con modalità individuali";
VISTO il decreto n. 1254/LAVFOR del 13 luglio 2007 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati il 10 luglio 2007 a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

TRIESTE	GORIZIA	UDINE	PORDENONE
138.020,78	59.920,00	349.580,00	147.665,00

VISTI i progetti presentati il 13 luglio 2007 a favore delle attività previste nella provincia di Udine ed il 13 e 18 luglio 2007 a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non

inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 26 progetti formativi di cui 23 progetti formativi a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone per complessivi euro 101.770,00 e 3 progetti formativi a favore delle attività previste nella provincia di Udine per complessivi euro 14.550,00;
CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;
CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro dieci giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;
CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura A.2, azione 11, risulta essere la seguente:

TRIESTE	GORIZIA	UDINE	PORDENONE
138.020,78	59.920,00	335.030,00	45.895,00

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati il 13 luglio 2007 a favore delle attività previste nella provincia di Udine ed il 13 e 18 luglio 2007 a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone, determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 26 progetti formativi di cui 23 progetti formativi a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone per complessivi euro 101.770,00 e 3 progetti formativi a favore delle attività previste nella provincia di Udine per complessivi euro 14.550,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro dieci giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto.
5. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 18 luglio 2007

RAMPONI

07_32_1_DDC_LAV FOR 1282_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 1282
di data 18/07/2007

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PF11ENFPMI

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.F, AZ.11 PROP.E OB.2 N - Formazione permanente con modalità individuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - F.M.	200716828001	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE 11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
2	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - F.G.	200716828002	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE 11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
3	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - M.C.	200716828003	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE 11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
4	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - D.P.M.	200716828004	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE 11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
5	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - S.A.	200716828005	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE 11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
6	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - J.C.	200716828006	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE 11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
7	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - P.A.A.	200716828007	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE 11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
8	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - A.M.D.	200716828008	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE 11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
9	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - A.A.	200716828009	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE 11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
10	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - P.P.	200716828010	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE 11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
11	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - B.C.	200716828011	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE 11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
12	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - K.M.	200716828012	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE 11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
13	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - B.M.K.	200716828013	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
14	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - A.G.O.	200716828014	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
15	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - O.I.A.	200716828015	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
16	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - B.S.	200716828016	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
17	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - O.S.H.	200716828017	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
18	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - N.M.C.	200716828018	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
19	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - K.F.A.	200716828019	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
20	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - Z.Z.M.C.	200716828020	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
21	OPERATORE ALL`ASSEMBLAGGIO PANNELLI PER LAVATRICI - I.L.	200716828021	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE11 2006	2007	4.250,00	4.250,00	50
			Totale con finanziamento		89.250,00	89.250,00	
			Totale		89.250,00	89.250,00	

3AA2PF11ENGO

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.F, AZ.11GO PROP.E OB.2 N - Formazione permanente per gruppi omogenei

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI MEDIANTE CARRELLO ELEVATORE ED. B	200717131001	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE11 2006	2007	7.000,00	7.000,00	50
			Totale con finanziamento		7.000,00	7.000,00	
			Totale		7.000,00	7.000,00	

3AA2PF11ENW

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.F, AZ.11W PROP.E OB.2 N - Percorsi individuali per soggetti privi di oc.

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO ALLE PUBBLICHE RELAZIONI - Z.S.	200716782001	IRES FVG - A.T.I.	2007	5.520,00	5.520,00	50

2	ADDETTA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - V.V.	200716782002	IRES FVG - A.T.I.	2007	3.510,00	3.510,00	50
3	IMPIEGATA COMMERCIALE ADDETTA AL TELEMARKETING (A.A.)	200716782003	IRES FVG - A.T.I.	2007	5.520,00	5.520,00	50
4	ADDETTO AL MAGAZZINO - S.M.A.M.	200716792001	IAL FVG - ATI - FSE MISURA A2 AZIONE11 2006	2007	5.520,00	5.520,00	50
				Totale con finanziamento	20.070,00	20.070,00	
				Totale	20.070,00	20.070,00	
				Totale con finanziamento	116.320,00	116.320,00	
				Totale	116.320,00	116.320,00	

07_32_1_DDC_LAV FOR 1292

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 20 luglio 2007, n. 1292/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Modifica termini di cantierabilità dei progetti relativi all'asse D - misura D.1 - azione 31.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 119 del 26 gennaio 2007 e successive modifiche ed integrazioni, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 14 febbraio 2007, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse C, misura C.4 e Asse D, misura D.1;
CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D – Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia – misura D.1 – Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI – azione 31 "Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini d'impiego";
CONSIDERATO che il suddetto avviso prevede che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro duecentoquaranta giorni dalla data di avvio;
CONSIDERATO altresì che il suddetto avviso prevede la possibilità di modificare i termini di avvio e conclusione delle attività finanziate con decreto del Direttore centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca;
VISTO il decreto n. 1215/LAVFOR del 9 luglio 2007 con il quale si è provveduto, tra l'altro, a limitare i termini di cantierabilità delle iniziative formative a valere sull'asse C, misura C.4, alla sola data di conclusione del 31 marzo 2008, non prevedendo i termini per l'avvio delle iniziative medesime;
CONSIDERATO che, al fine di assicurare la più ampia partecipazione dell'utenza alle iniziative formative in questione, appare opportuno limitare i termini di cantierabilità alla sola data di conclusione del 31 luglio 2008, non prevedendo i termini per l'avvio delle iniziative medesime;
CONSIDERATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. Sulla base di quanto indicato in premessa, si dispone di limitare i termini di cantierabilità delle iniziative formative in questione alla sola data di conclusione del 31 luglio 2008, non prevedendo i termini per l'avvio delle iniziative medesime.
2. Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 luglio 2007

RAMPONI

07_32_1_DDC_LAV FOR 1306

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 24 luglio 2007, n. 1306/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse A - misura A.2 - azione 11 - mese di luglio 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 179 del 3 febbraio 2006, integralmente pubblicata sul

Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 22 febbraio 2006, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2 e C.3;
VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con le deliberazioni n. 330 del 24 febbraio 2006, n. 904 del 5 maggio 2006 e n. 33 del 12 gennaio 2007 e le correzioni apportate con i decreti n. 138/LAVFOR del 27 febbraio 2006, n. 438/LAVFOR del 31 marzo 2006 e n. 2509/LAVFOR del 23 novembre 2006;
CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A – Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro – misura A.2 – Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro – azione 11 "Formazione di supporto al reinserimento lavorativo";
CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.2, azione 11, da parte dei quattro soggetti formativi, ciascuno dei quali competente ad agire su base provinciale, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, Sede distaccata di Udine, a partire dal 4 marzo 2006 e fino al 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
VISTO il decreto n. 517/LAVFOR dell'11 aprile 2006 con il quale sono state approvate le candidature per l'individuazione dei quattro soggetti formativi, ciascuno dei quali competente ad agire su base provinciale, presentate entro il 30 marzo 2006;
CONSIDERATO che il citato avviso prevede una disponibilità finanziaria pari ad euro 1.000.000,00 suddivisa in euro 290.000,00 a favore delle attività previste nella provincia di Trieste, euro 92.500,00 a favore delle attività previste nella provincia di Gorizia, euro 377.500,00 a favore delle attività previste nella provincia di Udine ed euro 240.000,00 a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone;
CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;
CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 33 del 12 gennaio 2007 si è provveduto a riaprire i termini per la presentazione dei progetti formativi dal 13 gennaio 2007 e fino al 28 settembre 2007;
VISTO il decreto n. 1282/LAVFOR del 18 luglio 2007 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati il 13 luglio 2007 a favore delle attività previste nella provincia di Udine ed il 13 e 18 luglio 2007 a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

TRIESTE	GORIZIA	UDINE	PORDENONE
138.020,78	59.920,00	335.030,00	45.895,00

VISTI i progetti presentati il 20 luglio 2007 a favore delle attività previste nella provincia di Trieste;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 progetti formativi a favore delle attività previste nella provincia di Trieste per complessivi euro 11.026,26;
CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;
CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro dieci giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;
CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura A.2, azione 11, risulta essere la seguente:

TRIESTE	GORIZIA	UDINE	PORDENONE
126.994,52	59.920,00	335.030,00	45.895,00

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati il 20 luglio 2007

a favore delle attività previste nella provincia di Trieste determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 progetti formativi a favore delle attività previste nella provincia di Trieste per complessivi euro 11.026,26.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro dieci giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto.
5. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 luglio 2007

RAMPONI

07_32_1_DDC_LAV FOR 1306_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 1306
di data 24/07/2007

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PF11ENW

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.F, AZ.11W PROP.E OB.2 N - Percorsi individuali per soggetti privi di oc.

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO ALLA SEGRETERIA - M.M.	200717487001	EN.A.I.P. FVG - A.T.I. PER A2 AZIONE 11 2006	2007	5.513,76	5.513,76	50
2	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE - S.D.	200717487002	EN.A.I.P. FVG - A.T.I. PER A2 AZIONE 11 2006	2007	5.512,50	5.512,50	50
			Totale con finanziamento		11.026,26	11.026,26	
			Totale		11.026,26	11.026,26	
			Totale con finanziamento		11.026,26	11.026,26	
			Totale		11.026,26	11.026,26	

07_32_1_DDC_ORG PERS 1860

Decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 27 luglio 2007, n. 1860

LR 09/1999, art. 68. Approvazione dell'avviso al pubblico per il conferimento di un incarico di collaborazione a tempo determinato per le esigenze della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio della montagna.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, che autorizza l'Amministrazione regionale ad affidare, nel limite massimo di sedici unità, incarichi di collaborazione a tempo determinato al fine di potenziare gli interventi per l'attuazione di programmi comunitari, delle attività di cooperazione allo sviluppo, degli interventi di aiuto di carattere internazionale, dei programmi speciali, delle iniziative di promozione dei rapporti di cooperazione economica ed altresì per svolgere compiti di consulenza od assistenza nei rapporti con gli Organi comunitari anche attraverso interventi diretti presso le relative sedi;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres con il quale è stato approvato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali";
VISTI i Decreti del Presidente della Regione n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005, n. 0159/Pres. del 23 maggio 2006 e n. 0188/Pres del 21 giugno 2007 con i quali sono state approvate le modifiche al sopraccitato "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" n. 0277/Pres;
VISTA la deliberazione di generalità della Giunta regionale n. 1898 del 27 luglio 2007 con la quale è stato dato incarico alla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi di avviare le procedure di selezione pubblica per l'attribuzione di un incarico di collaborazione a tempo determinato a supporto della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio della montagna ai sensi del citato articolo 68 legge regionale 9/99 e sono stati inoltre individuati gli obiettivi, l'oggetto, i requisiti, la durata e la spesa prevista per il predetto incarico;
RITENUTO pertanto di approvare l'avviso al pubblico relativo al conferimento di un incarico di collaborazione a tempo determinato per le esigenze della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio della montagna, ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

E' approvato l'allegato avviso al pubblico, che del presente provvedimento fa parte integrante, relativo al conferimento di un incarico di collaborazione a tempo determinato per le esigenze della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio della montagna, ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni.
Trieste, 27 luglio 2007

CONTE

07_32_1_DDC_ORG PERS 1860_ALL1

Avviso al pubblico - Conferimento di un incarico di collaborazione a tempo determinato ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni . Codice identificativo dell'incarico: 516.

Art. 1 natura dell'incarico

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia intende conferire, ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, **un incarico di collaborazione a tempo determinato per le esigenze della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio della montagna**.

Art. 2 obiettivi da raggiungere con l'incarico di collaborazione

Garantire un adeguato supporto tecnico alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e mon-

tagna, Servizio della montagna, per l'implementazione dei programmi comunitari dalla stessa gestiti ed attuati, con particolare riferimento alla chiusura delle azioni di propria competenza del Docup Obiettivo 2 2000-2006, nonché all'avvio e alla realizzazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Obiettivo Competitività 2007-2013.

Art. 3 oggetto dell'incarico

Fornire consulenza tecnico-amministrativo-economica, a supporto del Servizio per la Montagna, nell'ambito dei Programmi Comunitari Obiettivo 2 2000-2006 e Obiettivo Competitività 2007-2013. Con riferimento al primo l'attività di consulenza sarà riferita alle operazioni amministrativo-finanziarie di chiusura delle azioni di competenza del Servizio. Per quanto riguarda il secondo l'attività di consulenza avrà per oggetto l'avvio e la gestione delle procedure amministrative previste dall'asse IV del POR Competitività – area montana, le attività per il coordinamento ed il monitoraggio dell'avanzamento della spesa, nonché ogni altra attività ritenuta utile per la corretta applicazione delle suddette procedure.

Art. 4 requisiti

1. Diploma di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio o lauree equipollenti conseguite secondo il previgente ordinamento universitario o laurea specialistica in una delle seguenti classi: 22/S, 60/S, 64/S, 70/S, 71/S, 84/S, 88/S, 99/S;
2. esperienza di almeno cinque anni nella gestione tecnico-amministrativo-economica e di controllo di Programmi Comunitari finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); conoscenza delle tipologie di intervento, realizzate ed in fase di realizzazione, e degli strumenti operativi posti in essere dalla Regione Friuli Venezia Giulia per la gestione del Docup Obiettivo 2 2000-2006;
3. assenza di sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o possa comportare limiti alla capacità di contrarre con la pubblica amministrazione.

Art. 5 durata del contratto e spesa massima prevista

Il contratto avrà durata di un anno eventualmente rinnovabile; la spesa massima prevista è di Euro 35.000,00, escluse eventuali indennità e rimborsi spese per missioni.

Art. 6 domanda

1. Gli aspiranti all'incarico dovranno redigere una domanda in carta semplice, in conformità allo schema allegato al presente Avviso. Alla domanda dovrà essere allegato apposito curriculum vitae, in duplice copia, redatto in formato europeo (vedi sito http//www.cedefop.eu.int/transparency), a comprova del possesso dei requisiti soggettivi previsti.
2. I suddetti documenti devono essere redatti, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritti in forma autografa e corredati di fotocopia di un documento di identità chiaro e leggibile del firmatario.
3. Le domande devono essere inviate obbligatoriamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla "Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, via Giulia n. 75- 34126 Trieste" entro il termine perentorio di 20 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. Ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro il quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine.
5. Non saranno in alcun caso prese in considerazione le domande non sottoscritte in forma autografa e quelle che, per qualsiasi causa, anche di forza maggiore, dovessero pervenire oltre il quindicesimo giorno successivo al termine di scadenza dell'Avviso o che comunque non siano state inviate entro il termine sopra indicato.
6. Le candidature sono ritenute ammissibili se la domanda è stata compilata correttamente ed esaustivamente in tutte le sue parti e dal curriculum risulti chiaramente il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4.
7. La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi potrà procedere in qualsiasi momento all'accertamento dei requisiti di ammissibilità autocertificati.

Art. 7 individuazione del soggetto cui affidare l'incarico

1. Il possesso dei requisiti richiesti sarà verificato da un'apposita Commissione tecnica, composta da un Presidente e due membri, nominata con decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi.
2. La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi verificherà l'operato della Commissione tecnica.

3. Il Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi approverà l'elenco dei candidati in possesso dei requisiti necessari al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 2).
4. Con successivo provvedimento il Direttore centrale dell'organizzazione personale e sistemi informativi, su indicazione del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, provvederà alla formale attribuzione dell'incarico di collaborazione ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni.
I dati personali forniti dai candidati saranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003.

Ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 14, si comunicano i seguenti elementi informativi:
responsabile del procedimento: Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, dott.ssa Francesca DE MENECH;
responsabili dell'istruttoria: sig.ra Liana Piccinini (tel. 040-3774259), sig.ra Marina Zucchi (tel. 040-3774254).
Il presente Avviso è disponibile sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it.
Informazioni possono inoltre essere richieste scrivendo agli indirizzi mail: liana.piccinini@regione.fvg.it, marina.zucchi@regione.fvg.it.

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: CONTE

07_32_1_DDC_ORG PERS 1860_ALL2

Allegato A

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi
Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane
Via Giulia n. 75
34126 T R I E S T E

AVVISO AL PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO DI COLLABORAZIONE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 68 DELLA L.R. 9/1999 PER LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA. Codice identificativo n. 516

Il/La sottoscritto/a:

____

nato/a a ________________________________ il ____________________________

residente a ____

in via/piazza__________________________________ n. ______________________

numero di codice fiscale____

partita IVA____

recapiti telefonici____

E mail____

presa visione dell'Avviso al pubblico

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare alla selezione pubblica per l'affidamento di un incarico di collaborazione a tempo determinato ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 per le esigenze della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio della montagna. Codice identificativo n. 516.

A tal fine:

- **allega curriculum vitae, compilato utilizzando il formato europeo e reso ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci**;

- **dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci, quanto segue:**

    - di essere cittadino del seguente Stato____;
    - di essere in possesso della laurea in____ ____________________________________; classe__________(da specificare in caso di laurea specialistica conseguita con il vigente ordinamento universitario); conseguita presso l'Università di______________________in data____________________;

      Nel caso di laurea conseguita all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione____ ___________________________________;
    - di non aver subito alcuna sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o possa comportare limiti alla capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
    - di avere un'esperienza di almeno cinque anni nella gestione tecnico-amministrativo-economica e di controllo di Programmi Comunitari finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); di avere inoltre conoscenza delle tipologie di intervento, realizzate ed in fase di realizzazione, e degli strumenti operativi posti in essere dalla Regione Friuli Venezia Giulia per la gestione del Docup Obiettivo 2 2000-2006 **come specificatamente illustrato nell'allegato curriculum vitae**;
    - di prendere atto che l'eventuale incongruità, tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e dell'allegato curriculum vitae e quanto accertato dall'Amministrazione regionale, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dall' elenco e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

*** *** ***

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Allega:

☐ curriculum vitae in formato europeo, firmato in originale e redatto in duplice copia;

☐ fotocopia di un documento di identità chiaro e leggibile del soggetto firmatario.

Data ______________________

Firma __________________________

07_32_1_DDC_ORG PERS 1861

Decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 27 luglio 2007, n. 1861

LR 09/1999, art. 68. Approvazione dell'avviso al pubblico per il conferimento di un incarico di collaborazione a tempo determinato per le esigenze della Direzione centrale attività produttive.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, che autorizza l'Amministrazione regionale ad affidare, nel limite massimo di sedici unità, incarichi di collaborazione a tempo determinato al fine di potenziare gli interventi per l'attuazione di programmi comunitari, delle attività di cooperazione allo sviluppo, degli interventi di aiuto di carattere internazionale, dei programmi speciali, delle iniziative di promozione dei rapporti di cooperazione economica ed altresì per svolgere compiti di consulenza od assistenza nei rapporti con gli Organi comunitari anche attraverso interventi diretti presso le relative sedi;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres con il quale è stato approvato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali";
VISTI i Decreti del Presidente della Regione n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005, n. 0159/Pres. del 23 maggio 2006 e n. 0188/Pres del 21 giugno 2007 con i quali sono state approvate le modifiche al sopraccitato "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" n. 0277/Pres;
VISTA la deliberazione di generalità della Giunta regionale n 1898 del 27 luglio 2007 con la quale è stato dato incarico alla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi di avviare le procedure di selezione pubblica per l'attribuzione di un incarico di collaborazione a tempo determinato a supporto della Direzione centrale attività produttive ai sensi del citato articolo 68 legge regionale 9/99 e sono stati inoltre individuati gli obiettivi, l'oggetto, i requisiti, la durata e la spesa prevista per il predetto incarico;
RITENUTO pertanto di approvare l'avviso al pubblico relativo al conferimento di un incarico di collaborazione a tempo determinato per le esigenze della Direzione centrale attività produttive ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

E' approvato l'allegato avviso al pubblico, che del presente provvedimento fa parte integrante, relativo al conferimento di un incarico di collaborazione a tempo determinato per le esigenze della Direzione centrale attività produttive ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni.
Trieste, 27 luglio 2007

CONTE

07_32_1_DDC_ORG PERS 1861_ALL1

Avviso al pubblico - Conferimento di un incarico di collaborazione a tempo determinato ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni. Codice identificativo dell'incarico: 517.

Art. 1 natura dell'incarico

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia intende conferire, ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, **un incarico di collaborazione a tempo determinato per le esigenze della Direzione centrale attività produttive**.

Art. 2 obiettivi da raggiungere con l'incarico di collaborazione

Garantire un adeguato supporto tecnico-progettuale alla Direzione centrale attività produttive per l'elaborazione tecnica e l'implementazione di iniziative di sviluppo socio-economico e rivitalizzazione urbana nell'ambito dei programmi comunitari dalla stessa gestiti ed attuati, con particolare riferimento alle ini-

ziative previste dall'Asse IV del POR FESR Competitività e Occupazione 2007-2013.

Art. 3 oggetto dell'incarico

Fornire consulenza tecnico-progettuale, a supporto della Direzione centrale attività produttive, per la redazione e lo sviluppo attuativo di progetti integrati di rivitalizzazione storico-culturale e socio-economica di centri urbani, la conduzione operativa e il project management nell'implementazione delle iniziative, nonché ogni altra attività ritenuta utile per la corretta applicazione dell'Asse IV del POR FESR Competitività e Occupazione 2007-2013.

Art. 4 requisiti

1. Diploma di laurea in architettura o laurea equipollente conseguita secondo il previgente ordinamento universitario ovvero laurea specialistica in architettura (classe 4/S);
2. esperienza di almeno due anni presso enti pubblici in attività attinenti a progetti di conservazione e valorizzazione del tessuto urbano o, in alternativa, esperienza almeno annuale del genere sopra descritto unitamente a conseguimento di dottorato di ricerca o di master universitario di II livello con attinenza specifica ai sistemi di conoscenza del patrimonio architettonico e urbano e alle problematiche della tutela e del recupero in ambiti urbani consolidati, con particolare riferimento alle realtà dei territori regionali;
3. conoscenza del quadro di riferimento comunitario;
4. documentata esperienza lavorativa oppure frequenza con profitto di corsi di formazione, corsi di perfezionamento o master universitari, in materie attinenti ai sistemi informativi territoriali (SIT e GIS) e cartografia tematica, preferibilmente orientati alla definizione di processi di conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e di interventi di rivitalizzazione urbana .

Art. 5 durata del contratto e spesa massima prevista

Il contratto avrà durata di un anno eventualmente rinnovabile; la spesa massima prevista è di Euro 35.000,00, escluse eventuali indennità e rimborsi spese per missioni.

Art. 6 domanda

1. Gli aspiranti all'incarico dovranno redigere una domanda in carta semplice, in conformità allo schema allegato al presente Avviso. Alla domanda dovrà essere allegato apposito curriculum vitae, in duplice copia, redatto in formato europeo (vedi sito http//www.cedefop.eu.int/transparency), a comprova del possesso dei requisiti soggettivi previsti.
2. I suddetti documenti devono essere redatti, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritti in forma autografa e corredati di fotocopia di un documento di identità chiaro e leggibile del firmatario.
3. Le domande devono essere inviate obbligatoriamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla "Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, via Giulia n. 75- 34126 Trieste" entro il termine perentorio di 20 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. Ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro il quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine.
5. Non saranno in alcun caso prese in considerazione le domande non sottoscritte in forma autografa e quelle che, per qualsiasi causa, anche di forza maggiore, dovessero pervenire oltre il quindicesimo giorno successivo al termine di scadenza dell'Avviso o che comunque non siano state inviate entro il termine sopra indicato.
6. Le candidature sono ritenute ammissibili se la domanda è stata compilata correttamente ed esaustivamente in tutte le sue parti e dal curriculum risulti chiaramente il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4.
7. La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi potrà procedere in qualsiasi momento all'accertamento dei requisiti di ammissibilità autocertificati.

Art. 7 individuazione del soggetto cui affidare l'incarico

1. Il possesso dei requisiti richiesti sarà verificato da un'apposita Commissione tecnica, composta da un Presidente e due membri, nominata con decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi.
2. La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi verificherà l'operato della Commissione tecnica.
3. Il Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi approverà l'elenco dei candidati in possesso dei requisiti necessari al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 2.

4. Con successivo provvedimento il Direttore centrale dell'organizzazione personale e sistemi informativi, su indicazione del Direttore centrale delle attività produttive, provvederà alla formale attribuzione dell'incarico di collaborazione ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni.
I dati personali forniti dai candidati saranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003.

Ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 14, si comunicano i seguenti elementi informativi:
responsabile del procedimento: Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, dott.ssa Francesca DE MENECH;
responsabili dell'istruttoria: sig.ra Liana Piccinini (tel. 040-3774259), sig.ra Marina Zucchi (tel. 040-3774254).
Il presente Avviso è disponibile sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it.
Informazioni possono inoltre essere richieste scrivendo agli indirizzi mail: liana.piccinini@regione.fvg.it, marina.zucchi@regione.fvg.it.

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: CONTE

07_32_1_DDC_ORG PERS 1861_ALL2

Allegato A

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi
Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane
Via Giulia n. 75
34126 T R I E S T E

AVVISO AL PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO DI COLLABORAZIONE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 68 DELLA L.R. 9/1999 PER LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA. Codice identificativo n. 516

Il/La sottoscritto/a:

____

nato/a a ____________________________________ il _________________________________

residente a ____

in via/piazza_______________________________________ n. __________________________

numero di codice fiscale____

partita IVA____

recapiti telefonici____

E mail____

presa visione dell'Avviso al pubblico

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare alla selezione pubblica per l'affidamento di un incarico di collaborazione a tempo determinato ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 per le esigenze della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio della montagna. Codice identificativo n. 516.

A tal fine:

- **allega curriculum vitae, compilato utilizzando il formato europeo e reso ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci**;

➢ **dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci, quanto segue:**

- di essere cittadino del seguente Stato______________________________;

- di essere in possesso della laurea in____ ______________________; classe__________(da specificare in caso di laurea specialistica conseguita con il vigente ordinamento universitario); conseguita presso l'Università di________________in data______________;

  Nel caso di laurea conseguita all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione____ ______________________;

- di non aver subito alcuna sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o possa comportare limiti alla capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

- di avere un'esperienza di almeno cinque anni nella gestione tecnico-amministrativo-economica e di controllo di Programmi Comunitari finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); di avere inoltre conoscenza delle tipologie di intervento, realizzate ed in fase di realizzazione, e degli strumenti operativi posti in essere dalla Regione Friuli Venezia Giulia per la gestione del Docup Obiettivo 2 2000-2006 **come specificatamente illustrato nell'allegato curriculum vitae**;

- di prendere atto che l'eventuale incongruità, tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e dell'allegato curriculum vitae e quanto accertato dall'Amministrazione regionale, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dall' elenco e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

*** *** ***

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Allega:

☐ curriculum vitae in formato europeo, firmato in originale e redatto in duplice copia;

☐ fotocopia di un documento di identità chiaro e leggibile del soggetto firmatario.

Data ______________________

Firma ____________________________

07_32_1_DDS_AFF GEN 2045

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 31 luglio 2007, n. 2045
Proroga del termine per la presentazione delle domande relative alla misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" - annualità 2007.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la direttiva del Consiglio del 28 aprile 1975 sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate (75/268/CEE);
VISTA la direttiva del Consiglio del 28 aprile 1975 relativo all'elenco delle zone agricole svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE (75/273/CEE);
VISTO il regolamento (CE) n. 817/2004 del Commissione del 29 aprile 2004 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG);
VISTO il regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 2019/93, (CE) n. 1452/2001, (CE) n. 1453/2001, (CE) n. 1454/2001, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 1251/1999, (CE) n. 1254/1999, (CE) n. 1673/2000, (CEE) n. 2358/71 e (CE) n. 2529/2001;
VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 , recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 643 del 22 marzo 2007 ed inviato in data 23 marzo 2007 ai servizi della Commissione Europea dalla quale è stato ricevibile in data 13 aprile 2007;
VISTA, in particolare, la misura 211- Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del PSR ed il piano finanziario per il periodo 2007-2013;
VISTE le decisioni della Commissione del 7 aprile 1978 (78/463/CEE) e del 7 giugno 1985 (85/377/CEE) concernenti l'istituzione di una tipologia comunitaria delle aziende agricole;
VISTA la decisione della Commissione del 24 novembre 1999, relativa alle definizioni delle caratteristiche, all'elenco dei prodotti agricoli, alle eccezioni alle definizioni e alle regioni e circoscrizioni per la realizzazione delle indagini comunitarie sulla struttura delle aziende agricole(2000/115/CEE);
VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante il "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
VISTO il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante la "Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" ;
VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503, regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 recante le "Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 374 del 23 febbraio 2007, "RECE 1782/2003 e n. 1698/2005. Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia";

CONSIDERATO che per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni dell'Organismo pagatore di cui all'articolo 74, paragrafo 2 della lettera b) del regolamento (CE) n. 1698/2005 sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (di seguito denominata AGEA);
ATTESO che AGEA , con circolare n. ACIU.2007.237 del 6 aprile 2007 e circolare n. ACIU.2007.293 del 27 aprile 2007 , ha stabilito che il fascicolo aziendale aggiornato costituisce prerequisito per la presentazione delle domande di aiuto sullo sviluppo rurale;
CONSIDERATO che allo scopo di assicurare l'applicazione corretta ed integrale del Sistema Integrato di Gestione e Controllo previsto dal regolamento (CE) n. 1782/2003, titolo II, capitolo 4, articoli dal 17 al 27, la validazione del fascicolo aziendale nonché la compilazione delle domande di aiuto devono avvenire per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN);
VISTA la circolare di AGEA n. 13, prot. 25531/UM dell'8 giugno 2007 con la quale è fissato al 31 luglio 2007 il termine per la presentazione delle domande relative alle misure connesse alla superficie e rientranti nell'ambito della nuova programmazione;
VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 recante "Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia", in cui è previsto che i Comprensori montani attuino gli interventi speciali per la montagna stabiliti dall'Unione Europea e nel contempo che le Provincia di Gorizia e Trieste nella zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza svolgono, in conformità ai propri orientamenti, le funzioni conferite ai Comprensori montani;
VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 2, comma 27 con il quale si dispone che i Comprensori montani, istituiti e disciplinati dalla legge regionale n. 33/2002 assumono la denominazione di <<Comunità montane>>.
RITENUTO di individuare quali soggetti attuatori per la misura 211 le Comunità Montane e, per la zona omogenea del Carso, le Province di Gorizia e Trieste , già organismi attuatori della misura "e) – Zone svantaggiate" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2000-2006;
VISTA la delibera della Giunta regionale 22 giugno 2007, n. 1511 con la quale veniva fissato al 31 luglio 2007 il termine per la presentazione delle domande relative alla misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" – annualità 2007, fatte salve le eventuali proroghe stabilite da AGEA, e da recepirsi a livello regionale tramite decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie quale autorità di gestione del PSR;
VISTA la nota AGEA – Area coordinamento dd. 30/07/2007 prot. n. ACIU.2007.585, che proroga al 21 settembre 2007 il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 per l'anno 2007;
RITENUTO pertanto di prorogare al 14 settembre 2007 la data di scadenza per la presentazione delle domande relative alla misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" – annualità 2007, al fine di ottimizzare i procedimenti di istruttoria e successiva liquidazione delle indennità per l'annualità corrente, in relazione all'avanzata fase di negoziazione del PSR con gli uffici della Commissione Europea;
VISTO il DPReg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e succ. mod. ed integr. di approvazione del regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 1348 del 15 giugno 2006 relativo all'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per quanto indicato nelle premesse, il termine per la presentazione delle domande relative alla misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" – annualità 2007 è prorogato al 14 settembre 2007.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 31 luglio 2007

BORTOTTO

07_32_1_DDS_PROD AGR 1731

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 23 luglio 2007, n. 1731

Legge 20 febbraio 2006, n. 82. Determinazione del periodo vendemmiale per la campagna viticola 2007/2008 e disposizioni

relative alle fermentazioni e rifermentazioni dei vini.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, relativo alla organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che ha sostituito il regolamento (CEE) n. 822/1987 ed in particolare il Titolo II recante disposizioni in materia di potenziale produttivo;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1622/2000 della Commissione del 24 luglio 2000, che fissa talune modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1493/1999 e, in particolare, istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1623/2000 della Commissione del 25 luglio 2000, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo per quanto riguarda i meccanismi di mercato, ed in particolare il Titolo III, capo I, che disciplina l'utilizzazione dei sottoprodotti della vinificazione;
VISTA la Legge 20 febbraio 2006, n. 82 "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino";
VISTI in particolare gli articoli 9 e 14 della citata Legge n. 82/2006, che pongono in capo alle regioni il compito di stabilire annualmente, con proprio provvedimento, il periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite, nonché la determinazione del periodo vendemmiale, anche ai fini della detenzione delle vinacce negli stabilimenti enologici;
ATTESO che, per quanto disposto dalla Legge 82/2006, il periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite non può superare la data del 31 dicembre 2007, fatta eccezione per quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 9 della medesima legge, relativamente ai vini tradizionali rientranti nella tipologia di cui all'articolo 1, lettera a), e dei vini per i quali il processo di vinificazione avviene in contenitori di terracotta interrati e riempiti di uva pigiata unitamente alle bucce, per i quali il periodo delle fermentazioni e delle rifermentazioni può avvenire anche al di fuori del termine suddetto;
RITENUTO, pertanto, di provvedere con il presente atto a determinare per la campagna vitivinicola 2007/2008 il periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni vinarie sono consentite, sulla base dell'andamento climatico e dello stato di maturazione delle uve.
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27/08/2004, relativo all'approvazione del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, da ultimo modificato con D.P.Reg. n. 0159/ Pres. 23/05/2006;

DECRETA

1. Di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa, che il periodo vendemmiale per la campagna vitivinicola 2007/2008 decorre dalle ore 00.00 del 1 agosto 2007 sino alle ore 24.00 del 31 dicembre 2007, e che le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite nel medesimo periodo.
2. Di stabilire altresì che le fermentazioni spontanee, che avvengono al di fuori del periodo di cui all'articolo 1, devono essere immediatamente comunicate a mezzo consegna diretta, lettera raccomandata, telegramma, telefax o sistemi equipollenti riconosciuti, all'Ispettorato Centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari – Ufficio di Conegliano Veneto (TV) - 31015 - viale Venezia n. 14.
3. Di disporre il divieto a qualsiasi fermentazione e rifermentazione oltre il 31 dicembre 2007, ad eccezione di quelle effettuate in bottiglia o in autoclave per la preparazione dei "vini spumanti", "vini frizzanti", e "mosti parzialmente fermentati frizzanti", nonché di quelle che si verificano spontaneamente nei vini imbottigliati.
4. Di consentire, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della Legge 82/2006, per i vini tradizionali rientranti nella tipologia di cui all'articolo 1, lettera a), la pratica delle fermentazioni e delle rifermentazioni fino al 31 marzo 2008, fatta eccezione per i vini per i quali il processo di vinificazione avviene in contenitori di terracotta interrati e riempiti di uva pigiata unitamente alle bucce, per i quali il periodo delle fermentazioni e delle rifermentazioni può avvenire entro il 31 maggio 2008.
5. Per quanto non previsto dal presente decreto, si rinvia alle disposizioni contenute nella legge n. 82/2006 ed alle normative comunitarie e nazionali di settore.
6. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, lì 23 luglio 2007

PETRIS

07_32_1_DDS_PROD AGR 1775

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 27 luglio 2007, n. 1775

Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico

naturale dei vini da tavola, dei vini IGT e dei vini spumanti per la campagna vitivinicola 2007/2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, ed in particolare l'allegato V, lettere C (limiti di arricchimento) e D (operazioni di arricchimento), che prevede che qualora le condizioni climatiche in talune zone viticole della Comunità lo richiedano, gli Stati membri interessati possono autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato e del vino nuovo ancora in fermentazione ottenuti dalle varietà di viti di cui all'art. 42, paragrafo 5, del vino atto a diventare vino da tavola, del vino da tavola;
VISTO il regolamento (CE) n. 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, ed in particolare l'allegato V lettera H (vino spumante), punto 4, che prevede che ogni Stato membro può autorizzare, per le regioni e le varietà per le quali sia giustificato dal punto di vista tecnico e secondo condizioni da stabilirsi, l'arricchimento della partita «cuvée» nel luogo di elaborazione dei vini spumanti e dei vini spumanti di qualità;
VISTO il regolamento (CE) n. 1622/2000 della Commissione del 24 luglio 2000, che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;
VISTA la legge n. 82 del 20 febbraio 2006, recante "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino";
VISTO in particolare l'articolo 9, comma 2, della citata legge 82/2006, che dispone che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano con proprio provvedimento autorizzano annualmente l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti destinati a diventare vini da tavola con o senza indicazione geografica, dei V.Q.P.R.D. e delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità prodotti in regioni determinate (V.S.Q.P.R.D.);
ACQUISITI i dati metereologici della primavera-estate 2007 e valutato lo stato fitosanitario dei vigneti nelle aree a denominazione di origine unitamente ai principali elementi tecnico-agronomici e fenologici delle viti;
PRESO ATTO dagli elementi acquisiti che nella regione nel corso dell'estate 2007 si sono verificate condizioni climatiche non favorevoli tali da rendersi necessaria l'emanazione del provvedimento che autorizza la pratica dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve raccolte nelle aree viticole della regione atte a dare vini da tavola e vini a I.G.T., nonché per le varietà di uve atte a dare vini spumanti;
CONSIDERATO che le suddette operazioni di arricchimento devono essere effettuate in conformità della normativa comunitaria indicata e in conformità del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. F/1985 del 4 agosto 2006;
SENTITI gli enti e le organizzazioni di rappresentanza della filiera vitivinicola regionale;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27/08/2004, relativo all'approvazione del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti da uve raccolte in regione nella campagna vitivinicola 2007-2008 citati in premessa, ricompresi nelle aree viticole atte a dare vini da tavola e vini a I.G.T. (tutte le tipologie), nonché per le varietà di uve atte a dare vini spumanti indicate nell'allegato 1, a decorrere dalle ore 00,00 del 1° agosto 2007;
2. Di stabilire che l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale, da effettuarsi secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari citati in premessa, ei metodi consentiti dal regolamento (CE) 1493/99, Allegato V lettera D) sia nel limite massimo di due gradi.
3. Di notificare il presente provvedimento al Ministero per le politiche, agricole, alimentari e forestali, all'Agea e all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari competente per territorio.
4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, lì 27 luglio 2007

PETRIS

Allegato 1
Elenco delle varietà di uve per le quali è consentito l'aumento

del titolo alcolometrico delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti

Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Moscato giallo, Moscato rosa, Verduzzo friulano, Riesling, Ribolla gialla e Prosecco.

07_32_1_DDS_PROD AGR 1777

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 27 luglio 2007, n. 1777

Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia 2007 destinati a dare vini VQPRD e VSQPRD, per la campagna vitivinicola 2007/2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, ed in particolare l'allegato VI, lettera F (metodi di vinificazione e di elaborazione), punto 2, che prevede che qualora le condizioni climatiche in talune zone viticole della Comunità lo richiedano, gli Stati membri interessati possono autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (effettivo o potenziale), delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino atto a dare un V.Q.P.R.D.;

VISTO il regolamento (CE) n. 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, ed in particolare l'allegato V lettera H (vino spumante), punto 4, che prevede che ogni Stato membro può autorizzare, per le regioni e le varietà per le quali sia giustificato dal punto di vista tecnico, qualora le condizioni climatiche lo richiedano e secondo condizioni da stabilirsi, l'arricchimento della partita «cuvée» nel luogo di elaborazione dei vini spumanti e dei vini spumanti di qualità;

VISTO il regolamento (CE) n. 1622/2000 della Commissione del 24 luglio 2000, che fissa talune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1493/99 ed istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;

VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alla Comunità europea;

VISTA la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini;

VISTA la legge 20 febbraio 2006, n. 82, recante "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino";

VISTO in particolare l'articolo 9, comma 2, della citata legge 82/2006, che dispone che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano con proprio provvedimento autorizzano annualmente l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti destinati a diventare vini da tavola con o senza indicazione geografica, dei V.Q.P.R.D. e delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità prodotti in regioni determinate (V.S.Q.P.R.D);

ACQUISITI i dati metereologici della primavera-estate 2007 e valutato lo stato fitosanitario dei vigneti nelle aree a denominazione di origine unitamente ai principali elementi tecnico-agronomici e fenologici delle viti;

PRESO ATTO dagli elementi acquisiti che nella regione nel corso dell'estate 2007 si sono verificate condizioni climatiche sfavorevoli tali da rendersi necessaria l'emanazione del provvedimento che autorizza le operazioni di arricchimento anzidette;

CONSIDERATO che le suddette operazioni di arricchimento devono essere effettuate in conformità della normativa comunitaria indicata, come pure del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. F/1985 del 4 agosto 2006;

SENTITI gli enti e le organizzazioni di rappresentanza della filiera vitivinicola;

VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27/08/2004, relativo all'approvazione del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Di autorizzare nella campagna vitivinicola 2007-2008, a decorrere dalle ore 00,00 del 1° agosto 2007, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti vitivinicoli citati in premessa, provenienti dalla vendemmia 2007 e ottenuti da uve raccolte nelle zone di produzione delle seguenti deno-

minazioni di origine controllata e garantita, o a denominazione di origine controllata, e atte a produrre tutte le tipologie, sottozone e menzioni geografiche aggiuntive previste dagli specifici disciplinari di produzione:
Ramandolo;
Picolit;
Carso;
Colli Orientali del Friuli;
Collio o Collio Goriziano;
Friuli Annia;
Friuli Aquileia;
Friuli Grave;
Friuli Isonzo o Isonzo del Friuli;
Friuli Latisana;
Lison Pramaggiore.
2. Di stabilire che le operazioni di arricchimento per le partite di vino destinate all'elaborazione di vini spumanti delle denominazioni di origine di cui al comma 1, sono autorizzate per le varietà di vite indicate nei rispettivi disciplinari di produzione.
3. Di stabilire che le operazioni di arricchimento per le denominazioni di origine di cui al comma 1, devono essere effettuate secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari sopraccitati, i metodi consentiti dal regolamento (CE) 1493/99, Allegato V lettera D), e nel limite massimo di due gradi, fatte salve le misure più restrittive previste dai rispettivi disciplinari di produzione.
4. Di notificare il presente provvedimento al Ministero per le politiche, agricole, alimentari e forestali, all'Agea e all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari competente per territorio.
5. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, lì 27 luglio2007

PETRIS

07_32_1_DDS_VAL IMP 1277

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 13 luglio 2007, n. 1277/VIA 297

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo, finalizzato al ripristino delle sezioni di deflusso mediante movimentazione di materiali ghiaiosi, (per complessivi 59.857 mc), di un tratto del torrente Torre in località Nogaredo al Torre in Comune di San Vito al Torre (UD). Proponenti: SALIT Srl, Medea (GO) e Calcestruzzi Spa, Bergamo. Provvedimento di individuazione delle Autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996;
VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA l'istanza depositata in data 29 giugno 2007 con la quale la Società S.A.L.I.T. s.r.l. di Medea (GO) e la Società Calcestruzzi s.p.a. di Bergamo, hanno chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto di regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo, finalizzato al ripristino delle sezioni di deflusso mediante movimentazione di materiali ghiaiosi (per complessivi 59.857 mc), di un tratto del torrente Torre

in località Nogaredo al Torre in Comune di San Vito al Torre (UD).
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Messaggero Veneto", in data 28 giugno 2007, trasmesso in data 29 giugno 2007;
RICORDATO che con decreto n. ALP.11 - 1063 - SCR dd. 9 giugno 2006 era stato stabilito che l'iniziativa in argomento, dopo essere stata sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, prevista dal precitato D.P.R. 12 aprile 1996, deve essere assoggettata alla procedura di valutazione di impatto ambientale;
RILEVATO che entro il termine stabilito dalla lettera a), terzo comma, dell'art. 13 della predetta L.R. 43/1990 non risultano pervenute richieste da parte del pubblico interessato all'opera proposta;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che l'intervento ricade in Provincia di Udine, nel territorio del Comune di San Vito al Torre, risultando quindi tali Enti interessati alla realizzazione del progetto, congiuntamente all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici competente in materia di tutela del paesaggio ed alla Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia competente per quanto attiene alla autorizzazione di carattere idraulico;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

1) In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto di regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo, finalizzato al ripristino delle sezioni di deflusso mediante movimentazione di materiali ghiaiosi, (per complessivi 59.857 mc), di un tratto del torrente Torre in località Nogaredo al Torre in Comune di San Vito al Torre (UD), gli Enti di seguito indicati:
– Comune di San Vito al Torre;
– Provincia di Udine;
– Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana";
– Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici;
– Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia.
2) A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
3) Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di San Vito al Torre sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 13 luglio 2007

CARTAGINE

07_32_1_DDS_VAL IMP 1329

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 27 luglio 2007, n. 1329/VIA 299

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto denominato Geotermia primo lotto funzionale - Fase 2, in Comune di Grado. Proponente: Comune di Grado. Provvedimento di individuazione delle Autorità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA l'istanza depositata in data 28 maggio 2007 con la quale il comune di Grado ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto denominato Geotermia primo lotto funzionale – Fase 2, in Comune di Grado;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Il Piccolo", in data 07 luglio 2007, trasmesso in data 13 luglio 2007;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che il progetto in argomento è ricompreso nell'elenco delle tipologie progettuali dell'All.A del DPR 12 aprile 1996, lettera t);
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Grado;
RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;
RITENUTO opportuno precisare che il Comune di Grado, essendo proponente dell'opera in argomento, non può essere individuata quale Autorità interessata dall'opera;
PRECISATO che, ai fini di ottemperare al principio di evidenza pubblica della procedura di VIA, presso la Segreteria del medesimo Comune sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione;
RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento la Provincia di Gorizia in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria e il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità ed infrastrutture di trasporto per quanto attiene alla materia della tutela del paesaggio;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

1) In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto denominato Geotermia primo lotto funzionale – Fase 2, in Comune di Grado, presentato dal Comune di Grado, gli Enti di seguito indicati:
- la Provincia di Gorizia;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina";
- il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità ed infrastrutture di trasporto.

2) A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
3) Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Grado sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 luglio 2007

CARTAGINE

07_32_1_DGR_1765_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2007, n. 1765

LR 19/2006, art. 31 - Elenco delle strutture residenziali per anziani.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 19 maggio 1998, n. 10 recante norme in materia di tutela della salute e di promozione sociale delle persone anziane intese a favorire il riconoscimento e la promozione sociale delle persone anziane, attraverso livelli uniformi di tutela della salute e la promozione e la valorizzazione del ruolo dell'anziano;
VISTO l'art. 31, della L.R. 26 ottobre 2006, n. 19 concernente "Disposizioni in materia di strutture resi-

denziali per anziani" ed in particolare il comma 3 con il quale si prevede che, nelle more della riclassificazione delle strutture residenziali per anziani e dell'attuazione di quanto previsto dal capo VI del titolo II della legge regionale 6/2006, la Giunta regionale approva e aggiorna annualmente l'elenco delle strutture residenziali per anziani, regolarmente autorizzate ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale 14 febbraio 1990, n. 083, del decreto del Presidente della Giunta regionale 16 dicembre 1997, n. 420, e della deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2001, n. 1612;
ACCERTATO che ai sensi del su richiamato articolo 31, commi 4, 5, 6 e 7 nell'elenco devono essere indicate la tipologia della struttura, la natura giuridica dell'ente gestore, il numero di posti letto autorizzati per autosufficienti e per non autosufficienti e la retta giornaliera applicata al netto delle contribuzioni regionali e che:
gli enti gestori delle strutture residenziali per anziani devono comunicare alla Direzione centrale salute e protezione sociale, entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno, i dati sopra indicati;
la retta di degenza deve essere comprensiva dei costi di vitto, alloggio, lavanderia e riscaldamento, nonché dei costi inerenti alle attività assistenziali, di animazione e di ricreazione;
le rette di degenza, in vigore dall'1 gennaio di ogni anno, possono essere modificate nel corso dell'anno solare solo in riduzione, a seguito di agevolazioni o contribuzioni destinate, anche indirettamente, a contenere i costi di gestione e, comunque, previa autorizzazione della Direzione centrale salute e protezione sociale;
VISTA la deliberazione n. 991 dd. 12.5.2006 con la quale è stata aggiornata, a decorrere dal 1° gennaio 2006, in € 15,60, la misura capitaria giornaliera per ospite, finalizzata all'abbattimento delle rette giornaliere di accoglienza nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti;
RICHIAMATA la deliberazione n. 1612 dd. 11.05.2001 avente per oggetto "Disposizioni generali relative alle residenze per anziani non autosufficiente gestite da soggetti del settore privato di mercato operanti ai sensi della L.R. 19/97" ai sensi della quale, agli anziani non autosufficienti accolti nei moduli polifunzionali di fascia A delle residenze polifunzionali, viene riconosciuto l'abbattimento della retta giornaliera di cui all'articolo 13 della L.R. 10/97, nella misura dell'80% di quanto riconosciuto agli anziani non autosufficienti accolti in strutture residenziali protette;
ATTESO pertanto, che in applicazione di quanto disposto dalla succitata deliberazione n. 1612/2001, la misura capitaria giornaliera per ospite, determinata con deliberazione n. 991/2006, finalizzata all'abbattimento delle rette giornaliere di accoglienza nei moduli di fascia A delle residenze polifunzionali ammonta a € 12,48;
PRESO ATTO delle comunicazioni delle strutture residenziali per anziani riferite ai seguenti elementi aggiornati :
denominazione e tipologia della struttura
natura giuridica
numeri posti letto autorizzati per autosufficienti e per non autosufficienti
importo rette applicate al netto delle contribuzioni regionali a decorrere dal 1.1. 2007
RITENUTO pertanto, ai sensi del succitato art. 31 della L.R. 19/2006, di approvare l'elenco delle strutture residenziali per anziani regolarmente autorizzate al funzionamento e operanti nell'ambito del territorio regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute e protezione sociale
all'unanimità,

DELIBERA

Di approvare, ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. 19/2006, l'elenco delle strutture residenziali per anziani regolarmente autorizzate al funzionamento e operanti sul territorio regionale, che viene allegato alla presente deliberazione quale parte integrante.
Di prendere atto degli importi delle rette di accoglienza comunicati dalle strutture residenziali per anziani per l'anno 2007 e fissati dagli Enti gestori entro il 31.12.2006.
Di precisare che, ai sensi del comma 7 del succitato art. 31 della L.R. 19/2006, le rette comunicate e approvate con il presente atto, possono essere aggiornate nel corso dell'anno solare in corso solo in riduzione, a seguito di agevolazioni o contribuzioni destinate, anche indirettamente, a contenere i costi di gestione e comunque previa autorizzazione della Direzione centrale salute e protezione sociale.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1765_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1765 DEL 20 LUGLIO 2007

ANNO 2007

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "TRIESTINA"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Istituzione Casa di Riposo "F.lli Stuparich" Borgo S. Mauro, 132 34019 SISTIANA (DUINO-AURISINA) tel. 040/299195 fax 040/2916043	Utenza diversificata	Pubblica Comunale "Istituzione" ex L.142/90	81	/	81	da 41,50 a 42,75	da 44,90 a 46,15	Retta diversificata in base alla residenza degli utenti.
2) Casa di Riposo Salita Ubaldini, 5 34015 MUGGIA tel. 040/3360350 – 52 fax 040/3360350	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	74	11	63	34,65	da 40,35 a 43,40	•Retta diversificata in base alla gravità della non autosufficienza, oltre 400 punti BINA.
3) Casa "M. Capon" Via S. Isidoro, 13 34016 OPICINA (TRIESTE) tel. 040/211484 fax 040/214186	Casa albergo	Pubblica Comunale	25	25	/	39,10	/	Riservata a ospiti di sesso femminile.
4) Casa "Rusconi" ASP Via della Valle, 8 34129 TRIESTE (sede amministrativa ITIS) Trieste, Via Pascoli, 31 tel. 040/3736303	Casa albergo	Azienda Pubblica servizi alla persona	30 *	30	/	/	/	* 10 appartamenti bilocali per coppie e 10 monolocali per ospiti di sesso maschile con rette mensili da € 280,00 per appartamenti monolocali e € 400,00 per quelli bilocali.
5) I.T.I.S. ASP Via Pascoli, 31 34129 TRIESTE tel. 040/3736303 fax 040/3736220	Residenza protetta	Azienda Pubblica servizi alla persona	411	/	411	/	da 45,46 a 61,46 da 50,01 a 67,61 ♦	Retta diversificata in base alle carat-teristiche delle stanze e al punteggio BINA. ♦Modulo respiro Centro diurno per non autosufficienti con retta giornaliera da € 31,00 a € 36,00 (comprensivo pranzo).

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Centro per l'anziano: Casa Bartoli – Residenza Pineta Residenza Mimosa – Residenza Giardino Via De Marchesetti, 8/3 34149 TRIESTE tel. 040/910252 - 912200	Utenza diversificata	Pubblica comunale	288	80	208	da 35,70 a 39,10	46,50	Retta diversificata in base alle carat-teristiche delle stanze. Centro diurno con retta giornaliera a partire da € 5,00. .
7) Casa Albergo "Sacro Cuore" Via del Cerreto, 2 34136 TRIESTE tel. 040/410096 fax 040/422636	Casa albergo	Privata sociale	14	14	/	da 30,50 a 32,67	/	Riservata a ospiti di sesso femminile.
8) Casa di riposo "S. Domenico" Strada di Guardiella, 13 34128 TRIESTE tel. e fax 040/568611	Residenza protetta	Privata sociale	48	/	48	/	46,00	.
9) Casa di riposo "Mater Dei" Viale R. Sanzio, 3-5 34128 TRIESTE tel. 040/53580 – 54332 fax 040/350441	Casa albergo	Privata sociale	88	88	/	da 30,00 a 41,67	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. I primi 10 giorni retta invariata successivamente il 20/ di sconto. .
10) Casa di Riposo "L. Ieralla" Loc. Padriciano, 199 34012 TRIESTE tel. 040/226260 fax 040/226849	Utenza diversificata	Privata sociale	112	/	112	/	47,00	
11) Casa di Riposo "Domus Mariae" Via Madonna del Mare, 5 34124 TRIESTE tel. 040/300771 fax 040/300772	Casa albergo	Privata sociale	45	45	/	31,67	/	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
12) Casa di Riposo "Opera M. Basiliadis" Via P.L. da Palestrina, 6 34134 TRIESTE tel. 040/371363	Casa albergo	Privata sociale	35	35	/	31,67	/	
13) Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re Via delle Docce, 34 34128 TRIESTE tel. e fax 040/567851	Casa albergo	Privata sociale	18	18	/	da 29,00 a 31,00	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Riservata a ospiti di sesso femminile.
14) Pia Casa Gentilomo "Abramo Stock" Via Cologna, 29 34126 TRIESTE tel. 040/568578 fax 040/5705590	Residenza protetta	Privata sociale	20	/	20	/	50,00	
15) ASP "Pro Senectute" Via Valdirivo, 11 34132 TRIESTE tel. 040/364154 - 365110 fax 040/661102	Casa albergo	Azienda Pubblica servizi alla persona	10	10	/	da 33,33 a 38,33	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
16) Casa Emmaus Via Svevo, 34 34145 TRIESTE tel. 040/3882111 fax 040/3882600	Residenza protetta	Privata sociale	122	/	122	/	da 56,34 a 62,34♦	♦ Per ospiti con punteggio BINA superiore a 600 al momento dell'accoglienza. Centro diurno con retta giornaliera di € 35,50. Per ospitalità temporanea e non residenti € 79,20 giornalieri.
17) "Gregoretti" Via de Ralli, 1 I,II,III e IV piano Tel. 040/3593711 Fax 040/3593709	Residenza protetta	Pubblica comunale	91	/	91		46,50♠ da 51,46 a 53,56●	♠ retta riservata solo agli ex ospiti della "Don Marzari" ● retta diversificata in base al carico assistenziale

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUFF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
18) “Raggio di Sole” s.r.l. Via Battisti, 22 34125 Trieste I-II-III piano-tel. 040/661758	Residenza polifunzionale	privata	52	16 18 18	41,50	
19) “Danubio” Via S. Francesco, 16 34133 Trieste I piano – tel. 040/661385	Residenza polifunzionale	privata	9	9	40,00	
20) “Oasis 2” Via Macchiavelli, 15 34132 Trieste II piano- tel. 040/367063	Residenza polifunzionale	privata	17	17	45,00	
21) “La Roccia” Via Battisti, 25 34125 Trieste II piano- tel. 040/370774	Residenza polifunzionale	privata	10	10	44,50	
22) “Nonno Felice” S.r.l. Via Belpoggio, 16 34123 Trieste II piano - tel. e fax 040/311593	Residenza polifunzionale	privata	16	16	da 45,00 a 50,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
23) “Nonno Felice Due”S.r.l. Via F. Venezian, 4 34124 Trieste I piano - tel. 040/300159	Residenza polifunzionale	privata	19	19	da 42,00 a 50,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
24) “Diamante” Via XXX Ottobre, 15 34122 Trieste II piano - tel. 040/638851	Residenza polifunzionale	privata	16	16	40,76	
25) “Federica” Via Machiavelli, 22 34132 Trieste II Piano - tel. 040/661577	Residenza polifunzionale	privata	14	14	41,00	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF: E NON AUTOSUFF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
26) "Rosanna" S.r.l. Via G. Gozzi, 4 34133 Trieste Pianoterra e I piano tel. 040/420124 fax 040/426000	Residenza polifunzionale	privata	47	47	44,00	
27) "Anna 1 e 2" S.r.l. Via S. Lazzaro, 17 34122 Trieste I piano – tel. 040/631020 – 630011	Residenza polifunzionale	privata	42	42	da 44,00 a 50,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
28) "Alida" S.r.l. Via S. Nicolò, 8 34121 Trieste I e II piano - tel. 040/633054	Residenza polifunzionale	privata	24	24	42,33	
29) "Futura" S.r.l. Via Coroneo, 3 34133 Trieste IV piano - tel. 040/660996	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 38,00 a 45,00	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti.
30) "Senilità" S.r.l. Via Coroneo, 3 34133 Trieste II piano – tel. 040/366766	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 38,00 a 45,00	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti.
31) "Elite" Via Battisti, 17 34100 Trieste I piano – tel. 040/636334	Residenza polifunzionale	privata	18	18	da 51,66 a 58,33	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti.
32) "Cristal" Via S. Francesco, 15 34133 Trieste I piano - tel. 040/632801	Residenza polifunzionale	privata	10	10	41,67	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF: E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
33) "Le Rose" S.r.l. Via Roma, 13 34132 Trieste III piano – tel. 040/363360	Residenza polifunzionale	privata	25	25	40,66	
34) "Tiziana" Log 158 34018 S. Dorligo della Valle (TS) Pianoterra e I piano – tel. 040/280986	Residenza polifunzionale	privata	20	20	45,00	
35) "Casa Fiorita" S.n.c. Strada Nuova per Opicina, 7 34127 Trieste pianoterra, I e II piano – tel. 040/55193	Residenza polifunzionale	privata	20	20	da 46,00 a 49,50	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA.
36) "Dalila" Dalila S.n.c.. Via Machiavelli, 28 34132 Trieste II piano - tel. 040/662584	Residenza polifunzionale	privata	12	12	da 42,00 a 47,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
37) "Relax" Via del Lavatoio, 5 34132 Trieste II e III piano - tel. 040/363135	Residenza polifunzionale	privata	31	11 20	42,00	
38) "Relax" Via S. Maurizio, 13 34129 Trieste I e II piano - tel. 040/365070	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 42,00 a 45,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
39) "Eden" S.r.l. Largo Barriera Vecchia, 11 34131 Trieste III e IV piano – tel. e fax 040/369123	Residenza polifunzionale	privata	30	17 13	da 42,00 a 46,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF: E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
40) "Il Nido" S.r.l. Via Valdirivo, 22 34132 Trieste II piano - tel. 040/638879	Residenza polifunzionale	privata	20	20	da 44,67 a 48,33	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti
41) "Rosy" Via San Lazzaro, 23 34122 Trieste II piano - tel. 040/632792	Residenza polifunzionale	privata	11	11	44,33	
42) "Nonna Adriana" S.a.S. Via Torrebianca, 8 34132 Trieste III piano-tel.040/362961	Residenza polifunzionale	privata	25	25	48,00	
43) "Casa Maria" s.n.c Via Battisti, 26 34125 Trieste I piano – tel. e fax 040/634535	Residenza polifunzionale	privata	16	16	da 43;00 a 49,50	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
44) "Il Girasole" S.r.l. Via Carducci, 32 34129 Trieste I° piano – tel. e fax 040/7600444	Residenza polifunzionale	privata	21	21	da 33,33 a 50,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
45) "Favretto" Via Gatteri, 6 34125 Trieste II piano - tel. 040/635338	Residenza polifunzionale	privata	18	18	45,00	
46) "Antonella" Via Prosecco, 9 34016 Opicina (TS) Pianoterra e I piano – tel. 040/211188	Residenza polifunzionale	privata	20	20	da 50,00 a 65,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF: E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
47) "Pensione Brioni" Strada per Lazzaretto, 4 34015 Muggia (TS) pianoterra e I° piano tel. 040/273664 - 275056	Residenza polifunzionale	privata	39	39	da 42,00 a 50,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA.
48) "Anni d'Argento" S.r.l. L.go Barriera Vecchia, 11 34131 Trieste II piano - tel. 040/636258	Residenza polifunzionale	privata	15	15	da 42,00 a 49,31	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
49) "Napoleone" Via Pozzo del Mare, 1 34121 Trieste I piano – tel. 040/301943 – 304986	Residenza polifunzionale	privata	21	21	50,00	
50) "Igea" S.r l Via Valdirivo, 29 34132 Trieste I e II piano tel. 040/631883-631055 fax 040/660775	Residenza polifunzionale	privata	19	19	da 47,44 a 52,44	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti
51) "Consolata Senectus" Via Giulia, 5 34126 Trieste II piano – tel. e fax 040/635744	Residenza polifunzionale	privata	25	25	40,00	
52) "La Tua Dimora" Via Torrebianca, 39 34122 Trieste I piano - tel. 040/362600	Residenza polifunzionale	privata	14	14	44,33	
53) "Casa Maria 2" Via Macchiavelli, 13 34100 Trieste tel. 040/3478323	Residenza polifunzionale	privata	17	17	da 50,00 a 60,00	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF: E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
54) "Arcobaleno" S.r.l. Via Cellini, 3 34132 Trieste III p. – tel. 040/362013	Residenza polifunzionale	privata	34	34	46,67	
55) "Cinquestelle" S.r.l. Via Torrebianca, 8 34132 Trieste II p. – tel. 040/3478042	Residenza polifunzionale	privata	20	20	41,66	
56) "La Primula 2" Via Cellini, 2 34132 Trieste III piano - tel. e fax 040/661764	Residenza polifunzionale	privata	14	14	43,33	
57) "La Primula" Via Molino a Vento, 72 34137 Trieste I piano - tel. 040/369575	Residenza polifunzionale	privata	16	16	43,33	
58) "Villa del Sole" Loc. Rupingrande, 151 34016 Monrupino (TS) Piano rialz. e I piano – Tel. 040/327349	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 50,00 a 55,00♦	♦ Per accoglienza temporanea mesi estivi
59) "Arianna" V.le Venti Settembre, 16 34125 Trieste I piano – tel. 040/660216 Fax 040/3473508	Residenza polifunzionale	privata	23	23	da 43,33 a 46,66	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUF. E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
60) “La Meridiana” S.a.s Via Conconello, 29 34016 Opicina (Ts) Pianoterra e I piano tel. 040/ 211511	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 54,00 a 65,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
61) “Airone” S.r.l. Via delle Zudecche,1 34131 Trieste III piano - tel. 040/636960	Residenza polifunzionale	privata	18	18	46,66	
62) “Moschion” Via Battisti, 22 34125 Trieste I piano - tel. 040/368423 fax 040/631144	Residenza polifunzionale	privata	18	18	da 42,00 a 48,00	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti
63) “Moschion” Via Battisti, 22 34125 Trieste II piano a dx – tel. 040/368423 fax 631144	Residenza polifunzionale	privata	20	20	da 42,00 a 48,00	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti
64) “Cellini” Via Cellini, 3 34132 Trieste I piano - tel. 040/365084	Residenza polifunzionale	privata	23	23	da 40,00 a 41,67	
65) “Le Mimose” s.r.l. Via Torrebianca,25 34132 Trieste I piano - tel. 040/3481411	Residenza polifunzionale	privata	14	14	da 45,00 a 49,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
66) “Tilia “ S.r.l. Via Valdirivo, 22 34132 Trieste IV piano - tel. 040/364141	Residenza polifunzionale	privata	20	20	da 46,67 a 51,67	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUF. E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
67) "Zovenzoni" S.r.l. Via Zovenzoni, 6 34125 Trieste I e II piano - tel. 040/634546	Residenza polifunzionale	privata	22	22	40,00	
68) "Carlo Goldoni" Via Carducci, 31 34133 Trieste II piano – tel. 040/660319	Residenza polifunzionale	privata	13	13	da 40,00 a 42,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
69) "La Tua Casa" S.r.l. Via Giulia, 1 34126 Trieste III piano – tel. 040/370223	Residenza polifunzionale	privata	24	24	42,00	
70) "La Tua Casa" S.r.l. Via Genova, 23 34121 Trieste II e III piano – tel. 040/636239	Residenza polifunzionale	privata	40	21 19	42,00	
71) "La Perla" S.a.s. Via Imbriani, 2 34122 Trieste I piano – tel. e fax 040/636666	Residenza polifunzionale	privata	34	34	44,50	
72) "La Fenice" S.a.s. Via Imbriani, 2 34122 Trieste II piano – tel. e fax 040/636666	Residenza polifunzionale	privata	38	38	da 45,00 a 52,50	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
73) "Albertina" S.r.l. Via Coroneo, 3 34133 Trieste III piano – tel. 040/365900	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 55,00 a 66,67	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUF: E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
74) “Flora” Via Torrebianca, 25 34132 Trieste II piano - tel. 040/361385	Residenza polifunzionale	privata	12	12	da 37,09 a 38,70	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA.
75) “Villa Amica” Via Rossetti, 56 34141 Trieste Pianoterra e I piano – tel. 040/942482	Residenza polifunzionale	privata	23	23	da 44,00 a 50,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
76) “Stella” Via Valdirivo, 21 34132 Trieste I piano - tel. 040/7606118	Residenza polifunzionale	privata	12	12	42,34	
77) “Villa Iris” S.r.l. Log 194 34018 San Dorligo della Valle (TS) Pianoterra e I piano – tel. 040/8323666– fax 8330173	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 47,67 a 50,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
78) ” Villa Azzurra” S.a.s. P.zza Carlo Alberto, 11 34132 Trieste Pianoterra e I piano – tel. 040/307258	Residenza polifunzionale	privata	13	13	da 46,67 a 48,33	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
79) “Le Magnolie” Via Cologna, 29/1 34127 Trieste Pt. e I p. - tel. 040/55307	Residenza polifunzionale	privata	25	25	da 47,50 a 50,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
80) “S. Giusto” Via Milano, 18 34132 Trieste I piano – tel. 040/638949	Residenza polifunzionale	Privata	11	11	41,00	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUF. E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA	.	
81) “Turina Alma” Via Gatteri, 6 34125 Trieste II piano a dx - tel. 040/662737	Residenza polifunzionale	Privata	17	17	da 45,00 a 50,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
82) “Renè” S.n.c. Via S. Caterina, 5 34122 Trieste I piano – tel. 040/637204	Residenza polifunzionale	Privata	11	11	da 42,00 a 48,00	
83) “Valy” Via S. Francesco, 40 34133 Trieste II piano – tel. 040/635414	Residenza polifunzionale	Privata	16	16	40,00	
84) “Le Ginestre” S.r.l. Via Cellini, 3 34132 Trieste I piano a sx - tel. 040/773614	Residenza polifunzionale	Privata	17	17	46,67	
85) “Miramare s.r.l.” Via Cellini, 3 34100 Trieste II piano tel. 040/3721896	Residenza polifunzionale	Privata	32	32	da 46,67 a 51,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze
865) “Santa Chiara.” S.r.l. Via Udine, 13 34100 Trieste I piano tel. 040/413035 - 411195	Residenza polifunzionale	Privata	20	20	45,00	
87) “Villa Clara” S.a.s. Via Revoltella, 69 34139 Trieste Pianoterra elevato e I piano Tel. 040/398207	Residenza polifunzionale	privata	18	18	da 43,33 a 51,67	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
88) "Ad Majores" S.r.l. Corso Italia, 27 34122 Trieste III, IV, V piano-tel. 040/638200 Fax 361837	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	privata	48	48	da 45,52 a 50,02	Supplemento stanza singola 10%
89) "Carducci" S.r.l. Via Carducci, 24 34125 Trieste I e II piano - tel. 040/631829	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	privata	40	40	51,50	Supplemento stanza singole € 5,00 al giorno.
90) "Villa Verde" S.r.l. Via S. Croce, 12 34013 Duino - Aurisina (TS) Pianoterra e I piano – tel. 040/220813	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	privata	44	44	da 46,25 a 72,20	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA.
91) "Fiori del Carso" Viale Stazione, 26/a – Aurisina 34011 Duino Aurisina (TS) Pianoterra e I piano – tel. 040/3784307	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	privata	57	57	53,00♦ da 54,50 a 58,50	♦retta per autosufficienti Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Casa di Riposo " La cjase" Viale Venezia Giulia, 74 III e IV piano 34071 CORMONS tel. 0481/60485 fax 0481/634952	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	49	5	44	da 38,00 a 43,00	da 40,50 a 44,90	Retta diversificata in base alla residenza degli utenti.
2) Casa di Riposo Viale Venezia Giulia, 74 II piano 34071 CORMONS tel. 0481/629210 fax 0481/629220	Struttura protetta	Pubblica Azienda per i Servizi Sanitari	34	/	34	/	da 41,44 a 54,74 ●	● Retta a lordo del contributo L.R. 10/97.
3) Casa di Riposo "Rosa Mistica" Largo San Luigi Scrosoppi, 2 34071 CORMONS tel. 0481/60157 – 61881 fax 0481/61571	Utenza diversificata	Privata sociale	106	26	80	/	/	La retta è a totale carico della Congregazione. **Struttura destinata esclusivamente all'accoglimento di religiose** .
4) Casa Albergo "Contessa Berretta" Via Dante Alighieri, 31 34070 FARRA D'ISONZO tel.0481/888656	Casa Albergo	Privata Sociale	16	16	/	da 56,40 a 59,73	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Accoglienza temporanea € 47,90 al giorno.
5) Casa Anziani "E. De Gressi" Via Cosolo, 19 34070 FOGLIANO DI REDIPUGLIA tel. 0481/489856 - 474577 fax 0481/475109	Utenza diversificata	Pubblica Comunale Associata	18	10	8	da 40,00 a 45,50 •	50,00	Supplemento per camera singola di € 4,50 giornaliere. • Per ospiti parzialmente autosufficienti Centro diurno con retta giornaliera da € 13,00 a € 28,50 diversificata in base alla fascia d'accesso [(ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)] e il grado di autosufficienza.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Casa di Riposo "Villa S. Giusto" Corso Italia, 244 34170 GORIZIA tel. 0481/596911 fax 0481/596988	Residenza protetta	Privata sociale	183	/	183	/	da 57,81 a 62,40	Retta diversificata in base alla gravità della non autosufficienza.
7) Casa di Riposo "S.Vincenzo de' Paoli" Via della Bona, 15 34170 GORIZIA tel. 0481/531546 fax 0481/537997	Casa albergo	Privata sociale	68	68	/	da 34,50 a 36,00	/	
8) Congregazione Suore di Maria della Medaglia Miracolosa "Domus Mariae SS. Reginae" Corso Italia, 120 34170 GORIZIA tel. 0481/533888 fax 0481/539758	Casa albergo	Privata sociale	14	14	/	da 29,50 a 32,50	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
9) Istituto "Sacra Famiglia" Via Don Bosco, 66 34170 GORIZIA tel. 0481/530341 fax 0481/545928	Casa albergo	Privata sociale	24	24	/	da 31,00 a 33,00	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Riservato a ospiti di sesso femminile.
10) Fondazione "O. Brovedani" Via Eulambio, 3 34072 GRADISCA D'ISONZO tel. 0481/967511 fax 0481/960591	Casa albergo	Privata Sociale	52	52	/	/	/	La retta è a carico della Fondazione.
11) Casa di Riposo "San Salvatore " Via Campagnola, 13 34072 GRADISCA D'ISONZO tel. 0481/92644 fax 0481/954749	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	32	21	11	da 35,00 a 45,50 •	52,50	• Per ospiti parzialmente autosufficienti.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
12) Casa di Riposo "Casa Serena" Viale Papa Giovanni XXIII, 40 34073 GRADO tel. 0431/ 898210 - 896411 fax 0431/85112	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	106	/	106	da 37,00 a 49,00	da 39,00 a 56,00	Retta diversificata in base alla residenza degli ospiti.
13) Casa di Riposo Riva Bersaglieri Via Tasso, 3 34073 GRADO tel. 0431/898257 - 898821 fax 0431/898809	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	46	5	41	da 37,00 a 49,00	da 39,00 a 56,00	Retta diversificata in base alla residenza degli ospiti.
14) Casa di Riposo per anziani "Angelo Culot" Via Brigata Re, 31 34170 LUCINICO (GORIZIA) tel. e fax 0481/390701	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	127	95	32	38,00	45,40	
15) Casa Albergo per anziani Via Crociera, 14 34074 MONFALCONE tel. 0481/484002 - 484102 fax 0481/485011	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	69	39	30	35,50 40,50•	46,40	• Per ospiti parzialmente autosufficienti.
16) Casa di riposo "Domenico Corradini" Via D'Annunzio, 14 34077 RONCHI DEI LEGIONARI tel. 0481/474577 fax 0481/475109	Struttura protetta	Pubblica Comunale Associata	66	/	66		50,00	Supplemento camera singola € 4,50 giornaliere. Centro diurno con retta giornaliera da € 13,00 a 28,50, diversificata in base alla fascia d'accesso [ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)] e il grado di autosufficienza.
17) ARGO Centro per le demenze e/o Alzheimer Via Trieste, 71 34075 S. CANZIAN D'ISONZO Tel. E fax 0481/76409	Modulo Alzheimer	Pubblica Comunale Associata	13 5 p. per il centro diurno	/	13	/	69,50	Centro diurno con retta giornaliera da € 36,00 a 45,00, diversificata in base alla fascia d'accesso [ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)]

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUFF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
18) "Casa Pensione I.S.A." S.r.l. Via Blaserna, 12 34074 Monfalcone (GO) II piano – tel. 0481/412983	Residenza polifunzionale	Privata	23	23	da 43,00 a 57,00	Retta diversificata in base al punteggio BINA degli ospiti
19) "Casa Alloggio 2000" S.d.f. Via Blaserna, 12 34074 Monfalcone (GO) I piano – tel. 0481/40005	Residenza polifunzionale	Privata	10	10	45,00	
20) "Sereni Orizzonti" S.r.l. Via Roma, 46/48 Pieris 34075 S. Canzian d'Isonzo (GO) tel. 0481/767245	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	60	60	da 51,00 a 53,20	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 "ALTO FRIULI"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Residenza per anziani "Monsignor Nigris" Via della Maina, 28 33021 AMPEZZO tel. 0433/80970 fax 0433/811835	Residenza protetta	Privata Sociale	37	/	37	da 55,83 a 63,59	da 40,23 a 47,99	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
2) Casa di soggiorno per anziani Via Croce del Papa, 31 33013 GEMONA DEL FRIULI tel. 0432/980465 fax 0432/980465	Residenza protetta	Pubblica Comunale	68	/	68	/	35,40	
3) Casa di Riposo "S. Maria degli Angeli" Largo P.G. Fioravanti, 9 33013 GEMONA DEL FRIULI tel. 0432/898711 fax 0432/898726	Utenza diversificata	Privata sociale	80	40	40	28,70	31,75	Riservata esclusivamente alle suore. .
4) Centro Anziani "E. Tolazzi" Via G. Ermolli, 28 33015 MOGGIO UDINESE tel. e fax 0433/51358	Residenza protetta	Pubblica Comunale	45	/	45	31,00	38,40	
5) Centro Sociale Comunale Via Rosselli, 7 33010 OSOPPO tel. 0432/975183 - 899328 fax 0432/975718	Casa albergo	Pubblica Comunale	82	38 + 44 ∗	/	da 26,50 a 35,00 da 41,00 a 50,00 •	/	∗ 22 miniappartamenti per 2 persone con retta da € 300,00 a 330,00 mensili. • Per ospiti parzialmente autosufficienti Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza dell'utente. Centro diurno con retta giornaliera di € 9.50

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) ASP "Casa degli Operai Vecchi e Inabili al Lavoro" Via Nazionale, 31 33026 PALUZZA tel. 0433/775121 fax 0433/775012	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	13zzz\0	21 + 12 *	97	da 29,50 a 31,50 da 34,50 • a 36,20	da 33,40 a 49,00	* 6 minialloggi con 12 posti letto con retta da € 24,90 a € 53,70- a seconda dei servizi forniti e dei posti letto (1 o 2). Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza dell'utente. • Per ospiti parzialmente autosufficienti. Centro diurno con retta giornaliera da € 11,40 a € 14,20
7) Centro residenziale per anziani Via della Pineta,2 33027 PAULARO tel. e fax 0433/711193	Casa albergo	Privata Sociale	25	25	/	da 37,00 a 41,00		Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA.
8) ASP della Carnia "San Luigi Scrosoppi" Via Morgagni, 5 33028 TOLMEZZO tel. 481611 fax 0433/44422	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	186	36	150	da 35,00 a 45,10	da 43,80 a 48,00•	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. • Per ospiti non autosufficienti gravi.
9) Pio Istituto Elemosiniere Casa di Soggiorno "Albertone del Colle" Via S. Giovanni, 8 33010 VENZONE tel. 0432/985159 - 890849 fax 0432/985159	Casa albergo	Pubblica	34	34	/	33,00 36,00 •	/	• Per ospiti parzialmente autosufficienti.
10) Residence Stati Uniti d'America s.r.l. - Centro Anziani - Via Stati Uniti d'America, 10 33029 VILLA SANTINA tel. 0433/74364	Casa albergo	Pubblica	96	62 + 34 *	/	da 28,70 a 32,90	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze . * 17 appartamenti con 34 posti letto. Accoglienza Temporanea fino a 2 mesi € 37,62 al giorno e oltre 2 mesi € 33,42

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUFF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
11) “Sereni Orizzonti” S.r.l. Via S. Lucia, 51 33013 Gemona del Friuli (UD) tel. 0432/971520	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	60	60	da 47,36 a 50,36	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "MEDIO FRIULI"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Comunità alloggio di Attimis Piazza Aldo Moro, 1 33040 ATTIMIS tel. 0432/789593 fax 0432/789080	Comunità alloggio	Privata Sociale	10	10	/	24,90	/	
2) Casa di Riposo Via Ursinins Piccolo, 2 int. 23 33030 BUJA tel. 0432/960192	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	27	15	12	da 32,10 a 33,40 •	59,60	• Per ospiti parzialmente autosufficienti
3) Centro Anziani di Buja Via Ursinins Piccolo, 2 int. 27 33030 BUJA tel. 0432/961284	Casa albergo	Pubblica Comunale	89	25 + 64 ∗	/	da 25,83 a 28,41	/	∗ 32 minialloggi con 64 posti letto con retta di € 250,00 mensili. Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
4) Associazione Residenti Comunità alloggio Via S. Giacomo, 11 33045 CERGNEU DI NIMIS tel. 0432/797344	Comunità alloggio	Privata sociale	10	10	/	23,00	/	
5) ASP " Casa per anziani" Viale Trieste, 42 33043 CIVIDALE DEL FRIULI tel. 0432/731048 - 732039 fax 0432/700863	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	251	65	186	da 35,70 a 46,30•	da 47,20 a 50,20	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente e alla scheda Bina >550 • Per ospiti parzialmente autosufficienti. ∗ Supplemento camera singola per ospiti autosufficienti e parzialmente autosufficienti + € 3 /die

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) ASP "Daniele Moro" Viale F. Duodo, 80 33033 CODROIPO tel. 0432/909311 fax 0432/90930	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	129	/	129	/	da 50,50 a 51,50	Retta diversificata in base alla residenza nel distretto codroipese dell'utente. Soggiorno temporaneo da € 61,00 a 62,00 al giorno. Centro diurno: non autosufficienti € 39,00 al giorno.
7) Casa Famiglia regionale per anziani non vedenti "Villa Masieri" Via Luseriacco, 8 33019 LUSERIACCO DI TRICESIMO tel. e fax 0432/853569	Casa albergo	Privata sociale	45 ●	45	/	vedi note	/	Retta proporzionata ai redditi dell'utente per equità sociale (pari ai 10/10) fino all'importo massimo di € 43,00 giornaliere. ● Per ospiti ciechi e minorati visivi.
8) Associazione Comunità alloggio anziani Via Pradielis, 11 33010 LUSEVERA tel. 0432/787055 fax 0432/787032 (Comune)	Comunità alloggio	Privata Sociale	13	13		da 16,60 a 23,35	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
9) Comunità alloggio di Lusevera Vedronza, 1 33010 LUSEVERA tel. 0432/787024 fax 0432/787032 (Comune)	Comunità alloggio	Privata Sociale	8	8	/	da 16,60 a 23,35		Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
10) Comunità alloggio di Lusevera Villanova, n. 110 33010 LUSEVERA tel. 0432/787069 fax 0432/787032 (Comune)	Comunità alloggio	Privata Sociale	13	13	/	da 16,60 a 23,35		Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
11) Centro anziani "Nelson Rockefeller" Via Cividina, 56 33010 MAGNANO IN RIVIERA tel. 0432/781222 fax 0432/782010	Residenza protetta	Privata	120	/	120	da 50,50 a 55,50	da 53,50 a 60,50	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza.
12) Centro residenziale per Anziani "M. Stango Rodino" Via Bertagnolli, 1 33030 MAJANO tel. 0432/948466 – 948592	Casa albergo	Pubblica Comunale	99	59 + 40 *	/	da 27,55 a 46,29	/	* appartamenti per 40 persone con retta da € 345,05 a € 415,71 mensili in base alla residenza dell'utente. Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza e alla residenza dell'utente.
13) Centro Assistenziale "Italia Rovere Bianchi" Via Gonars, 11 33050 MORTEGLIANO tel. 0432/760611 – 762094 fax 0432/762095	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	90	32	58	39,00 46,00 •	49,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. • Per ospiti parzialmente autosufficienti.
14) ASP "Fondazione E. Muner de Giudici" Via della Libertà, 19 33040 PRADAMANO tel. 0432/409311 fax 0432/670016	Utenza Diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	81	5	76	30,00	52,10	Supplemento camera singola € 3,00 al giorno Riduzione di € 2,50 giornaliere per chi provvede in proprio al lavaggio e alla stiratura dei propri capi di abbigliamento.
15) Casa di Riposo per persone non autosufficienti Viale Trento e Trieste, 33 33028 S. DANIELE DEL FRIULI tel. 0432/949511 - 949288 fax 0432/949512	Residenza protetta	Pubblica Azienda per i servizi sanitari	130	/	130	/	43,90	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
16) Centro Sociale Residenziale Via Gen. Cadorna, 50 33038 S. DANIELE DEL FRIULI tel. 0432/955618 fax 0432/942770	Casa albergo	Pubblica Comunale	99 *	99	/	da 26,80 a 34,00 da 29,80 a 38,00*	/	* 27 minialloggi con 54 posti letto in appartamenti autonomi + 45 posti in stanze singole e doppie. * per non residenti Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
17) ASP Casa di Riposo “G. Sirch” Via del Klancic, 2 33049 S. PIETRO AL NATISONE tel. 0432/727013	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	58	10	48	da 30,00 a 36,00 •	44,90	• Per ospiti parzialmente autosufficienti. Supplemento camera singola € 2,50.
18) ASP “Opera Pia Coianiz” Via Coianiz, 8 33017 TARCENTO tel. 0432/780711 – 780736 fax 0432/780715	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	210	55	155	da 36,50 a 37,50	da 42,80 a 43,80	Retta diversificata in base ai posti letto nella stanza.
19) Casa di Riposo “Nobili de Pilosio” Via S. Francesco, 98 33019 TRICESIMO tel. 0432/851115 fax 0432/854970	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	99	54	45	31,00 da 36,00 a 39,00•	45,00	• Per ospiti parzialmente autosufficienti in base al punteggio BINA
20) “S. Anna” s.r.l. Via Tellini, 1 33100 UDINE tel. 0432/612993 fax 0432/624001	Residenza protetta	Privata	95	/	95	/	da 50,75 a 55,73 61,85•	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. • retta per gli ospiti non aventi diritto del contributo regionale

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
21) ASP “La Quiete” Via S. Agostino, 7 33100 UDINE tel. 0432/504084 fax 0432/26460	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	385	14	371	da 36,60 a 37,60	da 44,80 a 54,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e del padiglione di accoglienza.
22) Residenza “I Faggi” Via Micesio, 31 33100 UDINE tel. 0432/514111 fax 0432/510810	Casa albergo	Privata sociale	126 *	126	/	da 25,94 a 43,67	/	* 71alloggi di cui 16 a un posto letto e 55 a due posti letto. Retta diversificata in base al numero degli occupanti, superficie e piano.
23) Ist. S. Vincenzo de Paoli Comunità alloggio per anziani Via Rivis, 19 33100 UDINE tel. 0432/502304 fax 0432/26654	Comunità alloggio	Privata Sociale	14	14	/	da 29,00 a 32,00	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza.
24) Residenza protetta “Caris” via Montello, 55 33100 UDINE tel. e fax 0432/484736	Residenza protetta	Privata	60	/	60	/	da 51,72 a 58,64	Retta diversificata in base al punteggio BINA dell’ospite. Supplemento stanza singola € 5,00
25) Casa provinciale Ancelle della Carità Via Crispi, 35 33100 UDINE Tel. 0432/503034-501386	Utenza diversificata	privata sociale	50	/	50			**Struttura destinata esclusivamente all’accoglimento di religiose**
26 26) “ Associazione Anziani- Casa Famiglia di Taipana” Via Roma, 46 33040 TAIPANA tel. 0432/788054	Comunità alloggio	Privata sociale	24	24	/	da 21,50 a 24,00	/	Retta diversificata in base alla residenza dell’utente.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUFF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
27) " Aurora" Via della Statua 1/A 33050 Pozzuolo del Friuli Fraz. Terenzano tel. 0432/560697	Residenza polifunzionale	Privata	10	10	da 30,00 a 53,30	Retta diversificata in base alle necessità assistenziali dell'ospite.
28) Coop. Soc. Universiis a.r.l. Via Soffumbergo, 19 Loc. Campeglio 33040 Faedis tel. 0432/711191	Residenza polifunzionale	Privata	24	24	da 25,42 a 38,80	Retta diversificata in base al punteggio BINA. dell'ospite
29) "S.Chiara" S.r.l. Viale Europa Unita, 163/1 33100 Udine tel. 0432/229223 – 526987	Residenza Polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	25	25	da 41,95 a 47,66	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza.
30) "Sereni Orizzonti" Via Podgora, 16 33100 Udine tel.0432/235612	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	60	60	da 45,26 a 52,96	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza.
31) "Sereni Orizzonti" P.le Cella, 62 33100 Udine tel. 0432/532303	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	46	46	da 42,68 a 50,66	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza.
32) "Sereni Orizzonti Viale XXIII Marzo" Viale XXIII Marzo, 31 33100 Udine tel. 0432/502104	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	24	24	da 43,18 a 51,46	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza.
33) "Sereni Orizzonti" Viale Stazione, 70 33048 S. Giovanni al Natisone Pianoterra e I° piano tel. 0432/757378	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	80	80	da 43,97 a 53,16	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
34) "Sereni Orizzonti" Via Roggia, 4/1 Frazione Risano 33050 Pavia di Udine tel. 0432/564709	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	33	33	da 50,20 a 55,20	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza.
35) "Villa Nimis" Soc. a.r.l. Via Roma, 38 33045 Nimis tel. 0432/790113-fax 797970	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	60	11 autosuff. 49	42,00• da 45,00 a 49,00	• Retta per autosufficienti Retta diversificata in base al punteggio BINA dell'ospite.
36) "Sereni Orizzonti" Via Aquileia 108 Località Percoto 33050 Pavia di Udine Tel. 0432 676898 Fax 0432 676898	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	Privata	50	50	da 48,00 a 52,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 "BASSA FRIULANA

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Casa di Riposo per anziani Via Petrarca, 30 33041 AIELLO DEL FRIULI tel. 0431/99081 fax 0431/974596	Residenza protetta	Pubblica Comunale	60	/	60	da 33,00 a 34,50	da 39,50 a 44,90	Retta diversificata in base al domicilio di soccorso dell'utente. Supplemento di € 5,50 per la stanza singola e € 2,20 per la stanza con bagno. Accoglienza temporanea € 61,00 al giorno
2) Casa di Riposo "Valentino Sarcinelli" Via Mercato, 12 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI tel. 0431/388530 fax 0431/388603	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	87	28	59	29,60 38,70 •	40,00	• Per ospiti parzialmente autosufficienti.. Supplemento di € 6,00 per la stanza singola.
3) ASP Casa di Riposo "Umberto I" Via Sabbionera, 103 33053 LATISANA tel. 0431/50202 fax 0431/512480	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	56	6	50	34,93	54,02	Centro diurno con retta giornaliera di € 27,00
4) ASP "Ardito Desio" Piazza Garibaldi, 7 33057 PALMANOVA tel. 0432/928238 - 929372 fax 0432/924690	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	117	23	94	35,30	43,40	
5) Casa di Riposo Via Udine, 5 33050 RIVIGNANO tel. 0432/775793	Casa albergo	Pubblica Comunale	22	22	/	da 37,50 a 39,50	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Ospita solo donne.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) ASP " G. Chiabà" Via Cristofoli, 18 33058 S. GIORGIO DI NOGARO tel. 0431/65032 fax 0431/65085	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	139	/	139	33,00	da 38,500 a 49,30	Retta diversificata in relazione alla gravità della non autosufficienza.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA		
7) "Villa Rosa" S.r.l. Via S. Zenone loc. Muscoli 33052 Cervignano del F. (UD) Pianoterra e I piano Tel. 0431/34744	Residenza polifunzionale	Privata	41	41	45,000	
8) "Ianus" Viale S. Marco, n. 4 33057 PALMANOVA P.t. , I e II piano tel. 0432/935556	Residenza polifunzionale Modulo di Fascia A	Privata	60	60	da 43,52 a 55,52	Incremento stanza singola dal 10% al 15%

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Comunità Alloggio per anziani Via Battisti, 77 33080 ANDREIS tel. 0427/76290 fax 0427/76304	Comunità alloggio	Pubblica comunale	13	13	/	da 25,83 a 35,00	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
2) Casa di Soggiorno per Anziani Via Aldo Moro, 13 33081 AVIANO tel. 0434/652367 fax 0434/651312	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	95	/	95	da 28,90 a 38,30	da 34,80 a 48,90	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
3) ASP "Solidarietà" via xxv Aprile, 42 33082 AZZANO DECIMO tel. 0434/640074	Residenza protetta	Azienda Pubblica servizi alla persona	111	/	111	/	46,00	
4) Casa di Riposo "Micoli Toscano" e Pensionato "Cav. N. Brussa" Via Favetti, 7 33080 CASTIONS DI ZOPPOLA tel. 0434/97187 - 97016 fax 0434/97243	Residenza protetta	Fondazione di diritto privato	86	/	86	37,08	47,30	
5) ASP di "Cavasso Nuovo Fanna" Via V. Veneto, 91 33090 CAVASSO NUOVO tel. e fax 0427/77248	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	91	3	88	33,70	44,60	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Casa di Riposo per Anziani Via XIX Ottobre, 1 Località Signano 33080 CIMOLAIS tel. e fax 0427/87035	Casa albergo	Privata sociale	30	30	/	38,00	/	
7) Soggiorno per anziani "Fondazione G. Fabricio" Via Villa Dote, 17 33090 CLAUZETTO tel. e fax 0427/80205 – 80395	Utenza diversificata	Privata sociale	25	11	14	34,09 38,64 ●	42,61	● Per ospiti parzialmente autosufficienti.
8) ASP Cordenonese "Arcobaleno" Via Cervel, 68 33084 CORDENONS tel. 0434/930440 fax 0434/580334	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	113	1	112	da 37,10 a 39,20	da 42,80 • a 45,39 da 45,39 a 50,10 ♦	• Retta diversificata in base alla gravità della non autosufficienza. ♦ Retta diversificata in base alla residenza dell'utente e alla gravità della non autosufficienza.
9) Centro diurno e Casa soggiorno per anziani "G. B. Santarossa" Via S. Francesco, 2 33080 FIUME VENETO tel. 0434/957322 fax 0434/562235	Casa albergo	Pubblica Comunale	16	16	/	24,00	/	
10) Centro Assistenza Anziani Via S. Mauro, 5 33085 MANIAGO tel. 0427/701480 fax 0427/732349	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	82	16	66	da 25,82 a 30,98	da 30,90 a 36,05	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
11) Comunità Alloggio "Pellegrin" Via Cesare Battisti, 1 frazione S. Leonardo 33086 MONTEREALE VALCELLINA tel. 0427/75300 fax 0427/799373	Comunità alloggio	Pubblica Comunale	17	17	/	36,50	/	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
12) ASP "Daniele Moro" Via Roma, 27 33075 MORSANO AL TAGLIAMENTO tel. 0434/697046 fax 0434/696057	Residenza protetta	Azienda Pubblica servizi alla persona	113	/	113	39,00	da 45,00 a 48,45	Servizio di day hospital di € 26,00 al giorno. Camera singola autosuff. € 70,00 e per non autosuff. € 74,40 Per gli ospiti di Morsano gli importi delle rette possono essere ridotti in relazione delle condizioni economiche dell'ospite e dei parenti civilmente obbligati.
13) ASP " Casa per anziani Umberto I" Piazza della Motta, 12 33170 PORDENONE tel. 0434/521250 fax 0434/28393	Residenza protetta	Azienda Pubblica servizi alla persona	106	/	106	/	48,90	
14) "Casa Serena" Via Revedole, 88 33170 PORDENONE tel. 0434/41221 fax 0434/541259	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	240	/	240	da 40,75 a 45,00	da 44,00 a 48,90	Retta diversificata in base alla residenza dell'ospite e al reparto in cui è alloggiato l'utente. Centro diurno retta giornaliera di € 29,00
15) Centro sociale per anziani di Torre di Pordenone Via Piave, 54 33170 PORDENONE tel. 0434/44221 fax 0434/541259	Casa albergo	Pubblica Comunale	30 *	30	/	da 187,00 a 434,00	/	* retta diversificata in base ai posti letto (1 o 2) e se l'appartamento è arredato o meno
16) Residenza sociale "Casa Betania" Via Villanova, 14 33170 PORDENONE tel. 0434/570019	Casa albergo	Privata sociale	25	25	/	da 15,00 a 25,00	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche degli appartamenti.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
17) Casa di Riposo Via Ettoreo, 4 33077 SACILE tel. 0434/736404 fax 0434/783892	Residenza protetta	Pubblica Comunale	52	/	52	/	da 54,57 a 57,57	Retta diversificata a seconda del domicilio di soccorso dell'utente. .
18) Casa per Anziani Via Piazzetta, 4 33080 S. QUIRINO tel. 0434/91250 fax 0434/917682	Residenza protetta	Pubblica Comunale	42	/	42	/	da 41,40 a 46,90	Retta diversificata in base al domicilio di soccorso dell'utente.
19) Casa di Riposo della Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia Martiri Via Savorgano, 47 33078 S. VITO AL TAGLIAMENTO tel. 0434/842511 fax 0434/842599	Utenza diversificata	Privata sociale	274	/	274	37,00	47,00	Supplemento camera singola € 8,00 al giorno. Maggiorazione di € 4,00 al giorno per non residenti nel distretto Est A.S.S. n. 6.
20) Casa di Riposo per il Clero Via Savorgnano, 47/A 33078 – S. VITO AL TAGLIAMENTO tel. 0434/80911 fax 0434/842599	Residenza protetta	Privata sociale	16	/	16	37,00	47,00	Struttura destinata esclusivamente all'accoglimento di religiosi.
21) Casa dell'Emigrante " C.E.A. Carnera" Via Facchina, 82 33090 SEQUALS tel. 0427/93231 – 92263 fax 0427/939176	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	93	23	70	da 32,50 a 37,50 da 35,00 a 37,00•	da 37,00 a 42,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza dell'utente. • Per ospiti parzialmente autosufficienti.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE NETTE APPLICATE		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
22) ASP di Spilimbergo Viale Barbacane, 19 33097 SPILIMBERGO tel. 0427/2134 fax 0427/41268	Utenza diversificata	Azienda Pubblica servizi alla persona	204	/	204	37,86	46,90	.
23) Fondazione "Colledani – Bulian" Borgo Sant'Antonio, 8 33098 VALVASONE tel. 0434/899390 fax 0434/847600	Casa albergo	Azienda Pubblica servizi alla persona	25	25	/	da 37,00 a 42,00	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
24) Fondazione "Casa per Anziani Valeriano" Via Sottoplovia, 21 33094 Fraz.Valeriano di PINZANO AL TAGLIAMENTO tel. 0432/950643 fax 0427/950643	Casa albergo	Privata sociale	15	15	/	30,00	/	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI		RETTE NETTE APPLICATE	NOTE
			TOTALE	AUTOSUFF. E NON AUTOSUF.. FINO A 550 PUNTI BINA	.	
25) "La Panoramica" s.r.l. Via Roma, 10 33094 Pinzano al T.to (Pn) Piano terra e I piano Tel. 0432/ 950854	Residenza polifunzionale Moduli di fascia A	privata	25	25	da 43,00 a 49,10 55,10 •	Retta diversificata in base al punteggio BINA dell'ospite. • Retta per stanza singola

RIEPILOGO CASE PER ANZIANI ED INABILI - ANNO 2007

	A.S.S. n. 1	A.S.S. n. 2	A.S.S. n. 3	A.S.S. n. 4	A.S.S. n. 5	A.S.S. n. 6	**TOTALI**
	"Triestina"	"Isontina"	"Alto Friuli"	"Medio Friuli"	"Bassa Friulana"	"Friuli Occidentale"	
ASP	3	/	2	6	3	7	21
Gestione pubblica comunale	4	6	3	6	3	10	32
Gestione pubblica	/	/	2	/	/	/	2
Gestione pubblica comunale associata	/	3	/	/	/	/	3
Gestione pubblica comunale tramite "Istituzioni" ex L. 142/90	1	/	/	/	/	/	1
Gestione pubblica tramite A.S.S. o Comunità Montane	/	1	/	1	/	/	2
Gestione privata sociale	9	7	3	10	/	6	35
Gestione privata	74	3	1	13	2	1	94
Fondazione di diritto privato	/	/	/	/	/	1	1
TOTALI	**91**	**20**	**11**	**36**	**8**	**25**	**191**
Residenza polifunzionale	70	2	/	2	1	/	75
Residenza pol. Moduli fascia A	4	1	1	8	1	1	16
Casa Albergo	8	5	4	5	1	6	29
Residenza protetta	5	3	3	4	1	7	23
Utenza diversificata	4	8	3	10	4	9	38
Comunità alloggio	/	/	/	7	/	2	9
Modulo Alzheimer	/	1	/	/	/	/	1
TOTALI	**91**	**20**	**11**	**36**	**8**	**25**	**191**
Posti letto per autosufficienti	356	375	346	811	79	225	2.192
Posti letto per non autosufficienti	1.156	648	437	1.535	402	1.689	5.867
Posti letto per non autosuff. fino a 550 punti BINA (Resid. Polif.)	1.695	93	60	401	101	25	2.375
TOTALI	**3.207**	**1.116**	**843**	**2.747**	**582**	**1.939**	**10.434**

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1768_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2007, n. 1768
LR 8/2001 art. 5. Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie eroganti prestazioni di diagnostica per immagini e medicina di laboratorio, medicina trasfusionale, procreazione medicalmente assistita. Specificazioni della procedura di cui alle DGR 1705/2005, DGR 168/2007 e DGR 705/2007.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTE:
- la D.G.R. n. 1705, del 15.7.2005, "LR 8/2001, art 5 - Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie eroganti prestazioni di medicina di laboratorio e diagnostica per immagini. Approvazione in via preliminare requisiti e procedura";
- la D.G.R. n. 2831, del 28.10.2005, "LR 8/2001, art. 5 - Approvazione definitiva requisiti e procedura inerenti all'accreditamento istituzionale delle strutture eroganti prestazioni di medicina di laboratorio e diagnostica per immagini. Definizione fabbisogno di prestazioni di diagnostica per immagini", pubblicata sul B.U.R. n. 47, del 23.11.2005;
- la D.G.R. n. 2551, del 27.10.2006, "DGR 1705/2005 - DGR 2831/2005. Proroga del termine per la presentazione della domanda di accreditamento delle strutture sanitarie private eroganti prestazioni di medicina di laboratorio e diagnostica per immagini", pubblicata sul B.U.R. n. 46, del 15.11.2006;
- la D.G.R. n. 168, del 2.2.2007, "DLGS 191/2005 - LR 8/2001 - Approvazione definitiva requisiti e procedura inerenti all'autorizzazione e all'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche eroganti prestazioni di medicina trasfusionale", pubblicata sul B.U.R. n. 8 del 21.2.2007;
- la D.G.R. n. 705, del 29.3.2007, "L 40/2004 - LR 8/2001 - Approvazione definitiva requisiti e procedura inerenti all'autorizzazione e all'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private eroganti prestazioni di procreazione medicalmente assistita", pubblicata sul B.U.R. n. 15 dell'11.4.2007;

RILEVATO che l'allegato B, degli anzidetti provvedimenti, individua la titolarità della procedura di accreditamento e la competenza della fase istruttoria, assegnando le medesime, rispettivamente, alla Direzione centrale salute e protezione sociale e all'Agenzia regionale della sanità;

CONSIDERATO che l'applicazione della procedura inerente all'accreditamento delle strutture private eroganti prestazioni di Diagnostica per immagini e medicina di laboratorio, di cui alle precitate deliberazioni giuntali n. 1705/2005, n. 2831/2005, n. 2551/2006, ha determinato la necessità di emanare alcune note esplicative, finalizzate a chiarire i dubbi interpretativi manifestati dalle strutture richiedenti l'accreditamento;

ATTESO che alcune fattispecie organizzative, delineate dalle medesime strutture sanitarie, appaiono particolarmente complesse e, pertanto, appare necessario puntualizzare, nell'ambito delle disposizioni transitorie e finali, dell'anzidetto allegato B, la disciplina applicabile alle anzidette fattispecie;

RAVVISATA, altresì, la necessità di rendere più coerente l'articolazione delle varie fasi della procedura di accreditamento, precisando, a tal fine, i termini e le modalità degli adempimenti a carico delle strutture richiedenti l'accreditamento, nonché dei soggetti preposti alla procedura medesima, procedendo, nel contempo, alla correzione di alcuni refusi, individuati nei precitati allegati;

CONSIDERATA l'opportunità di prevedere, per analogia, le medesime specificazioni nell'allegato B della D.G.R. n. 168/2007 e negli allegati B e B2 della D.G.R. n. 705/2007, che potrebbero prevenire l'insorgere delle criticità, già manifestatesi per la procedura di accreditamento inerente alle strutture eroganti prestazioni di diagnostica per immagini e medicina di laboratorio;

ATTESO che i requisiti di autorizzazione e di accreditamento, nonché il fabbisogno di strutture sanitarie rimangono stabiliti dagli anzidetti provvedimenti giuntali;

CONSTATATO che le specificazioni precitate non stabiliscono una diversa procedura, che rimane definita dai medesimi provvedimenti, ma si limitano a chiarire adempimenti già individuati e che, pertanto, non appare necessario acquisire, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n. 8/2001, il parere della competente Commissione consiliare;

RITENUTO, pertanto, di approvare le specificazioni alla procedura di accreditamento e di autorizzazione e accreditamento, di cui alle deliberazioni giuntali già citate;

PRESO ATTO che le predette specificazioni sono contenute negli allegati 1, 2, 3 e 4, del presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e che sostituiscono integralmente gli allegati B, delle deliberazioni giuntali n. 1705/2005, n. 168/2007, n. 705/2007, nonché l'allegato B2 della D.G.R.

n. 705/2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute ed alla protezione sociale
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare le seguenti specificazioni all'allegato B, della D.G.R. n. 1705/2005:
paragrafo 6, punto 6.6: sostituire, nella parte finale, il numero 5.4, con il numero 6.4;
paragrafo 6, punto 6.7: sostituire il numero 5.4, con il numero 6.4;
paragrafo 6, punto 6.10: sostituire i numeri 5.4 e 5.6, con i numeri 6.4 e 6.6;
paragrafo 6, punto 6.11: sostituire il numero 5.8, con il numero 6.8;
paragrafo 7, punto 7.1: sostituire la frase "il provvedimento di accreditamento a pieno titolo ha una durata massima di cinque anni e non è automaticamente rinnovato", con la frase "l'accreditamento a pieno titolo ha una durata massima di cinque anni, decorrenti dalla data di emanazione del relativo decreto, e non è automaticamente rinnovato";
paragrafo 7, punto 7.2: sostituire la frase "Entro sei mesi precedenti la scadenza dell'accreditamento in vigore" con la frase: "Entro e non oltre la data di inizio dell'ultimo semestre di validità dell'accreditamento in vigore";
paragrafo 7, punto 7.4: sostituire il numero 5.7, con il numero 6.7;
paragrafo 7, punto 7.5: sostituire la frase "Alla scadenza dei tempi previsti, l'Agenzia regionale verifica il raggiungimento o meno della conformità ai requisiti ed informa la Direzione centrale sull'esito del controllo" con la frase "l'Agenzia regionale verifica il raggiungimento o meno della conformità ai requisiti ed informa la Direzione centrale sull'esito del controllo, entro 30 giorni precedenti la scadenza dei tempi previsti";
paragrafo 7, punto 7.5: sostituire la frase " decorrenti dalla data di emanazione del relativo decreto", con la frase "decorrenti dalla data di emanazione del decreto di accreditamento con riserva";
paragrafo 7: dopo il punto 7.5, inserire il punto seguente:
7.6: qualora la struttura interessata abbia ottenuto, dalla Direzione centrale, una proroga dei tempi massimi di adeguamento, di cui ai punti 6.4 e 6.7, il provvedimento di accreditamento a pieno titolo avrà la durata di 5 anni, decorrenti dalla data di emanazione del decreto di accreditamento con riserva";
paragrafo 10: dopo il punto 10.3, inserire i punti seguenti:
10.4: qualora le strutture accreditate, ai sensi del presente provvedimento, in medicina di laboratorio e diagnostica per immagini, procedano all'ampliamento del numero dei posti letto o del numero dei locali - inteso anche come apertura di altra sede dove esercitare la stessa specialità già autorizzata - o al trasferimento in altra sede, dovranno presentare la domanda per il rinnovo dell'accreditamento, ai sensi del paragrafo 4, entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione di cui al paragrafo 4.2, dell'allegato A, della D.G.R. n. 3586/2004. La presentazione di detta domanda determina l'applicazione delle disposizioni di cui ai paragrafi 5, 6, 7 e 8.
10.5: qualora le strutture accreditate, ai sensi del presente provvedimento, in medicina di laboratorio e diagnostica per immagini, ottengano, dall'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio, una modifica dell'atto autorizzativo, al verificarsi delle fattispecie contemplate alla lettera e), del paragrafo 4..3, dell'allegato A, della precitata D.G.R. n. 3586/2004, dovranno darne comunicazione, alla Direzione centrale, allegandone copia, unitamente all'autorizzazione originaria.
La Direzione, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, trasmette gli atti all'Agenzia regionale della sanità. L'Agenzia, a seguito di una istruttoria breve, da concludersi entro 90 giorni dal ricevimento della predetta comunicazione, trasmette alla Direzione, un giudizio positivo o negativo, sulla possibilità di integrare l'accreditamento concesso. La Direzione, entro 15 giorni dal ricevimento del giudizio formulato dall'Agenzia, comunica alla struttura interessata l'integrazione o meno dell'accreditamento.
2. Di approvare le seguenti specificazioni all'allegato B, della D.G.R. n. 168/2007:
paragrafo 6, punto 6.1: sostituire la frase "il provvedimento di autorizzazione e di accreditamento a pieno titolo ha una durata massima di sei anni e non è automaticamente rinnovato", con la frase "l'autorizzazione e l'accreditamento a pieno titolo ha una durata massima di sei anni, decorrenti dalla data di emanazione del relativo decreto, e non è automaticamente rinnovato";
paragrafo 6, punto 6.2: sostituire la frase "Entro sei mesi precedenti la scadenza dell'autorizzazione/accreditamento in vigore" con la frase: "Entro e non oltre la data di inizio dell'ultimo semestre di validità dell'autorizzazione/accreditamento in vigore";
paragrafo 6, punto 6.5: sostituire la frase "Alla scadenza dei tempi previsti, l'Agenzia regionale verifica il raggiungimento o meno della conformità ai requisiti ed informa la Direzione centrale sull'esito del controllo" con la frase "l'Agenzia regionale verifica il raggiungimento o meno della conformità ai requisiti ed informa la Direzione centrale sull'esito del controllo, entro 30 giorni precedenti la scadenza dei tempi previsti";
sostituire la frase " decorrenti dalla data di emanazione del relativo decreto", con la frase "decorrenti

dalla data di emanazione del decreto di accreditamento con riserva";
paragrafo 6, punto 6.6: dopo la frase "si concluderà entro sei mesi", aggiungere la frase "dalla presentazione della domanda";
paragrafo 6: dopo il punto 6.6, inserire il punto seguente:
6.7: qualora la struttura interessata abbia ottenuto, dalla Direzione centrale, una proroga dei tempi massimi di adeguamento, di cui ai punti 5.4 e 5.7, il provvedimento di accreditamento a pieno titolo avrà la durata di 6 anni, decorrenti dalla data di emanazione del decreto di accreditamento con riserva";
paragrafo 8: sostituire la frase "entro 12 mesi dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e della procedura di cui al presente atto", con la frase "entro e non oltre il termine perentorio di 12 mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento;
3. Di approvare le seguenti specificazioni all'allegato B, della D.G.R. n. 705/2007:
paragrafo 3, punto 3.4: dopo la frase "A seguito delle valutazioni dell'Agenzia Regionale una struttura può risultare", inserire il seguente paragrafo: "se è una struttura pubblica: a) autorizzabile a pieno titolo, qualora la struttura risulti conforme a tutti i requisiti di cui all'allegato A del presente atto; b) autorizzabile con la prescrizione di un piano di adeguamento ai requisiti minimi di cui all'allegato A del presente atto;c) Accreditabile a pieno titolo, qualora la struttura risulti conforme ai requisiti generali e specifici,essenziali e non essenziali, di cui all'allegato A1 del presente atto; d) Accreditabile con riserva, qualora la struttura, nuova o già in possesso di accreditamento, necessiti di un piano di adeguamento secondo i tempi indicati al successivo punto 6.4; e) Non accreditabile, qualora la struttura non risulti conforme ai requisiti essenziali, indicati con la lettera E nell'allegato A1 del presente provvedimento. Dopo il paragrafo precedente e prima dell'elenco già riportato, inserire la frase "Se è una struttura privata";
paragrafo 4, punto 4.1: sostituire la frase "per ottenere l'autorizzazione e l'accreditamento è necessario presentare, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, una domanda alla Direzione Centrale, precisando il tipo di attività che si intende erogare,allegando la prevista documentazione preliminare", con la frase "per ottenere l'autorizzazione e l'accreditamento, per le strutture pubbliche, ovvero solo l'accreditamento, per le strutture private, è necessario presentare, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, una domanda alla Direzione Centrale, precisando il tipo di attività che si intende erogare,allegando la prevista documentazione preliminare";
paragrafo 4, punto 4.3: sostituire la frase "la domanda di accreditamento, redatta secondo lo schema di cui all'allegato B1 del presente atto, indirizzata alla Direzione Centrale, deve contenere", con la frase "la domanda di autorizzazione e di accreditamento (per le strutture pubbliche) e di accreditamento (per le strutture private), redatta secondo lo schema di cui all'allegato B1 del presente atto, indirizzata alla Direzione Centrale, deve contenere"
paragrafo 6, punto 6.3: sostituire la lettera identificativa dell'allegato, da A1 in A; sostituire la frase " decorrenti dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e della procedura di cui al presente atto, con la frase "dalla data di emanazione del decreto di cui al successivo punto 6.5;
paragrafo 6, punto 6.5: alla fine del punto inserire la frase seguente: "qualora una struttura pubblica venga giudicata autorizzabile, con la prescrizione del piano di adeguamento, individuato al precedente punto 6.3, lo stesso piano dovrà essere riportato nel già citato decreto, che disporrà, altresì, la sospensione della procedura di accreditamento, fino al completo adeguamento dei requisiti autorizzativi;
paragrafo 7, punto 7.1: sostituire la frase "il provvedimento di autorizzazione e di accreditamento a pieno titolo ha una durata massima di sei anni e non è automaticamente rinnovato", con la frase "il provvedimento di autorizzazione e di accreditamento a pieno titolo ha una durata massima di sei anni, decorrenti dalla data della sua emanazione, e non è automaticamente rinnovato";
paragrafo 7, punto 7.2: sostituire la frase "entro sei mesi precedenti la scadenza dell'accreditamento in vigore", con la frase " entro e non oltre la data di inizio dell'ultimo semestre di validità dell'accreditamento in vigore";
paragrafo 10: sostituire il numero identificativo del paragrafo 10.1 con il numero 10, nonché la numerazione dei punti 10.2, 10.3 e 10.4, in 10.1, 10.2 e 10.3;
paragrafo 10, punto 10.1: sostituire la frase "entro 12 mesi, decorrenti dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e delle procedure, di cui agli allegati al presente provvedimento", con la frase "entro e non oltre il termine perentorio di 12 mesi, decorrenti dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e delle procedure, di cui agli allegati costituenti parte integrante del medesimo";
paragrafo 10, punto 10.2: sostituire la frase "entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio", con la frase "entro e non oltre il termine perentorio di sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio";
paragrafo 10, punto 10.3: sostituire la frase "entro 12 mesi dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e della procedura, di cui al presente atto", con la frase

"entro e non oltre il termine perentorio di 12 mesi, decorrenti dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e della procedura";
paragrafo 10: dopo il punto 10.3, inserire i punti seguenti:
10.4: in caso di ampliamento del numero dei posti letto o del numero dei locali - inteso anche come apertura di altra sede dove esercitare la stessa specialità già autorizzata - o di trasferimento in altra sede, le strutture accreditate ai sensi del presente provvedimento, dovranno:
- se strutture pubbliche, presentare la domanda di autorizzazione e di accreditamento, ai sensi del precedente paragrafo 4;
- se strutture private, presentare la domanda per il rinnovo dell'accreditamento, ai sensi del precedente paragrafo 4, entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione di cui al paragrafo 4.2, dell'allegato A, della D.G.R. n. 3586/2004.

La presentazione di detta domanda determina l'applicazione delle disposizioni di cui ai paragrafi 5, 6, 7 e 8.
10.5: qualora le strutture private accreditate, ai sensi del presente provvedimento, ottengano, dall'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio, una modifica dell'atto autorizzativo, al verificarsi delle fattispecie contemplate alla lettera e), del paragrafo 4.3, dell'allegato A, della precitata D.G.R. n. 3586/2004, dovranno darne comunicazione, alla Direzione centrale, allegandone copia, unitamente all'autorizzazione originaria.
La Direzione, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, trasmette gli atti all'Agenzia regionale della sanità. L'Agenzia, a seguito di una "istruttoria breve", da concludersi entro 90 giorni dal ricevimento della predetta comunicazione, trasmette alla Direzione, un giudizio positivo o negativo, sulla possibilità di integrare l'accreditamento concesso. La Direzione, entro 15 giorni dal ricevimento del giudizio formulato dall'Agenzia, comunica alla struttura interessata l'integrazione o meno dell'accreditamento.
4. Di approvare le seguenti specificazioni all'allegato B2, della D.G.R. n. 705/2007:
paragrafo "procedura per il rilascio delle autorizzazioni", punto 1: sostituire la frase "entro un anno dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e delle procedure di cui al presente atto", con la frase "entro e non oltre il termine perentorio di un anno, decorrente dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e delle procedure;
paragrafo "disposizioni transitorie e finali": sostituire la frase "a condizione che presentino la relativa domanda entro 12 mesi dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e delle procedure, di cui al presente atto", con la frase "entro e non oltre il termine perentorio di un anno, decorrente dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e delle procedure;
5. Di prendere atto che le specificazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4, sono contenute negli allegati 1, 2, 3 e 4, facenti parte integrante della presente deliberazione.
6. Per quanto sopra i precitati allegati sostituiscono integralmente gli allegati B, delle deliberazioni giuntali n. 1705/2005, n. 168/2007 e n. 705/2007, nonché l'allegato B2 della D.G.R. n. 705/2007.
7. La presente deliberazione, unitamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1768_2_ALL1

Allegato 1

Disciplina in materia dl accreditamento delle strutture sanitarie private

1. FINALITA' E AMBITO DI APPLICAZIONE

1.1. Il presente atto definisce, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9 marzo 2001, n.8, i requisiti, generali e specifici, nonché la procedura, per la concessione dell'accreditamento istituzionale alle strutture sanitarie, che svolgono attività ambulatoriali di medicina di laboratorio e diagnostica per immagini;

1.2. Lo stesso sostituisce, per le summenzionate branche specialistiche, le previsioni della DGR n. 1852 del 20.6.1997, che, ai sensi degli artt. 8-bis, 8-quater, 8-quinquies, 8-sexties, 8-octies del D. Lgs 502/1992 e successive modificazioni, ha fissato i requisiti minimi strutturali tecnologici ed organizzativi richiesti per l'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, inerenti alle prestazioni e attività individuate nella deliberazione medesima;

1.3. I requisiti di cui all'allegato A del presente atto devono ritenersi applicabili sia alle strutture private che alle strutture pubbliche, mentre la procedura per la concessione dell'accreditamento è da intendersi riferita solo alle strutture private;

1.4. Possono, pertanto, chiedere l'accreditamento, ai sensi della disciplina prevista dal presente atto e in conformità alla definizione del fabbisogno di cui al successivo paragrafo 8:
a) le strutture private non ancora accreditate, che erogano prestazioni di diagnostica per immagini;
b) le strutture private già accreditate, con o senza riserva, per attività disciplinate nella DGR n. 1852/1997 e che intendano rinnovare l'accreditamento per le attività di diagnostica per immagini, indicate nella precitata delibera come radiologia, o di medicina di laboratorio, in quanto oggetto di nuova regolamentazione;

1.5. La concessione dell'accreditamento, per le strutture private eroganti prestazioni di diagnostica per immagini, è subordinata alla definizione del fabbisogno di cui al successivo paragrafo 8; le relative domande devono essere presentate entro 12 mesi decorrenti dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento con il quale sarà individuato il fabbisogno, di cui al successivo paragrafo 8);

1.6. Scopo di tale atto è quello di avviare un processo che concorra alla promozione al miglioramento continuo della qualità delle prestazioni, dell'efficienza dell'organizzazione, dell'uso delle risorse disponibili e della formazione, in armonia con le esigenze della programmazione della rete dei servizi, tenuto conto dei bisogni della popolazione assistita e dei livelli di assistenza da garantire.

2. DEFINIZIONI

2.1. L'accreditamento istituzionale è l'atto attraverso il quale le strutture autorizzate, pubbliche o private, a conclusione di un procedimento valutativo e subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, acquisiscono la qualità di soggetto idoneo ad erogare prestazioni per conto del Servizio Sanitario Nazionale, ivi comprese quelle rientranti nei fondi integrativi del Servizio Sanitario Nazionale previsti dall'art. 9 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;

2.2. Nel presente atto, il soggetto giuridico che offre attività o prestazioni sanitarie è individuato dal termine "struttura";

2.3. La qualità di struttura accreditata è subordinata a:
a) mantenimento dell'autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie, in relazione alle quali viene chiesto l'accreditamento;
b) possesso degli ulteriori requisiti di qualificazione, rispetto a quelli previsti per l'autorizzazione;
c) verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti.

2.4. La qualità di struttura accreditata non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies dei D. Lgs 502/1992 e successive modificazioni.

3. COMPETENZE

3.1. La procedura di accreditamento è di competenza della Direzione Centrale salute e protezione sociale (di seguito indicata come Direzione Centrale), che riceve le domande, ne valuta l'ammissibilità e, a conclusione della fase istruttoria, concede l'accreditamento, mediante decreto del Direttore centrale;

3.2. La Direzione Centrale si avvale dell'Agenzia regionale della Sanità (di seguito indicata come Agenzia Regionale), per svolgere l'istruttoria;

3.3. L'Agenzia regionale svolge i seguenti compiti:
- acquisita la documentazione dalla direzione centrale, procede alla raccolta di informazioni e a verifiche tecniche mediante sopralluoghi, avvalendosi, ove occorra, per eventuali rilievi e verifiche, dei competenti servizi e unità operative delle Aziende per i Servizi Sanitari e/o di soggetti esterni;
- comunica, a conclusione della fase istruttoria, alla Direzione centrale un giudizio, positivo o negativo, di accreditabilità;
- valuta le procedure volte alla promozione e miglioramento della qualità, effettua il monitoraggio dei programmi di adeguamento, in caso di accreditamento con riserva;
- svolge l'attività di vigilanza successiva alla concessione dell'accreditamento.

3.4. A seguito delle valutazioni dell'Agenzia regionale una struttura può risultare:
a) Accreditabile a pieno titolo, qualora la struttura risulti conforme ai requisiti generali e specifici, essenziali e non essenziali, di cui all'allegato A del presente atto;
b) Accreditabile con riserva, qualora la struttura, nuova o già in possesso di accreditamento, necessiti di un piano di adeguamento secondo i tempi indicati al successivo punto 5.4;

c) Non accreditabile, qualora la struttura non risulti conforme ai requisiti essenziali, indicati con la lettera E nell' allegato A del presente provvedimento;

3.5. Nel caso di accreditamento con riserva, può essere attivato dall'Agenzia Regionale un sistema di monitoraggio per seguire la progressione dell'adeguamento ai requisiti richiesti;

3.6. Le strutture accreditate, a pieno titolo o con riserva, hanno l'obbligo di fornire tutti i dati e documenti richiesti, nonché di rendersi disponibili alle attività di monitoraggio e di vigilanza, anche senza preavviso.

4. DOMANDA DI ACCREDITAMENTO

4.1. Per ottenere l'accreditamento è necessario presentare, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, una domanda alla Direzione centrale, precisando il tipo di attività che si intende erogare, allegando la prevista documentazione preliminare;

4.2. La struttura che chiede l'accreditamento deve versare il corrispettivo dei costi sostenuti dall'Amministrazione nelle varie fasi della procedura di accreditamento, di cui al successivo paragrafo 5;

4.3. La domanda di accreditamento, redatta secondo lo schema di cui all'allegato B1 del presente atto, indirizzata alla Direzione Centrale, deve contenere:
a) le generalità del titolare o del rappresentante legale, se il richiedente è persona giuridica;
b) la sede e la denominazione della struttura sanitaria;
c) elenco delle attività per le quali la struttura o lo studio sono autorizzati;
d) elenco delle attività per le quali si chiede l'accreditamento;
e) elenco delle attività per le quali la struttura è già accreditata.

4.3. Alla domanda devono essere allegati:
- planimetria 1:100 dei locali, con destinazione d'uso
- la dichiarazione di non sussistenza di situazioni di incompatibilità, previste dalla vigente normativa, nel rapporto di lavoro con il personale comunque impegnato nella struttura
- il questionario di autovalutazione preliminare, debitamente e correttamente compilato nelle parti di competenza (allegato B2).

5. CORRISPETTIVO

L'entità del corrispettivo, di cui al precedente paragrafo 4, sarà comunicata, dall'Agenzia regionale, alla struttura richiedente, la quale effettuerà il relativo versamento preventivamente alla effettuazione delle verifiche di competenza dell'Agenzia medesima.

6. PROCEDURA PER L'ACCREDITAMENTO

6.1. La Direzione Centrale, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della domanda di cui al precedente punto 4, effettua un controllo sulla regolarità della domanda e sulla completezza della documentazione allegata e, in caso di esito positivo, invia tali atti all'Agenzia regionale per tutte le attività istruttorie;

6.2. In caso di irregolarità o incompletezza della domanda e/o della documentazione allegata, la Direzione invita la struttura a produrre, entro il termine perentorio di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, i documenti richiesti, eventualmente corredati da osservazioni scritte. Ricevuta la documentazione richiesta, la Direzione Centrale, se ritiene la stessa idonea, invia tutti gli atti all'Agenzia regionale per l'avvio della fase istruttoria. In caso contrario, o nel caso in cui la struttura non invii la documentazione richiesta, emana un decreto di non accreditamento, debitamente motivato;

6.3. L'Agenzia Regionale avvia l'attività istruttoria di sua competenza, al termine della quale, entro e non oltre 180 giorni dal ricevimento della documentazione dalla Direzione centrale, in base alla valutazione dei requisiti contenuti nella documentazione, ai risultati degli eventuali sopralluoghi o, qualora rilevi l'assenza o l'insufficienza di requisiti non essenziali, alla congruità degli eventuali programmi di adeguamento, da realizzare da parte della struttura interessata, formula alla Direzione centrale il proprio giudizio, che può essere:
- di accreditabilità a pieno titolo
- di accreditabilità con riserva
- di non accreditabilità

6.4. Qualora l'Agenzia regionale concluda l'istruttoria con una valutazione di accreditabilità con riserva, deve inviare alla Direzione centrale una relazione contenente la descrizione dei programmi di intervento finalizzati a rimuovere le carenze rilevate, i sistemi per monitorare l'avanzamento dei lavori e i tempi di realizzazione che, comunque, non devono superare le scadenze di seguito indicate:
- Fino ad 1 anno per i requisiti organizzativi;

- Fino a 3 anni per i requisiti tecnologici;
- Fino a 5 anni per i requisiti strutturali ed impiantistici.

6.5. Il Direttore centrale, valutata la conformità e completezza della procedura, entro 15 giorni dal ricevimento del giudizio formulato dall'Agenzia, emana un decreto che, secondo quanto previsto al punto 5.3) del presente atto, può essere:

- di accreditamento a pieno titolo
- di accreditamento con riserva
- di non accreditamento

6.6. In caso di accreditamento con riserva, il relativo decreto indicherà i programmi di adeguamento concordati dall'Agenzia regionale con la struttura interessata, nonché i tempi di realizzazione indicati al precedente punto 6.4);

6.7. Tali tempi massimi possono essere prorogati, su richiesta motivata della struttura interessata, dalla Direzione Centrale, sentito il parere della Agenzia Regionale, fino ad un massimo del 20% rispetto a quelli indicati al precedente punto 6.4. I piani di adeguamento, in tali casi, devono indicare a quale livello di conformità la struttura perverrà entro il periodo di validità del certificato rilasciato, e quali interventi saranno svolti successivamente;

6.8. In caso di mancata conformità della struttura ai requisiti essenziali, entro 15 giorni dalla comunicazione da parte dell'Agenzia Regionale, il Direttore Centrale, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica alla struttura i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine perentorio di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, la struttura può presentare per iscritto le sue osservazioni alla Direzione centrale, eventualmente corredate da documenti;

6.9. Qualora la Direzione centrale ritenga rilevanti le succitate osservazioni, entro 15 giorni dal loro ricevimento, invia la nuova documentazione all'Agenzia regionale, che effettuerà un supplemento di istruttoria, che potrà concludersi: a) con un giudizio di accreditabilità con riserva; b) con la conferma del giudizio di non accreditabilità;

6.10. Qualora l'Agenzia regionale formuli un giudizio di accreditabilità con riserva, si seguirà la procedura indicata ai precedenti punti 6.4) e 6.6). Nel caso in cui l'Agenzia confermi il giudizio di non accreditabilità, il Direttore centrale emanerà il decreto di non accreditamento, motivando le ragioni del mancato accoglimento delle osservazioni;

6.11. Qualora le osservazioni, di cui al punto 6.8), non siano idonee a sanare la carenza dei requisiti essenziali, ovvero la struttura non abbia presentato osservazioni, non si dà corso all'ulteriore fase istruttoria e il Direttore centrale emana il decreto di non accreditamento, con le motivazioni sopra specificate.

7. DURATA DELL' ACCREDITAMENTO E MODALITA' DI RINNOVO

7.1. L'accreditamento a pieno titolo ha una durata massima di cinque anni, decorrenti dalla data di emissione del relativo decreto, e non è automaticamente rinnovato. Per il rinnovo dell'accreditamento deve essere seguita una procedura analoga a quella iniziale;

7.2. Entro e non oltre la data di inizio dell'ultimo semestre di validità dell'accreditamento in vigore, la struttura deve richiedere il rinnovo dell'accreditamento, segnalando le eventuali modifiche, organizzative, tecnologiche, strutturali ed impiantistiche, apportate alla struttura. In caso di mancata presentazione delle domande nei termini previsti, l'accreditamento si considera automaticamente revocato;

7.3. Inoltrata la domanda, il procedimento per il rinnovo deve essere completato entro sei mesi dalla scadenza del precedente provvedimento. Qualora l'Agenzia regionale comunichi alla Direzione centrale giustificati motivi che impediscono di completare l'istruttoria nei tempi previsti, la Direzione può concedere una proroga non superiore a 60 giorni. In tale caso, la qualità di accreditato permane fino alla emanazione del provvedimento;

7.4. L'accreditamento con riserva ha una durata corrispondente ai termini assegnati alla struttura per l'adeguamento dei requisiti carenti, salva l'ipotesi di cui al precedente punto 6.7);

7.5. L'Agenzia regionale verifica il raggiungimento o meno della conformità ai requisiti ed informa la Direzione Centrale sull'esito del controllo, entro 30 giorni precedenti la scadenza dei tempi previsti. In caso di controllo positivo, la Direzione Centrale emana il provvedimento di accreditamento a pieno titolo della durata di 5 anni, decorrenti dalla data di emanazione del decreto di accreditamento con riserva. In caso di mancato adeguamento, la Direzione Centrale provvede, con decreto, alla revoca dell'accreditamento con riserva.

7.6. Qualora la struttura interessata abbia ottenuto, dalla Direzione centrale, una proroga dei tempi massimi di adeguamento, di cui ai punti 6.4 a6.7, il provvedimento di accreditamento a pieno titolo avrà la durata di cinque anni, decorrenti dalla data di emanazione del decreto di accreditamento con riserva;

8. SOSPENSIONE E REVOCA DELL' ACCREDITAMENTO

8.1. L'attività di vigilanza è svolta dall'Agenzia Regionale, che può avvalersi del personale delle aziende sanitarie regionali, nonché di soggetti esterni, anche effettuando sopralluoghi di controllo senza preavviso. Il rifiuto della struttura a sottoporsi a tali sopralluoghi, costituisce motivo per l'immediata sospensione dell'accreditamento;

8.2. Qualora l'Agenzia verifichi in qualsiasi momento la mancata corrispondenza ai requisiti, ne dà comunicazione alla Direzione, che può revocare l'accreditamento, ovvero prescrivere l'adeguamento ai requisiti entro termini stabiliti in relazione alle singole inadempienze, pena la revoca dell'accreditamento:

8.3. In caso di revoca, il nuovo accreditamento non potrà essere richiesto prima di sei mesi dalla revoca stessa., decorrenti dalla comunicazione del provvedimento da parte della Direzione centrale;

8.4. La comunicazione di dati non veritieri, rilevata dalla Direzione centrale in fase di controllo formale della documentazione, o, nella fase istruttoria, dall'Agenzia regionale, può comportare il diniego del rilascio dell'accreditamento o la revoca dello stesso, ove già concesso, e la non ammissibilità di una nuova richiesta di accreditamento della struttura prima di dodici mesi, decorrenti dalla comunicazione del provvedimento da parte della Direzione centrale;

8.5. Nei casi in cui si verifichino condizioni che comporterebbero la revoca dell'accreditamento, ma sussista la necessità di garantire comunque la prosecuzione delle attività sanitarie, si attiva una procedura straordinaria che prevede sui servizi coinvolti:

- predisposizione di un sistema di monitoraggio mirato su attività, risultati, volumi, piani di adeguamento
- registrazione di tutti gli eventi indesiderati e situazioni di rischio potenziale, che sono sistematicamente sottoposti a procedure di audit
- non possibilità di aumento dei volumi di attività
- penalizzazione economica, in misura non inferiore al 50% del valore economico delle prestazioni erogate dal servizio coinvolto ed al 30% delle prestazioni erogate dal presidio

9. FABBISOGNO

9.1. L'offerta di prestazioni inerenti alla branca specialistica di medicina di laboratorio risulta soddisfatta dalle strutture del Servizio Sanitario Regionale e dalle strutture private con esso convenzionate. Pertanto, in applicazione di quanto previsto dall'art. 5, comma 1, lettera a della legge regionale 9 marzo 2001, n. 8, non si prevede l'accreditamento di nuove strutture eroganti tali prestazioni, ma solo il rinnovo dell'accreditamento delle strutture già accreditate;

9.2. Nella branca specialistica diagnostica per immagini sussiste, per alcuni settori di attività e in alcuni specifici ambiti territoriali, un fabbisogno, stimato in rapporto a quanto indicato dai Livelli essenziali di assistenza, superiore rispetto all'offerta attualmente garantita dal Servizio Sanitario Regionale e dalle strutture con esso convenzionate. Con successivo provvedimento, da emanarsi entro il 30 settembre 2005, ai sensi della summenzionata legge regionale n. 8/2001, saranno individuati gli specifici settori di attività, anche in rapporto a specifici ambiti territoriali, per i quali è possibile la concessione di nuovi accreditamenti.

10. NORME TRANSITORIE

10.1. Le strutture già accreditate, per le attività di medicina di laboratorio e di radiologia (queste ultime individuate nel presente provvedimento come diagnostica per immagini), mantengono tale qualità fino al completamento dell'iter di concessione del decreto di accreditamento, di cui al presente atto, a condizione che presentino la domanda di accreditamento di cui al punto 4. In caso di mancata presentazione delle domande nei termini previsti, l'accreditamento si considera revocato;

10.2. Le strutture non ancora accreditate, che chiedono l'accreditamento, ai sensi della disciplina prevista dal presente atto, per l'erogazione delle prestazioni di diagnostica per immagini, devono presentare la relativa domanda;

10.3. Le strutture già accreditate ai sensi della D.G.R. n. 1852/1997, escluse quelle eroganti le summenzionate prestazioni di medicina di laboratorio e radiologia (queste ultime individuate nel presente provvedimento come diagnostica per immagini), mantengono l'accreditamento in attesa di un successivo provvedimento, che ne individui requisiti specifici e procedure;

10.4. Qualora le strutture accreditate, ai sensi del presente provvedimento, in medicina di laboratorio e diagnostica per immagini, procedano all'ampliamento del numero dei posti letto o del numero dei locali - inteso anche come apertura di altra sede dove esercitare la stessa specialità già autorizzata - o al

trasferimento in altra sede, dovranno presentare la domanda per il rinnovo dell'accreditamento, ai sensi del paragrafo 4, entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione di cui al paragrafo 4.2, dell'allegato A, della D.G.R. n. 3586/2004. La presentazione di detta domanda determina l'applicazione delle disposizioni di cui ai paragrafi 5, 6, 7 e 8;

10.5. Qualora le strutture accreditate, ai sensi del presente provvedimento, in medicina di laboratorio e diagnostica per immagini, ottengano, dall'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio, una modifica dell'atto autorizzativo, al verificarsi delle fattispecie contemplate alla lettera e), del paragrafo 4.3, dell'allegato A, della precitata D.G.R. n. 3586/2004, dovranno darne comunicazione, alla Direzione centrale, allegandone copia, unitamente all'autorizzazione originaria. La Direzione, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, trasmette gli atti all'Agenzia regionale della sanità. L'Agenzia, a seguito di una "istruttoria breve", da concludersi entro 90 giorni dal ricevimento della predetta comunicazione, trasmette alla Direzione, un giudizio positivo o negativo, sulla possibilità di integrare l'accreditamento concesso. La Direzione, entro 15 giorni dal ricevimento del giudizio formulato dall'Agenzia, comunica alla struttura interessata l'integrazione o meno dell'accreditamento.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1768_3_ALL2

Allegato 2

Disciplina in materia dl autorizzazione e accreditamento dei servizi trasfusionali

1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

1.1 Il presente atto definisce, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 191 del 19 agosto 2005, i requisiti, generali e specifici, nonché la procedura, per la concessione dell'autorizzazione e dell'accreditamento alle strutture sanitarie pubbliche, che svolgono attività di medicina trasfusionale;

1.2 Tale atto costituisce momento fondamentale nel percorso, già avviato, finalizzato alla promozione e al miglioramento continuo della qualità delle prestazioni, dell'efficienza dell'organizzazione, dell'uso delle risorse disponibili e della formazione, in armonia con le esigenze della programmazione della rete dei servizi, tenuto conto che le attività trasfusionali, oggetto della presente regolamentazione, rientrano nei LEA (Livelli essenziali di assistenza);

1.3 Il procedimento disciplinato nel presente atto è finalizzato all'emanazione di un provvedimento unico, di autorizzazione e di accreditamento, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 191 del 19 agosto 2005, in considerazione del carattere pubblico dei servizi che erogano attività di medicina trasfusionale

2. DEFINIZIONI

2.1. A fini del presente atto, si intende per:

a) «sangue»: il sangue intero prelevato da un donatore e trattato per la trasfusione o per l'elaborazione di prodotti derivati;
b) «componenti del sangue» o «emocomponenti»: i componenti del sangue (globuli rossi, globuli bianchi, piastrine, plasma) che possono essere preparati a fini terapeutici con vari metodi;
c) «prodotto del sangue»: qualunque prodotto terapeutico derivato dal sangue o dal plasma umano;
d) «trasfusione autologa»: la trasfusione di sangue o di emocomponenti ottenuta attraverso predeposito, in cui il donatore e il ricevente sono la stessa persona;
e) «servizio trasfusionale»: le strutture previste dalla DGR 2267 del 29 settembre 2006, che sono responsabili sotto qualsiasi aspetto della raccolta e del controllo del sangue umano e dei suoi componenti, quale ne sia la destinazione, nonché della lavorazione, conservazione, distribuzione e assegnazione quando gli stessi sono destinati alla trasfusione;
f) «incidente grave»: qualunque evento negativo collegato alla raccolta, al controllo, alla lavorazione, alla conservazione, alla distribuzione e alla assegnazione di sangue e di emocomponenti, che può provocare la morte o determinare condizioni suscettibili di mettere in pericolo la vita o di produrre invalidità o incapacità del donatore o del paziente o che ne determina o prolunga l'ospedalizzazione o la morbilita';
g) «reazione indesiderata grave»: la risposta inattesa del donatore o del paziente, connessa con la raccolta o la trasfusione di sangue e di emocomponenti, che provoca la morte o mette in pericolo la vita o produce invalidità o incapacità del donatore o del paziente ovvero determina o prolunga l'ospe

dalizzazione o la morbilita';
h) «rilascio di emocomponenti»: l'operazione che consente di liberare dalla quarantena componenti del sangue mediante sistemi e procedure idonei ad assicurare che il prodotto finito soddisfi le condizioni previste per il rilascio;
i) «esclusione»: la sospensione dell'idoneità' di una persona a donare sangue o emocomponenti; tale sospensione può essere definitiva o temporanea;
l) «distribuzione»: la cessione di sangue o di emocomponenti ad altri servizi trasfusionali e a produttori di derivati del sangue e del plasma.
m) «assegnazione»: attribuzione al paziente di determinate, specifiche unità di sangue o di emocomponenti per l'uso trasfusionale;
n) «emovigilanza»: insieme delle procedure di sorveglianza organizzate relative agli incidenti o alle reazioni indesiderate gravi o inaspettate dei donatori o dei riceventi, nonché al controllo epidemiologico dei donatori;
o) «rintracciabilità»: la possibilità di ricostruire il percorso di ciascuna unità di sangue o di emocomponente da esso derivato dal donatore alla sua destinazione finale, che si tratti di un ricevente, di un produttore di medicinali o della sua eliminazione, e viceversa
p) «verifica»: controllo ufficiale e obiettivo, effettuato in conformità a norme esistenti al fine di valutare il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e di altre normative pertinenti e volto anche all'individuazione di problemi.

2.2. I servizi trasfusionali, a conclusione di un procedimento valutativo e subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti minimi organizzativi, tecnologici e strutturali, nonché a quelli ulteriori di qualificazione, acquisiscono la qualità di soggetto idoneo a garantire l'implementazione di un sistema di qualità, come presupposto essenziale per minimizzare i rischi delle trasfusioni e per garantire il beneficio terapeutico ai pazienti che richiedono il sangue e/o i suoi prodotti.

2.3. La qualità di servizio trasfusionale accreditato è subordinata a:
a) possesso di tutti i requisiti individuati nel presente atto, al momento della presentazione della domanda;
b) superamento delle misure di controllo e delle verifiche disposte ai sensi del presente atto.

3. COMPETENZE

3.1. La procedura di autorizzazione/accreditamento è di competenza della Direzione Centrale salute e protezione sociale (di seguito indicata come Direzione Centrale), che riceve le domande, ne valuta l'ammissibilità e, a conclusione della fase istruttoria, concede l'autorizzazione/accreditamento, mediante decreto del Direttore centrale;

3.2. La Direzione Centrale si avvale dell'Agenzia Regionale della Sanità (di seguito indicata come Agenzia Regionale), per svolgere l'istruttoria;

3.3. L'Agenzia regionale svolge i seguenti compiti:
- acquisita la documentazione dalla Direzione Centrale, procede alla raccolta di informazioni e a verifiche tecniche mediante sopralluoghi, avvalendosi, ove occorra, per eventuali rilievi e verifiche, dei competenti servizi e unità operative delle Aziende per i Servizi Sanitari e/o di soggetti esterni;
- comunica, a conclusione della fase istruttoria, alla Direzione Centrale, un giudizio, positivo o negativo, finalizzato all'autorizzazione/accreditamento;
- valuta le procedure volte alla promozione e miglioramento della qualità, effettua il monitoraggio dei programmi di adeguamento, in caso di autorizzazione/accreditamento con riserva;
- svolge l'attività di vigilanza, successiva alla concessione dell'autorizzazione/accreditamento.

3.4. A conclusione della fase istruttoria, l'Agenzia Regionale formula delle valutazioni sul servizio trasfusionale, che può, successivamente, ottenere un provvedimento di:
a) Autorizzazione/accreditamento a pieno titolo, qualora il servizio trasfusionale risulti conforme ai requisiti generali e specifici, di cui all'allegato A del presente atto;
b) Autorizzazione/accreditamento con riserva, qualora il servizio trasfusionale, necessiti di un piano di adeguamento secondo i tempi indicati al successivo punto 5.4;
c) Diniego di autorizzazione/accreditamento, qualora il servizio non risulti conforme ai requisiti essenziali, indicati con la lettera E nell' allegato A del presente provvedimento;

3.5. Nel caso di autorizzazione/accreditamento con riserva, può essere attivato dall'Agenzia Regionale un sistema di monitoraggio per seguire la progressione dell'adeguamento ai requisiti richiesti;

3.6. I servizi trasfusionali autorizzati/accreditati, a pieno titolo o con riserva, hanno l'obbligo di fornire tutti i dati e documenti richiesti, nonché di rendersi disponibili alle attività di monitoraggio e di vigilanza, anche senza preavviso.

4. DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO

4.1. Per ottenere l'autorizzazione/accreditamento, la Direzione generale dell'Azienda presso la quale opera il servizio trasfusionale deve presentare, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, una domanda alla Direzione Centrale, allegando la prevista documentazione preliminare;

4.2. La domanda di autorizzazione/accreditamento, redatta secondo lo schema di cui all'allegato B1 del presente atto, indirizzata alla Direzione Centrale, deve contenere:
a) le generalità del rappresentante legale;
b) la sede e la denominazione del servizio trasfusionale;
c) elenco delle attività per le quali la struttura chiede l'autorizzazione/accreditamento;

4.3. Alla domanda devono essere allegati:
- planimetria 1:100 dei locali, con destinazione d'uso
- il questionario di autovalutazione preliminare, debitamente e correttamente compilato nelle parti di competenza (allegato B2).

5. PROCEDURA PER L'AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO

5.1. La Direzione Centrale, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della domanda di cui al precedente punto 4, effettua un controllo sulla regolarità della domanda e sulla completezza della documentazione allegata e, in caso di esito positivo, invia tali atti all'Agenzia Regionale per tutte le attività istruttorie;

5.2. In caso di irregolarità o incompletezza della domanda e/o della documentazione allegata, la Direzione invita l'Azienda a produrre, entro il termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, i documenti richiesti, eventualmente corredati da osservazioni scritte. Ricevuta la documentazione richiesta, la Direzione Centrale, se ritiene la stessa idonea, invia tutti gli atti all'Agenzia Regionale per l'avvio della fase istruttoria. In caso contrario, o nel caso in cui il servizio non invii la documentazione richiesta, emana un decreto di non autorizzazione/accreditamento, debitamente motivato;

5.3. L'Agenzia Regionale avvia l'attività istruttoria di sua competenza, al termine della quale, entro e non oltre 180 giorni dal ricevimento della documentazione dalla Direzione Centrale, in base alla valutazione dei requisiti contenuti nella documentazione, ai risultati delle verifiche o, qualora rilevi l'assenza o l'insufficienza di requisiti non essenziali, alla congruità degli eventuali programmi di adeguamento, da realizzare da parte della struttura interessata, formula alla Direzione Centrale il proprio giudizio, che può essere finalizzato a:
- autorizzazione/accreditamento a pieno titolo
- autorizzazione/accreditamento con riserva
- diniego di autorizzazione/accreditamento

5.4. Qualora l'Agenzia Regionale concluda l'istruttoria con una valutazione di autorizzazione/accreditamento con riserva, deve inviare alla Direzione Centrale una relazione contenente la descrizione dei programmi di intervento finalizzati a rimuovere le carenze rilevate, i sistemi per monitorare l'avanzamento dei lavori e i tempi di realizzazione che non devono superare le scadenze indicate dall'Agenzia Regionale medesima e comunque:
- Fino ad 1 anno per i requisiti organizzativi;
- Fino a 3 anni per i requisiti tecnologici;
- Fino a 5 anni per i requisiti strutturali ed impiantistici.

5.5. Il Direttore Centrale, valutata la conformità e completezza della procedura, entro 15 giorni dal ricevimento del giudizio formulato dall'Agenzia Regionale, emana un decreto che, secondo quanto previsto al punto 5.3) del presente atto, può essere:
- di autorizzazione/accreditamento a pieno titolo
- di autorizzazione/accreditamento con riserva
- di non autorizzazione/accreditamento

5.6. In caso di autorizzazione/accreditamento con riserva, il relativo decreto indicherà i programmi di adeguamento concordati dall'Agenzia Regionale con l'Azienda interessata, nonché i tempi di realizzazione indicati al precedente punto 5.4);

5.7. Al fine di rispettare i vincoli della negoziazione dei piani annuale e triennale dell'Azienda, tali tempi massimi possono essere prorogati dalla Direzione Centrale, sentito il parere della Agenzia Regionale, su richiesta dell'Azienda interessata. I piani di adeguamento, in tali casi, devono indicare a quale livello di conformità il servizio perverrà entro il periodo di validità dell'autorizzazione/accreditamento concesso, e quali interventi saranno svolti successivamente;

5.8. In caso di mancata conformità del sevizio trasfusionale ai requisiti essenziali, entro 15 giorni dalla comunicazione da parte dell'Agenzia Regionale, il Direttore Centrale, prima della formale adozione del

provvedimento negativo, comunica alla Direzione generale dell'Azienda i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine perentorio di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, la Direzione Aziendale può presentare, per iscritto, le sue osservazioni alla Direzione Centrale, eventualmente corredate da documenti;

5.9. Qualora la Direzione Centrale ritenga rilevanti le succitate osservazioni, entro 15 giorni dal loro ricevimento, invia la nuova documentazione all'Agenzia Regionale, che effettuerà un supplemento di istruttoria, che potrà concludersi: a) con un giudizio finalizzato all'autorizzazione/accreditamento con riserva; b) con la conferma del giudizio di diniego di autorizzazione/accreditamento;

5.10. Qualora l'Agenzia Regionale formuli un giudizio finalizzato all'autorizzazione/accreditamento con riserva, si seguirà la procedura indicata ai precedenti punti 5.4) e 5.6). Nel caso in cui l'Agenzia Regionale confermi il giudizio di diniego di autorizzazione/accreditamento, il Direttore Centrale emanerà il decreto di non autorizzazione/accreditamento, motivando le ragioni del mancato accoglimento delle osservazioni;

5.11. Qualora le osservazioni, di cui al punto 5.8), non siano idonee a sanare la carenza dei requisiti essenziali, ovvero il servizio trasfusionale non abbia presentato osservazioni, non si dà corso all'ulteriore fase istruttoria e il Direttore Centrale emana il decreto di non autorizzazione/accreditamento, con le motivazioni sopra specificate.

6. DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO E MODALITA' DI RINNOVO

6.1. L'autorizzazione/accreditamento a pieno titolo ha una durata massima di sei anni, decorrenti dalla data di emanazione del relativo decreto, e non è automaticamente rinnovato. Per il rinnovo dell'autorizzazione/accreditamento deve essere seguita una procedura analoga a quella iniziale;

6.2. Entro e non oltre la data di inizio dell'ultimo semestre di validità dell'autorizzazione/accreditamento in vigore, la Direzione generale dell'Azienda deve richiedere il rinnovo dell'autorizzazione/accreditamento, segnalando le eventuali modifiche - organizzative, tecnologiche, strutturali ed impiantistiche - realizzate. In caso di mancata presentazione delle domande nei termini previsti, l'autorizzazione/accreditamento si considera sospeso.

6.3. Inoltrata la domanda, il procedimento per il rinnovo deve essere completato entro sei mesi dalla scadenza del precedente provvedimento. Qualora l'Agenzia Regionale comunichi alla Direzione Centrale giustificati motivi che impediscono di completare l'istruttoria nei tempi previsti, la Direzione Centrale può concedere una proroga non superiore a 90 giorni. In tale caso, il servizio mantiene l'autorizzazione/accreditamento fino alla emanazione del nuovo provvedimento;

6.4. L'autorizzazione/accreditamento con riserva ha una durata corrispondente ai termini assegnati all'Azienda per l'adeguamento dei requisiti carenti, salva l'ipotesi di cui al precedente punto 5.7);

6.5. L'Agenzia Regionale verifica il raggiungimento o meno della conformità ai requisiti ed informa la Direzione Centrale sull'esito del controllo, entro il termine di 30 giorni dalla scadenza dei tempi previsti. In caso di controllo positivo, la Direzione Centrale emana il provvedimento di autorizzazione/accreditamento a pieno titolo della durata di sei anni, decorrenti dalla data di emanazione del decreto di autorizzazione/accreditamento con riserva. In caso di mancato adeguamento, la Direzione Centrale provvede, con decreto, alla revoca dell'autorizzazione/accreditamento con riserva

6.6. Ferma restando la procedura per il rinnovo dell'autorizzazione/accreditamento, di cui al punto precedente, ogni modifica sostanziale delle attività di un servizio trasfusionale è subordinata a preventiva autorizzazione. A tal fine, il procedimento, analogo a quello previsto per il rinnovo dell'autorizzazione, si concluderà entro sei mesi dalla presentazione della domanda.

6.7. Qualora la struttura interessata abbia ottenuto, dalla Direzione centrale una proroga dei tempi massimi di adeguamento, di cui ai punti 5.4 e 5.7, il provvedimento di autorizzazione/accreditamento a pieno titolo avrà la durata di 6 anni, decorrenti dalla data di emanazione del decreto di autorizzazione/accreditamento con riserva;

7. SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO

7.1. L'attività di vigilanza è di carattere ordinario e straordinario: la prima deve essere eseguita a intervalli di tempo regolari, a distanza non superiore a due anni; la seconda può essere eseguita effettuando sopralluoghi di controllo senza preavviso;

7.2. L'attività di vigilanza è svolta dall'Agenzia Regionale, che può avvalersi del personale delle Aziende sanitarie regionali, nonché di soggetti esterni;

7.3. Qualora l'Agenzia Regionale verifichi, in qualsiasi momento, la mancata corrispondenza ai requisiti essenziali, di cui all'allegato A, ne dà comunicazione alla Direzione Centrale, che può sospendere l'au

torizzazione/accreditamento, prescrivendo l'adeguamento ai predetti requisiti entro termini stabiliti in relazione alle singole inadempienze, pena la revoca dell'autorizzazione/accreditamento;

7.4. Qualora l'Agenzia Regionale verifichi, in qualsiasi momento,la mancata corrispondenza ai requisiti non essenziali, di cui al precitato allegato A, ne dà comunicazione alla Direzione Centrale, che prescrive l'adeguamento ai predetti requisiti, tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Agenzia Regionale. Alla scadenza dei termini assegnati, in caso di mancato adeguamento, la Direzione Centrale dispone la sospensione dell'autorizzazione/accreditamento, assegnando all'Azienda un ulteriore termine per l'adeguamento;

7.5. In caso di sospensione, i programmi e i tempi di adeguamento saranno indicati all'Azienda dall'Agenzia Regionale. In ogni caso, al fine di assicurare la continuità delle prestazioni nelle more della sospensione, la rete dipartimentale trasfusionale, di cui alla DGR n. 2267, del 29 settembre 2006, garantisce l'espletamento del servizio;

7.6. In caso di revoca, il Direttore generale dell'azienda ospedaliera o dell'Azienda per i servizi sanitari cui afferisce il servizio trasfusionale assume tutte le iniziative atte ad eliminare le carenze che hanno determinato la revoca, in modo da poter presentare la domanda per un nuovo provvedimento di autorizzazione/accreditamento.

7.7. Nei casi in cui si verifichino condizioni che comporterebbero la revoca dell'autorizzazione/accreditamento, ma sussista la necessità di garantire comunque la prosecuzione delle attività, si attiva una procedura straordinaria che prevede sui servizi coinvolti:

- predisposizione di un sistema di monitoraggio mirato su attività, risultati, volumi e piani di adeguamento;
- registrazione di tutti gli eventi indesiderati e situazioni di rischio potenziale, che sono sistematicamente sottoposti a procedure di audit;
- trasferimento dei processi critici ad altro punto della rete dipartimentale trasfusionale, di cui alla DGR n. 2267/2006, in grado di garantire l'espletamento del servizio.

8. NORME TRANSITORIE

Le strutture che già esercitano le attività di medicina trasfusionale, continuano ad operare fino al completamento dell'iter di concessione del decreto di autorizzazione/accreditamento, di cui al presente atto, a condizione che le Aziende competenti presentino la domanda di accreditamento di cui al punto 4, entro e non oltre il termine perentorio di 12 mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento. In caso di mancata presentazione delle domande nei termini previsti, l'accreditamento si considera revocato.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1768_4_ALL3

Allegato 3

Disciplina in materia dl autorizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e di accreditamento delle strutture sanitarie private, eroganti prestazioni di procreazione medicalmente assistita

1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

1.1. Il presente atto definisce:

b) ai sensi dell'art. 10, della legge 19.2.2004, n. 40, i requisiti necessari ai fini dell'autorizzazione delle strutture, pubbliche e private, che svolgono l'attività di procreazione medicalmente assistita;
c) ai sensi dell'art. 5, della legge regionale 9 marzo 2001, n. 8, i requisiti, generali e specifici, nonché la procedura, per la concessione dell'accreditamento istituzionale alle strutture sanitarie, che svolgono attività di procreazione medicalmente assistita;

1.2. Scopo di tale atto è quello di avviare un processo che concorra alla promozione al miglioramento continuo della qualità delle prestazioni, dell'efficienza dell'organizzazione, dell'uso delle risorse disponibili e della formazione, in armonia con le esigenze della programmazione della rete dei servizi, tenuto conto dei bisogni della popolazione assistita e dei livelli di assistenza da garantire.

1.3. I requisiti di cui agli allegati A e A1 del presente atto, necessari, rispettivamente ai fini dell'autoriz

zazione e dell'accreditamento, devono ritenersi applicabili sia alle strutture pubbliche che alle strutture private;

1.4. L'allegato B2 al presente provvedimento contiene le integrazioni alla procedura di autorizzazione, di cui all'allegato A, della D.G.R. n. 3586/2004, che continua ad applicarsi alle strutture private che erogano prestazioni di procreazione medicalmente assistita;

1.5. Il procedimento individuato nel presente allegato è finalizzato, per le strutture pubbliche, all'emanazione di un provvedimento unico, di autorizzazione e di accreditamento, in considerazione del loro ruolo di "soggetti fornitori necessari del Servizio Sanitario Nazionale"; mentre, per le strutture private, è finalizzato alla concessione dell'accreditamento;

1.6. Possono chiedere l'accreditamento, ai sensi della disciplina prevista dal presente atto e in conformità al fabbisogno definito nell'allegato C del medesimo:
a) le strutture pubbliche, che erogano prestazioni di procreazione medicalmente assistita;
b) le strutture private, attualmente eroganti prestazioni di procreazione medicalmente assistita, dopo aver ottenuto l'autorizzazione, ai sensi della legge n. 40/2004 e secondo la procedura di cui alla D.G.R. n. 3586/2004, integrata con le disposizioni di cui all'allegato B2 del presente atto;

2. DEFINIZIONI

2.1. L'accreditamento istituzionale è l'atto attraverso il quale le strutture autorizzate, pubbliche o private, a conclusione di un procedimento valutativo e subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, acquisiscono la qualità di soggetto idoneo ad erogare prestazioni per conto del Servizio Sanitario Nazionale, ivi comprese quelle rientranti nei fondi integrativi del Servizio Sanitario Nazionale previsti dall'art. 9 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;

2.2. La qualità di struttura accreditata, da parte dei soggetti privati, non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies dei D. Lgs 502/1992 e successive modificazioni;

2.3. Nel presente atto, il soggetto giuridico che offre attività o prestazioni sanitarie è individuato dal termine "struttura"; qualora non diversamente specificato, detto termine deve intendersi riferito sia ai soggetti pubblici che a quelli privati;

2.4. Nei paragrafi successivi, le competenze, gli adempimenti e la procedura, qualora non diversamente specificato, devono intendersi finalizzate, per le strutture pubbliche, all'emanazione di un provvedimento unico, di autorizzazione e di accreditamento; per le strutture private, esclusivamente alla concessione dell'accreditamento;

2.5. Qualora una struttura pubblica non sia in possesso dei requisiti previsti ai fini dell'accreditamento, il procedimento, attivato dalla medesima, si concluderà, comunque, con il rilascio dell'autorizzazione, obbligatoria ai sensi della legge n. 40/2004, tenuto conto, altresì, della distinzione dei requisiti previsti ai fini autorizzativi da quelli necessari ai fini dell'accreditamento. Pertanto, nell'ipotesi innanzi specificata, le varie fasi di detto procedimento si intendono finalizzate al rilascio dell'autorizzazione.

2.6. La qualità di struttura accreditata è subordinata a:
a) al mantenimento dell'autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie, in relazione alle quali viene chiesto l'accreditamento;
b) al possesso degli ulteriori requisiti di qualificazione, rispetto a quelli previsti per l'autorizzazione, al momento della presentazione della domanda, nonché al mantenimento dei medesimi durante lo svolgimento dell'attività;
c) verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

2.7. Ai fini del presente atto, si intende per:
a) Azoospermia: assenza totale di spermatozoi nel liquido seminale;
b) Blastomeri: cellule dell'embrione che si formano per ripetute divisioni mitotiche dello zigote;
c) Canale cervicale: parte prossimale dell'utero che lo mette in comunicazione con la vagina;
d) Cavità peritoneale: spazio all'interno dell'addome nel quale sono situati vari organi (utero, tube, ovaie, vescica, intestino) ricoperti da una membrana detta peritoneo;
e) Capacitazione seminale: è una tecnica di laboratorio che permette di eliminare dal liquido seminale tutte le impurità e tutti gli spermatozoi anormali e poco mobili, selezionando e concentrando solo quelli morfologicamente normali e dotati di maggiore vitalità. Può orientare verso la tecnica della riproduzione assistita da usare;
f) Crioconservazione dei gameti maschili e femminili: mantenimento nel tempo degli ovociti e/o degli spermatozoi mediante conservazione a bassa temperatura;

*g) Cromosomi***:** componenti del nucleo cellulare costituiti principalmente da molecole di DNA, che contengono le informazioni genetiche;
*h) Deferenti***:** continuazione dei dotti dell'epididimo del testicolo; consentono il trasporto degli spermatozoi;
*i) Dosaggi ormonali***:** esami miranti a determinare la quantità di ormoni presenti in circolo;
*j) Eiaculato***:** insieme del liquido seminale, degli spermatozoi e delle cellule presenti all'interno del liquido seminale;
*k) Embrione***:** è l'organismo in via di sviluppo dal momento della fecondazione alla fine del terzo mese di vita intrauterina, cioè di gravidanza. Dall'inizio dell'ottava settimana alla nascita si parla invece di feto;
*l) Endometrio***:** mucosa che ricopre la cavità uterina;
*m) Epididimo***:** organo in cui gli spermatozoi vengono temporaneamente raccolti dopo essere stati prodotti nel testicolo;
n) Esame del liquido seminale: é lo studio del seme. È lo studio più importante per valutare la fertilità maschile. Si analizzano parametri come pH, volume, liquefazione, viscosità, conteggio, mobilita, morfologia. In più si realizza uno studio di capacita, che ci permette conoscere il numero degli spermatozoidi che si recuperano dopo l'elaborazione del campione;
*o) Fecondazione***:** Processo biologico che inizia con la penetrazione dello spermatozoo nell'ovocita;
p) FIVET: fecondazione in vitro, ossia in laboratorio, con successivo trasferimento degli embrioni in utero. Comporta numerose fasi: induzione della crescita follicolare multipla e maturazione di più ovociti), prelievo degli ovociti (pick up per via transvaginale sotto controllo ecografico) fecondazione in vitro ponendo a contatto ovociti e spermatozoi per un periodo di circa 16-18 ore, coltura degli embrioni per ulteriori 24-48 ore, trasferimento di 2-3 pre-embrioni nella cavità uterina della paziente;
*q) Gameti***:** sono le cellule sessuali: nella donna ovociti, nell'uomo spermatozoi;
*r) GIFT***:** tecnica di PMA che consiste nel trasferimento dei gameti (cellule sessuali) nella tuba;
*s) Gonadotropine***:** ormoni secreti dall'ipofisi sotto controllo ipotalamico. Sono l'FSH e l'LH;
t) ICSI: microiniezione di un singolo spermatozoo all'interno dell'ovocita; è una tecnica che fornisce soluzione alla grande maggioranza dei problemi d'infertilità maschile; gli spermatozoi impiegati possono essere reperiti tramite eiaculazione, tramite prelievo testicolare o dall'epididimo; dopo l'avvenuta fecondazione si procede al trasferimento degli embrioni in utero come nella FIVET;
*u) Induzione della crescita follicolare multipla***:** stimolazione farmacologia dell'ovaio a produrre più ovociti durante lo stesso ciclo; richiede un monitoraggio ecografico e/o ormonale della risposta ovarica;
v) Infertilità primaria: assenza di concepimento dopo 12 mesi di regolari rapporti sessuali non protetti;
w) Infertilità secondaria: assenza di ulteriore concepimento dopo 12 mesi di rapposti non protetti in paziente con precedente gravidanza a termine o incapacità di portare a termine la gravidanza iniziata;
x) Inseminazione sopracervicale: tecnica di PMA che consiste nell'introduzione degli spermatozoi in utero (IUI), nel canale cervicale(ICI) in peritoneo (IPI) o mediante perfusione tubarica (FSP);
*y) Laparoscopia***:** esame ottico della cavità addominale;
*z) Liquido seminale***:** liquido composto da plasma seminale (prodotto dalla prostata) e spermatozoi;
*aa) Monitoraggio ecografico ed ormonale***:** controllo della crescita follicolare mediante ecografia e dosaggio plasmatico dell'estradiolo;
*bb) Oligospermia***:** ridotto numero di spermatozoi nell'eiaculato;
*cc) Oocita o ovocita***:** cellula uovo;
*dd) Ormoni***:** sostanze prodotte dall'organismo attraverso le quali organi diversi comunicano tra loro;
*ee) Pick-up o prelievo di ovociti***:** puntura ed aspirazione dei follicoli per via vaginale sotto controllo ecografico;
ff) Prelievo testicolare dei gameti **:** comprende metodiche diverse per prelevare gli spermatozoi presenti nell'epididimo e nel testicolo in caso di assenza o scarsa presenza degli stessi nel seme
- TESA Aspirazione per cutanea di spermatozoi dal testicolo
- TESE Estrazione di spermatozoi dal testicolo mediante biopsia chirurgica
- MESA aspirazione microchirurgica di spermatozoi dall'epididimo
- PESA aspirazione percutanea di spermatozoi dall'epididimo

*gg) Preparazione del liquido seminale***;** applicazione di metodiche atte a migliorare la qualità del liquido seminale (Swim-up - o centrifugazione in gradienti - Percoll, Minipercoll);
*hh) PMA (Procreazione Medicalmente Assistita, Metodiche***)**: procedimenti che comportano il trattamento di ovociti umani, spermatozoi o embrioni al fine di favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilita' o dalla infertilita' umana;
*ii) Spermatozoo***:** cellula sessuale maschile presente nel liquido seminale;
jj) Sterilità: incapacità di condurre la gravidanza fino all'epoca di vitalità fetale
*kk) Testicolo***:** gonade maschile deputata alla produzione degli spermatozoi ed alla secrezione di

testosterone;
ll) TET: tecnica di PMA che consiste nel trasferimento degli embrioni nella Tuba di Falloppio;
mm) Transfer o trasferimento embrionale: trasferimento degli embrioni nella cavità uterina della paziente tramite attraverso un piccolo catetere sotto guida ecografia;
*nn) Tuba di Falloppio***:** organo dell'apparato genitale femminile deputato alla captazione degli ovociti, al trasporto degli spermatozoi, alla fertilizzazione ed al trasporto dell'embrione nell'utero;
oo) Utero: organo muscolare cavo dell'apparato genitale femminile, deputato a contenere, proteggere e nutrire l'embrione ed il feto;
*pp) ZIFT***:** tecnica di PMA che consiste nel trasferimento dello zigote nella Tuba di Falloppio;
*qq) Zigote***:** dopo la fecondazione il DNA dello spermatozoo (23 cromosomi) si unisce con quello dell'ovocita (23 cromosomi); il processo impiega circa 24 ore e porta alla formazione di una cellula detta zigote; questa si divide per mitosi originando cellule figlie dette blastomeri; da questi origina il preembrione e successivamente l'embrione.

3. COMPETENZE

3.1. La procedura di cui al presente allegato - finalizzata all'autorizzazione/accreditamento, per le strutture pubbliche, e all'accreditamento, per le strutture private - è di competenza della Direzione Centrale salute e protezione sociale (di seguito indicata come Direzione Centrale), che riceve le domande, ne valuta l'ammissibilità e, a conclusione della fase istruttoria, concede l'accreditamento, mediante decreto del Direttore centrale;

3.2. La Direzione Centrale si avvale dell'Agenzia Regionale della Sanità (di seguito indicata come Agenzia Regionale), per svolgere l'istruttoria;

3.3. L'Agenzia Regionale svolge i seguenti compiti:
- acquisita la documentazione dalla Direzione Centrale, procede alla raccolta di informazioni e a verifiche tecniche mediante sopralluoghi, avvalendosi, ove occorra, per eventuali rilievi e verifiche, dei competenti servizi e unità operative delle Aziende per i Servizi Sanitari e/o di soggetti esterni;
- comunica, a conclusione della fase istruttoria, alla Direzione Centrale un giudizio, positivo o negativo, con le specificazioni individuate al successivo punto 6.3;
- valuta le procedure volte alla promozione e miglioramento della qualità, effettua il monitoraggio dei programmi di adeguamento, in caso di accreditamento con riserva;
- svolge l'attività di vigilanza successiva alla concessione dell'accreditamento.

3.4. A seguito delle valutazioni dell'Agenzia Regionale una struttura può risultare:
se è una struttura pubblica:
a) autorizzabile a pieno titolo, qualora la struttura risulti conforme a tutti i requisiti di cui all'allegato A del presente atto;
b) autorizzabile con la prescrizione di un piano di adeguamento ai requisiti minimi di cui all'allegato A del presente atto;
c) Accreditabile a pieno titolo, qualora la struttura risulti conforme ai requisiti generali e specifici, essenziali e non essenziali, di cui all'allegato A1 del presente atto;
d) Accreditabile con riserva, qualora la struttura, nuova o già in possesso di accreditamento, necessiti di un piano di adeguamento secondo i tempi indicati al successivo punto 6.4;
e) Non accreditabile, qualora la struttura non risulti conforme ai requisiti essenziali, indicati con la lettera E nell'allegato A1 del presente provvedimento;
se è una struttura privata:
a) Accreditabile a pieno titolo, qualora la struttura risulti conforme ai requisiti generali e specifici, essenziali e non essenziali, di cui all'allegato A1 del presente atto;
b) Accreditabile con riserva, qualora la struttura, nuova o già in possesso di accreditamento, necessiti di un piano di adeguamento secondo i tempi indicati al successivo punto 6.4;
c) Non accreditabile, qualora la struttura non risulti conforme ai requisiti essenziali, indicati con la lettera E nell'allegato A1 del presente provvedimento;

3.5. Nel caso di accreditamento con riserva, può essere attivato dall'Agenzia Regionale un sistema di monitoraggio per seguire la progressione dell'adeguamento ai requisiti richiesti;

3.6. Le strutture accreditate, a pieno titolo o con riserva, hanno l'obbligo di fornire tutti i dati e documenti richiesti, nonché di rendersi disponibili alle attività di monitoraggio e di vigilanza, anche senza preavviso.

4. DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO

4.1. Per ottenere l'autorizzazione e l'accreditamento, per le strutture pubbliche, ovvero solo l'accreditamento, per le strutture private, è necessario presentare, tramite raccomandata con avviso di ricevimen

to, una domanda alla Direzione Centrale, precisando il tipo di attività che si intende erogare, allegando la prevista documentazione preliminare;

4.2. La struttura privata che chiede l'accreditamento deve versare il corrispettivo dei costi sostenuti dall'Amministrazione nelle varie fasi della procedura di accreditamento, di cui al successivo paragrafo 5;

4.3. La domanda di autorizzazione e accreditamento (per le strutture pubbliche) e di accreditamento (per le strutture private), redatta secondo lo schema di cui all'allegato B1 del presente atto, indirizzata alla Direzione Centrale, deve contenere:

a) per tutte le strutture:
- la sede e la denominazione della struttura sanitaria;
- elenco delle attività per le quali si chiede l'accreditamento;

b) solo per le strutture private:
- elenco delle attività per le quali la struttura è autorizzata;
- elenco delle attività per le quali la struttura è già accreditata.
- le generalità del titolare o del rappresentante legale, se il richiedente è persona giuridica;

4.4. Alla domanda devono essere allegati:

a) per tutte le strutture:
- planimetria 1:100 dei locali, con destinazione d'uso;
- il questionario di autovalutazione preliminare, debitamente e correttamente compilato nelle parti di competenza (per tutte le strutture, relativo ai requisiti di accreditamento);

b) solo per le strutture private:
- la dichiarazione di non sussistenza di situazioni di incompatibilità, previste dalla vigente normativa, nel rapporto di lavoro con il personale comunque impegnato nella struttura;

5. CORRISPETTIVO

L'entità del corrispettivo, di cui al precedente paragrafo 4, sarà comunicata, dall'Agenzia regionale, alla struttura privata richiedente, la quale effettuerà il relativo versamento preventivamente alla effettuazione delle verifiche di competenza dell'Agenzia medesima.

6. PROCEDURA PER L'AUTORIZZAZIONE E L'ACCREDITAMENTO

6.1. La Direzione Centrale, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della domanda di cui al precedente punto 4, effettua un controllo sulla regolarità della domanda e sulla completezza della documentazione allegata e, in caso di esito positivo, invia tali atti all'Agenzia regionale per tutte le attività istruttorie;

6.2. In caso di irregolarità o incompletezza della domanda e/o della documentazione allegata, la Direzione invita la struttura a produrre, entro il termine perentorio di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, i documenti richiesti, eventualmente corredati da osservazioni scritte. Ricevuta la documentazione richiesta, la Direzione Centrale, se ritiene la stessa idonea, invia tutti gli atti all'Agenzia regionale per l'avvio della fase istruttoria. In caso contrario, o nel caso in cui la struttura non invii la documentazione richiesta, emana un decreto di non accreditamento, debitamente motivato;

6.3. L'Agenzia Regionale avvia l'attività istruttoria di sua competenza, al termine della quale, entro e non oltre 180 giorni dal ricevimento della documentazione dalla Direzione centrale, in base alla valutazione dei requisiti contenuti nella documentazione, ai risultati degli eventuali sopralluoghi, formula alla Direzione centrale il proprio giudizio. Detto giudizio, per le strutture pubbliche, sarà differenziato sui requisiti di autorizzazione e sui requisiti di accreditamento, mentre, per le strutture private, verterà unicamente sui requisiti di accreditamento. Il giudizio dell'Agenzia regionale, relativo ai requisiti di accreditamento, può essere, sia per le strutture pubbliche che per quelle private:
- di accreditabilità a pieno titolo
- di accreditabilità con riserva
- di non accreditabilità

Il medesimo giudizio, per la parte relativa ai requisiti di autorizzazione delle strutture pubbliche, può essere:
- di autorizzabilità a pieno titolo, in caso di riscontro di tutti i requisiti di autorizzazione;
- di autorizzabilità legata ad un piano di adeguamento ai requisiti minimi - di cui al precitato allegato A, ove quelli esistenti non siano conformi ai predetti - entro i seguenti termini, decorrenti dalla data di emanazione del decreto di cui al successivo punto 6.5:
  - per i requisiti strutturali, otto anni;
  - per i requisiti tecnologici, tre anni;
  - per i requisiti organizzativi, due anno.

6.4. Qualora l'Agenzia regionale concluda l'istruttoria con una valutazione di accreditabilità con riserva,

deve inviare alla Direzione centrale una relazione contenente la descrizione dei programmi di intervento finalizzati a rimuovere le carenze rilevate, i sistemi per monitorare l'avanzamento dei lavori e i tempi di realizzazione che, comunque, non devono superare le scadenze di seguito indicate:

- Fino ad 1 anno per i requisiti organizzativi;
- Fino a 3 anni per i requisiti tecnologici;
- Fino a 5 anni per i requisiti strutturali ed impiantistici.

6.5. Il Direttore centrale, valutata la conformità e completezza della procedura, entro 15 giorni dal ricevimento del giudizio formulato dall'Agenzia Regionale, emana un decreto che, secondo quanto previsto al punto 6.3) del presente atto, può essere:

- di accreditamento a pieno titolo
- di accreditamento con riserva
- di non accreditamento

Per le strutture pubbliche, l'anzidetto decreto dovrà specificare, anche in caso di non accreditamento o di accreditamento con riserva, il rilascio dell'autorizzazione, in presenza dei relativi requisiti. Qualora una struttura pubblica venga giudicata autorizzabile, con la prescrizione del piano di adeguamento, individuato al precedente punto 6.3, lo stesso piano dovrà essere riportato nel già citato decreto, che disporrà, altresì, la sospensione della procedura di accreditamento, fino al completo adeguamento dei requisiti autorizzativi;

6.6. In caso di accreditamento con riserva, il relativo decreto indicherà i programmi di adeguamento concordati dall'Agenzia regionale con la struttura interessata, nonché i tempi di realizzazione indicati al precedente punto 6.4);

6.7. Tali tempi massimi possono essere prorogati, su richiesta motivata della struttura interessata, dalla Direzione Centrale, sentito il parere della Agenzia Regionale, fino ad un massimo del 20% rispetto a quelli indicati al precedente punto 6.4. I piani di adeguamento, in tali casi, devono indicare a quale livello di conformità la struttura perverrà entro il periodo di validità del certificato rilasciato, e quali interventi saranno svolti successivamente;

6.8. In caso di mancata conformità ai requisiti ai requisiti essenziali di accreditamento, per tutte le strutture, entro 15 giorni dalla comunicazione da parte dell'Agenzia Regionale, il Direttore Centrale, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica alla struttura i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine perentorio di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, la struttura può presentare per iscritto le sue osservazioni alla Direzione centrale, eventualmente corredate da documenti;

6.9. Qualora la Direzione centrale ritenga rilevanti le succitate osservazioni, entro 15 giorni dal loro ricevimento, invia la nuova documentazione all'Agenzia regionale, che effettuerà un supplemento di istruttoria, che potrà concludersi:

- con un giudizio di accreditabilità con riserva;
- con la conferma del giudizio di non accreditabilità;

6.10. Qualora l'Agenzia regionale formuli un giudizio di accreditabilità con riserva, si seguirà la procedura indicata ai precedenti punti 6.4) e 6.6). Nel caso in cui l'Agenzia confermi il giudizio di non accreditabilità, il Direttore centrale emanerà il decreto di non accreditamento, motivando le ragioni del mancato accoglimento delle osservazioni;

6.11. Qualora le osservazioni, di cui al punto 6.8), non siano idonee a sanare la carenza dei requisiti essenziali, ovvero la struttura non abbia presentato osservazioni, non si dà corso all'ulteriore fase istruttoria e il Direttore centrale emana il decreto di non accreditamento, con le motivazioni sopra specificate;

6.12. In tutti i casi in cui viene emanato un decreto di non accreditamento, la nuova domanda non potrà essere presentata prima di sei mesi da quella precedente. Nelle more della presentazione della domanda, viene attivata, esclusivamente per le strutture pubbliche, la procedura di cui al successivo punto 8.10.

7. DURATA DELL' AUTORIZZAZIONE E DELL'ACCREDITAMENTO E MODALITA' DI RINNOVO

7.1. Il provvedimento di autorizzazione e di accreditamento a pieno titolo ha una durata massima di sei anni, decorrenti dalla data della sua emanazione. Qualora dall'attività di vigilanza, di cui al successivo punto 8.1, non emergano le fattispecie di cui ai successivi punti 8.3 e 8.7, alla scadenza dei sei anni, l'autorizzazione è tacitamente rinnovata. Per il rinnovo dell'accreditamento, deve essere seguita una procedura analoga a quella iniziale;

7.2. Entro e non oltre la data di inizio dell'ultimo semestre di validità dell'accreditamento in vigore, la struttura deve richiedere il rinnovo dell'accreditamento, segnalando le eventuali modifiche, organizzative, tecnologiche, strutturali ed impiantistiche, apportate alla struttura. In caso di mancata presentazione

delle domande nei termini previsti, l'accreditamento si considera automaticamente revocato;

7.3. Inoltrata la domanda, il procedimento per il rinnovo deve essere completato entro sei mesi dalla scadenza del precedente provvedimento. Qualora l'Agenzia regionale comunichi alla Direzione centrale giustificati motivi che impediscono di completare l'istruttoria nei tempi previsti, la Direzione centrale può concedere una proroga non superiore a 60 giorni. In tale caso, la qualità di accreditato permane fino alla emanazione del provvedimento;

7.4. L'accreditamento con riserva ha una durata corrispondente ai termini assegnati alla struttura per l'adeguamento dei requisiti carenti, salva l'ipotesi di cui al precedente punto 6.7);

7.5. Alla scadenza dei tempi previsti, l'Agenzia Regionale verifica il raggiungimento o meno della conformità ai requisiti ed informa la Direzione Centrale sull'esito del controllo. In caso di controllo positivo, la Direzione Centrale emana il provvedimento di accreditamento a pieno titolo della durata di sei anni, decorrenti dalla data di emanazione del relativo decreto. In caso di mancato adeguamento, la Direzione Centrale provvede, con decreto, alla revoca dell'accreditamento con riserva;

8. SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E DELL'ACCREDITAMENTO

8.1. L'attività di vigilanza è di carattere ordinario e straordinario: la prima deve essere eseguita a intervalli di tempo regolari, a distanza non superiore a due anni; la seconda può essere eseguita effettuando sopralluoghi di controllo senza preavviso;

8.2. L'attività di vigilanza è svolta - per le strutture pubbliche e, solo con riferimento all'accreditamento, per le strutture private- dall'Agenzia Regionale, che può avvalersi del personale delle aziende sanitarie regionali, nonché di soggetti esterni. Il rifiuto della struttura a sottoporsi a tali sopralluoghi, costituisce motivo per l'immediata sospensione dell'accreditamento;

8.3. Qualora l'Agenzia regionale verifichi, in qualsiasi momento, la mancata corrispondenza ai requisiti di autorizzazione (per le strutture pubbliche) - fatto salvo quanto previsto al punto 6.3, in relazione ai piani di adeguamento - e a quelli essenziali di accreditamento (per tutte le strutture), ne dà comunicazione alla Direzione Centrale, che può sospendere l'autorizzazione e/o l'accreditamento, prescrivendo l'adeguamento ai predetti requisiti entro termini stabiliti in relazione alle singole inadempienze, pena la revoca dell'autorizzazione e dell'accreditamento;

8.4. Qualora l'Agenzia regionale verifichi, in qualsiasi momento, la mancata corrispondenza ai requisiti non essenziali di accreditamento, ne dà comunicazione alla Direzione Centrale, che prescrive l'adeguamento ai predetti requisiti, tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Agenzia Regionale. Alla scadenza dei termini assegnati, in caso di mancato adeguamento, la Direzione Centrale dispone la sospensione dell'accreditamento, assegnando alla struttura un ulteriore termine per l'adeguamento;

8.5. In caso di sospensione, i programmi e i tempi di adeguamento saranno indicati:

a) dall'Agenzia Regionale:
- alle strutture pubbliche, per l'autorizzazione
- a tutte le strutture, per l'accreditamento

b) dal Dipartimento di prevenzione competente per territorio:
- alle strutture private, per l'autorizzazione

8.6. Le ipotesi di sospensione e revoca dell'accreditamento non comportano la sospensione o la revoca dell'autorizzazione;

8.7. Comporta la sospensione o la revoca dell'autorizzazione, per le strutture pubbliche e private, oltre alle fattispecie di cui al precedente punto 8.3, l'esecuzione delle pratiche vietate ai sensi dell'art. 12, della legge n. 40/2004. La sospensione, disposta qualora all'interno della struttura è eseguita una delle pratiche vietate ai sensi del precitato art. 12, della legge n. 40/2004, ha la durata di un anno; la revoca è disposta in caso di più violazioni dei medesimi divieti o di recidiva. I predetti provvedimenti conseguono all'applicazioni delle sanzioni, amministrative o penali, a carico di coloro che si rendono responsabili delle medesime violazioni;

8.8. In caso di revoca, la nuova autorizzazione e/o il nuovo accreditamento non potranno essere richiesti prima di sei mesi dalla revoca stessa., decorrenti dalla comunicazione del provvedimento da parte della Direzione centrale;

8.9. La comunicazione di dati non veritieri, rilevata dalla Direzione centrale in fase di controllo formale della documentazione, o, nella fase istruttoria, dall'Agenzia regionale, può comportare il diniego del rilascio dell'accreditamento o la revoca dello stesso, ove già concesso, e la non ammissibilità di una nuova richiesta di accreditamento della struttura prima di dodici mesi, decorrenti dalla comunicazione del provvedimento da parte della Direzione centrale;

8.10. Nei casi in cui si verifichino condizioni che comporterebbero la revoca dell'accreditamento, ma sus

sista la necessità di garantire comunque la prosecuzione delle attività sanitarie, si attiva una procedura straordinaria che prevede sui servizi coinvolti:

- predisposizione di un sistema di monitoraggio mirato su attività, risultati, volumi, piani di adeguamento
- registrazione di tutti gli eventi indesiderati e situazioni di rischio potenziale, che sono sistematicamente sottoposti a procedure di audit
- non possibilità di aumento dei volumi di attività
- penalizzazione economica, in misura non inferiore al 50% del valore economico delle prestazioni erogate dal servizio coinvolto ed al 30% delle prestazioni erogate dal presidio

9. FABBISOGNO

L'offerta di prestazioni inerenti alla procreazione medicalmente assistita risulta soddisfatta - come risulta dal documento C, allegato al presente provvedimento - dalle strutture, pubbliche e private, che attualmente svolgono detta attività. Pertanto, in applicazione di quanto previsto dal precitato art. 5, comma 1, lettera a, della legge regionale n. 8/2001, si prevede la concessione dell'accreditamento alle predette strutture.

10 DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

10.1 Le strutture pubbliche devono presentare la domanda, finalizzata all'emanazione del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento, entro e non oltre il termine perentorio di 12 mesi, decorrenti dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e delle procedure, di cui agli allegati costituenti parte integrante del medesimo;

10.2 Le strutture private, già eroganti prestazioni di procreazione medicalmente assistita, devono presentare la domanda finalizzata alla concessione dell'accreditamento entro e non oltre il termine perentorio di sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio;

10.3 Le strutture pubbliche, che già esercitano le attività di procreazione medicalmente assistita, continuano ad operare fino al completamento dell'iter di emanazione del provvedimento di autorizzazione e di accreditamento, di cui al presente atto, a condizione che le Aziende competenti presentino la relativa domanda, di cui al punto 4, entro e non oltre il termine perentorio di 12 mesi dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e della procedura. In caso di mancata presentazione della domanda nel termine previsto l'autorizzazione si considera revocata.

10.4 In caso di ampliamento del numero dei posti letto o del numero dei locali - inteso anche come apertura di altra sede dove esercitare la stessa specialità già autorizzata - o di trasferimento in altra sede, le strutture già accreditate ai sensi del presente provvedimento dovranno:
- se strutture pubbliche, presentare la domanda di autorizzazione e di accreditamento, ai sensi del precedente paragrafo 4;
- se strutture private, presentare la domanda per il rinnovo dell'accreditamento, ai sensi del precedente paragrafo 4, entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione di cui al paragrafo 4.2, dell'allegato A, della D.G.R. n. 3586/2004.

La presentazione di detta domanda determina l'applicazione delle disposizioni di cui ai paragrafi 5, 6, 7 e 8.

10.5 Qualora le strutture private accreditate, ai sensi del presente provvedimento, ottengano, dall'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio, una modifica dell'atto autorizzativo, al verificarsi delle fattispecie contemplate alla lettera e), del paragrafo 4..3, dell'allegato A, della precitata D.G.R. n. 3586/2004, dovranno darne comunicazione, alla Direzione centrale, allegandone copia, unitamente all'autorizzazione originaria.
La Direzione, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, trasmette gli atti all'Agenzia regionale della sanità. L'Agenzia, a seguito di una "istruttoria breve", da concludersi entro 90 giorni dal ricevimento della predetta comunicazione, trasmette alla Direzione, un giudizio positivo o negativo, sulla possibilità di integrare l'accreditamento concesso. La Direzione, entro 15 giorni dal ricevimento del giudizio formulato dall'Agenzia, comunica alla struttura interessata l'integrazione o meno dell'accreditamento.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1768_5_ALL4

Allegato 4

Integrazioni alla procedura autorizzativa per le strutture private, di cui alla DGR n. 3586/2004

PROCEDURA PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI

1. Le strutture sanitarie private, già eroganti prestazioni di procreazione medicalmente assistita, sono tenute, ai fini del rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 10, della legge n. 40/2004, a presentare, entro e non oltre il termine perentorio di un anno, decorrente dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e delle procedure, domanda di autorizzazione all'Azienda per i servizi sanitari territorialmente competente;

2. Le strutture sanitarie private - di nuova costituzione , ovvero già costituite ma che attualmente non erogano prestazioni di procreazione medicalmente assistita - devono seguire la procedura autorizzativa prevista dall'allegato A, della D.G.R. n. 3586/2004, ferma restando la rispondenza ai requisiti di cui all'allegato A del presente provvedimento.

3. le strutture private che chiedono l'autorizzazione devono versare, all'Azienda per i servizi sanitari territorialmente competente, la tariffa prevista dal tariffario vigente di sanità pubblica, di cui al decreto del Presidente della Regione n. 0143, del 16 maggio 2005.

SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

1. Ai casi di sospensione e revoca dell'autorizzazione di cui al punto 7, dell'allegato A, della precitata D.G.R. n. 3586/2004, si aggiungono quelli previsti dall'art. 12, comma 10, della legge n. 40/2004, ferme restando le sanzioni personali, amministrative e penali, previste a carico di chi, all'interno della struttura autorizzata, esegue una delle pratiche vietate ai sensi della precitata legge.

2. La sospensione, disposta qualora all'interno della struttura venga eseguita una delle pratiche vietate ai sensi del precitato art. 12, della legge n. 40/2004, ha la durata di un anno; la revoca è disposta in caso di più violazioni dei medesimi divieti o di recidiva.

DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

Le strutture private devono inviare ogni sei anni una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, concernente la permanenza nel possesso dei requisiti, di cui all'allegato A del presente atto. L'adempimento del predetto obbligo, nonché il superamento positivo dei controlli sulla permanenza dei requisiti, comportano il rinnovo tacito dell'autorizzazione.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Le strutture private, che già esercitano le attività di procreazione medicalmente assistita, continuano ad operare fino al completamento dell'iter di emanazione del provvedimento di autorizzazione, di cui al all'allegato A, della D.G.R. n. 3586/2004, a condizione presentino la relativa domanda entro e non oltre il termine perentorio di un anno, decorrente dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e delle procedure. In caso di mancata presentazione della domanda nel termine previsto l'autorizzazione si considera revocata.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1770_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2007, n. 1770

Art. 2545 terdecies CC - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Digital Piccola soc. coop. a r.l." con sede in Cividale del Friuli.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI la relazione di mancata revisione dd.04.04.2007 ed i relativi allegati concernenti la cooperativa "Digital Piccola soc. coop. a r.l." con sede in Cividale del Friuli, da cui si evince lo stato d'insolvenza della società, stante il patrimonio netto negativo risultante dall'ultimo bilancio depositato afferente l'esercizio 2004;
RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
LETTA la nota dd.17.05.2007, sub prot. n. 12542/PROD/COOP dd.21.05.2007, di uno degli amministratori della società, il cui contenuto, peraltro, non consente il superamento dei rilievi eccepiti dal revisore medesimo;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 21 maggio 2007 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della L.R. 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della L.R. 4 luglio 1997, n. 23;
RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Andrea Bonfini, con studio in Udine, Via De Rubeis n. 19, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del R.D. 16.3.1942, n. 267, 18 della L.R. 20.11.1982, n. 79, e 9 della L.R. 15.11.1999, n. 28;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Digital Piccola soc. coop. a r.l." con sede in Cividale del Friuli, costituita addì 21.11.2001, per rogito notaio dott. Pietro Ruan di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- Il dott. Andrea Bonfini, con studio in Udine, Via De Rubeis n. 19, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1772_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2007, n. 1772

DM 23.11.2004 - Programma generale di intervento denominato "Linea diretta con il consumatore" - Riprogrammazione ex art 13 DM 10.2.2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto del Ministro delle Attività Produttive del 23 novembre 2004, con cui è stata assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia la disponibilità finanziaria di € 256.731,00 da destinare, in attuazione

di quanto disposto dall'articolo 148, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, alla realizzazione di interventi mirati all'informazione a favore di consumatori e utenti;
VISTO il decreto del Direttore generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori del 10 febbraio 2005 che attua le disposizioni del decreto ministeriale sopra citato;
CONSIDERATO che l'articolo 4 del citato decreto attuativo dispone che i programmi da ammettere a contributo debbano essere approvati con atto della Regione proponente, sentito l'organo rappresentativo delle Associazioni;
VISTA la deliberazione n. 609 di data 24 marzo 2005 con cui la Giunta regionale ha approvato il programma di intervento denominato "Linea Diretta con il Consumatore" che consta di quattro interventi mirati all'informazione a favore di consumatori e utenti mediante lo sviluppo e la gestione di servizi informativi e telematici, l'apertura, il potenziamento e la gestione di sportelli informativi, tra cui uno sportello turistico regionale, la pubblicazione e la diffusione di materiale divulgativo riguardanti l'informazione sui prezzi dei beni di largo e generale consumo, freschi e confezionati, nonché le tariffe dei servizi, compresi quelli di pubblica utilità;
ATTESO che la delibera sopra citata ha individuato, quali soggetti attuatori del programma, le Associazioni iscritte nell'elenco di cui all'art. 5 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 16 e, segnatamente, FEDERCONSUMATORI FVG, ADICONSUM FVG e ADOC;
ATTESO altresì che la Direzione centrale attività produttive ha presentato in data 30 marzo 2005 domanda di ammissione del programma a finanziamento dinanzi al Ministero delle Attività Produttive;
RICHIAMATA la nota di data 31 gennaio 2006, ad prot. n. 2988, con la quale il Ministero delle Attività Produttive ha comunicato alla Direzione centrale attività produttive l'avvenuta ammissione a finanziamento del programma "Linea Diretta con il Consumatore";
VISTA la delibera n. 2941 di data 16 novembre 2005, con la quale la Giunta regionale ha apportato integrazioni al programma di intervento sopra menzionato;
CONSIDERATO che, successivamente all'avvio delle iniziative oggetto del programma in parola, hanno presentato rinuncia all'attuazione dei propri interventi le seguenti Associazioni:
1) ADOC con nota di data 6 aprile 2007, ad prot. n. 9185/PROD/COMM di pari data, titolare dell'intervento n. 4 "ADRES (ADOC Rete Solvit)";
2) ADICONSUM FVG con nota di data 29 giugno 2007, ad prot. n. 16408/PROD/COMM di data 4 luglio 2007, titolare dell'intervento n. 3 "Gestione appositi sportelli informativi";
VISTO il combinato disposto dell'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) del decreto ministeriale di data 10 marzo 2005, ai sensi del quale ciascun soggetto beneficiario può riformulare il proprio programma, già approvato e finanziato, nel caso in cui uno o più interventi risultino non più realizzabili, per una sola volta, così come confermato dal Ministero dello Sviluppo Economico nel parere reso alla Direzione centrale attività produttive – Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario con propria nota di data 12 giugno 2007, ad prot. 0017674;
PRESO ATTO che FEDERCONSUMATORI FVG si è dichiarata disponibile a subentrare in qualità di soggetto attuatore nell'intervento denominato "Gestione appositi sportelli informativi", procedendo all'attuazione, in partnership con ADICONSUM FVG e ADOC, dell'intervento riformulato n. 3 bis denominato "Rafforzamento sportelli e campagne di informazione" per la cui realizzazione sarà chiesto al Ministero l'utilizzo dei contributi di € 69.000,00 ed € 70.000,00, rispettivamente assegnati ab initio per l'implementazione degli interventi n. 3 e n. 4 del programma "Linea Diretta con il Consumatore";
RITENUTO quindi di approvare la riprogrammazione del programma denominato "Linea Diretta con il Consumatore", come risulta dagli allegati sub "A" e "B" al presente provvedimento di cui formano parte integrante, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) del decreto ministeriale di data 10 marzo 2005;
RITENUTO altresì di avvalersi, in ragione dell'intervenuta riformulazione del programma di interventi "Linea Diretta con il Consumatore" e in adesione a quanto previsto dall'articolo 8 del menzionato decreto ministeriale di data 10 marzo 2005, della proroga del termine finale di realizzazione del programma, ossia 24 luglio 2008 in luogo del 24 gennaio 2008, incaricando la Direzione centrale attività produttive – Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario della presentazione della relativa istanza di proroga, nonché dell'adozione degli atti amministrativo-contabili ad essa conseguenti;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa, la riprogrammazione del programma denominato "Linea Diretta con il Consumatore", come risulta dagli allegati sub "A" e "B" al presente provvedimento di cui formano parte integrante, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 13, comma 1, lettere a) e b)

del decreto ministeriale di data 10 marzo 2005;
2. di individuare quale soggetto attuatore dell'intervento oggetto della riprogrammazione n. 3 bis denominato "Rafforzamento sportelli e campagne di informazione" FEDERCONSUMATORI FVG, in partnership con ADICONSUM FVG e ADOC;
3. di avvalersi, in ragione dell'intervenuta riformulazione del programma di interventi "Linea Diretta con il Consumatore" e in adesione a quanto previsto dall'articolo 8 del menzionato decreto ministeriale di data 10 marzo 2005, della proroga del termine finale di realizzazione del programma, ossia 24 luglio 2008 in luogo del 24 gennaio 2008, incaricando la Direzione centrale attività produttive – Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario della presentazione della relativa istanza di proroga, nonché dell'adozione degli atti amministrativo-contabili ad essa conseguenti;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1772_2_ALL1

Allegato "A"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2005
RIPROGRAMMAZIONE

Mod.07
DEF
Pag 1 di 3

Timbro Regione/Provincia autonoma

Al Ministero delle Attività Produttive
Direzione Generale per l'armonizzazione del mercato e tutela dei consumatori
Ufficio B3
Via Molise, 2
00187 Roma

Regione/Provincia autonoma **FRIULI VENEZIA GIULIA**

Programma denominato: **LINEA DIRETTA CON IL CONSUMATORE**

Interventi

(riferimenti alla scheda presentata con il programma)

			Specificare (con una X nella/e casella/e corrispondente/i)						
			Non più realizzabile		**Rimodulazione** delle fasi e delle risorse				**Redistribuzione** risorse da altri interventi (Importi in Euro)
Numero	**Titolo (breve)**	Riprogrammato **(si/no)**	sostituito (intervento bis)	risorse redistribuite in altri	**Tempi**	**Risorse**	**Obiettivi**	**Altro**	
1	**Indagine e informazione sui prodotti alimentari freschi**	**no**							
2	**Sportello turistico regionale**	**no**							
3	**Gestione appositi sportelli informativi**	**si**	**x**		**x**	**x**	**x**		**70.000,00**
4	**ADRES (Adoc rete Solvit)**	**si**		**x**					

Allegato "A"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2005
RIPROGRAMMAZIONE

Mod.07
DEF
Pag 2 di 3

Motivazione della riprogrammazione:

La riprogrammazione dell' intervento n. 3 e n. 4 del programma "Linea diretta con il consumatore" si rende necessaria essenzialmente per due motivi:

1) Rinuncia da parte dei soggetti attuatori ADICONSUM FVG e ADOC FVG all'attuazione rispettivamente degli interventi n. 3 - *Gestione appositi sportelli informativi* - e n. 4 - *ADRES (Adoc rete Solvit)-*.

2) Riformulazione, ampliamento, e indicazione del nuovo soggetto attuatore dell'intervento n. 3 - *Gestione appositi sportelli informativi* – che viene riprogrammato come intervento n. 3 bis – *Rafforzamento sportelli e campagne di informazione* – che utilizzerà anche le risorse previste per la realizzazione dell'intervento n. 4 - *ADRES (Adoc rete Solvit -* , non più realizzabile. Il soggetto attuatore dell'intervento riprogrammato n. 3 bis sarà Federconsumatori FVG con partners ADICONSUM FVG e ADOC FVG.

Redistribuzione delle risorse dopo la riprogrammazione

Numero intervento	Costo complessivo	Risorse Ministeriali	% risorse assegnate all'intervento*	Risorse soggetto beneficiario/attuatore/altro
1	47.000,00	46.000,00	17,97	1.000,00
2	72.000,00	71.000,00	27,74	1.000,00
3 bis	145.000,00	139.000,00	54,29	6.000,00
	264.000,00	256.000,00	100	8.000,00

*percentuale sul totale delle risorse assegnate

Numero schede intervento allegate	1 – RIPROGRAMMAZIONE n. 3 bis

Allegato "A"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2005
RIPROGRAMMAZIONE

Mod.07
DEF
Pag 3 di 3

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto	**SABRINA MIOTTO**
qualifica	**DIRETTORE DEL SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTI COMMERCIO E TERZIARIO**
Ufficio	**DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE**
della Regione/Provincia autonoma	**FRIULI VENEZIA GIULIA**

in qualità di responsabile della realizzazione del programma denominato:

LINEA DIRETTA CON IL CONSUMATORE

Attesta

Che è stato sentito il seguente organo rappresentativo delle Associazioni e/ o le seguenti associazioni:

Federconsumatori, ADICONSUM, ADOC, regionali del Friuli Venezia Giulia.

Che il programma generale d'intervento riprogrammato è stato approvato con atto	**Data**	**Tipo atto**
	D.G.R. n. XXX di data XX	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Che il programma sarà realizzato entro: **LUGLIO 2008**

Luogo e data	

Firma

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1772_3_ALL2

Allegato "B"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2005
RIPROGRAMMAZIONE INTERVENTO

Mod.08
DEF
Pag 1 di 5

Timbro Regione/Provincia autonoma

INTERVENTO RIPROGRAMMATO

(riferimenti alla scheda presentata con il programma)

Regione/Provincia autonoma	**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Programma denominato:	**LINEA DIRETTA CON IL CONSUMATORE**
Scheda intervento n.	**3**
Titolo intervento (breve)	**Gestione appositi sportelli informativi**

Nuova scheda intervento
(che sostituisce l'originale precedente)

N.B. Compilare ed allegare una nuova scheda per ogni intervento interessato.

Intervento n. *	**3 bis - RIPROGRAMMAZIONE**
Titolo intervento (breve)	**Rafforzamento sportelli e campagne di informazione.**

Nuovo intervento X

Completamento di intervento già avviato ☐

Soggetto attuatore: **FEDERCONSUMATORI FRIULI VENEZIA GIULIA con partners, ADICONSUM, ADOC.**

Via e N° civico	BORGO AQUILEIA, 3/B	CAP	33057	CITTÀ	PALMANOVA (UD)
Telefono:	0432 935548	FAX	0432 935548	E-MAIL	fcnuovo@libero.it

*Inserire lo stesso numero della scheda presentata aggiungendo "bis" (esempio: scheda intervento n. 1 bis)

Ambito territoriale interessato (localizzazione dell'intervento ed indicazione delle sedi)	**Tutte le Province della Regione**

Allegato "B"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2005
RIPROGRAMMAZIONE INTERVENTO

Mod.08
DEF
Pag 2 di 5

Quadro temporale

Durata presunta (in mesi)	**13 mesi**
Data presunta di inizio	**Luglio 2007**
Data presunta di conclusione	**Luglio 2008 ***

(* Proroga di 6 mesi del Programma)

	Tempi di realizzazione	
Fase di realizzazione	**Dal**	**Al**
Studio, ricerca, predisposizione dei materiali informativi e didattici.	**Luglio 07**	**Ottobre 07**
Pubblicazione dei materiali informativi, corsi formativi, incontri, conferenze, ecc..	**Novembre 07**	**Luglio 08**

Piano finanziario

		Importo	%
	Costo complessivo	**145.000,00**	**100**
Copertura	**Contributo ministero**	**139.000,00**	**96**
	Risorse regionali		
	Risorse soggetto attuatore	**6.000,00**	**4**
	Risorse comunitarie		
	Altre risorse		

Quadro economico delle spese previste

		Importo totale	%	Risorse Ministero	%
1	**Personale**	**67.000,00**	**42**	**67.000,00**	**100**
2	**Macchinari e attrezzature**	**16.000,00**	**8**	**16.000,00**	**100**
3	**Servizi di consulenza**	**22.000,00**	**16**	**22.000,00**	**100**
4	**Servizi di Comunicazione**	**16.000,00**	**16**	**16.000,00**	**100**
5	**Servizi di Pubblicità** (Max 10% di 6)	**6.000,00**	**4**	**6.000,00**	**100**
6	**Spese ammissibili**	**127.000,00**	**86**	**127.000,00**	**100**
7	**Spese generali** (Max 15% di 6)	**18.000,00**	**14**	**12.000,00**	**67**
8	**Totale Intervento**	**145.000,00**	**100**	**139.000,00**	**96**

Allegato "B"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2005
RIPROGRAMMAZIONE INTERVENTO

Mod.08
DEF

Oggetto, obiettivi finalità

Le associazioni di tutela dei consumatori operano nella nostra regione da più di 10 anni per informare e tutelare i consumatori attraverso gli sportelli di assistenza. La sempre maggiore affluenza di cittadini e l'ampliamento del campo di intervento, pone le associazioni nelle condizioni di dover specializzare e rafforzare i propri sportelli, e qualificare in modo mirato gli operatori. Uno degli obiettivi della presente iniziativa è di rafforzare in termini di orario, di giorni di apertura e di postazioni front-office gli sportelli esistenti e realizzare nuovi sportelli di informazione e tutela, anche on line, specializzati su argomenti specifici, es: credito e assicurazioni, sanità, turismo, assistenza immigrati, telefonia, casa; nonché adeguare gli uffici e dotarli di attrezzature e macchinari idonei.

Inoltre il presente intervento si propone di realizzare una serie di campagne di informazione, educazione e formazione a favore dei consumatori e utenti in tutto il territorio regionale, attraverso diversi strumenti comunicativi: incontri, conferenze, seminari, corsi, attraverso gli sportelli, trasmissioni radio televisive, depliant, opuscoli e attraverso siti internet. Le campagne di informazione interesseranno i seguenti argomenti:

- valorizzazione del sistema Sanitario della nostra Regione
- introduzione ai diritti consumeristici indirizzata agli immigrati
- sicurezza e qualità dell'alimentazione
- tutela del risparmio

Obbiettivo e finalità di rendere un servizio al consumatore utente il più competente ed efficace possibile e far diventare il consumatore un cittadino sempre più informato e cosciente dei propri diritti, consapevole della realtà socio-economica e normativa e delle opportunità offerte in vari settori come la sanità e servizi pubblici della regione, inoltre l'intervento coinvolgerà gli ospiti immigrati per offrire loro almeno le conoscenze essenziali del diritto dei consumatori e le leggi comunitarie e nazionali sul consumerismo oltre che fornire loro una adeguata assistenza.

Allegato “B”

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2005
RIPROGRAMMAZIONE INTERVENTO

Mod.08
DEF
Pag 4 di 5

Descrizione delle azioni da intraprendere, degli strumenti necessari e delle modalità di realizzazione

La Federconsumatori FVG in qualità di associazione capofila avrà l’onere di coordinare la costituzione degli sportelli e la formazione degli operatori e predisporre le varie iniziative, le campagne di informazione formazione ed educazione. Le varie associazioni insieme predisporranno con l’aiuto di esperti i corsi di formazione, i materiali divulgativi e didattici e ne predisporranno la diffusione. Ognuna delle associazioni coinvolte nell’intervento avrà il compito di rafforzare gli sportelli esistenti e di gestire i diversi sportelli specializzati distribuiti in modo omogeneo su tutto il territorio regionale, coinvolgendo gli operatori con le competenze neccessarie. Tali sportelli dovranno essere predisposti per poter continuare anche dopo la conclusione dell’intervento. Inoltre le associazioni coinvolte avranno il compito di organizzare le diverse campagne informative attraverso tutti gli strumenti possibili, con la distribuzione del materiale e la predisposizione delle conferenze, incontri, e iniziative varie, in tutto il territorio regionale.

Indicazione di criteri per la misurazione della reale utilità per il consumatore, la rilevanza e l’attitudine a produrre effetti durevoli

Tutti gli interventi saranno monitorati per verificare il grado di partecipazione dei cittadini. Gli sportelli dovranno registrare le presenze, le specificità degli interventi e l’esito degli stessi. Verranno predisposti questionari per cogliere il grado di interesse e la concreta ricaduta dell’intervento. Sicuramente le iniziative proseguiranno anche dopo la fine dell’intervento e avranno senz’altro effetti durevoli.

Eventuale evidenziazione di finalità relative a soggetti deboli

In particolare nei confronti degli immigrati sono previsti sportelli specifici e una campagna informativa mirata.

Allegato "B"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2005
RIPROGRAMMAZIONE INTERVENTO

Mod.08
DEF
Pag 5 di 5

Timbro Regione/Provincia autonoma

DICHIARAZIONE

N.B. Compilare ed allegare una dichiarazione per ogni intervento interessato.

Il sottoscritto	**SABRINA MIOTTO**
qualifica	**DIRETTORE DEL SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTI COMMERCIO E TERZIARIO**
Ufficio	**DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE**
della Regione/Provincia autonoma	**FRIULI VENEZIA GIULIA**

Telefono	040/3772405	FAX	040/3772446	E-MAIL	sabrina.miotto@regione.fvg.it; serv.comm.terz@regione.fvg.it

in qualità di responsabile della realizzazione del programma denominato:

LINEA DIRETTA CON IL CONSUMATORE

Attesta

Che l'intervento n.	**3BIS**
Titolo (breve)	**RAFFORZAMENTO SPORTELLI E CAMPAGNA DI INFORMAZIONE**

è immediatamente eseguibile ed è stato inserito nel programma di intervento con il seguente atto: **D.G.R. n. XXX di data XX**

Luogo e data	

Firma

____

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1776_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2007, n. 1776

FSE Obiettivo 3 2000/2006 - Avviso pubblico approvato con DGR 902/2006. Modifiche ai piani formativi delle grandi imprese. Asse D - Misura D1.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 902 del 5 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a favore di lavoratori delle grandi imprese e delle PMI ed a favore di lavoratori autonomi e liberi professionisti a valere sull'asse D, misura D.1 del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3 – 2000/2006 – annualità 2006;

CONSIDERATO che, il soprarichiamato avviso prevede, fra l'altro, la realizzazione , nell'ambito dell'asse D misura D1 – Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, l'attivazione di piani formativi da parte di Grandi imprese;

CONSIDERATO che per ciascun piano formativo è previsto un finanziamento pubblico di euro 100.000,00;

VISTO il decreto n. 2244/LAVFOR del 13 novembre 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento 51 piani formativi, per un importo complessivo pari a euro 5.100.000,00;

VISTO il decreto n. 2388/LAVFOR del 17 novembre 2006 con il quale è stata autorizzata la spesa complessiva di euro 5.100.000,00 a carico del capitolo S/5030 del bilancio pluriennale della Regione Friuli Venezia Giulia per finanziare i 51 piani formativi sopracitati;

CONSIDERATO che il Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3 – 2000/2006 è ormai giunto alla sua fase conclusiva e che si rende necessario monitorare con particolare attenzione l'avanzamento della spesa ai fini di assicurare l'ottimale utilizzo delle risorse;

CONSIDERATO che è stata rilevata, per parte dei suddetti piani formativi ,una fase di rallentamento della spesa;

CONSIDERATO che, con note della Direzione centrale lavoro,formazione, università e ricerca di data 11 giugno 2007 è stata proposta alla imprese che evidenziano il suddetto rallentamento una rideterminazione del costo pubblico dei piani formativi, ferma restando la possibilità, da parte delle imprese medesime, di riscontrare la nota con un piano di attività cantierabili utile a non giungere alla rideterminazione finanziaria ;

CONSIDERATO che, alla luce dei riscontri forniti dalle imprese, si determina una ridefinizione finanziaria dei piani formativi, secondo quanto indicato nell'allegato " 1" ,parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che, detta determinazione comporta un minor costo pubblico complessivo pari ad euro 2.138.912,00;

CONSIDERATO che la presente deliberazione, viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore Roberto Cosolini

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa è approvata la rideterminazione finanziaria dei piani formativi delle grandi imprese, di cui all'avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 902 del 5 maggio 2006, secondo quanto indicato nell'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, per un minor costo pubblico complessivo di euro 2.138.912,00;

2. La presente deliberazione, viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1776_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1776 DEL 20 LUGLIO 2007

Allegato 1

OPERATORE GRANDI AZIENDE	PROGETTO	Costo pubblico iniziale	Costo pubblico rideterminato	Minor costo pubblico
ACC S.P.A	200680000032	100.000,00	30.000,00	70.000,00
ACRONI ITALIA S.R.L.	200680000037	100.000,00	20.000,00	80.000,00
ASTERCOOP SOC.COOP.R.L.	200680000011	100.000,00	60.000,00	40.000,00
AUTOMOTIVE LIGHTING REAR LAMPS ITALIA SPA	200680000049	100.000,00	56.400,00	43.600,00
AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TR	200680000040	100.000,00	20.000,00	80.000,00
BOFROST* DISTRIBUZIONE ITALIA S.P.A.	200680000002	100.000,00	90.000,00	10.000,00
BROVEDANI SPA	200680000001	100.000,00	90.000,00	10.000,00
BSG CALDAIE A GAS SRL	200680000008	100.000,00	40.000,00	60.000,00
CONCAST TECHNOLOGIES SRL	200680000006	100.000,00	40.000,00	60.000,00
CONSORZIO AGRARIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	200680000012	100.000,00	80.000,00	20.000,00
COOPERATIVA ITACA	200680000027	100.000,00	90.000,00	10.000,00
DANIELI AUTOMATION SPA	200680000014	100.000,00	59.520,00	40.480,00
DOMINO S.R.L.	200680000018	100.000,00	42.720,00	57.280,00
DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	200680000045	100.000,00	57.600,00	42.400,00
ELECTROLUX LOGISTICS ITALY SPA	200680000009	100.000,00	25.000,00	75.000,00
EMMETI S.P.A.	200680000024	100.000,00	30.000,00	70.000,00
FADALTI	200680000017	100.000,00	52.800,00	47.200,00
FANTONI S.P.A.	200680000028	100.000,00	21.760,00	78.240,00
FERRIERE NORD SPA	200680000016	100.000,00	25.000,00	75.000,00
FRIUL INTAGLI INDUSTRIES S.P.A.	200680000013	100.000,00	13.200,00	86.800,00
GRU COMEDIL SRL	200680000030	100.000,00	32.400,00	67.600,00
GRUPPO SINTESI SPA	200680000022	100.000,00	4.800,00	95.200,00
IDEALSTANDARD INDUSTRIALE	200680000020	100.000,00	90.000,00	10.000,00
IMS S.R.L.	200680000023	100.000,00	61.608,00	38.392,00
ITALSVENSKA SPA	200680000038	100.000,00	44.000,00	56.000,00
JACUZZI EUROPE S.P.A.	200680000033	100.000,00	90.000,00	10.000,00
LE OFFICINE RIUNITE UDINE S.P.A.	200680000015	100.000,00	20.000,00	80.000,00
PRINCIPE DI SAN DANIELE SPA	200680000053	100.000,00	25.000,00	75.000,00
RACO REFRIGERAZIONE SRL	200680000046	100.000,00	14.400,00	85.600,00
RFI S.P.A. - GRUPPO FERROVIE DELLO STATO	200680000005	100.000,00	80.000,00	20.000,00
RIZZANI DE ECCHER S.P.A.	200680000025	100.000,00	80.000,00	20.000,00
SAF AUTOSERVIZI F.V.G. S.P.A.	200680000051	100.000,00	60.000,00	40.000,00
SAGOMA SRL	200680000039	100.000,00	25.000,00	75.000,00
SAVIO MACCHINE TESSILI	200680000026	100.000,00	65.000,00	35.000,00
SIAP SPA	200680000035	100.000,00	28.800,00	71.200,00
SOCIETA' AGRICOLA LA PELLEGRINA SPA	200680000034	100.000,00	25.000,00	75.000,00
SPA AUTOVIE VENETE	200680000041	100.000,00	46.080,00	53.920,00
SYSTEM SENSOR PITTWAY TECNOLOGICA SRL	200680000052	100.000,00	45.000,00	55.000,00
VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO SOC. COOP. AGRICOLA	200680000036	100.000,00	20.000,00	80.000,00
ZML INDUSTRIES S.P.A.	200680000047	100.000,00	60.000,00	40.000,00
TOTALI	**40**	**4.000.000,00**	**1.861.088,00**	**2.138.912,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1778_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2007, n. 1778

FSE Obiettivo 3 2000/2006 - Avviso pubblico approvato con DGR 790/2005 e avviso pubblico approvato con DGR 902/2006. Modifiche ai piani formativi finalizzati al fabbisogno di aree produttive omogenee rivolti ai lavoratori di grandi imprese e delle PMI. Asse D - Misura D1.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 790 del 15 aprile 2005 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a favore di lavoratori delle grandi imprese e delle PMI ed a favore di lavoratori autonomi e liberi professionisti a valere sull'asse D, misura D.1 del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3 – 2000/2006 – annualità 2005;

CONSIDERATO che il suddetto avviso prevede, fra l'altro, la realizzazione di piani formativi finalizzati al fabbisogno di aree produttive omogenee e rivolti a lavoratori di grandi imprese e PMI;

VISTO il decreto n. 2899/LAVFOR del 7 dicembre 2005 che approva 11 piani formativi presentati a valere sul citato avviso di cui alla DGR 790/2005 e successive modifiche e integrazioni a fronte di una disponibilità finanziaria sufficiente alla copertura di 10 piani formativi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3264 del 12 dicembre 2005 che approva il finanziamento necessario ad assicurare la copertura finanziaria ad un ulteriore piano formativo approvato con il suddetto decreto n. 2899/LAVFOR/2005;

VISTO il decreto n. 3002/LAVFOR del 29 dicembre 2005 con il quale sono stati ammessi al finanziamento 11 piani formativi, con un finanziamento pubblico complessivo pari a euro 2.750.000,00 corrispondente a euro 250.000,00 per ciascun piano formativo, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1509/2005;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 902 del 5 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a favore di lavoratori delle grandi imprese e delle PMI ed a favore di lavoratori autonomi e liberi professionisti a valere sull'asse D, misura D.1 del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3 – 2000/2006 – annualità 2006;

CONSIDERATO che l'avviso di cui alla deliberazione n. 902/2006 prevede, fra l'altro, la realizzazione di piani formativi rivolti a lavoratori di grandi imprese e PMI così articolati:

1) *Piano formativo di cluster settoriale,* rivolto ad imprese appartenenti allo stesso settore produttivo ed operanti su un'area sub regionale ;

2) *Piano formativo di cluster intersettoriale*, rivolto ad imprese anche non appartenenti allo stesso settore produttivo ma riguardante tematiche di carattere comune ;

CONSIDERATO che il suddetto avviso prevede l'assegnazione di un contributo pubblico pari a euro 250.000,00 ovvero euro 80.000,00 in funzione delle diverse tipologie di piano nonchè la possibilità di proporre integrazioni ai piani formativi di cui al citato decreto n. 3002/LAVFOR/2005, con una integrazione finanziaria pubblica pari a euro 50.000,00;

VISTO il decreto n. 1594/LAVFOR del 14 settembre 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento 13 piani formativi ed integrati 2 piani formativi di cui al citato decreto n. 3002/LAVFOR/2005, per un importo complessivo pari a euro 3.180.000,00;

CONSIDERATO che, a fronte delle approvazioni di cui ai citati decreti n. 3002/LAVFOR/2005 e n. 1594/LAVFOR/2006, il quadro complessivo dei piani formativi approvati è il seguente:

Piano formativo	Soggetto attuatore	Annualità	Costo pubblico
ICT	IAL FVG	2005	250.000,00
Enoturismo	IAL FVG	2005	250.000,00
Meccanica	Enaip FVG	2005	250.000,00
Sedia	Az. Spec. CCIAA Udine Ricerca e Formazione	2005	300.000,00
Montagna	Enaip FVG	2005	250.000,00
Metallurgia	Az. Spec. CCIAA Udine Ricerca e Formazione	2005	300.000,00
Navalmeccanica	Formindustria	2005	250.000,00
Caffè	Formindustria	2005	250.000,00

Ponterosso	Az. Spec. CCIAA Pordenone Promecon	2005	250.000,00
Mobile	Opera Sacra Famiglia	2005	250.000,00
Biomedicina	Area Scienze Park	2005	250.000,00
Metalmeccanica e impiantistica	Enfap GO	2006	80.000,00
Energy	IAL FVG	2006	250.000,00
People management	Enaip FVG	2006	250.000,00
Internazionalizzazione	Enaip FVG	2006	250.000,00
Servizi alle persone	Arsap	2006	250.000,00
Area sociale	Civiform	2006	250.000,00
Servizi per l'infanzia	Archè	2006	250.000,00
Meccanica edilizia	Arsap	2006	250.000,00
Credito	Soform	2006	250.000,00
Cooperazione	Ires FVG	2006	250.000,00
Assicurazioni	Soform	2006	250.000,00
Commercio	LED	2006	250.000,00
Reti	IAL FVG	2006	250.000,00

CONSIDERATA la necessità di assicurare un attento monitoraggio sull'andamento finanziario del Programma Operativo, in particolare nell'ultima fase della programmazione, al fine di assicurare il massimo livello di efficienza nell'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili e di garantire, conseguentemente, il più ampio accesso alle attività finanziate da parte dell'utenza avente titolo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.2847 di data 24 novembre 2006, con la quale , a fronte di un ravvisato rallentamento nell'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili da parte dei suddetti piani formativi , si è provveduto alla loro seguente rideterminazione finanziaria:

Piano formativo	Soggetto attuatore	Avviso	Costo totale	Di cui formazione	Di cui pubblicità
ICT	IAL FVG	DGR 790/2005	170.000,00	150.000,00	20.000,00
Enoturismo	IAL FVG	DGR 790/2005	170.000,00	150.000,00	20.000,00
Meccanica	Enaip FVG	DGR 790/2005	120.000,00	102.000,00	18.000,00
Sedia	Az. Spec. CCIAA Udine Ricerca e Formazione	DGR 790/2005	161.715,00	141.715,00	20.000,00
Montagna	Enaip FVG	DGR 790/2005	80.000,00	68.000,00	12.000,00
Metallurgia	Az. Spec. CCIAA Udine Ricerca e Formazione	DGR 790/2005	162.655,00	142.655,00	20.000,00
Navalmeccanica	Formindustria	DGR 790/2005	100.000,00	85.000,00	15.000,00
Caffè	Formindustria	DGR 790/2005	100.000,00	85.000,00	15.000,00
Ponterosso	Az. Spec. CCIAA Pordenone Promecon	DGR 790/2005	130.000,00	110.500,00	19.500,00
Mobile	Opera Sacra Famiglia	DGR 790/2005	40.000,00	34.000,00	6.000,00
Biomedicina	Area Scienze Park	DGR 790/2005	90.000,00	77.000,00	13.000,00
Metalmeccanica e impiantistica	Comitato regionale Enfap	DGR 902/2006	80.000,00	72.000,00	8.000,00
Energy	IAL FVG	DGR 902/2006	170.000,00	150.000,00	20.000,00
People management	Enaip FVG	DGR 902/2006	135.000,00	115.000,00	20.000,00
Internazionalizzazione	Enaip FVG	DGR 902/2006	250.000,00	230.000,00	20.000,00
Servizi alle persone	Arsap	DGR 902/2006	130.000,00	110.500,00	19.500,00
Area sociale	Civiform	DGR 902/2006	170.000,00	150.000,00	20.000,00
Servizi per l'infanzia	Archè	DGR 902/2006	170.000,00	150.000,00	20.000,00
Meccanica edilizia	Arsap	DGR 902/2006	130.000,00	110.500,00	19.500,00
Credito	Soform	DGR 902/2006	250.000,00	250.000,00	0,00
Cooperazione	Ires FVG	DGR 902/2006	250.000,00	230.000,00	20.000,00
Assicurazioni	Soform	DGR 902/2006	250.000,00	230.000,00	20.000,00

Commercio	LED	DGR 902/2006	250.000,00	230.000,00	20.000,00
Reti	IAL FVG	DGR 902/2006	170.000,00	150.000,00	20.000,00

CONSIDERATO che il suddetto monitoraggio sullo stato di avanzamento dei piani formativi continua a manifestare un andamento della spesa che può preludere , per parte di essi, al non completo utilizzo delle risorse finanziarie disponibili da parte di alcuni piani formativi;
CONSIDERATO che con note della Direzione centrale lavoro,formazione, università e ricerca di data 11 giugno 2007 è stata proposta agli enti gestori che evidenziano il suddetto rallentamento una rideterminazione del costo pubblico dei piani formativi, ferma restando la possibilità, da parte degli enti medesimi di riscontrare la nota con un piano di attività cantierabili utile a non giungere alla rideterminazione finanziaria ;
RITENUTO di procedere alla rideterminazione finanziaria dei piani formativi indicati nella tabella costituente l'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione che comporta un minor costo pubblico pari a euro 1.499.598,00;
CONSIDERATO che, in relazione ai piani formativi "People Management" e "Biomedicina" , i rispettivi soggetti attuatori, Enaip – Fvg e Area Scienze Park, richiedono, a fronte del fabbisogno manifestato dalle imprese, la rideterminazione del costo pubblico dei piani formativi a euro 250.000,00;
RITENUTO , pertanto, di approvare l'ulteriore finanziamento del piano formativo "People Management" di euro 115.000,00 e del piano formativo "Biomedicina" di euro 160.000,00;
CONSIDERATO che il nuovo quadro finanziario dei due sopracitati piani formativi è il seguente:

Piano formativo	Ente Gestore	Totale costo pubblico	Di cui formazione	Di cui pubblicità
People Management	Enaip - Fvg	250.000,00	230.000,00	20.000,00
Biomedicina	Area Scienze Park	250.000,00	212.500,00	37.500.00
	totali	**500.000,00**	**442.500,00**	**57.500,00**

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore Roberto Cosolini
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa:
a) è approvata la rideterminazione finanziaria dei piani formativi di cui all'allegato 1 per un minor costo pubblico complessivo di euro 1.499.598,00;
b) è approvato l'ulteriore finanziamento di euro 115.000,00 a favore del piano formativo "People Management" a titolarità Enaip – Fvg e di euro 160.000,00 a favore del piano formativo "Biomedicina" a titolarità Area Scienze Park con la seguente nuova configurazione finanziaria :

Piano formativo	Ente Gestore	Totale costo pubblico	Di cui formazione	Di cui pubblicità
People Management	Enaip - Fvg	250.000,00	230.000,00	20.000,00
Biomedicina	Area Scienze Park	250.000,00	212.500,00	37.500.00
	totali	500.000,00	442.500,00	57.500,00

2. Il presente provvedimento, viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1778_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1778 DEL 20 LUGLIO 2007

Allegato 1

				Prima rideterminazione di cui alla DGR 2847 dd.24/11/06			**Seconda rideterminazione**			
Piano formativo	Ente titolare o capofila raggruppamento	Annualità	Costo pubblico iniziale	Costo totale	Di cui formazione	Di cui pubblicità	Costo totale	Di cui formazione	Di cui pubblicità	Decurtazione con seconda rideterminazione
ICT	IAL FVG	2005	250.000	170.000	150.000	20.000	30.000	24.000	6.000	140.000
Enoturismo	IAL FVG	2005	250.000	170.000	150.000	20.000	100.000	80.000	20.000	70.000
Meccanica	Enaip FVG	2005	250.000	120.000	102.000	18.000	20.000	16.000	4.000	100.000
Sedia	Az. Spec. CCIAA Udine Ricerca e Formazione	2005	300.000	161.715	141.715	20.000	100.000	80.000	20.000	61.715
Montagna	Enaip FVG	2005	250.000	80.000	68.000	12.000	40.000	32.000	8.000	40.000
Metallurgia	Az. Spec. CCIAA Udine Ricerca e Formazione	2005	300.000	162.655	142.655	20.000	90.000	75.000	15.000	72.655
Navalmeccanica	Formindustria	2005	250.000	100.000	85.000	15.000	20.000	16.000	4.000	80.000
Caffè	Formindustria	2005	250.000	100.000	85.000	15.000	40.000	32.000	8.000	60.000
Ponterosso	Az. Spec. CCIAA Pordenone Promecon	2005	250.000	130.000	110.500	19.500	60.000	50.000	10.000	70.000
Mobile	Opera Sacra Famiglia	2005	250.000	40.000	34.000	6.000	20.000	16.000	4.000	20.000
Energy	IAL FVG	2006	250.000	170.000	150.000	20.000	60.000	48.000	12.000	110.000
Servizi alle persone	Arsap	2006	250.000	130.000	110.500	19.500	40.000	32.000	8.000	90.000
Area sociale	Civiform	2006	250.000	170.000	150.000	20.000	35.000	28.000	7.000	135.000
Servizi per l'infanzia	Archè	2006	250.000	170.000	150.000	20.000	100.000	80.000	20.000	70.000
Meccanica edilizia	Arsap	2006	250.000	130.000	110.500	19.500	40.000	32.000	8.000	90.000
Cooperazione	Ires FVG	2006	250.000	250.000	230.000	20.000	189.772	169.772	20.000	60.228
Commercio	LED	2006	250.000	250.000	230.000	20.000	160.000	140.000	20.000	90.000
Reti	IAL FVG	2006	250.000	170.000	150.000	20.000	30.000	24.000	6.000	140.000
							1.174.772	**974.772**	**200.000**	**1.499.598**

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1794_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2007, n. 1794 (Estratto)

Comune di Trieste: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 50 del 11.06.2007, di approvazione della variante n. 93 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1864 del 28.7.2006 in merito alla variante n. 93 al Piano regolatore generale comunale del comune di TRIESTE, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 50 dell'11.6.2007;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 50 dell'11.6.2007, di approvazione della variante n. 93 al Piano regolatore generale comunale del comune di Trieste;
3. omissis.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1801_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2007, n. 1801

LR 29/2005, art 85. Sostituzione revisore contabile all'interno del collegio sindacale dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT) operanti nella Provincia di Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>, come modificata e integrata dalla legge regionale 12 aprile 2007, n. 7, recante "Modifiche alle leggi regionali 5 dicembre 2005, n. 29, e 16 gennaio 2002, n. 2, in materia di commercio e turismo";
VISTO l'articolo 85 della citata legge regionale 29/2005, recante disposizioni sui Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), in particolare il comma 6 dell'articolo medesimo, il quale prevede che, su designazione della Giunta regionale, nel collegio sindacale dei CAT deve essere presente un componente scelto tra gli iscritti nell'albo dei revisori contabili;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1242, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 di data 13 giugno 2007, con la quale si è provveduto, tra l'altro, a designare, quale revisore contabile all'interno del collegio sindacale dei CAT operanti nella provincia di Pordenone, il dott. Cagnetta Giuseppe;
VISTA la nota di data 9 luglio 2007, pervenuta alla Direzione Centrale Attività Produttive in data 10 luglio 2007, con la quale il dott. Cagnetta Giuseppe comunica l'impossibilità, per ragioni professionali, ad assumere detto incarico;
PRESO ATTO, pertanto, che si rende necessario procedere alla sostituzione del nominato revisore contabile all'interno del collegio sindacale dei CAT operanti nella provincia di Pordenone;
RITENUTO di designare, sulla base degli atti comprovanti la professionalità e il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, il dott. Salvador Cesare;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di designare, per i motivi di cui in narrativa, il dott. Salvador Cesare, quale revisore contabile all'interno del collegio sindacale dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), operanti nella provincia di Pordenone, in sostituzione del dott. Cagnetta Giuseppe.
2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_DGR_1856_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2007, n. 1856

L 164/1992 , art 16, punto 5, lett a) e lett b) - Nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini. Determinazione delle rese medie unitarie indicative delle DOCG e DOC e della produzione massima classificabile DOCG e DOC; vendemmia 2007 - campagna vendemmiale 2007/2008.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 10 febbraio 1992, n. 164 "Nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini", ed in particolare l'art. 16 che prevede la possibilità per il conduttore di vigneti, di rivendicare la denominazione di origine e la indicazione geografica tipica mediante la denuncia di produzione delle uve o la dichiarazione di produzione;
CONSIDERATO che il medesimo articolo prevede che le Regioni debbano annualmente determinare:
a) le rese medie unitarie indicative delle D.O.C.G. e delle D.O.C. nel rispetto delle gradazioni minime naturali delle uve;
b) la produzione massima classificabile D.O.C.G. e D.O.C.;
VISTO il decreto 27 ottobre 1995 del Dirigente capo della Segreteria del Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, con il quale viene riconosciuta la denominazione di origine controllata "Friuli Annia";
VISTO il D.P.R. 21 luglio 1975 di riconoscimento dei vini D.O.C. "Friuli Aquileia", da ultimo modificato con decreto 9 aprile 1998 del Dirigente capo della Segreteria del Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;
VISTO il D.P.R. 17. luglio 1985 di riconoscimento dei vini D.O.C. "Carso" da ultimo modificato con Decreto 11 settembre 1996 del Dirigente capo della Segreteria del Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;
VISTO D.P.R. 24 maggio 1968 di riconoscimento dei vini D.O.C. "Collio Goriziano o Collio" da ultimo modificato con decreto 25 marzo 1998 del Dirigente capo della Segreteria del Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;
VISTO il D.P.R. 20 luglio 1970 di riconoscimento dei vini D.O.C. "Colli Orientali del Friuli", da ultimo modificato con decreto 30 marzo 2006 del Dirigente Capo della Segreteria del Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;
VISTO il D.P.R. 20 luglio 1970 di riconoscimento dei vini D.O.C. "Friuli Grave", da ultimo modificato con decreto 16 febbraio 1998 del Dirigente capo della Segreteria del Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;
VISTO il D.P.R. 19 maggio 1975, di riconoscimento dei vini D.O.C. "Friuli Latisana", da ultimo modificato con D.M. 3 agosto 1993;
VISTO il DPR 30 ottobre 1974 di riconoscimento dei vini DOC "Friuli Isonzo o Isonzo del Friuli ", da ultimo modificato con decreto 31 maggio 2005 del Direttore generale per le qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore del Ministero delle politiche agricole e forestali;
VISTO il D.P.R. 2 settembre 1985 di riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini "Lison-Pramaggiore", da ultimo modificato con D.M. 29 maggio 2000;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 30 marzo 2006 di riconoscimento della

denominazione di origine controllata e garantita del vino DOCG Picolit;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 9 ottobre 2001 di riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita del vino DOCG Ramandolo;
VISTE le comunicazioni dei Consorzi volontari di tutela e le categorie dei produttori in merito alle eventuali tipologie di vitigni ricadenti nelle D.O.C. e D.O.C.G. che presentassero produzioni superiori a quelle fissate dai rispettivi disciplinari di produzione;
VISTI gli accertamenti degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura in ordine a quanto previsto dall'art. 16, punto 5, lettera a) della Legge 164/92;
TENUTO PRESENTE l'andamento climatico e meteorico verificatosi nell'annata, nonché le condizioni generali ambientali e di coltivazione della vite nei riflessi quali-quantitativi delle uve nelle zone delimitate e destinate alla produzione dei vini stessi;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27/08/2004, concernente il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali e successive modifiche ed integrazioni.;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Le rese medie unitarie indicative delle D.O.C.G. e D.O.C. regionali, determinate nel rispetto delle gradazioni minime naturali delle uve per la vendemmia 2007, stimate dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e confermate dai Consorzi volontari di tutela e dalle categorie di produttori, rientrano per tutte le tipologie ricomprese nelle DOCG e DOC regionali entro il limite massimo previsto dai disciplinari di produzione.
2. La produzione massima classificabile D.O.C.G. e D.O.C. è rappresentata dall'intera produzione ottenuta nel rispetto dei massimali recati dai disciplinari di produzione di appartenenza.
3. La quantità di uva che dovesse eccedere i massimali indicati da ciascun disciplinare di produzione, purché la stessa non superi i limiti di tolleranza previsti dai medesimi, dovrà essere riportata con le modalità previste da ciascun disciplinare entro i limiti certificabili, ed il supero di produzione potrà rientrare in una delle indicazioni geografiche tipiche riconosciute in regione.
4. Qualora la quantità di uva dovesse eccedere i limiti di tolleranza previsti dai disciplinari di produzione, l'intera produzione non potrà essere classificabile come D.O.C.G. e D.O.C., ma dovrà essere declassata al livello inferiore di vino da tavola e soltanto se sussistono le condizioni potrà essere classificabile come indicazione geografica tipica.
5. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE. ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_32_1_ADC_AMB LLPP ACCORDO INTEGRATIVO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento

"Accordo integrativo dell'ATO interregionale Lemene" tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto.

Si pubblica, su richiesta della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento, l'Accordo integrativo in oggetto.

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE INTERREGIONALE LEMENE

Accordo integrativo

Venezia, 10 luglio 2007

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Regione del Veneto

Accordo integrativo
per la costituzione dell'Ambito territoriale ottimale interregionale
Lemene

Legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Legge regionale del Veneto 27 marzo 1998, n. 5 "Disposizione in materia di risorse idriche. Istituzione del servizio idrico integrato ed individuazione degli ambiti territoriali ottimali, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36";

Legge regionale del Friuli Venezia Giulia 23 giugno 2005, n. 13 "Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche)".

Vista la legge regionale del Friuli Venezia Giulia 23 giugno 2005, n. 13 "Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche)", la quale, all'articolo 4, autorizza il Presidente della Regione a stipulare un accordo con la Regione del Veneto, al fine di costituire un Ambito territoriale ottimale interregionale comprendente i comuni ricadenti nel bacino idrografico interregionale Lemene, previa intesa con i comuni interessati;

Vista la legge regionale del Veneto 27 marzo 1998, n. 5 "Disposizioni in materia di risorse idriche. Istituzione del servizio idrico integrato ed individuazione degli ambiti territoriali ottimali, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36", la quale all'articolo 2, comma 4, prevede che la Giunta regionale, previa stipula dei necessari accordi con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, può inserire i comuni dell'area del Livenza ricadenti nell'Ambito Veneto orientale in apposito Ambito interregionale;

Visto l'Accordo per la costituzione dell'Ambito territoriale ottimale interregionale Lemene, sottoscritto tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto in data 31 luglio 2006;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 4246 del 28 dicembre 2006, con la quale è deliberata la modifica della precedente deliberazione n. 2364 in data 27 luglio 2006 di costituzione dell'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale Lemene e l'accordo con essa approvato, nel senso che il Comune di Caorle resta escluso dalla costituzione dell'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale Lemene;

Preso atto che la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato il presente Accordo integrativo con deliberazione n. 1408 di data 8 giugno 2007;

Preso atto che la Giunta regionale del Veneto ha approvato il presente Accordo integrativo con deliberazione n. 1715 di data 12 giugno 2007;

Tutto ciò premesso

Si stipula il presente Accordo integrativo tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto, a modifica dell'Accordo per la costituzione dell'Ambito territoriale ottimale interregionale Lemene, sottoscritto tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto in data 31 luglio 2006.

Art. 1
(Modifiche)

1.- Nel preambolo dell'Accordo per la costituzione dell'Ambito territoriale ottimale interregionale Lemene, sottoscritto tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto in data 31 luglio 2006 il capoverso:

<<Rilevato che i Comuni di Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Meduna di Livenza, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto, ricadenti nella Regione del Veneto, sono stati inseriti nell'ambito territoriale ottimale interregionale Lemene con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n 2364 di data 27 luglio 2006>>;

è sostituito da:

<<Rilevato che i Comuni di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Meduna di Livenza, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto, ricadenti nella Regione del Veneto, sono stati inseriti nell'ambito territoriale ottimale interregionale Lemene con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n 2364 di data 27 luglio 2006, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 4246 di data 28 dicembre 2006>>;

2.- L'articolo 1, comma 3 dell'Accordo per la costituzione dell'Ambito territoriale ottimale interregionale Lemene, sottoscritto tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto in data 31 luglio 2006 è sostituito dal seguente:

<<3. I comuni della Regione del Veneto Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Meduna di Livenza, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto, ricadenti nel bacino idrografico interregionale del fiume Lemene, sono stati inseriti nell'ATO interregionale con deliberazione di Giunta regionale del Veneto n.2364 in data 27 luglio 2006 come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 4246 di data 28 dicembre 2006>>.

Art. 2
(Efficacia dell'Accordo integrativo)

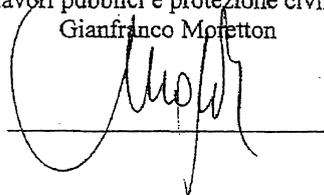
1.- Le disposizioni del presente Accordo integrativo hanno efficacia dalla data della stipula del medesimo;

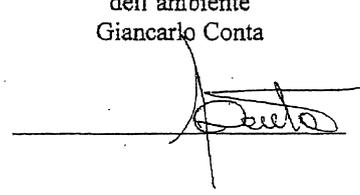
2.- Il presente Accordo integrativo è redatto in duplice originale;

3.- Il presente Accordo integrativo è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Venezia, 10 luglio 2007

per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

L'Assessore regionale all'ambiente,
lavori pubblici e protezione civile
Gianfranco Moretton

per la Regione del Veneto

L'Assessore alle politiche
dell'ambiente
Giancarlo Conta

07_32_1_ADC_ATT PROD_1_CANCELLAZIONE SOC

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Cancellazione di numero 11 società cooperative dal Registro regionale delle cooperative con decreti dd. 17 luglio 2007 ai sensi dall'art. 9 della legge regionale 20.11.1982 n. 79.

Sezione produzione-lavoro:
1. RPM soc.coop. a r.l. - Udine
2. Euroclean piccola società cooperativa a r.l. - Trieste
3. Alberone sociale soc. coop. Sociale Onlus in liquidazione - Pasian di Prato
4. L'Elettrotecnica soc.coop. - Martignacco

Sezione agricoltura:
1. Cooperativa agricola San Daniele del Friuli - Majano
2. Cooperativa agricola San Rocco di Gorizia soc.coop.a r.l. - Savogna d'Isonzo

Sezione edilizia
1. Levante soc. coop. a r.l. in liquidazione - Lignano Sabbiadoro
2. La Casa soc.coop. a r.l. - Gorizia

Sezione miste:
1. Cooperativa culturale Maria Luisa Astaldi soc.coop. a r.l. in liquidazione - Udine

Sezione cooperazione sociale:
1. Alberone sociale soc. coop. Sociale Onlus in liquidazione - Pasian di Prato
2. Athena piccola società cooperativa in liquidazione - Cervignano del Friuli

07_32_1_ADC_ATT PROD_2_ ISCRIZIONE SOC

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative iscritte nel Registro regionale delle cooperative con decreti assessorili del 17 luglio 2007.

Sezione produzione lavoro:
1. "URBAN - societa' cooperativa", con sede in Trieste;
2. "BIOVILLE.IT - societa' cooperativa", con sede in Amaro;
3. "TERRANGA - societa' cooperativa", con sede in Trieste;
4. "POPULAR - societa' cooperativa", con sede in Udine;
5. "ALIMENTE societa' cooperativa sociale", con sede in Cividale del Friuli;
6. "MANI TESE societa' cooperativa sociale", con sede in Trieste.

Sezione agricoltura:
1. "E.LE.NA – ENERGIA LEGNO NATISONE - societa' cooperativa agricola - forestale ", con sede in San Leonardo ;

Sezione miste:
1."CIMOLIANA - societa' cooperativa", con sede in Cimolais ;
2."VITALASSISTENZA societa' cooperativa sociale", con sede in Buja.

Sezione trasporti:
1. " G. & G. BUS societa' cooperativa", con sede in Fiume Veneto (PN).

Sezione cooperazione sociale:
1. "VITALASSISTENZA societa' cooperativa sociale", con sede in Buja:
2. "ALIMENTE societa' cooperativa sociale", con sede in Cividale del Friuli;
3. "LAVORO INNOVAZIONE SVILUPPO AMBIENTE societa' cooperativa sociale", con sede in Gorizia;
4. "ECOMODUL societa' cooperativa sociale", con sede in Udine.

07_32_1_ADC_ATT PROD_3_CANCELLAZIONE SOC

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative cancellate dall'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti assessorili del 24 luglio 2007.

Sezione A (cooperative che si propongono di svolgere la gestione di servizi socio sanitari e educativi):
1. "ATHENA PICCOLA societa' cooperativa in liquidazione", con sede in Cervignano del Friuli;
2. "ALBERONE SOCIALE soc. coop. sociale onlus in liquidazione", con sede in Pasian di Prato.

07_32_1_ADC_ATT PROD_4_ ISCRIZIONE SOC

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti assessorili del 24 luglio 2007.

Sezione A (cooperative che si propongono di svolgere la gestione di servizi socio sanitari e educativi):
1. "VITALASSISTENZA societa' cooperativa sociale", con sede in Buia.

Sezione B (cooperative finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):
1. "LAVORO INNOVAZIONE SVILUPPO AMBIENTE societa' cooperativa sociale", con sede in Gorizia;
2. "ECOMODUL societa' cooperativa sociale", con sede in Udine.

07_32_1_ADC_PIAN TERR CAMINO 24 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Camino al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 24 del 25 giugno 2007 il comune di Camino al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_32_1_ADC_PIAN TERR FRISANCO 9 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Frisanco. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 24 del 6 giugno 2007 il comune di Frisanco ha preso atto, in ordine alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_32_1_ADC_PIAN TERR MORUZZO PRPC CASTELLO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Moruzzo. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale denominato "Zona A del Castello di Moruzzo".

Con deliberazione consiliare n. 30 del 18 giugno 2007, il Comune di Moruzzo ha respinto le osservazioni/opposizioni presentate in ordine al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato "Zona A del Castello di Moruzzo", ha fatto proprio il parere favorevole espresso dal Ministero per i beni culturali ed ambientali ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

07_32_1_ADC_PIAN TERR OSOPPO 5 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Osoppo. Avviso di adozione del Piano di settore del comparto del commercio e contestuale variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 71 del 19 dicembre 2006, integrata con deliberazione consiliare n. 24 del 18 aprile 2007, il comune di Osoppo ha adottato il Piano di settore del comparto del commercio e contestuale variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano di settore del comparto del commercio e contestuale variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_32_1_ADC_PIAN TERR OVARO 50 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

LR 52/1991, art. 32, c. 9. Variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale del comune di Ovaro: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 11 del 16.5.2007.

Ai sensi dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0223/Pres. del 23.07.2007, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 11 del 16.05.2007, con cui il comune di Ovaro ha approvato la variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 917 del 20.04.2007.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

07_32_1_ADC_PIAN TERR PORDENONE 92 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 92 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 61 del 25 giugno 2007 il comune di Pordenone ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate in ordine alla variante n. 92 al Piano regolatore generale comunale, ed ha approvato la variante stessa, modificata di conseguenza, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_32_1_ADC_PIAN TERR PORPETTO 3 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Porpetto. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 19 del 22 maggio 2007, il comune di Porpetto ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_32_1_ADC_PIAN TERR PRADAMANO 14 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

LR 52/1991, art. 32, c. 9. Variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del comune di Pradamano: introduzione di modifiche e conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 24 del 4.6.2007.

Ai sensi dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0224/Pres. del 23.07.2007, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 24 del 04.06.2007, con cui il comune di Pradamano ha approvato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale, disponendo sia l'esclusione, dalla conferma stessa, delle modifiche conseguenti all'accoglimento dell'osservazione n. 4, sia l'introduzione, nella variante medesima, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve formulate con deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 19.01.2007.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

07_32_1_ADC_PIAN TERR SAN GIORGIO 35 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di San Giorgio di Nogaro. Avviso di approvazione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 26 del 19 giugno 2007 il comune di San Giorgio di Nogaro ha preso atto, in ordine alla variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_32_1_ADC_PIAN TERR SAN GIOVANNI NATISONE 14 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

LR 52/1991, art. 32, c. 9. Variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del comune di San Giovanni al Natisone: introduzione di modifiche e conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 32 del 16.4.2007.

Ai sensi dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0225/Pres. del 23.07.2007, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 32 del 16.04.2007, con cui il comune di San Giovanni al Natisone ha approvato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale, disponendo sia l'esclusione, dalla conferma stessa, della modifica conseguente al parziale accoglimento dell'osservazione/opposizione n. 9, sia l'introduzione, nella variante medesima, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve formulate con deliberazione della Giunta regionale n. 456 del 02.03.2007.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

07_32_1_ADC_PIAN TERR TARCENTO 25 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Tarcento. Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 30 del 5 giugno 2007 il comune di Tarcento ha preso atto, in ordine alla variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_32_1_ADC_PIAN TERR TRICESIMO 60 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Tricesimo. Avviso di adozione della variante n. 60 al

Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 26 del 23 maggio 2007, il comune di Tricesimo ha adottato la variante n. 60 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 60 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_32_1_ADC_PIAN TERR VARMO 5 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Varmo. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 32 dell'8 giugno 2007 il comune di Varmo ha preso atto, in ordine alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_32_1_ERR_DPR 205 ERRATA

Errata corrige

BUR n. 28 dell'11 luglio 2007 - Decreto del Presidente della Regione 29 giugno 2007, n. 0205/Pres. Regolamento recante <<Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2005, n. 0441/Pres., concernente: "Regolamento in materia di incentivi concessi dalle camere di commercio industria artigianato e agricoltura, a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale">>. Approvazione.

Si rende noto che nel BUR n. 28 dell'11 luglio 2007, nel decreto del Presidente della Regione 29 giugno 2007, n. 0205/Pres., nell'oggetto, nel sommario a pag. 1 e a pag 22, anziché <<…22 dicembre 2006, n. 0406/Pres.,…>>, deve correttamente leggersi <<…14 dicembre 2005, n. 0441/Pres.,…>>.

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e provvedimenti delle Comunità europee

07_32_2_CORTE COST SENT 286

Corte Costituzionale
Sentenza 4 luglio 2007, n. 286 - Giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 1, 4, 8, 11 e 12 della legge della Regione Friuli Venezia Giulia del 13 dicembre 2005, n. 30 (Norme in materia di piano territoriale regionale).

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:
Presidente: Franco Bile
Giudici: Francesco Amirante, Ugo De Siervo,Paolo Maddalena, Alfio Finocchiaro, Alfonso Quaranta, Franco Gallo, Luigi Mazzella, Gaetano Silvestri, Sabino Cassese, Maria Rita Saulle, Giuseppe Tesauro, Paolo Maria Napolitano

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 1, 4, 8, 11 e 12 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia del 13 dicembre 2005, n. 30 (Norme in materia di piano territoriale regionale), promosso con ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri, notificato l'11 febbraio 2006, depositato in cancelleria il 21 febbraio 2006 ed iscritto al n. 26 del registro ricorsi 2006.
VISTO l'atto di costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia;
UDITO nell'udienza pubblica del 6 febbraio 2007 il Giudice relatore Ugo De Siervo;
UDITI l'avvocato dello Stato Franco Favara per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Giandomenico Falcon per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

RITENUTO IN FATTO

1. Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso – con ricorso notificato l'11 febbraio 2006 e depositato il successivo 21 febbraio – questione di legittimità costituzionale degli articoli 1, 4, 8, 11 e 12 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 13 dicembre 2005, n. 30 (Norme in materia di piano territoriale regionale), in relazione agli artt. 5, 114 e 118, della Costituzione e in relazione agli artt. 114, secondo comma e 118, secondo comma Cost., nonché per violazione degli artt. 117, secondo comma, lettera s), e terzo comma, Cost., in combinato disposto con l'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), e, infine, per contrasto con l'art. 118, primo comma, della Costituzione.
Il ricorrente premette che la Regione Friuli-Venezia Giulia, in base al proprio statuto speciale (art. 4, numero 1-bis e numero 12 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 recante «Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia») ed alle relative norme di attuazione (art. 22, lettera c, del d.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116, recante «Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione

Friuli-Venezia Giulia» in materia di agricoltura e foreste, industria e commercio, turismo e industria alberghiera, istituzioni ricreative e sportive, lavori pubblici»), è dotata di competenza primaria in materia di ordinamento degli enti locali e in materia di urbanistica; le disposizioni legislative impugnate, tuttavia, eccederebbero le competenze statutarie e violerebbero norme costituzionali «laddove sistematicamente non tengono conto dell'esistenza delle funzioni proprie della Provincia, quale ente intermedio tra Regione e Comune».
In particolare, le disposizioni di cui agli articoli 1 e 4 della legge regionale in questione, nel disciplinare le attribuzioni dei Comuni in materia di pianificazione territoriale, ignorerebbero le funzioni proprie delle Province relative ai piani di area vasta. Esse, infatti, ripartirebbero il potere di pianificazione solo tra la Regione e i Comuni, attribuendo a questi ultimi anche compiti relativi alla pianificazione intermedia e sovracomunale e non prevedendo, invece, alcun intervento della Provincia nelle forme associative finalizzate alla stessa pianificazione. Quanto, invece, agli articoli 8, 11 e 12, essi, rispettivamente, escluderebbero qualsiasi intervento qualificato della Provincia nell'ambito delle procedure di approvazione e adozione del piano territoriale regionale (PTR) e prevederebbero la costituzione di Società di trasformazione urbana regionale (STUR) con la sola intesa dei Comuni. Inoltre, consentirebbero alla Regione di dettare, nelle more dell'approvazione del PTR, norme di salvaguardia delle aree soggette a vincolo paesaggistico, senza alcuna partecipazione dell'ente intermedio.
Ad avviso del Presidente del Consiglio dei ministri, le citate disposizioni regionali, ignorando sistematicamente l'ente Provincia, comporterebbero una grave lesione della relativa sfera di autonomia, costituzionalmente garantita, ed eccederebbero la competenza statutaria, ponendosi in contrasto con l'art. 4 dello statuto di autonomia speciale, il quale – pur attribuendo le materie «urbanistica» e «ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni» alla potestà legislativa primaria della Regione – impone che tale potestà sia esercitata «in armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato».
Il ricorrente osserva, in proposito, che il principio dell'autonomia, consacrato negli articoli 5, 114 e 118 della Costituzione, costituisce «principio generale dell'ordinamento giuridico della Repubblica, come tale vincolante anche nei confronti delle Regioni ad autonomia speciale (sentenza Corte cost. n. 48 del 2003)», aggiungendo che una legislazione «differente» sarebbe comunque «non in armonia con la Costituzione».
Più specificamente, dall'art. 114, secondo comma, e dall'art. 118, secondo comma, Cost. si desumerebbe che «gli enti locali (comprese le Province) sono titolari, oltre che delle funzioni conferite, anche di funzioni proprie, intendendo per tali quelle storicamente attribuite, o comunque ritenute necessarie per l'esistenza e il corretto sviluppo delle rispettive comunità territoriali e degli interessi di cui sono esponenziali e quindi non comprimibili dal legislatore (nazionale o regionale)»; e, sotto tale profilo, nel ricorso si rileva che «la funzione di pianificazione di vasta area è sempre stata considerata di competenza delle Province, come originariamente disposto dagli artt. 14 e 15 della legge n. 142 del 1990 (in particolare dall'art. 15, comma 2) ed ora dagli artt. 19 e 20 del decreto legislativo n. 267 del 2000».
Il ricorrente afferma, inoltre, che la potestà legislativa primaria della Regione in materia di "organizzazione degli enti locali" non consentirebbe una distribuzione delle funzioni amministrative completamente libera e svincolata dai principi costituzionali; in proposito, assumerebbero fondamentale rilievo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, sanciti dall'art. 118, primo comma, Cost. Tali principi non risulterebbero rispettati dalle disposizioni regionali impugnate, le quali – secondo quanto si prospetta nel ricorso – «attribuiscono esclusivamente ai Comuni (o alle associazioni di Comuni) tutte le funzioni di pianificazione territoriale, comprese quelle di vasta area, che invece, proprio per l'entità degli interessi cui fanno riferimento – interessi che trascendono la dimensione comunale – dovrebbero essere conferite alle Province, quali enti territoriali intermedi tra Comuni e Regioni».
Né il contrasto con i principi da ultimo richiamati potrebbe ritenersi evitato dal fatto che la stessa Regione Friuli-Venezia Giulia, con la coeva legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli-Venezia Giulia), abbia attribuito tali funzioni di pianificazione territoriale alle Città metropolitane: in primo luogo perché, secondo la stessa legge regionale (art. 9, comma 1), l'istituzione delle Città metropolitane sarebbe solo eventuale e non obbligatoria; in secondo luogo, perché il territorio di tali instituendi enti locali non coinciderebbe con quello dell'intera Provincia di riferimento.
Per queste stesse ragioni, ad avviso del ricorrente, le censurate norme regionali si porrebbero in diretto contrasto anche con l'art. 59 dello statuto speciale della Regione, secondo il quale «Le Province [...] sono Enti autonomi ed hanno ordinamenti e funzioni stabilite dalle leggi dello Stato e dalla Regioni». Infatti, nel caso di specie, l'attribuzione alle Province delle funzioni di pianificazione territoriale ad opera della legislazione statale, comporterebbe «una gradazione della pianificazione territoriale secondo parametri tendenzialmente uniformi sull'intero territorio nazionale, dando luogo ad assetto ragionevole» che risulterebbe pregiudicato da una diversa disciplina regionale.

Sotto altro profilo, si ribadisce nel ricorso, le funzioni delle Province, quali enti esponenziali di una collettività insediata ed esistente su un determinato territorio, dovrebbero essere considerate – soprattutto in materia di pianificazione territoriale e paesistica di area vasta – funzioni proprie e non derogabili, neppure da una competenza legislativa primaria.
Da ultimo, il ricorrente afferma che la disciplina introdotta dalla legge regionale n. 30 del 2005 investirebbe anche materie estranee all'urbanistica ed all'ordinamento degli enti locali, come quelle concernenti il paesaggio ed il governo del territorio, per le quali varrebbe «la competenza esclusiva (art. 117, comma 2, lettera s) della Costituzione) o concorrente (art 117, comma 3, della Costituzione) dello Stato, con conseguente vincolo della legislazione regionale al rispetto dei principi della legislazione statale, ai sensi del citato articolo 117 Cost., in combinato disposto con l'art 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001, ed incompetenza della regione a statuto speciale ad interloquire al di fuori degli ambiti fissati dalla legislazione statale».
2. Con atto depositato il 7 marzo 2006, si è costituita in giudizio la Regione Friuli-Venezia Giulia, per chiedere che la Corte costituzionale respinga il ricorso in quanto inammissibile e infondato, rinviando a separata memoria l'illustrazione delle ragioni a sostegno della propria difesa.
3. In prossimità dell'udienza, la Regione ha depositato una memoria nella quale sostiene, innanzitutto, che la censura formulata dallo Stato in relazione alla asserita violazione del limite dell'armonia con la Costituzione sarebbe infondata, dal momento che detto limite non potrebbe riferirsi alle disposizioni del titolo V della Costituzione in quanto destinate ad applicarsi alle sole Regioni ordinarie.
Inoltre, la condizione degli enti locali nella Regione Friuli-Venezia Giulia sarebbe disciplinata non dalle disposizioni del Titolo V Cost., bensì dall'art. 59 dello statuto, secondo il quale le Province e i Comuni sono enti autonomi ed hanno ordinamenti e funzioni stabilite dalle leggi dello Stato e della Regione.
La legislazione regionale rispetterebbe, peraltro, l'autonomia delle Province, dal momento che la legge regionale n. 1 del 2006 attribuirebbe molteplici funzioni a tali enti locali, così riconoscendo il loro importante ruolo.
Inoltre, la legge reg. n. 30 del 2005 non disconoscerebbe un ruolo alle Province nella pianificazione sovracomunale, dal momento che l'art. 4, comma 2, dispone che tale funzione è esercitata «anche con enti pubblici diversi dal Comune». Ciò varrebbe anche per il procedimento di approvazione del Piano regionale, al quale è previsto che la Provincia prenda parte sia tramite il Consiglio delle autonomie locali, sia attraverso la presentazione di osservazioni (art. 8).
D'altra parte, il principio costituzionale di autonomia non vieterebbe al legislatore regionale di disciplinare, nei termini ritenuti più opportuni, l'esercizio delle funzioni provinciali nelle materie di propria competenza legislativa. Sarebbe preclusa soltanto l'introduzione di limitazioni gravi che incidano sul «nucleo fondamentale delle libertà locali».
Infondata sarebbe anche la dedotta violazione dell'art. 118, secondo comma, Cost. derivante dalla asserita soppressione di «funzioni proprie delle province», dal momento che, come già rilevato, tale disposizione non sarebbe applicabile alle Regioni ad autonomia speciale. Tale conclusione troverebbe conferma anche dal fatto che le funzioni proprie di cui alla disposizione costituzionale richiamata sarebbero collegate alle funzioni fondamentali di cui all'art. 117, secondo comma, lettera p), Cost., la cui determinazione spetterebbe alla potestà legislativa esclusiva dello Stato. Tuttavia, poiché tale disposizione sarebbe inapplicabile alle Regioni speciali, medesima sorte toccherebbe anche all'art. 118, secondo comma, Cost.
Inoltre, ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 2 gennaio 1997, n. 9 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni), spetterebbe alla Regione, nelle materie attribuite alla sua potestà legislativa esclusiva di cui all'art. 4 dello statuto, il compito di determinare le funzioni degli enti locali. La previsione dell'art. 59 dello statuto, che riconosce la possibilità anche al legislatore statale di stabilire le funzioni degli enti locali, dovrebbe pertanto intendersi limitata alle «materie diverse da quelle che lo statuto assegna alla Regione».
La difesa regionale sostiene inoltre che la funzione di adozione del Piano territoriale provinciale di coordinamento non sarebbe una funzione essenziale, non essendo mai stata esercitata dalle province friulane, ed inoltre non rientrerebbe tra quelle storicamente attribuite, dal momento che sarebbe stata introdotta solo nel 1990 con la legge n. 142.
Infondata sarebbe altresì la invocata violazione dell'art. 118, primo comma, Cost., stante l'inapplicabilità anche di tale disposizione alle Regioni speciali in relazione alle competenze legislative aventi fondamento nello statuto, per le quali varrebbe il principio del parallelismo, come confermato anche dalla giurisprudenza costituzionale (sentenza n. 236 del 2004).
Anche la dedotta violazione dell'art. 59 dello statuto sarebbe infondata, dal momento che le disposizioni censurate non violerebbero il principio dell'autonomia provinciale e in quanto lo Stato potrebbe attribuire funzioni agli enti locali della Regione Friuli-Venezia Giulia solo nelle proprie materie, tra le quali non rientrerebbero quelle disciplinate dalle norme regionali impugnate.
Inammissibile sarebbe, infine, la dedotta violazione dell'art. 117, secondo e terzo comma, Cost., dal mo-

mento che il ricorrente non avrebbe illustrato le ragioni per cui tali norme dovrebbero applicarsi alla Regione, in luogo di quelle dello statuto speciale. In ogni caso, nel ricorso non sarebbero individuate le norme della legge reg. n. 30 del 2005 che inciderebbero sulla materia del paesaggio e del governo del territorio.
L'unica disposizione che attiene alla tutela del paesaggio, ad avviso della difesa regionale, sarebbe l'art. 12, comma 2, della legge impugnata, ma la censura ad essa riferita sarebbe inammissibile, dal momento che si lamenta la violazione dei principi della legislazione statale senza indicare le norme asseritamente violate. Essa sarebbe comunque infondata alla luce della giurisprudenza costituzionale, la quale avrebbe ormai riconosciuto la competenza delle Regioni a dettare norme anche ai fini della tutela paesaggistica.
Ancora più specificamente, risulterebbero infondate le censure concernenti l'art. 8, in quanto esso riconoscerebbe alle Province il diritto di intervenire nella procedura di approvazione del Piano regionale, sia perché tale piano è soggetto al previo parere del Consiglio delle autonomie locali di cui fanno parte le Province, sia perché queste ultime possono presentare osservazioni al PTR.
Anche l'art. 11, il quale disciplina la costituzione di Società di trasformazione urbana regionale, nel prevedere che ad esse possano partecipare anche «enti locali territoriali», riconosce la possibilità di coinvolgimento delle Province. D'altra parte, il ricorso non avrebbe indicato «alcun fondamento costituzionale della necessità dell'intesa delle Province per la costituzione delle STUR».
Quanto, infine, all'art. 12, la difesa regionale deduce la mancanza di un fondamento costituzionale «della presunta necessità di un coinvolgimento delle Province nella definizione degli indirizzi per la salvaguardia delle aree assoggettate a vincolo paesaggistico», esso non potrebbe neppure rinvenirsi nel generale principio di autonomia provinciale, il cui significato sarebbe ben diverso, secondo quanto già illustrato.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Il Governo ha impugnato gli articoli 1, 4, 8, 11 e 12 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 13 dicembre 2005, n. 30 (Norme in materia di piano territoriale regionale) per contrasto con gli articoli 4 e 59 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia), in relazione agli artt. 5, 114 e 118, della Costituzione e in relazione agli artt. 114, secondo comma e 118, secondo comma Cost., nonché per violazione degli artt. 117, secondo comma, lettera s), e terzo comma, Cost., in combinato disposto con l'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), e, infine, per contrasto con l'art. 118, primo comma, della Costituzione.
Sostiene il ricorrente che, malgrado la Regione sia dotata di competenza primaria in materia di ordinamento degli enti locali e in materia di urbanistica, essa avrebbe adottato disposizioni legislative eccedenti le competenze statutarie e tali da violare norme costituzionali, «laddove sistematicamente non tengono conto dell'esistenza delle funzioni proprie della Provincia, quale ente intermedio tra Regione e Comune».
In particolare, le disposizioni di cui agli articoli 1 e 4 della legge regionale ignorerebbero le funzioni proprie delle Province relative ai piani di area vasta, ripartendo il potere di pianificazione territoriale solo tra la Regione e i Comuni. Quanto agli articoli 8, 11 e 12, essi, rispettivamente, escluderebbero qualsiasi intervento qualificato della Provincia nell'ambito delle procedure di approvazione e adozione del Piano territoriale regionale e prevedrebbero la costituzione di Società di trasformazione urbana regionale con la sola intesa dei Comuni. Inoltre, consentirebbero alla Regione di dettare, nelle more dell'approvazione del Piano, norme di salvaguardia delle aree soggette a vincolo paesaggistico, senza alcuna partecipazione dell'ente intermedio.
Le norme impugnate violerebbero l'art. 4 dello statuto speciale, sia in quanto si porrebbero in contrasto con il "principio dell'autonomia" ricavabile dagli artt. 5, 114 e 118 Cost. e da ritenere «principio generale dell'ordinamento giuridico della Repubblica», sia in quanto non sarebbero «in armonia con la Costituzione» e, in particolare, con gli articoli 114, secondo comma, e 118, secondo comma, Cost., dai quali si ricaverebbe la titolarità in capo alle Province di "funzioni proprie" non comprimibili dal legislatore nazionale o regionale. Le disposizioni regionali violerebbero, inoltre, gli artt. 4 e 59 dello statuto speciale ponendosi in contrasto con le funzioni di pianificazione territoriale attribuite alle Province dalla legislazione statale e, particolarmente, dagli artt. 19 e 20 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).
Contrasterebbero, altresì, con l'art. 118, primo comma, Cost., secondo cui le funzioni amministrative devono essere attribuite ai livelli di governo idonei, per la propria struttura organizzativa e per le proprie dimensioni, ad esercitarle con efficacia ed efficienza.
Infine le norme regionali censurate contrasterebbero con l'art. 117, secondo comma, lettera s), e terzo comma, Cost., in combinato disposto con l'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, in quanto, in relazione ai profili della disciplina incidenti nelle materie del paesaggio e del governo del territorio, la Regione sarebbe intervenuta «al di fuori degli ambiti fissati dalla legislazione statale».

2. In via preliminare devono essere dichiarate inammissibili le questioni, aventi ad oggetto tutti gli articoli impugnati, fondate sulla pretesa diretta applicabilità alla Regione Friuli-Venezia Giulia di alcune disposizioni del Titolo V della Costituzione relative al regime giuridico degli enti locali operanti nella Regione.
Come questa Corte ha avuto occasione di recente di affermare nella sentenza n. 238 del 2007 (n. 3 del Considerato in diritto), in relazione al ricorso proposto avverso alcune disposizioni della legge 9 gennaio 2006 n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione-autonomie locali nel Friuli-Venezia Giulia) della medesima Regione, non è possibile invocare, quanto meno in assenza di adeguate motivazioni, disposizioni costituzionali quali l'art. 117, secondo e terzo comma, o l'art. 118 Cost. in riferimento ad una Regione ad autonomia speciale dotata di potestà legislativa primaria in tema sia di enti locali che di urbanistica e nella quale vige il principio del parallelismo tra le funzioni legislative e le funzioni amministrative (si vedano l'art. 4, n. 1-bis e n. 12, e l'art. 8 dello statuto).
Sono altresì inammissibili le censure con le quali si denuncia la violazione del "limite dell'armonia con la Costituzione" posto dall'art. 4 dello statuto di autonomia. Ad avviso del ricorrente, le disposizioni impugnate non terrebbero conto delle funzioni proprie di cui le Province sarebbero titolari ai sensi degli artt. 114, secondo comma, e 118, secondo comma Cost. e che non sarebbero comprimibili da parte del legislatore nazionale o regionale.
Anche in tal caso, il ricorso non illustra in alcun modo le ragioni per cui si imporrebbe alla Regione Friuli-Venezia Giulia l'applicazione di disposizioni del titolo V della Costituzione, né in quale rapporto queste si trovino rispetto alle disposizioni contenute nello statuto speciale (sentenza n. 238 del 2007). Tali carenze argomentative impediscono di giudicare il merito delle censure.
3. Venendo ad esaminare le censure formulate con riferimento agli artt. 4 e 59 dello statuto speciale, il ricorrente lamenta, innanzitutto, la violazione del principio di autonomia degli enti locali, il cui rispetto si imporrebbe anche alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Non vi è dubbio che tale principio deducibile dall'art. 5 della Costituzione limiti le stesse potestà legislative esclusive della Regione, in quanto "principio generale dell'ordinamento giuridico della Repubblica", in forza del quale tutte le Regioni debbono riconoscere e promuovere le autonomie locali (sentenza n. 83 del 1997).
Peraltro, tutto ciò deve avvenire in riferimento anche alle specifiche attribuzioni costituzionali o statutarie delle diverse Regioni. Da questo punto di vista, occorre allora ricordare, in via preliminare, che con la legge costituzionale 23 settembre 1993 n. 2 (Modifiche ed integrazioni agli statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia, per il Trentino-Alto Adige), la competenza legislativa della Regione in tema di ordinamento degli enti locali è stata trasformata da concorrente in esclusiva e che l'art. 2 del d.lgs. 2 gennaio 1997, n. 9 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni) ha chiarito che, nell'ambito di questa competenza, la Regione «fissa i principi dell'ordinamento locale e ne determina le funzioni, per favorire la piena realizzazione dell'autonomia degli enti locali».
Come questa Corte ha di recente ricordato (sentenza n. 238 del 2007, n. 5 del Considerato in diritto), la giurisprudenza costituzionale relativa all'applicazione della legge cost. n. 2 del 1993 (sentenze n. 48 del 2003, n. 230 e 229 del 2001, e n. 415 del 1994) «ha riconosciuto al legislatore delle Regioni ad autonomia speciale una potestà di disciplina differenziata rispetto alla corrispondente legislazione statale, salvo il rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico dello Stato e dell'ambito delle materie di esclusiva competenza statale (individuate sulla base di quanto prescritto negli statuti speciali)».
Tenendo anche conto che costantemente la legislazione fondamentale in tema di ordinamento degli enti locali fa salve le "attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione" delle Regioni ad autonomia speciale (si vedano l'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 267 del 2000; l'art. 1, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142 recante «Ordinamento delle autonomie locali»; l'art. 2, comma 4, lettera *q*, della legge 5 giugno 2003, n. 131 recante «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3»), la legislazione relativa agli enti locali della Regione Friuli-Venezia Giulia «non è vincolata all'osservanza delle singole disposizioni del testo unico degli enti locali, ma deve rispettare il principio autonomistico o – meglio ancora – tramite le sue autonome determinazioni deve "favorire la piena realizzazione dell'autonomia degli enti locali"» (sentenza n. 238 del 2007).
Su questa base occorre prendere in considerazione le specifiche censure sollevate nei riguardi delle norme impugnate.
4. Si deve preliminarmente rilevare che, nelle more della decisione, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha emanato la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio), la quale ha disciplinato organicamente la materia dell'urbanistica e della pianificazione territoriale, conferendo alcune specifiche attribuzioni alle Province e, all'art. 64, lettera w), ha abrogato, tra l'altro, l'art. 4 della legge regionale n. 30 del 2005.
Tale abrogazione, tuttavia, non esime questa Corte dall'esaminare la censura prospettata dal ricorrente dal momento che la norma impugnata, sopprimendo asseritamente una funzione provinciale, ha comunque avuto applicazione, avendo precluso – secondo la prospettazione del ricorso – per tutto il tem-

po della sua vigenza, l'adozione di piani territoriali provinciali.
Le disposizioni contenute negli artt. 1 e 4 della legge regionale n. 30 del 2005, ad avviso dell'Avvocatura, sarebbero illegittime perché «ripartiscono il potere di pianificazione solo tra la Regione e i Comuni», con ciò ponendosi in contrasto con l'asserita appartenenza della competenza provinciale in materia di pianificazione sovracomunale addirittura ad una area di «funzioni proprie e non derogabili, neppure da una competenza legislativa primaria». In altri termini, gli enti locali sarebbero «titolari, oltre che delle funzioni conferite, anche di funzioni proprie, intendendo per tali quelle storicamente attribuite, o comunque ritenute necessarie per l'esistenza e il corretto sviluppo delle rispettive comunità territoriali e degli interessi di cui sono esponenziali e quindi non comprimibili dal legislatore (nazionale o regionale)». Tra queste funzioni, secondo il ricorrente, vi sarebbe anche quella di pianificazione territoriale dell'area vasta.
Una concezione del genere appare peraltro estranea al nostro modello di amministrazione locale, come ha riconosciuto questa Corte (sentenza n. 238 del 2007): "la innegabile discrezionalità riconosciuta al legislatore statale nell'ambito della propria potestà legislativa e la stessa relativa mutevolezza nel tempo delle scelte da esso operate con riguardo alla individuazione delle aree di competenza dei diversi enti locali impediscono che possa parlarsi in generale di competenze storicamente consolidate dei vari enti locali (addirittura immodificabili da parte sia del legislatore statale che di quello regionale). Questa Corte non ha escluso la utilità del criterio storico "per la ricostruzione del concetto di autonomia provinciale e comunale", ma tuttavia ne ha circoscritto l'utilizzabilità «a quel nucleo fondamentale delle libertà locali che emerge da una lunga tradizione e dallo svolgimento che esso ebbe durante il regime democratico (sentenza n. 52 del 1969)».
Da questo punto di vista, appare allora significativo, con specifico riferimento alla pianificazione sovracomunale, che l'art. 23 del d.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di agricoltura e foreste, industria e commercio, turismo e industria alberghiera, istituzioni ricreative e sportive, lavori pubblici) abbia attribuito alla Regione l'approvazione dei piani territoriali di coordinamento e cioè dell'istituto che solo le successive leggi sull'amministrazione locale hanno attribuito alle Province. Inoltre, pur dopo che l'art. 15 della legge 8 giugno 1990, n. 142, aveva per la prima volta previsto la competenza della Provincia in tema di piano territoriale di coordinamento, la Regione Friuli-Venezia Giulia, evidentemente utilizzando le proprie competenze legislative di tipo esclusivo in materia urbanistica (ai sensi dell'art. 4, numero 12 dello statuto e dell'art. 22, lettera c, del d.P.R. n. 1116 del 1965) e di ordinamento degli enti locali, lo aveva configurato nella legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 (Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica) con caratteristiche in parte differenziate, come uno strumento di specificazione a livello provinciale della pianificazione regionale, nonché come quadro di riferimento di livello sovracomunale per la pianificazione territoriale e urbanistica subordinata, sottoposto alla necessaria approvazione degli organi regionali.
Deve pertanto concludersi che, come già affermato nella richiamata sentenza n. 238 del 2007, ai fini della verifica del rispetto dell'autonomia degli enti locali ciò che rileva non è la disciplina di un particolare settore o di uno specifico istituto, ma la complessiva configurazione da parte della legislazione regionale del ruolo della Provincia in termini effettivamente adeguati alla sua natura di ente locale necessario di secondo livello: valutazione, che può essere operata solo avendo riguardo al complesso della legislazione sull'amministrazione locale per accertare la sua coerenza con il principio di autonomia. A ciò si aggiunga che la successiva legge regionale n. 5 del 2007, all'art. 4, ha previsto e disciplinato alcune attribuzioni della Provincia in materia di pianificazione territoriale.
5. Per quanto concerne le censure rivolte all'art. 8 della legge reg. n. 30 del 2005, impugnato perché escluderebbe qualsiasi intervento qualificato della Provincia nell'ambito delle procedure di approvazione e adozione del Piano territoriale regionale, si osserva innanzitutto che anche tale norma è stata abrogata dal menzionato art. 64 della legge regionale n. 5 del 2007.
Attualmente il procedimento di approvazione del PTR è regolato dall'art. 10 della citata legge del 2007 in termini identici – per quanto qui interessa – a quelli contenuti nella disposizione censurata. Pertanto, poiché dalla disposizione legislativa sopravvenuta è desumibile una norma sostanzialmente coincidente con quella impugnata nel ricorso, la questione – in forza del principio di effettività della tutela costituzionale delle parti nei giudizi in via d'azione – deve essere estesa anche alla nuova norma (sentenza n. 533 del 2002; ordinanza n. 137 del 2004).
Una volta chiarito che lo scrutinio di questa Corte deve avere anche ad oggetto l'art. 10 della legge regionale n. 5 del 2007, nel merito la questione non è fondata.
Oltre a valere le medesime considerazioni svolte al n. 3, già per sé sufficienti ad escludere la fondatezza della censura, si deve considerare che la disposizione in esame prevede espressamente che l'elaborazione del progetto definitivo del piano territoriale regionale debba avvenire previo parere del Consiglio delle Autonomie locali, nel quale, ai sensi dell'art. 31, comma 2, lettera *a*), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli-Venezia Giulia), sono necessariamente presenti anche le Province.

Queste, inoltre, rientrano senz'altro tra «gli enti ed organismi pubblici» che l'art. 10, comma 5, lettera a), della legge regionale n. 5 del 2007 legittima a presentare osservazioni avverso al PTR entro 60 giorni dalla sua pubblicazione.
Priva di fondamento risulta anche la censura avente ad oggetto la disciplina regionale delle società di trasformazione urbana regionale dettata dall'art. 11, della legge reg. n. 30, dal momento che le Province non risultano titolari di specifiche funzioni neppure nell'ambito della legislazione statale.
La medesima conclusione vale altresì in relazione all'art. 12 della stessa legge regionale, impugnato in ragione della mancata previsione della partecipazione della Provincia alla elaborazione di «indirizzi per la salvaguardia delle aree assoggettate a vincolo paesaggistico» nelle more dell'entrata in vigore del PTR. Oltre a valere, anche in tal caso, le considerazioni sopra svolte in relazione al potere del legislatore regionale di conformare le funzioni degli enti locali, si deve osservare come la recente legislazione statale, per un verso, non prevede alcuna funzione necessaria delle Province in relazione alla predisposizione di norme di salvaguardia nelle more dell'approvazione del piano territoriale regionale e, per altro verso, è esplicita nel riconoscere alle Regioni un ruolo fondamentale nella pianificazione paesaggistica e certamente preminente rispetto ai poteri in materia degli enti locali (si veda il Capo III del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137», nonché le sentenze di questa Corte n. 182 e n. 51 del 2006).
6. Deve pertanto concludersi che non sono fondate le questioni relative agli articoli 1, 4, 8, 11 e 12 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 30 del 2005 sollevate in riferimento agli articoli 4 e 59 dello statuto speciale.

Per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 1, 4, 8, 11 e 12 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 13 dicembre 2005, n. 30 (Norme in materia di piano territoriale regionale) sollevate in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera *s)*, e terzo comma, della Costituzione, in combinato disposto con l'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), nonché in relazione all'art. 118, primo e secondo comma, Cost., dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe;
dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 1, 4, 8, 11 e 12 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 30 del 2005, sollevate, in riferimento all'art. 4 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), per violazione del limite dell'«armonia con la Costituzione» e in particolare degli artt. 114, secondo comma, e 118, secondo comma Cost., dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe;
dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 1, 4, 8, 11 e 12 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 30 del 2005 sollevate, in riferimento all'art. 4 della legge costituzionale n. 1 del 1963, per lesione del "principio dell'autonomia" degli enti locali ricavabile dagli artt. 5, 114 e 118 Cost., nonché in riferimento all'art. 59 dello stesso statuto speciale, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe;
dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 10 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio), in riferimento all'art. 4 della legge costituzionale n. 1 del 1963, per lesione del «principio dell'autonomia» degli enti locali ricavabile dagli artt. 5, 114 e 118 Cost., nonché in riferimento all'art. 59 dello stesso statuto speciale.
Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 4 luglio 2007.

IL PRESIDENTE: Franco Bile
IL REDATTORE: Ugo De Siervo
IL CANCELLIERE : Giuseppe Di Paola

Depositata in Cancelleria il 17 luglio 2007.
Il Cancelliere: Di Paola

Parte Terza Concorsi e avvisi

07_32_3_GAR_GEST IMM FVG ASTA UD_014

Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia Spa - Trieste
Avviso per la vendita di beni immobili a procedura pubblica.

La società Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia spa, Piazza S. Antonio Nuovo 6 - 34122 Trieste, tel. 040/3480955, fax 040/3483147, e-mail: cartolarizzazione@gifvg.it, sito web: www.gifvg.it, (nel proseguo la "Società"), nell'ambito del programma di dismissione di beni immobili, (già di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), ora conferiti alla società di cartolarizzazione "P.R.IM.A. F.V.G. srl", è stata da quest'ultima incaricata di procedere alla vendita, tra gli altri, del sottoindicato Lotto, che verrà venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, comprese eventuali servitù apparenti e non apparenti:

Cod. Lotto: 77
Distaccamento Università. Edificio d'epoca su 3 piani f.t. di circa mq. 1.861 su un'area di mq. 1.100. Cortile circostante con parcheggio. Via Marangoni, 97 - Udine. (Vedi nota 1)
Prezzo base: Euro 1.496.000

La Società ha già ricevuto almeno un'offerta per il lotto. E' visionabile, sul succitato sito web, il "Fascicolo delle Vendite", contenente tutte le informazioni disponibili. I documenti, oltre alle modalità di partecipazione, potranno essere consultati/ritirati presso la sede della Società. La Società è altresì a disposizione per organizzare, previo appuntamento, visite fino al giorno precedente quello di apertura delle offerte, che avverrà il giorno **7 settembre 2007 a partire dalle ore 11.30** presso la suindicata sede della Società. Chi intendesse partecipare alla procedura pubblica di alienazione dovrà far pervenire alla Società un'offerta inderogabilmente entro le ore **17.00 del giorno 6 settembre 2007**.
Nota 1: Il lotto è sottoposto alla normativa di cui agli artt. 59 e segg. del Codice dei Beni Culturali.

IL RESPONSABILE DELLE VENDITE:
rag. Stefano De Martin
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
dott. Giuseppe Viani

07_32_3_GAR_GEST IMM FVG ASTE IMMOBILI_015

Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia Spa - Trieste
Avviso d'aste pubbliche per la vendita di beni immobili.

La società Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia spa, Piazza S. Antonio Nuovo 6 - 34122 Trieste, tel. 040/3480955, fax 040/3483147, e-mail: cartolarizzazione@gifvg.it, sito web: www.gifvg.it, (nel proseguo la "Società"), nell'ambito del programma di dismissione di beni immobili, (già di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), ora conferiti alla società di cartolarizzazione "P.R.IM.A. F.V.G. srl", è stata da quest'ultima incaricata di procedere alla vendita, per il tramite di singole aste pubbliche, per ciascuno dei sottoindicati Lotti, che verranno venduti a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, comprese eventuali servitù apparenti e non apparenti:

Cod. Lotto: 23
Appartamento + Box. Piano 3°, con ascensore, circa mq. 100. V.le Europa Unita, 179 - Udine. (Vedi nota 4)
Prezzo a base d'asta: Euro 82.500

Cod. Lotto: 32
Area industriale a uso "Fincantieri". Trattasi di due aree, una di mq. 52.640 interna al Cantiere Navale ed interclusa tra altre proprietà ed il demanio marittimo e l'altra di mq. 5.440, entrambe in uso al Cantiere navale. P.le Cosulich, 1 - Monfalcone (GO). (Vedi note 1 e 2)
Prezzo a base d'asta: Euro 792.000

Cod. Lotto: 34
Fabbricati con terreno; corpo principale di 3 piani f.t., corpi secondari quali magazzini e autorimessa, su di una superficie di circa mq. 2.203. Di pertinenza alcuni terreni per circa mq. 40.000 non contigui all'edificato. Loc. Dandolo – Maniago (PN)
Prezzo a base d'asta: Euro 357.000

Cod. Lotto: 35-58
Castello "Conte Ceconi" e Boschi con fabbricati. Imponente costruzione neo-gotica, su di una superficie di circa mq. 2.140, ristrutturata intorno al 1990. Sono annessi al Castello terreni per mq. 51.570. Loc. Pielungo – Vito d'Asio (PN) e terreni boschivi con sovrastanti 2 fabbricati posti in prossimità del Castello Ceconi. Il primo è in stato di completo abbandono (mq. 190). Il secondo (mq. 170) si sviluppa su due piani f.t. La superficie dei terreni è di circa ettari 100. Loc. Vawsitis, M.Zopiet, Palamont, Masarach e Pielungo - Vito d'Asio (PN). (Vedi note 1 e 3)
Prezzo a base d'asta: Euro 1.855.000

Cod. Lotto: 36
Bosco; libero, mq. 5.981 in località Medeazza - Duino Aurisina (TS)
Prezzo a base d'asta: Euro 4.800

Cod. Lotto: 37
Terreno; libero. Mq. 7.400 in località Basovizza - Trieste
Prezzo a base d'asta: Euro 12.000

Cod. Lotto: 44
Fondi boscati. Liberi, nel compensorio collinare di Attimis con superficie di mq. 885.505. Loc. Costa Macotis, M.Felettis, Forame, Canalutto e la gran Comugna - Attimis (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro 252.000

Cod. Lotto: 46
Terreni; liberi, non contigui con superficie di circa mq. 600 - Buia (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro 1.800

Cod. Lotto: 47
Relitto stradale di mq. 989 sito in Cervignano del Friuli (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro1.800

Cod. Lotto: 50
Terreno con superficie di mq. 3.040 - Palazzolo dello Stella (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro 6.000

Cod. Lotto: 52
Terreno; libero, mq 360. Loc. Bulfons - Tarcento (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro 1.800

Cod. Lotto: 54
Terreni parzialmente edificabili con una superficie di mq. 3.217 – Terzo d'Aquileia (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro 66.000

Cod. Lotto: 57
Fabbricati rurali con terreno, liberi, adiacenti tra loro ma indipendenti su una superficie di circa mq. 13.700. Loc. Colma - Tarvisio (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro 138.000

Cod. Lotto: 61 a
Appartamento + Box; libero. Primo piano di circa mq. 140 con terrazzo, box e cantina. Via Verdi, 1 - Tarvisio (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro 132.000

Cod. Lotto: 61 b
Appartamento + Box; libero. Secondo e ultimo piano mansardato di circa mq. 140, box e cantina. Via Verdi, 1 - Tarvisio (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro 132.000

Cod. Lotto: 63 a
Unità Deposito; libero. Porzione di edificio di 2 piani f.t. di mq. 226 e cortile comune di mq. 1.200. Via Gorizia - Tarvisio (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro 105.000

Cod. Lotto: 71
Locale d' affari; libero. Piano terra. Mq. 223. Via E. Toti, 20 - Monfalcone (GO)
Prezzo a base d'asta: Euro 147.600

Cod. Lotto: 74
Immobili; liberi. In parte ad un piano f.t. ed in parte a 2 piani con una superficie di circa mq. 2.254 su un'area di mq. 7.800. Via dell'Agricoltura - Gradisca d'Isonzo (GO)
Prezzo a base d'asta: Euro 558.000

Cod. Lotto: 78
Terreno; libero, mq. 626. Via D. D'Aosta, 7 – Gorizia
Prezzo a base d'asta: Euro 15.400

Cod. Lotto: 81
Terreno parzialmente edificabile; libero, mq. 42.606. Via Brigata Casale – Trieste
Prezzo a base d'asta: Euro 540.000

Cod. Lotto: 82
Centro Antitubercolare (ex). Libero. Edificio costituito da un solo piano rialzato e un piano seminterrato per una superficie complessiva di mq. 790. Via Mazzarei, 731 - Muggia (TS)
Prezzo a base d'asta: Euro 329.000

Cod. Lotto: 89
Villa d'epoca + Ex edificio maternità. Libero. Lotto composto da 2 edifici, villa Savorgnan su 4 piani ed un edificio adiacente di 2 piani con annesso terreno di mq. 5.178. Viale V.Giulia, 72-74 – Cormons (GO). (Vedi nota 1)
Prezzo a base d'asta: Euro 840.000

Cod. Lotto: 97
Fabbricati e terreni. Compendio immobiliare costituito da 3 edifici in muratura e 3 corpi in prefabbricato, oltre ad area pertinenziale per mq. 8.050. Piazza dell'Ospedale, Fraz. Ribis - Reana del Rojale (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro 630.000

Cod. Lotto: 118
Unità autonoma. Edificio indipendente che si eleva per un solo piano f.t.; ex ambulatorio, presenta una superficie di circa mq. 152, Via Zilli Rodolfo, 7 - Nimis (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro 112.000

Cod. Lotto: 120
Ex Ospedale Civile; libero. Composto da n. 4 corpi di fabbrica per circa mq. 12.895 su un'area di mq. 13.912. Via Molin, 21 - Palmanova (UD). (Vedi nota 1)
Prezzo a base d'asta: Euro 2.640.000

Per ogni Lotto è visionabile, sul succitato sito web, il "Disciplinare d'Asta", contenente le modalità di esperimento dell' Asta, nonchè il "Fascicolo delle Vendite", contenente tutte le informazioni disponibili. Tali documenti potranno altresì essere consultati/ritirati presso la suindicata sede della Società. La So-

cietà è altresì a disposizione per organizzare, previo appuntamento, visite ai Lotti, fino al giorno precedente quello di esperimento dell'Asta.
L'esperimento delle aste si terrà il giorno **7 settembre 2007 a partire dalle ore 9.00** presso la suindicata sede della Società. Chi intendesse partecipare alle aste, per uno o più Lotti, dovrà far pervenire, alla suindicata sede della Società, una offerta per ogni Lotto a cui intendesse partecipare, inderogabilmente entro le ore **17.00 del giorno 6 settembre 2007**, a mano o a mezzo raccomandata A.R.
Il deposito cauzionale, per ogni singolo Lotto, è pari al 10% del relativo prezzo a base d'asta.
Nota 1: I lotti 17 b,c,d, 32, 35-58, 77, 89 e 120 sono sottoposti alla normativa di cui agli artt. 59 e segg. del Codice dei Beni Culturali.
Nota 2: Il lotto è soggetto al diritto di prelazione del conduttore.
Nota 3: Il lotto 35-58 è altresì sottoposto a vincolo di fruizione pubblica relativa alle parti esterne del castello e del suo parco che sarà iscritto mediante apposita convenzione inserita nell'atto di vendita.
Nota 4: Il lotto era soggetto al diritto di opzione non esercitato. A seconda del prezzo di aggiudicazione potrebbe essere soggetto al diritto di prelazione del conduttore. Per specifiche vedi Disciplinare ed allegato.

IL RESPONSABILE DELLE VENDITE:
rag. Stefano De Martin
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
dott. Giuseppe Viani

07_32_3_AVV_AZ OSP UNIV OSP RIUNITI BILANCIO

Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti di Trieste” - Trieste

Bilancio consuntivo 2005.

Conto Economico 2005

		ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio		
	a) Contributi in conto esercizio da Regione	57.724.956	49.147.739
	b) Altri contributi in conto esercizio	40.000	7.000
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	106.316.201	116.911.438
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	24.961.927	29.223.697
	c) Altre prestazioni	1.940.606	1.690.173
3	Ricavi per altre prestazioni		
	a) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	3.254.630	3.259.426
	b) Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	3.654.907	3.882.107
	c) Altri ricavi propri operativi	4.066.440	4.727.106
	d) Altri ricavi propri non operativi	378.067	368.703
4	Costi capitalizzati	8.364.585	10.355.773
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**210.702.319**	**219.573.162**
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	(34.669.544)	(36.754.690)
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	0	(112.930)
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(227.804)	(281.687)
	c) Farmaceutica	0	0
	d) Medicina di base	0	0
	e) Altre convenzioni	(257.249)	(204.280)
	f) servizi appaltati	(23.122.449)	(23.270.874)
	g) manutenzioni	(4.287.483)	(4.788.976)
	h) Utenze	(3.421.366)	(3.588.859)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(237.198)	(305.610)
3	Godimento di beni di terzi	(737.131)	(901.667)
4	Costi del personale	(121.519.500)	(124.470.527)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(11.430.357)	(11.326.797)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(9.031.681)	(10.975.278)
7	Variazione delle rimanenze	11.896	554.939
8	Accantonamenti per rischi	(1.014.496)	(1.793.638)
9	Altri accantonamenti	(491.179)	(646.494)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(210.435.541)**	**(218.867.368)**
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	**266.778**	**705.794**
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	5.676	670
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	0	0
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**		
1	Proventi	200.820	9.077.066
2	Oneri	(233.438)	(9.007.198)
	TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	(32.618)	69.868
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +-C +-D +-E)	**239.836**	**776.332**
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(208.183)	(234.088)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**31.653**	**542.244**

Stato Patrimoniale 2005

ATTIVO

		ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A)	**IMMOBILIZZAZIONI**		
I.	*Immobilizzazioni immateriali*	159.959	261.551
II.	*Immobilizzazioni materiali*	152.114.541	159.922.629
III.	*Immobilizzazioni finanziarie*	55.224.929	65.431.783
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**207.499.429**	**225.615.963**
B)	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
I.	*Rimanenze*	2.555.657	3.110.596
II.	*Crediti*	55.172.157	61.829.990
III.	*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*	-	-
IV.	*Disponibilità liquide*	30.874.042	5.484.884
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**88.601.856**	**70.425.470**
C)	**RATEI E RISCONTI**	**187.536**	**434.198**
	TOTALE ATTIVO	***296.288.821***	***296.475.631***

PASSIVO

		ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A)	**PATRIMONIO NETTO**		
I.	*Fondo di dotazione*	133.831.004	130.091.741
II.	*Contributi c/capitale da Regione indistinti*	78.518.493	92.158.959
III.	*Contributi c/capitale da Regione vincolati*	-	-
IV.	*Altri contributi in c/capitale*	6.596.759	6.688.851
V.	*Contributi per ripiani perdite*	-	225.300
VI.	*Riserve di rivalutazione*	-	-
VII.	*Altre riserve*	381.981	705.894
VIII.	*Utili (perdite) portati a nuovo*	-	- 6.377.355
IX.	*Utile (Perdita) dell'esercizio*	31.653	542.244
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	219.359.890	224.035.634
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	16.926.278	18.100.584
C)	**PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI**	-	-
D)	**DEBITI**	60.002.653	54.142.508
E)	**RATEI E RISCONTI**	-	196.905
	TOTALE PASSIVO E NETTO	***296.288.821***	***296.475.631***
	CONTI D'ORDINE	5.888.066	8.823.739

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Zigrino

07_32_3_AVV_COM AVIANO DET ESPR 400_004

Comune di Aviano (PN)

Estratto determinazione n. 400 RG e n. 62 RU del 23/07/2007. Lavori di sistemazione e messa in sicurezza della strada Aviano-Piancavallo. Primo ordine di pagamento delle indennità di espropriazione condivise ai sensi dell'art. 20 del DPR 327/2001 e s.m.i."

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED ESPROPRI

DETERMINA

1) di ordinare, ai sensi dell'art. 20, comma 8 e dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento delle indennità di espropriazione condivise, negli importi comprensivi delle indennità aggiuntive di cui agli artt. 42 e 45 del D.P.R. citato, come di seguito specificato:

Comune di Aviano – Zona A - Catasto Terreni

A	Fg. 24 Mapp. 387 (ex 334b) di mq 302	Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 339,75	
	Fg. 24 Mapp. 389 (ex 333b) di mq 30	Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 33,75	
	VENTURA ANGELA LUIGIA c.f. VNT NLL 16M63 A516B nata ad Aviano il 23/08/1916 quota proprietà 1/4 VENTURA SOFIA ELVIRA c.f. VNT SLV 14P66A516H nata ad Aviano il 26/09/1914 quota proprietà 1/4 ZANUS MICHIEI ELEONORA GIOVANNA c.f. ZNS LRG 15M69 A516W nata ad Aviano il 29/08/1915 quota proprietà 2/4		
D	Fg. 24 Mapp 407 (ex 193b) di mq 44	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 49,50
	Fg. 24 Mapp. 408 (ex 193c) di mq 277	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 311,625
	Fg. 24 Mapp. 395 (ex 253b) di mq 232	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 261,00
	Foglio 36 Mapp. 626 (ex 13b) di mq 738	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 1184,49
	Mapp. 630 (ex 329b) di mq 15	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 24,075
	Mapp. 631 (ex 329c) di mq 11	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 17,655
	LIS ADRIANA c.f. LSI DRN 44H57 L736H nata a Venezia il 17/06/1944 quota proprietà 1/3 LIS GIORGIO c.f.. LSI GRG 46H27 L736C nato a Venezia il 27/06/1946 quota proprietà 2/3		
E	Fg. 24 Mapp. 405 (ex 255b) di mq 81	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 91,125
	Fg. 24 Mapp. 397 (ex 192b) di mq 375	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 421,587
	PELLEGRINI MARIO ANTONIO c.f. PLL MNT 42L29 F205A nato a Milano il 29/07/1942 quota prorietà 1/1		
G	Fg. 24 Mapp. 353 (ex 195b) di mq 139	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 156,375
	FABBRO GIANNI c.f. FBB GNN 44L21 A516X nato ad Aviano il 21/07/1944 quota proprietà 1/2 FABBRO LUIGI c.f. FBB LGU 50H28 A516K nato ad Aviano il 28/06/1950 quota proprietà 1/2		
H	Fg. 24 Mapp. 355 (ex 197b) di mq 344	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 387,00
	FABBRO CLAUDIO c.f. FBB CLD 51B24 A516Z nato ad Aviano il 24/02/1951 quota propr. 1/3 FABBRO ELIO c.f. FBB LEI 52H17 A516R nato ad Aviano il 17/06/1952 quota proprietà 1/3 FABBRO PATRIZIA c.f. FBB PRZ 58L63 A516Z nata ad Aviano il 23/07/1958 quota propr. 1/3		
I	Fg. 24 Mapp. 357 (ex 198b) di mq 952	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 1071,00
	REDOLFI STEFANO c.f. RDL SFN 60H12 Z110U nato in Francia il 12/06/1960 quota propr. 1/1		
M	Fg. 24 Mapp. 361 (ex 261b) di mq 812	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 913,50
	Fg. 24 Mapp. 381 (ex 262b) di mq 96	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 108,00
	Fg. 24 Mapp. 382 (ex 262c) di mq 124	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 139,50
	Fg. 24 Mapp. 371 (ex 201b) di mq 193	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 217,125
	CAPOVILLA ROBERTO c.f. CPV RRT 55B03 Z110W nato in Francia il 03/02/1955 quota proprietà 1/1		
N	Fg. 24 Mapp. 363 (ex 171b) di mq 1198	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 1347,75
	Fg. 24 Mapp. 379 (ex 264b) di mq 254	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 285,75
	Fg. 24 Mapp. 373 (ex 263b) di mq 124	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 139,5
	Fg. 45 Mapp. 468 (ex 323b) di mq 550	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 618,75
	Fg. 45 Mapp. 536 (ex 29b) di mq 38	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 42,75
	Fg. 45 Mapp. 537 (ex 29c) di mq 185	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 208,125
	CAPOVILLA LINO c.f. CPVLNI 34R30 A516R nato ad Aviano il 30/10/1934 quota proprietà 1/1		

Q	Fg. 36 Mapp. 611 (ex 12b) di mq 334 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 375,75 Fg. 36 Mapp. 612 (ex 12c) di mq 56 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 63,00 Fg. 36 Mapp. 586 (ex 327b) di mq 200 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 225,0 Fg. 36 Mapp. 622 (ex 328b) di mq 42 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 47,25
	PELLEGRINI GINO c.f. PLL GNI 42E17 B247N nato a Budoia il 17/05/1942 quota proprietà 1/3 PELLEGRINI LORENZO c.f. PLL LNZ 37M10 B247F nato a Budoia il 10/08/1937 quota proprietà 1/3 PELLEGRINI RESPICIO c.f. PLL RPC 47C18 B247E nato a Budoia il 18/03/1947 quota proprietà 1/3
U	Fg. 36 Mapp. 624 (ex 385b) di mq 223 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 250,875
	DELL'ANGELA RIGO OMERO c.f. DLL MRO 59P25 A516V nato ad Aviano il 25/09/1959 quota proprietà 1/1
AA	Fg. 36 Mapp. 419 (ex 341b) di mq 244 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 274,50
	ZAMBON BASILIO c.f. ZMB BSL 35R29 B247Z nato a Budoia il 29/10/1935 quota proprietà 1/2 ZAMBON BATTISTINA c.f. ZMB BTS 45B46 B247Y nata a Budoia il 06/02/1945 quota proprietà 1/2
AB	Fg. 36 Mapp. 421 (ex 21b) di mq 279 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 313,875
	ZAMBON GABRIELLA c.f. ZMB GRL 32R45 B247R nata a Budoia il 05/10/1932 quota propr. 1/2 ZAMBON LORIANA c.f. ZMB LRN 46C61 A516S nata ad Aviano il 21/03/1946 quota propr. 1/2
AD	Fg. 36 Mapp. 433 (ex 339b) di mq 17 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 19,125 Fg. 36 Mapp. 427 (ex 18b) di mq 31 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 34,875
	GIORCELLI MARIO c.f.. GRC MRA 45T20 A859D nato a Biella il 20/12/1945 quota propr. 1/2
AG	Fg. 36 Mapp. 440 (ex 22b) di mq 791 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 889,875 Fg. 36 Mapp. 444 (ex 346b) di mq 42 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 47,25
	BOCUS REGINA c.f. BCS RGN 23S47 A516Z nata ad Aviano il 07/11/1923 quota proprietà 1/2 PIGNAT ERCOLE c.f. PGN RCL 42H15 A516D nato ad Aviano il 15/06/1942 quota proprietà 1/2
AH	Fg. 36 Mapp. 441 (ex 347a) di mq 58 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 65,25 Fg. 36 Mapp. 442 (ex 347b) di mq 102 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 114,75 Fg. 36 Mapp. 446 (ex 67b) di mq 127 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 142,875
	ZAMBON CLARA c.f. ZMB CLR 34C65 Z110Q nata in Francia il 25/03/1934 quota proprietà 1/2 ZAMBON SILVANA c.f. ZMB SVN 40S60 Z315U nata in Etiopia il 20/11/1940 quota propr. 1/2
AN	Fg. 36 Mapp. 470 (ex 353b) di mq 54 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 86,67 Fg. 36 Mapp. 471 (ex 353c) di mq 16 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 25,68 Fg. 36 Mapp. 473 (ex 120b) di mq 234 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 375,57
	VIERA VITTORIO c.f. VRI VTR 40A05 G353Q nato a Pasiano di Pordenone il 05/01/1940 quota proprietà 1/1 ZUCCHET OLINDA c.f. ZCC LND 13R65 A530H nata ad Azzano Decimo il 25/10/1913 – Usufrutto
AS	Fg. 36 Mapp. 508 (ex 366b) di mq 136 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 218,28 Fg. 36 Mapp. 501 (ex 173b) di mq 34 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 54,57 Fg. 36 Mapp. 502 (ex 173c) di mq 588 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 943,74
	BOCUS IDA c.f. BCS DIA 09S68 B247G nata a Budoia il 28/11/1909 quota proprietà 1/2 ZAMBON GIOVANNA c.f. ZMB GNN 41B50 F205J nata a Milano il 10/02/1941 quota propr. 1/2
AT	Fg. 36 Mapp. 514 (ex 306b) di mq 127 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 142,875 Fg. 36 Mapp. 515 (ex 306c) di mq 7 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 7,875 Fg. 36 Mapp. 497 (ex 363b) di mq 130 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 146,25
	BOZZER ALESSANDRO c.f. BZZ LSN 66B28 G888W nato a Pordenone il 28/02/1966 quota proprietà 1/2 BOZZER MARIA FIORELLA c.f. BZZ MFR 68H47 G888V nata a Pordenone il 07/06/1968 quota proprietà 1/2
AU	Fg. 36 Mapp. 517 (ex 170b) di mq 110 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 123,75 Fg. 36 Mapp. 495 (ex 361b) di mq 168 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 189,00
	ZANUS FORTES ENZO c.f. ZNS NZE 52R03 A516R nato ad Aviano il 03/10/1952 quota proprietà 1/1
AV	Fg. 36 Mapp. 519 (ex 169b) di mq 111 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 124,875 Fg. 36 Mapp. 493 (ex 359b) di mq 82 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 92,25 Fg. 36 Mapp. 491 (ex 263b) di mq 30 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 48,15
	ZANUS FORTES ANNA c.f. ZNS NNA 25S44 A516P nata ad Aviano il 04/11/1925 quota proprietà 1/1
AZ	Fg. 36 Mapp. 521 (ex 168b) di mq 132 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 148,5 Fg. 36 Mapp. 523 (ex 167b) di mq 180 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 202,5 Fg. 36 Mapp. 525 (ex 166b) di mq 90 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 144,45 Fg. 36 Mapp. 527 (ex 121b) di mq 97 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 155,685 Fg. 36 Mapp. 531 (ex 370b) di mq 74 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 118,77 Fg. 36 Mapp. 529 (ex 369b) di mq 12 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 19,26 Fg. 45 Mapp. 331 di mq 50 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 80,25
	FANTUZZI MARIA LUIGIA c.f. FNT MLG 21T58 A516F nata ad Aviano il 18/12/1921 quota proprietà 1/3 RIZZO OLIVO c.f. RZZ LVO 48L09 A516G nato ad Aviano il 09/07/1948 quota proprietà 1/3 RIZZO ORLANDO c.f. RZZ RND 49M30 A516J nato ad Aviano il 30/08/1949 quota proprietà 1/3

BA	Fg. 36 Mapp. 535 (ex 122b) di mq 305 Fg. 36 Mapp. 533 (ex 371b) di mq 32	Indennità comprensiva delle maggiorazioni Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 343,125 € 36,00
	CIPOLAT PADIEL IDA c.f. CPL DIA 21L42 A516Q nata ad Aviano il 02/07/1921 quota proprietà 1/3 DE CHIARA ANNA LIA c.f. DCH NNL 51S55 A516N nata ad Aviano il 15/11/1951 quota proprietà 1/3 DE CHIARA DANILA c.f. DCH DNL 46T59 A516O nata ad Aviano il 19/12/1946 quota proprietà 1/3		
BD	Fg. 36 Mapp. 541 (ex 394b) di mq 11	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 12,375
	SPINAZZE' ARNALDA c.f. SPN RLD 34E57 C957C nata a Conegliano il 17/05/1934 quota proprietà 1/1		
BG	Fg. 36 Mapp. 549 (ex 377b) di mq 11 Fg. 36 Mapp. 554 (ex 159b) di mq 7	Indennità comprensiva delle maggiorazioni Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 12,375 € 11,235
	CAPOVILLA ROMANO c.f. CPV RMN 32M08 A944C nato a Bologna il 08/08/1932 quota proprietà 1/1		
BL	Fg. 36 Mapp. 565 (ex 405b) di mq 204 Fg. 36 Mapp. 561 (ex 380b) di mq 130	Indennità comprensiva delle maggiorazioni Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 581,40 € 208,65
	CIPOLAT GOTET BENIAMINO c.f. CPL BMN 48M10 A516S nato ad Aviano il 10/08/1948 quota proprietà 1/2 CIPOLAT GOTET PIETRO c.f. CPL PTR 40B12 A516K nato ad Aviano il 12/02/1940 quota proprietà 1/2		
BM	Fg. 36 Mapp. 559 (ex 299b) di mq 45 Fg. 45 Mapp. 474 (ex 37b) di mq 185	Indennità comprensiva delle maggiorazioni Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 72,225 € 208,125
	CAPOVILLA ADRIANO c.f. CPV DRN 47D22 A516J nato ad Aviano il 22/04/1947 quota proprietà 1/4 CAPOVILLA BRUNO c.f. CPV BRN 36B11 A516R nato ad Aviano il 11/02/1936 quota proprietà 1/4 CAPOVILLA FRANCO c.f. CPV FNC 40E05 A516N nato ad Aviano il 05/05/1940 quota proprietà 1/4 CAPOVILLA GIO MARIA c.f. CPV GMR 53R05 A516H nato ad Aviano il 05/10/1953 quota proprietà 1/4 FABBRIS MARIA c.f. FBB MRA 15H44 A516U nata ad Aviano il 04/06/1915 – Usufrutto		
BR	Fg. 45 Mapp. 464 (ex 322b) di mq 129	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 145,125
	CIPOLAT GOTET LUIGI c.f. CPL LGU 24E13 A516V nato ad Aviano il 13/05/1924 quota proprietà 1/1		
BS	Fg. 45 Mapp. 466 (ex 337b) di mq 90	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 101,25
	CIPOLAT GOTET GIOVANNI c.f.. CPL GNN 29H01 A516T nato ad Aviano il 01/06/1929 quota proprietà 1/1		
BT	Fg. 45 Mapp. 470 (ex 31b) di mq 148	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 237,540
	MISIN EZIO c.f. MSN ZEI 51H19 A516Y nato ad Aviano il 19/06/1951 quota proprietà 2/9 MISIN FLORA c.f.. MSN FLR 53L44 A516O nato ad Aviano il 04/07/1953 quota proprietà 2/9 MISIN VITO c.f. MSN VTI 50E27 A516N nato ad Aviano il 27/05/1950 quota proprietà 2/9 STRADELLA LUCIANA c.f. STR LCN 20P63 A516O nata ad Aviano il 23/09/1920 quota proprietà 3/9		
BV	Fg. 45 Mapp. 476 (ex 325b) di mq 240	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 270,00
	BOSCHIAN GILDA MARIA c.f. BSC GLD 42S61 A516Q nata ad Aviano il 21/11/1942 16C quota proprietà 1/3 CIPOLAT MIS CARMEN c.f. CPL CMN 64M46 A516M nata ad Aviano il 06/08/1964 quota proprietà 1/3 CIPOLAT MIS LARA c.f. CPL LRA 72B54 A516B nata ad Aviano il 14/02/1972 quota proprietà 1/3		
CC	Fg. 45 Mapp. 487 (ex 345b) di mq 104	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 166,92
	DE LUCA CEROS GIOVANNA c.f. DLC GNN 53T59A516R nata ad Aviano il 19/12/1953 quota proprietà 1/2 POLES MARIO c.f. PLS MRA 40M04 B215Y nato a Brugnera il 04/08/1940 quota proprietà 1/2		
CG	Fg. 45 Mapp. 495 (ex 353b) di mq 195	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 312,975
	BRUNI NORMA c.f. BRN NRM 21T44 A944H nata a Bologna il 04/12/1921 quota di proprietà 1/1		
CI	Fg. 45 Mapp. 498 (ex 332b) di mq 374	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 600,27
	SAGONA MARIA GRAZIA c.f. SGN MGR 43B66 L424Q nata a Trieste il 26/02/1943 quota proprietà 1/1		
CP	Fg. 45 Mapp. 532 (ex 43b) di mq 675	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 759,375
	CIPOLAT GOTET ANNA MARIA c.f. CPL NMR 44S52 A516G nata ad Aviano il 12/11/1944 quota proprietà 1/5 CIPOLAT GOTET BENIAMINO c.f. CPL BMN 48M10 A516S nato ad Aviano il 10/08/1948 quota proprietà 1/5 CIPOLAT GOTET LUISA c.f. CPL LSU 38R48 A516M nata ad Aviano 08/10/1938 quota proprietà 1/5 CIPOLAT GOTET PIETRO c.f. CPL PTR 40B12 A516K nato ad Aviano il 12/02/1940 quota proprietà 1/5 CIPOLAT GOTET REGINA c.f. CPL RGN 41L41 A516M nata ad Aviano il 01/07/1941 quota proprietà 1/5		
CQ	Fg. 45 Mapp. 539 (ex 320b) di mq 113	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 181,365
	CAPOVILLA ALDO c.f.. CPV LDA 50E20 A516Y nato ad Aviano il 20/05/1950 quota propr. 1/2 CAPOVILLA FABIO c.f. CPV FBA 62C25 A516X nato ad Aviano il 25/03/1962 quota propr. 1/2		
CZ	Fg. 26 Mapp. 659 (ex 116b) di mq 292 Fg. 26 Mapp. 661 (ex 116d) di mq. 249 Fg. 26 Mapp. 681 (ex 118c) di mq 115	Indennità comprensiva delle maggiorazioni Indennità comprensiva delle maggiorazioni Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 468,66 € 399,645 € 184,575
	PATIES CARLO TERENZIO c.f. PTS CLT 53C31 F205C nato a Milano il 31/03/1953 quota proprietà 1/1		

DB	Fg. 26 Mapp. 686 (ex 114b) di mq 48	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 54,00
	Fg. 26 Mapp. 666 (ex 115b) di mq 186	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 209,25
	ZAMATTIO EVANDRO c.f. ZMM VDR 34E01 A516R nato ad Aviano il 01/05/1934 quota proprietà 1/1		
DC	Fg. 26 Mapp. 111 di mq 38	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 42,75
	Fg. 26 Mapp. 688 (ex 120b) di mq 7	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 7,875
	Fg. 26 Mapp. 690 (ex 435b) di mq 6	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 6,75
	Fg. 26 Mapp. 692 (ex 524b) di mq 38	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 42,75
	Fg. 26 Mapp. 693 (ex 524c) di mq 43	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 48,375
	Fg. 26 Mapp. 695 (ex 425b) di mq 139	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 156,375
	Fg. 26 Mapp. 672 (ex 439b) di mq 52	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 58,50
	Fg. 26 Mapp. 108 di mq 10	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 11,25
	Fg. 26 Mapp. 697 (ex 106b) di mq 372	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 418,50
	Fg. 26 Mapp. 698 (ex 106c) di mq 2	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 2,250
	Fg. 26 Mapp. 700 (ex 103b) di mq 161	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 181,125
	PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE c. f. 91011390936 con sede in Aviano quota proprietà 1/1		
DE	Fg. 26 Mapp. 670 (ex 109b) di mq 272	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 306,00
	REDOLFI BRITOL MIRANDA c.f.. RDL MND 45M54 A516V nata ad Aviano il 14/08/1945 quota proprietà 1/1		
DF	Fg. 26 Mapp. 674 (ex 105b) di mq 553	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 622,125
	PATIES MONTAGNER ELISA c.f. PTS LSE 29P63 A516Q nata ad Aviano il 23/09/1929 quota proprietà 1/1		

Comune di Aviano – Zona A - Catasto Urbano

BN	Fg. 36 Mapp. 555 (ex 378a) di mq 110	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 1.650,00
	CENTRO LEASING S.p.a. c.f. 438000481 con sede in Firenze quota proprietà 1/1		

UNITA' ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:
Comune di Aviano – Ufficio LL.PP. ed Espropri – Tel. 0434/666560 – Fax 0434/666515
Responsabile del procedimento: Geom. Claudio Fabbro
Referente per la pratica: Geom. Sandra Marchesin (Tel. 0434/666562)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
LAVORI PUBBLICI ED ESPROPRI:
geom. Claudio Fabbro

07_32_3_AVV_COM BASILIANO 5 PRPC

Comune di Basiliano (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 5 Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona "A".

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA - AREA TECNICA -

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 08.06.2007, esecutiva il 05.07.2007, è stata adottata la variante n. 5 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona "A".
Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 09.08.2007 al 17.09.2007 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 17 settembre 2007, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Basiliano, 23 luglio 2007

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA - AREA TECNICA:
geom. Giorgio Bertetti

07_32_3_AVV_COM CANEVA 15_009

Comune di Caneva (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 29.06.07, modificata con D.C.C. n. 46 del 09.07.07, esecutive agli effetti di legge, è stata adottata la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Caneva, 12 luglio 2007

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
geom. Domenico Dal Mas

07_32_3_AVV_COM CASARSA 21 PRGC_005

Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di adozione della variante n. 21 al nuovo Piano regolatore generale comunale relativa al progetto preliminare "Lavori di recupero e sistemazione di Palazzo Burovich – 5° stralcio corpo A E B".

IL SINDACO

AI SENSI e per gli effetti dell'art. 32 bis comma 2 della Legge Regionale 19 novembre 1991, n. 52, così come da ultimo modificato dall'art. 18 comma 2 della L.R. 15/2004;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 11.07.2007, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata ai sensi dell'art. 127 comma 2 della L.R. 52/1991 la variante n. 21 al Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, relativa al progetto preliminare: "Lavori di recupero e sistemazione di Palazzo Burovich – 5° stralcio corpo A E B".
CHE la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
ENTRO il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
LE osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.
Dalla Residenza Municipale, li 16 luglio 2007

IL SINDACO:
dott. Angioletto Tubaro

07_32_3_AVV_COM CASARSA 22 PRGC_006

Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di adozione della variante n. 22 al nuovo Piano regolatore generale comunale relativa al progetto definitivo "Opere di riconversione irrigua su una superficie di 600 ettari nei Comuni di San Martino al Tagliamento, Valvasone e Casarsa della Delizia - Progetto n. 718 del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna".

IL SINDACO

AI SENSI e per gli effetti dell'art. 32 ter comma 2 della Legge Regionale 19 novembre 1991, n.52 così come introdotto dall'art. 33 della L.R. 17/2006;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 11.07.2007, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata ai sensi dell'art. 32 ter della L.R. 52/1991 la variante n. 22 al nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, relativa al progetto definitivo: "Opere di riconversione irrigua su una superficiedi 600 ettari nei Comuni di San Martino al Tagliamento, Valvasone e Casarsa della Delizia - Progetto n. 718 del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna".

CHE la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

ENTRO il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

LE osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.

Dalla Residenza Municipale, lì 16 luglio 2007

IL SINDACO:
dott. Angioletto Tubaro

07_32_3_AVV_COM FOGLIANO ALBERGO A I CACCIATORI_008

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)

Albergo all'insegna "Ai Cacciatori" sito in via III Armata n. 20 a Fogliano Redipuglia (GO). Riclassificazione, ai sensi dell'art. 57 della LR n. 2/2002, delle strutture ricettive alberghiere per il quinquennio 2008-2012. (Determinazione n. 175/2007).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 57 della L.R. n. 2/2002 "Disciplina organica del turismo";

VISTA la scheda MODELLO "A/1" ALBERGHI e la dichiarazione di non intervenuta modifica della struttura ricettiva presentata dal titolare;

PRESO ATTO del verbale di verifica degli standards qualitativi minimi per la riclassificazione delle strutture ricettive alberghiere della competente Commissione Comunale riunitasi in data 27/06/2007;

RISULTANDO dall'istruttoria, che tale struttura ricettiva è in possesso dei requisiti di legge per mantenere il livello di classificazione posseduto;

DETERMINA

1) di riclassificare, per il per il quinquennio 2008-2012, la struttura ricettiva denominata "Ai Cacciatori", sita in via III Armata n. 20 a Fogliano Redipuglia (GO): Albergo a "TRE STELLE";

2) di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Contro il presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R.
Fogliano Redipuglia,2 luglio 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SEGRETARIO COMUNALE/DIRETTORE GENERALE:
dott.ssa Maria Grazia De Rosa

07_32_3_AVV_COM FONTANAFREDDA23 PRGC

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

IL COORDINATORE DELL'AREA SERVIZI URBANISTICI

Visto l'art. 32 bis della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 06.06.2007, divenuta esecutiva il 29.06.2007, è stata adottata la variante n. 23 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 09.08.2007 al 20.09.2007 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 20 settembre 2007, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Fontanafredda, 24 luglio 2007

IL COORDINATORE DELL'AREA SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

07_32_3_AVV_COM FONTANAFREDDA PRPC NAVENOVA

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di deposito e di adozione del PRPC di iniziativa privata, denominato "Navenova", in località Nave.

IL COORDINATORE DELL' AREA TECNICA

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 06.06.2007 di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata, denominato "NAVENOVA" in località Nave;
VISTO l'articolo 45 della Legge Regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- che il suddetto Piano sarà depositato presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni effettivi, a partire dal giorno successivo alla presente pubblicazione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
- che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.
- che le osservazioni e le opposizioni potranno essere inoltrate con esposto al Sindaco.
Fontanafredda, 27 luglio 2007

IL COORDINATORE DELL'AREA SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

07_32_3_AVV_COM LIGNANO CLASS CRISTALLO_007

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Classifica della struttura ricettiva denominata "Cristallo". Determinazione del Capo Settore Affari Generali n. 680 del 13 luglio 2007 (Estratto).

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva denominata:
"CRISTALLO"**,** sita in Via Tirolo n. 2, albergo a "TRE STELLE"
2. di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Contro al presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R., ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.
Lignano, 25 luglio 2007

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI:
dott.ssa Chiara Ghirardi

07_32_3_AVV_COM MAJANO 9 PRGC

Comune di Majano (UD)

Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 64 del 29.06.2007, il Comune di Majano ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Majano, 25 luglio 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Carlo Fiorenza

07_32_3_AVV_COM MAJANO TELEFONIA

Comune di Majano (UD)

Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

Ai sensi e per gli effetti dell' dell'art. 4, co. 3, lett. f) della L.R. 28/2004 e s.m.i., recante "Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile", si rende noto che con deliberazione consiliare n. 61 del 29.06.2007, il Comune di Majano ha approvato il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.
Ai sensi e per gli effetti del medesimo comma, copia del Piano è inviata alla struttura Regionale competente.
Majano, 25 luglio 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
dott. Carlo Fiorenza

07_32_3_AVV_COM MOIMACCO TELEFONIA

Comune di Moimacco (UD)
Avviso di approvazione del piano di settore per la telefonia mobile e contestuale approvazione della variante n. 14 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA-TECNICO MANUTENTIVA

Visto l'art. 4 comma 3 della L.R. 06.12.2004 n. 28
Visto l'art. 32bis della L.R. 19.11.1991 n. 52

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 12.06.2007, è stato approvato il piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile e contestuale approvazione della variante n. 14 al P.R.G.C.
- che la deliberazione di approvazione, sarà pubblicata all'Albo Pretorio Comunale per la durata di quindici giorni consecutivi, dal 08.08.2007 al 23.08.2007.

Moimacco 24 luglio 2007

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA-TECNICO MANUTENTIVA:
p.i.ed. Ermes Nadalutti

07_32_3_AVV_COM MORTEGLIANO ACCORDO_017

Comune di Mortegliano (UD)
Accordo di programma (ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 267/00) per le iniziative relative al progetto "Scuola Territoriale per la Salute".

Tra i Comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mortegliano, Mereto di Tomba, Sedegliano, Talmassons e Varmo e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" di Udine

(omissis)

SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 obiettivi generali

1. Sensibilizzazione e formazione della comunità locale riguardo alla promozione e protezione della salute;
2. Progettazione, realizzazione e coordinamento di programmi di prevenzione primaria e secondaria anche in collaborazione con le Associazioni di Volontariato del territorio;
3. Sviluppo della rete sociale di auto-aiuto con particolare attenzione ai contesti di vita nell'area dei minori e giovani, degli anziani, dei disabili, della salute mentale, delle dipendenze e dell' interculturalità e multiculturalità;
4. Miglioramento della collaborazione e dell'integrazione tra i diversi attori istituzionali e non, coinvolti nel progetto Scuola Territoriale per la Salute.

Art. 2 beneficiari degli interventi

Le attività della Scuola Territoriale per la Salute sono rivolte a tutta la comunità, sia in situazione di agio che di disagio, con interventi di carattere formativo ed informativo.
Particolare attenzione è dedicata ai soggetti che caratterizzano i diversi contesti di vita e di appartenenza dei cittadini (famiglia, scuola, associazionismo, ambito lavorativo, ecc...).

Art. 3 competenze Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale

L' Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Codroipo, per quanto riguarda il progetto Scuola Territoriale per la Salute, svolge i seguenti compiti:
- definisce gli obiettivi strategici di salute e promozione sociale, in coerenza con la programmazione territoriale del PAT/PdZ dell'Ambito Distrettuale;
- ha funzioni di indirizzo, controllo e verifica sulle attività della Scuola Territoriale per la Salute;
- approva il programma delle attività annuale, il preventivo e consuntivo annuali, nei tempi concordati;
- nomina il Presidente della Scuola Territoriale per la Salute con votazione a maggioranza assoluta.

Art. 4 organizzazione del Progetto Scuola Territoriale per la Salute

Gli organismi all'interno del Progetto Scuola Territoriale per la Salute sono così individuabili

Presidente

Il Presidente della Scuola Territoriale per la Salute nominato dall'Assemblea dei Sindaci dell' Ambito Distrettuale di Codroipo, con mandato triennale, svolge i seguenti compiti:
- rappresenta la Scuola Territoriale per la Salute;
- propone all'Assemblea dei Sindaci il programma annuale entro il 31 gennaio di ogni anno;
- verifica l'andamento delle iniziative proposte;
- valuta gli obiettivi raggiunti;
- convoca le riunioni dell'Assemblea dei Referenti e del Gruppo Tecnico.

Assemblea dei Referenti

L'Assemblea dei Referenti ha funzione di collegamento tra i vari soggetti coinvolti nel Progetto Scuola Territoriale per la Salute e rappresenta un nodo privilegiato della rete territoriale.All'Assemblea dei Referenti spetta il compito di:
- approfondire gli obiettivi strategici indicati dall'Assemblea dei Sindaci, in coerenza con la programmazione territoriale del PAT/PdZ dell'Ambito Distrettuale;
- programmare le attività annuali della Scuola Territoriale per la Salute;
- far emergere e discutere le problematiche del territorio che interessano particolarmente la tutela e la promozione della salute della comunità e la prevenzione;
- diffondere e promuovere capillarmente le progettualità della Scuola Territoriale per la Salute;
- dare indirizzi al Gruppo Tecnico circa l'attuazione delle progettualità.

L'Assemblea dei Referenti è presieduta dal Presidente della Scuola Territoriale per la Salute.
L'Assemblea dei Referenti è composta da:
- un referente per ciascuna delle undici Amministrazioni Comunali (Assessori o loro delegati) nominato dal Sindaco di ogni singolo Comune;
- tre rappresentanti delle Associazioni di Volontariato e del privato sociale, nominati dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Codroipo;
- il Direttore del Distretto di Codroipo o suo delegato;
- il Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale di Codroipo o suo delegato;
- il Coordinatore Socio-Sanitario dell'A.S.S. n.4 "Medio Friuli"o suo delegato;
- il Direttore della Scuola Territoriale per la Salute;
- il Presidente dell'Azienda Pubblica per i Servizi alla Persona "Daniele Moro" di Codroipo o suo delegato;
- un rappresentante dei Medici di Medicina Generale;
- un rappresentante dei Pediatri di Libera Scelta.

L'Assemblea dei Referenti resta in carica per tutta la durata del presente accordo.

Gruppo Tecnico

Il Gruppo Tecnico è il luogo delle decisioni operative con funzioni di progettazione esecutiva e di coordinamento dei progetti.
Il Gruppo Tecnico concretizza quanto l'Assemblea dei Sindaci e l'Assemblea dei Referenti hanno stabilito, garantendo la continuità e l'adeguato supporto tecnico-scientifico alle iniziative approvate.
I membri del gruppo tecnico operativo assicurano garanzia di professionalità, impegno e disponibilità.
I componenti del Gruppo Tecnico sono:
- il Direttore della Scuola Territoriale per la Salute;
- il Direttore del Distretto o suo delegato;
- il Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale di Codroipo o suo delegato;
- un Rappresentante del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n.4 "Medio Friuli";
- un Rappresentante del Dipartimento delle Dipendenze dell'A.S.S. n.4 "Medio Friuli".

Il Gruppo Tecnico può avvalersi, per l'attuazione delle finalità del progetto Scuola Territoriale per la Salute, della consulenza di persone di particolare esperienza, competenza e rappresentatività, nominate dal Presidente, sentita l'Assemblea dei Sindaci.
Il Gruppo Tecnico resta in carica per tutta la durata del presente accordo.

Segreteria organizzativa

Il Progetto Scuola Territoriale per la Salute prevede fra i suoi organismi anche una Segreteria organizzativa.
Per la Segreteria è individuata una figura con funzioni di Direttore del Progetto Scuola Territoriale per la Salute e una figura con funzioni di segreteria operativa.
Il Direttore della Scuola Territoriale per la Salute ha i seguenti compiti:
- predispone il programma annuale delle attività;
- attiva e coordina le iniziative;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi, anche attraverso un costante collegamento tra i referenti dei

progetti specifici e l'Assemblea dei Referenti;
- attua il monitoraggio delle iniziative;
- mantiene i contatti con i soggetti fruitori degli interventi del progetto Scuola Territoriale per la Salute;
- relaziona sulle attività svolte.
Il Direttore è individuato dal Presidente della Scuola Territoriale per la Salute sentita l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito e il Direttore del Distretto.

Art. 5 programmazione delle attività

Entro il 31 Gennaio di ogni anno verrà proposto dal Presidente della Scuola Territoriale per la Salute, il programma delle iniziative per essere sottoposto all'approvazione dell'Azienda Sanitaria e dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Codroipo.

Art. 6 organizzazione amministrativa

L'organizzazione amministrativa del Progetto Scuola Territoriale per la Salute è garantita dal Comune di Mortegliano, sulla base del programma di cui all'art. 5.

Art. 7 risorse e modalità di concorso alla spesa

I Comuni mettono a disposizione, compatibilmente con le esigenze della programmazione, le proprie strutture mobili ed immobili, provvedono ad iscrivere a Bilancio uno specifico Capitolo di spesa per un importo che verrà stabilito ed approvato dall'Assemblea dei Sindaci sulla base delle attività programmate, anche solo in forma presuntiva.
Potranno essere individuati dall'Assemblea dei Sindaci oneri ad esclusivo carico di uno o più Comuni, per particolari prestazioni di notevole rilievo effettuate nell'esclusivo interesse di questi.
Altri finanziamenti potranno essere attinti da Stato, Regione, Provincia ed altre Istituzioni pubbliche e private.
L'Azienda per i Servizi Sanitari n.4 "Medio Friuli" provvederà al sostegno economico delle iniziative nei limiti delle proprie disponibilità finanziarie e sulla base del programma e preventivo annuale approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Codroipo, unitamente al Direttore del Distretto.

Art. 8 funzioni di verifica e controllo

Il Direttore della Scuola Territoriale per la Salute è tenuto alla redazione e presentazione di relazioni semestrali e di una relazione finale sintetizzante gli obiettivi conseguiti alla Assemblea dei Sindaci e alla Direzione dell'A.S.S n.4 "Medio Friuli".
La valutazione delle relazioni, dei risultati conseguiti e la verifica degli strumenti adottati, con riferimento al programma complessivo è effettuata dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Codroipo.

Art. 9 norme conclusive

Le singole Amministrazioni hanno facoltà di recedere dal presente accordo entro e non oltre il 30 Giugno di ogni anno solare.
L'Ente che recede rimane obbligato per gli impegni assunti rispetto all'anno in corso.
Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti vengono devolute ad un Collegio arbitrale composto da un membro designato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Codroipo e da un membro designato dall'A.S.S n.4 "Medio Friuli".
I due componenti provvederanno a nominare un terzo membro componente il Collegio arbitrale.
La durata del presente accordo è fissato in anni tre ed è rinnovabile per uguale periodo.

Art. 10

Il presente atto ha effetto dalla sottoscrizione.

Letto, confermato e sottoscritto.
Mortegliano 18 aprile 2007

per IL COMUNE DI BASILIANO:
Il Sindaco Pertoldi Flavio

per IL COMUNE DI BERTIOLO:
Il Sindaco Battistuta Mario

per IL COMUNE DI CAMINO AL TAGLIAMENTO:
Il Sindaco Gregoris Emilio

per IL COMUNE DI CASTIONS DI STRADA:
Il Sindaco Nardini Roberto

per IL COMUNE DI CODROIPO:
Il Sindaco Boem Vittorino

per IL COMUNE DI LESTIZZA:
Il Sindaco Tosone Amleto

per IL COMUNE DI MORTEGLIANO:
Il Sindaco Gomboso Eddi

per IL COMUNE DI MERETO DI TOMBA:
Il Sindaco Cecchini Andrea

per IL COMUNE DI SEDEGLIANO:
Il Consigliere Delegato Valoppi Alessandro

per IL COMUNE DI TALMASSONS:
Il Sindaco Toneatto Anna Maria

per IL COMUNE DI VARMO:
Il Sindaco Vatri Graziano

per L'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 "MEDIO FRIULI" DI UDINE:
Il Direttore del Distretto di Codroipo dott. Gianfranco Napolitano

---

07_32_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO 41 PRGC

Comune di Pasian di Prato (UD)
Avviso di deposito della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 57 in data 27 giugno 2007, divenuta esecutiva, è stata adottata -ai sensi dell'art. 32 bis della Legge Regionale 19/11/1991, n° 52- la variante n° 41 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Secondo le prescrizioni degli artt. 32 bis e 45 della Legge Regionale 19/11/1991, n° 52, la variante adottata sarà depositata presso la Segreteria comunale, in libera visione al pubblico durante le ore d'ufficio, per 30 giorni effettivi, dal 26 luglio 2007 al 7 settembre 2007.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Dalla Residenza Municipale, 18 luglio 2007

IL SINDACO:
prof. Lorenzo Tosolini

07_32_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO PRPC C23

Comune di Pasian di Prato (UD)
Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo al comparto "C23" sito nel Capoluogo in via Tiepolo.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 58 in data 27 giugno 2007, divenuta esecutiva, è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale relativo al Comparto "C23" sito nel Capoluogo

in Via Tiepolo.
Secondo le prescrizioni della Legge Regionale 19/11/1991, n° 52 e successive modifiche, la deliberazione consiliare di adozione -con i relativi elaborati- sarà depositata presso la Segreteria comunale, in libera visione al pubblico durante le ore d'ufficio, per 30 (trenta) giorni effettivi, dal 26 luglio 2007 al 7 settembre 2007.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Dalla Residenza Municipale, 18 luglio 2007

IL SINDACO:
prof. Lorenzo Tosolini

07_32_3_AVV_COM PAVIA DI UDINE PRPC PERCOTO 3000_001

Comune di Pavia di Udine (UD)
Avviso di adozione e deposito del PRPC di iniziativa privata denominato "Percoto 3000" interessante i terreni di proprietà dei signori Lestuzzi Gianfranco, Aldina, Giuliano e SIALPE di Petrello Roberto e C. Sas in Percoto, via Ellero.

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO TECNICO E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

VISTO l'art. 45, comma 1°, della L.R. n° 52 dd. 19.11.1991 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che, con Deliberazione del Consiglio Comunale del 07/06/2007 n° 19, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato, ai sensi dell'art. 45, comma 1° della Legge succitata, il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato "Percoto 3000" interessante i terreni di proprietà dei signori Lestuzzi Gianfranco, Aldina, Giuliano e SIALPE di Petrello Roberto e C. s.a.s. in Percoto, via Ellero.
Ai sensi dell'art. 45, comma 2°, della Legge succitata, gli atti di progetto saranno depositati nella Segreteria comunale in libera visione del pubblico, durante l'orario di apertura, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.
Pavia di Udine, 23 luglio 2007

IL RESPONSABILE DELLA P.O.
DEL SERVIZIO TECNICOE DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Serena Mestroni

07_32_3_AVV_COM PORDENONE DECR ESPR 7_003

Comune di Pordenone - Settore V - Lavori pubblici - Unità operativa complessa - LL.PP. - Espropri
Decreto n. LLPP/ESP/07-2007 - Sistemazione argini a difesa di Vallenoncello dalle acque di esondazione provenienti dal fiume Meduna e dal fiume Noncello - Decreto di esproprio.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.

(omissis)

DECRETA

1) l'espropriazione, a favore del Comune di Pordenone, degli immobili di seguito descritti, necessari per la realizzazione dei lavori di sistemazione degli argini a difesa di Vallenoncello dalle acque di esondazione provenienti dal fiume Meduna e dal fiume Noncello, di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno indicate:

a) FG. 45 MAPP. 908 di mq. 285
Superficie da espropriare: mq. 285
IND. ESP.= € 1.211,25

FG. 45 MAPP. 911 di mq. 178
Superficie da espropriare: mq. 178
IND. ESP.= € 756,50

Ditta:
Brunetta Giordano, nato a Pordenone il 13.10.1933;

b) FG. 45 MAPP. 914 di mq. 1.295
Superficie da espropriare: mq. 1.295
IND. ESP.= € 5.503,75

Ditta:
Grizzo Ida, nata a Pordenone il 14.07.1959;

c) FG. 45 MAPP. 916 di mq. 1.537
Superficie da espropriare: mq.1.537
IND. ESP.= € 6.532,25

Ditta:
Parrocchia di San Marco Evangelista con sede in Pordenone;

d) FG. 45 MAPP. 919 di mq. 50
Superficie da espropriare: mq. 50

FG. 45 MAPP. 923 di mq. 50
Superficie da espropriare: mq. 50
IND. ESP.= € 212,50

FG. 45 MAPP. 589 di mq. 230
Superficie da espropriare: mq. 230
IND. ESP.= € 1.265,00

FG. 45 MAPP. 530 di mq. 740
Superficie da espropriare: mq. 740
IND. ESP.= € 3.145,00

Ditta:
Zille Claudio nato a Pordenone il 25/01/1954, Zille Giovanni nato a Pordenone il 13/03/1940, Zille Lorenzo nato a Porcia il 18/03/1948, Zille Luigi nato a Porcia il 19/11/1944;

e) FG. 45 MAPP. 921 di mq. 180
Superficie da espropriare: mq. 180
IND. ESP.= € 765,00

FG. 45 MAPP. 925 di mq. 135
Superficie da espropriare: mq. 135
IND. ESP.= € 573,75

FG. 45 MAPP. 927 di mq. 160
Superficie da espropriare: mq. 160
IND. ESP.= € 680,00

FG. 45 MAPP. 929 di mq. 795
Superficie da espropriare: mq. 795
IND. ESP.= € 3.378,75

Ditta:
Fantuz Antonietta nata a Fiume Veneto il 10.09.1942, Zille Giovanni nato a Pordenone il 13/03/1940;

f) FG. 44 MAPP. 227 di mq. 620
Superficie da espropriare: mq. 620
IND. ESP.= € 2.635,00

FG. 44 MAPP. 224 di mq. 715
Superficie da espropriare: mq. 715
IND. ESP.= € 3.038,75

FG. 44 MAPP. 221 di mq. 1.285
Superficie da espropriare: mq. 1.285
IND. ESP.= € 5.461,25

Ditta:
Pitter Antonio nato a Pordenone il 09.09.1946, Pitter Claudia nata a Pordenone il 22.08.1938, Pitter Marina nata a Pordenone il 21.07.1942, Pitter Pompeo nato a Pordenone il 09.08.1935;

g) FG. 40 MAPP. 1329 di mq. 30
Superficie da espropriare: mq. 30
IND. ESP.= € 127,50

FG. 40 MAPP. 1333 di mq. 40
Superficie da espropriare: mq. 40
IND. ESP.= € 170,00

FG. 40 MAPP. 1337 di mq. 80
Superficie da espropriare: mq. 80
IND. ESP.= € 340,00

FG. 40 MAPP. 1341 di mq. 110
Superficie da espropriare: mq. 110
IND. ESP.= € 467,50

Ditta:
Martin Cecilia nata ad Azzano Decimo il 31.08.1946

h) FG. 40 MAPP. 1331 di mq. 20
Superficie da espropriare: mq. 20
IND. ESP.= € 37,40

FG. 40 MAPP. 1339 di mq. 40
Superficie da espropriare: mq. 4
IND. ESP.= € 48,40

FG. 40 MAPP. 1335 di mq. 535
Superficie da espropriare: mq. 535
IND. ESP.= € 1000,45

Ditta:
Babuin Fortunata nata a Pordenone il 21/03/1944, Babuin Ilva nata a Pordenone il 15/12/1951, Babuin Luciana nata a Pordenone il 08.10.1948, Babuin Paolo nato a Pordenone il 16/01/1956, Mascherin Regina nata a Pordenone il 18/09/1920;

i) FG. 40 MAPP. 279 di mq. 160
Superficie da espropriare: mq.160
IND. ESP.= € 299,20

Ditta:
Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Concordia Pordenone con sede in Pordenone

l) FG. 40 MAPP. 1345 di mq. 20
Superficie da espropriare: mq.20
IND. ESP.= € 103,40

FG. 40 MAPP 1343 di mq. 425
Superficie da espropriare: mq. 425
IND. ESP.= € 1.806,25

Ditta:
Pasut Elio nato a Porcia il 01/01/1929

m) FG. 40 MAPP. 1347 di mq. 3.430
Superficie da espropriare: mq. 3.430
IND. ESP.= € 14.577,50

FG. 40 MAPP. 1349 di mq. 1.110
Superficie da espropriare: mq. 1.110
IND. ESP.= € 4.717,50

Ditta:
Pasut Adriano nato a Pordenone il 02.12.1954, Pasut Caludia nata a Pordenone il 03.02.1959, Pasut Claudio nato a Pordenone il 03.02.1959, Zuccato Regina nata a Fiume Veneto il 05.08.1933;

n) FG. 40 MAPP. 1351 di mq. 120
Superficie da espropriare: mq. 120
IND. ESP.= € 510,00

FG. 40 MAPP. 1356 di mq. 105
Superficie da espropriare: mq. 105
IND. ESP.= € 446,25

FG. 40 MAPP. 1353 di mq. 2.890
Superficie da espropriare: mq. 2.890
IND. ESP.= € 12.282,50

Ditta:
Cozzarin Paola nata a Cordenons il 23.06.1963, Pasut Ermes nato a Pordenone il 21.12.1962 ;

o) FG. 40 MAPP. 1368 di mq. 281
Superficie da espropriare: mq. 281
IND. ESP.= € 1.194,25

Ditta:
Fadiga Adolfo nato a Pordenone il 01/08/1942

p) FG. 15 MAPP. 1362 di mq. 940
Superficie da espropriare: mq. 940
IND. ESP.= € 3.995,00

FG. 40 MAPP. 1365 di mq. 422
Superficie da espropriare: mq. 422
IND. ESP.= € 789,14

FG. 40 MAPP. 1358 di mq.995
Superficie da espropriare: mq. 995
IND. ESP.= € 4.228,75

FG. 40 MAPP. 1359 di mq. 510
Superficie da espropriare: mq. 510
IND. ESP.= € 2.167,50

FG. 40 MAPP. 1373 di mq. 235
Superficie da espropriare: mq. 235
IND. ESP.= € 998,75

FG. 40 MAPP. 1370 di mq. 1.685
Superficie da espropriare: mq. 1.685
IND. ESP.= € 7.161,25

Ditta:
Nottoli Italia Giulia nata a Chicago (Stati Uniti) il 22.05.1921

(omissis)

Pordenone, 23 luglio 2007

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

07_32_3_AVV_COM PORDENONE PRPC PA 86_002

Comune di Pordenone
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in zona residenziale "C" denominato P.A. n. 86 di via Pralongo e del relativo schema di convenzione.

IL DIRIGENTE

- Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 02.07.2007, esecutiva il 21.07.2007, è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata in Zona Residenziale "C" denominato P.A. n. 86 di via Pralongo e del relativo schema di convenzione.
Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 30.07.2007 al 10.09.2007 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 10 settembre 2007, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pordenone, 24 luglio 2007

IL DIRIGENTE:
arch. Antonio Zofrea

07_32_3_AVV_COM PREPOTTO_1_ PRPC CASTAGNETO

Comune di Prepotto (UD)
Adozione Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Castagneto".

L'amministrazione comunale di Prepotto, con Deliberazione Consiliare n° 09 del 05.06.2007, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di Legge, ha adottato ai sensi di quanto previsto dall'art. 45 Legge Regionale n° 52/1991 e s.m.i. il Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata denominato "Castagneto"
La Deliberazione di adozione del PRPC denominato "Castagneto", con i relativi elaborati, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni, a decorrere dalla data odierna, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi;.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al PRPC. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal PRPC possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Prepotto, 11 giugno 2007

IL SINDACO:
Gerardo Marcolini

07_32_3_AVV_COM PREPOTTO_2_ 5 PRGC

Comune di Prepotto (UD)
Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis . comma 2 della L.R. n° 52/1991 e s.m.i., si rende noto che, con deliberazione consiliare n° 08 del 05/06/2007, è stata adottata la variante n° 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al P.R.G.C. sarà depositata presso la segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni .

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Ezio Cossio

07_32_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 30 PRGC

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 30 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.32 bis c.1 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n.24 del 29.03.2007, esecutiva a norma di legge, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la Variante n.30 al P.R.G.C. – relativa alla realizzazione di rotatoria tra SS 463, Via Divisione Garibaldi e Via Monsignor Corazza, redatta dall'Ufficio Tecnico OO.PP Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante sopraccitata sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
San Vito al Tagliamento, 25 luglio 2007

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dr.ssa Luigina Barosco

07_32_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 31 PRGC

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 31 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis c.1 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n. 23 del 29.03.2007, esecutiva a norma di legge, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la Variante n. 31 al P.R.G.C. – relativa alla realizzazione di una rotatoria tra SS 463 e Viale del Mattino, redatta dall'Ufficio Tecnico OO.PP Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante sopraccitata sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
San Vito al Tagliamento, 25 luglio 2007

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dr.ssa Luigina Barosco

07_32_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 33 PRGC

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 33 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis c.1 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n. 34 del 21.05.2007, esecutiva a norma di legge, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la Variante n. 33 al P.R.G.C. – relativa alla realizzazione di una pista ciclabile in Via Udine, redatta dall'Ufficio Tecnico OO.PP Comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante sopraccitata sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

San Vito al Tagliamento, 25 luglio 2007

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dr.ssa Luigina Barosco

07_32_3_AVV_COM SAN VITO AL TORRE 9 PRGC

Comune di San Vito al Torre (UD)

Avviso di deposito degli elaborati relativi all'adozione della variante al Piano regolatore generale comunale di San Vito al Torre redatta ai sensi dell'art. 42, comma 2 della LR 52/91, presentata dall'ing. Antonio Nonino.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Vista la legge 17 agosto n. 1150;
Vista la legge regionale n. 52/91 - art. 42, punto 2;

PORTA A CONOSCENZA

Che presso la Segreteria comunale sono depositati per la durata di trenta giorni effettivi, dal 17/07/2007 al 21/08/2007 gli elaborati relativi al Piano regolatore generale comunale di iniziativa privata, adottato con delibera del Consiglio comunale n. 24 in data 19/06/2007, relativi alla individuazione di un'area omogenea H3, area che costituisce adozione della variante 9 (delibera del Consiglio comunale n. 24 del 19 giugno 2007), secondo l'articolo 42, comma 2 della L.R. 52/91.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro il periodo di deposito.

DISPONE

Che il presente avviso venga pubblicato:
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia;
- mediante affissione di manifesti;
- all'albo pretorio del Comune.

San Vito al Torre, 17 luglio 2007

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Flavio Seculin

07_32_3_AVV_COM UDINE TELEFONIA_016

Comune di Udine - Dipartimento Territorio e Ambiente - Servizio Pianificazione Territoriale

Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 3, lettera f), della Legge Regionale n. 28 del 06 dicembre 2004,

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 84 d'ord. del 28 giugno 2007, dichiarata immediatamente eseguibile, si è pronunciato in merito alle osservazioni ed opposizioni presentate avverso il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile ed ha approvato il Piano medesimo ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. n. 28/2004.
La suindicata delibera di approvazione è pubblicata all'Albo Comunale per la durata di quindici giorni consecutivi dal giorno 08 agosto 2007 al giorno 22 agosto 2007, unitamente agli elaborati costituenti il Piano comunale di settore.
Udine, 27 luglio 2007

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Giorgio Pilosio

07_32_3_AVV_DIR LLPP PN COOP CONSUMO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002 n. 16 e successive modifiche. Domanda di variante di istanza di concessione di derivazione d'acqua della ditta "Consorzio Interregionale Cooperative di Consumo" (IPD/589_1).

La ditta "Consorzio Interregionale Cooperative di Consumo" (IPD/589)., con domanda dd. 20.11.2006, ha chiesto la variante alla concessione ex decreto n. LL.PP./345/IPD/589 dd. 12.03.1987 per derivare mod. 0,33 d'acqua dalla falda sotterranea in Comune di San Vito al Tagliamento mediante n. 1 pozzo ubicato al fg. 13, mapp. 41 (ex 40/a), per uso industriale, per aggiungere un secondo pozzo terebrato nel medesimo terreno e cambiare il tipo d'uso in "igienico ed assimilati".
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal **08.08.2007** e, pertanto, fino al **23.08.2007**, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all''art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, **entro e non oltre 30 giorni** dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il **07.09.2007**.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.
Pordenone, 23 luglio 2007

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

07_32_3_AVV_DIR LLPP UD_1_ORTIS

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art.21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. - Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa della Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici n. :
ALPUD/B/719/LPU IPD/5785 emesso il 06.06.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Ditta Ortis Medea, il diritto di derivare moduli 0,22 di acqua mediante un pozzo in Comune di Dignano, al fg.5 mapp.136 ad uso irriguo.

ALPUD/B/720/LPU IPD/5786 emesso il 06.06.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Ditta Cester Natalino, il diritto di derivare moduli 0,44 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Bertiolo al fg.11 mapp.86, ad uso irriguo;

ALPUD/B/721/LPU IPD/5741 emesso il 06.06.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Ditta Facchinutti Dario, il diritto di derivare moduli 0,49 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Codroipo al fg.10 mapp.106, ad uso irriguo;

ALPUD/B/722/LPU IPD/894 emesso il 06.06.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2016 al Consorzio Cooperativo Latterie Friulane, il rinnovo a derivare moduli 0,18 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Campoformido, al fg.18 mapp.52, ad uso industriale;

ALPUD/B/723/LPU IPD/3268 emesso il 06.06.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2017, alla Ditta Sioni Paolo, il rinnovo a derivare moduli 0,40 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Buttrio al fg.14 mapp.113, ad uso irriguo;

ALPUD/B/725/LPU IPD/3633 emesso il 06.06.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2016 alla Ditta Gregorutti Rino, il diritto di derivare moduli 0,38 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pavia di Udine, al fg.1 mapp.43, ad uso irriguo;

ALPUD/B/726/LPU IPD/5686 emesso il 06.06.2007 è stato concesso fino a tutto il 05.06.2010, alla Ditta Servel Mera Srl, il diritto di derivare moduli 0,015 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Ovaro al fg.52 mapp.71, per la lubruficazione delle tenute e dei sistemi di trasmissione delle turbine;

ALPUD/B/727/LPU IPD/3086 emesso il 06.06.2007 è stato concesso fino a tutto il 30.01.2015, alla Ditta Tosoratti Oreste, il diritto di derivare moduli 0,43 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Santa Maria la Longa, al fg.19 mapp.52, ad uso irriguo.

ALPUD/B/764/LPU IPD/902 emesso il 13.06.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2017 alla Congregazione Suore Ancelle della Carità, il rinnovo a derivare moduli 0,003 d'acqua dalla sorgente "Sot la Staipe" in Comune di Ravascletto, ad uso potabile;

ALPUD/B/765/LPU IPD/3292 emesso il 13.06.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2017, al Comune di Fagagna, il diritto di derivare moduli 0,075 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Fagagna al fg.23 mapp.60, ad uso anticendio e per irrigazione campo sportivo;

ALPUD/B/766/LPU IPD/5744 emesso il 13.06.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla azienda agricola Badoglio Roberto, il diritto di derivare moduli 0,15 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Codroipo, al fg.57 mapp.461, per trattamenti fitosanitari;

ALPUD/B/796/LPU IPD/3673 emesso il 18.06.2007 è stato concesso fino a tutto il 30.12.2016 al Comune di Pradamano, il diritto di continuare a derivare moduli 0,05 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pradamano, al fg.17 mapp.364, per irrigazione campo sportivo;
Udine, 25 luglio 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ing.Giovanni Ceschia

07_32_3_AVV_DIR LLPP UD_2_GIULIANE SOLAI

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione, ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento dell'uso di acque pubbliche per utilizzatori vari.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n.LLPP /B / 833 / RIC, emesso il 21.06.2007, è stato riconosciuto ai concessionari di seguito elencati il diritto di continuare a derivare acqua pubblica secondo le quantità, per gli usi e nei luoghi descritti, fino alla data del 31.12.2013.
Udine 25 luglio 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ing.Giovanni Ceschia

ELENCO DELLE DERIVAZIONI OGGETTO DEL DECRETO DI RICONOSCIMENTO N. ALPUD / B 833 LPU RIC DEL 21/6/2007

n. dom 1	Richiedente 2	Cod. Fiscale 3	Indirizzo, sede 4	Ubicazione catastale delle derivazioni 5	Utilizzo 6	Portata moduli 7
3482	Giuliane Solai spa	02663110241	Via della Fornace 16, loc. Mortesins; 33050 Ruda	Ruda, Foglio 12 Mappale 490/1, 2 pozzi: portata moduli 0,013 (1,3 l/s) ciascuno; Foglio 11 Mappale 488/1, portata mod. 0,002 (0,2 l/s)	industriale, prelievo 30000 m3/anno	Totale 0,028 (2,8 l/s)
3771	Azienda Agricola Garzitto Eliano, Claudio e Luca ss	00635930308	Via N. Fabris 36; 33050 Lestizza	Lestizza, Foglio 43, Mappale 65	igienico-sanitario e assimilati (zootecnico)	0,022 (2,2 l/s)
3821	azienda agricola Al Casale di Parussini Grazia	02038640302	loc. Casali Loreto 3; 33033 Codroipo	Codroipo, Foglio 10, Mappale 189	irriguo	0,60 (60 l/s)
3871	Azienda Agricola Collavini Federico	CLLFRC72M30C817L	Via Latisana 54; 33032 Bertiolo	Bertiolo, Foglio 14, Mappale 35	igienico-sanitario e assim. (zootecnico)	0,03 (3 l/s)
3914	Gino D'Angela	DNGGNI40T02L686Q	Loc. Casali di Belgrado, 3; 33030 Varmo	Varmo, Foglio 3, Mappale 81, 38; Foglio 4, Mappale 155 - 81	irriguo, gruppo motopompa mobile, portata 30 l/s	0,30 (30 l/s)
3915	Azienda Agricola L. Rubini ss	00663450302	Via Aquileia 4; 33100 Udine	Trivignano Udinese, Foglio 1, Mappale 15	irriguo	0,1044 (10,44 l/s)
3916	Buttazzoni Giovanni	BTTGNN39D12F144P	Via della Fortuna 2; 33010 Pagnacco	Pagnacco, Foglio 12, Mappale 504	igienico - sanitario e assimilati	0,06 (6 l/s)
3932	Società Nautica San Giorgio ass. sport.	01857870305	Via E. Fermi; 33058 San Giorgio di Nogaro	San Giorgio di Nogaro, Foglio 7, sez.B., Mappale 4	potabile, igienico - sanitario	0,002 (0,2 l/s)
4017	Pironio Angela	PRNNGL47S48C327C	Via A. Zardini 33; 33050 Castions di Strada	Castions di Strada, Foglio 20, Mappale 436 - 435	irriguo	0,20 (20 l/s)
4263	Vigneti Zaglia sas di Zaglia Giorgio & C.	01698420302	S.S. n.14, 53; 33050 Precenicco	1) Precenicco, Foglio 1, Mappale 6, port. mod. 0,02 (2 l/s); 2) Pocenia, Foglio 122, Mappale 216, port. mod. 0,02 (2 l/s)	1) lavaggio botti, 2) riempim. botti da diserbo	0,04 (4 l/s)
4350	Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira	PTNVPL46C63A346G	Via Chiozza n.2, loc. la Fredda; 33050 Ruda	Ruda, C.C. Perteole, Foglio 11, Mappale 456/16	igienico-sanitario, smaltimento olii esausti, prelievo 45 m3/anno	0,05 (5 l/s)
4353	AutoBagnoli srl	01736570308	Via Banduzzi 63; 33050 Bagnaria Arsa	Bagnaria Arsa, F.16, Mapp. 112, uso igienico - sanitario portata mod. 0,022 (2,2 l/s); uso antincendio portata mod. 0,141 (14,1 l/s);	igienico - sanitario; uso antincendio	Totale 0,163 (16,3 l/s)

4393	Cointestatari Listuzzi Agostino, Listuzzi Fabio, Listuzzi Giacomo, Listuzzi Noè,	LSTGTN69A16G3W LSTFBA72C21L48Y LSTGCM57M08O LSTNOE66L08L48N	33050 Pavia di Udine Via Selvuzzis 20/2; Via Lovaria 46/a; Via Selvuzzis 20/1; Via Lovaria 48/a;	Pavia di Udine, Foglio 9, Mappale 217,	zootecnico, antincendio	0,04 (4 l/s)
4400	Consorzio Servizio Raccolta e Smaltimento Rifiuti - CSR Bassa Friulana	01319720304	Via A. Volta Z.I. Aussa Corno; 33058 San Giorgio di Nogaro	San Giorgio di Nogaro, Foglio 16, Mappale 37	approvigionamento impianto igienico, antincendio, trattamento rifiuti; prelievo 95.000 m3/anno	0,03 (3 l/s)
4426	Esercito Italiano - Reggimento Genova Cavalleria - Caserma Durlì	81003480308	Via degli Speroni 2; 33057 Palmanova	Palmanova, Foglio 3, Mappale 159/b	irrigazione campo per esercitazioni ippiche	0,05 (5 l/s)
5759	Giuliane Solai spa	02663110241	Via della Fornace 16, loc. Mortesins; 33050 Ruda	Ruda, Foglio 12 Mappale 490/1: 2 pozzi, portata mod. 0,02 (2 l/s) ciascuno	igienico – sanitario	Totale 0,04 (4 l/s)
5762	Azienda Agricola Collavini Federico	CLLFRC72M30C817L	Via Latisana 54; 33032 Bertiolo	Foglio 14, Mappale 128, portata mod. 0,25 (25 l/s); Foglio 13, Mappale 81, portata mod. 0,25 (25 l/s)	irriguo	Totale 0,50 (50 l/s)

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

07_32_3_AVV_DIR LLPP UD_3_TELECOM

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione, ai sensi dell'art.21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n.16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento all'uso di acque pubbliche per la ditta Telecom Italia Spa.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n.LLPP /B / 835 / RIC, emesso il 22.06.2007, è stato riconosciuto alla Telecom Italia SpA con sede operativa a Venezia Mesre il diritto di continuare a derivare acqua pubblica secondo le quantità, per gli usi e nei luoghi di seguito descritti, fino alla data del 31.12.2013.
Udine 25 luglio 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ing.Giovanni Ceschia

ELENCO DELLE DERIVAZIONI OGGETTO DEL DECRETO DI RICONOSCIMENTO N. ALPUD / B 835 LPU RIC DEL 22.6.2007

n.dom 1	Richiedente 2	Cod. Fiscale 3	Indirizzo, sede 4	Ubicazione catastale delle derivazioni 5	Utilizzo 6	Portata moduli 7
3763	Telecom Italia spa	00488410010	Via Carducci 24; 30170 Mestre	Udine, F.39, Mapp.411	igienico - sanitario	0,011 (1,11 l/sec)
3764				Villa Vicentina, F.7, Mapp.174/3	igienico - sanitario	0,0066 (0,66 l/sec)
3766				S. Giorgio di Nogaro, F.6, Mapp.584	igienico - sanitario	0,0066 (0,66 l/sec)
3767				Aquileia, F.2 all.2, Mapp. 723/79	igienico - sanitario	0,005 (0,5 l/sec)

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ing.Giovanni Ceschia

07_32_3_AVV_DIR LLPP UD_4_VERSIL

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 3.7.2002, n. 16. Domande di concessione di derivazione di acque pubbliche di ditte varie.

La Ditta Versil Friulana Srl con sede legale in Seravezza (LU) ha chiesto in data 17.05.2007 la concessione per derivare mod.0.035 di acque sotterranee in Comune di San Giorgio di Nogaro al fg.18 mapp.158, a servizio di un insediamento produttivo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 04.09.2007, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di San Giorgio di Nogaro.

La Ditta Mian Arrigo con sede legale in Visco ha chiesto in data 20.04.2007 la concessione per derivare mod.0.25 di acque sotterranee in Comune di Aiello del Friuli al fg.9 mapp.1032/12, ad uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 05.09.2007, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Aiello del Friuli.

La Cantina Produttori di Codroipo Società Cooperativa Agricola con sede legale in Codroipo ha chiesto in data 27.12.2006 la concessione per derivare mod.0.12 di acque sotterranee in Comune di Codroipo al fg.39 mapp.119, a servizio della cantina.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 06.09.2007, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Codroipo.

I sigg. Fonzar Edi, Fonzar Adelio, Fonzar Luca e Fonzar Luciano residenti a Terzo di Aquileia hanno chiesto in data 14.02.2007 la concessione per derivare mod.0.03 di acque sotterranee in Comune di Cervignano del Friuli al fg.4 mapp.149/9, a servizio di un fabbricato rurale destinato alla conservazione, trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 11.09.2007, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Cervignano del Friuli.

La Ditta Petrol Service Srl con sede legale in Montebelluna (TV) ha chiesto in data 23.04.2007 la concessione per derivare mod.0.08 di acque sotterranee in Comune di Cervignano del Friuli al fg.9 mapp.73/1, ad uso potabile ed antincendio.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 13.09.2007, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Cervignano del Friuli.

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine, Via Uccellis n.4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 08.08.2007 e pertanto fino al 22.08.2007, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Udine, 27 luglio 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ing.Giovanni Ceschia

07_32_3_CNC_AG TUR FVG CONC UFFICI INFORMATIVI_010

Agenzia per lo Sviluppo del Turismo "Turismo Friuli Venezia Giulia" - Passariano di Codroipo (UD)

Avviso pubblico per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato, di una unità per le esigenze degli uffici infor-

mativi facenti capo all'Area servizi ai visitatori, animazione territorio, eventi.

CODICE 08

L'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia", in seguito, brevemente, TurismoFVG, intende assumere, con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di 2 anni, una unità appartenente al quarto livello di cui al vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del settore turistico – Agenzie viaggi, per le esigenze degli uffici informativi facenti capo all'Area servizi ai visitatori, animazione territorio, eventi.

1. Mansioni- Job description

A titolo esemplificativo e non esaustivo, la figura professionale da assumere avrà i seguenti compiti:

- accogliere ed informare i turisti operando con le seguenti modalità: colloquio diretto, colloquio telefonico, fax, e-mail;
- organizzare e classificare le informazioni turistiche ed il materiale promozionale;
- raccogliere i dati sui flussi dei visitatori e sulla distribuzione dei materiali;
- promuovere e commercializzare servizi turistici e articoli di merchandising;
- partecipare, se richiesto, a manifestazioni fieristiche e ad azioni promozionali del turismo;

Per le mansioni da svolgere, si fa comunque riferimento a quanto previsto dalle norme di classificazione del personale del quarto livello di cui al vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del settore turistico – Agenzie viaggi.

2. I candidati devono possedere i seguenti **requisiti minimi di partecipazione**:

a) diploma di scuola secondaria superiore di durata almeno quadriennale;

b) requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici;

c) comprovata esperienza di almeno 1 anno nel settore pubblico o privato in attività relative al settore turistico con rapporto di lavoro subordinato o con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato, o con altre forme di lavoro flessibile;

3. I candidati dovranno possedere, inoltre, i seguenti **requisiti attitudinali e professionali.**

- conoscenza, sulla base di specifiche esperienze di lavoro, degli aspetti della promozione turistica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- possesso di esperienze lavorative qualificate nel campo turistico, con riferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, riguardanti l'accoglienza e l'informazione al pubblico;
- conoscenza degli strumenti informatici più diffusi;
- conoscenza del tedesco o, in alternativa, dell'inglese. Sarà considerata positivamente la conoscenza di una ulteriore lingua, con particolare riguardo alle lingue dei Paesi dell'Europa dell'Est;
- predisposizione ai rapporti umani, flessibilità nel lavoro, capacità organizzativa e di tempestiva risoluzione di problemi specifici attinenti l'attività d'ufficio operando anche con la necessaria autonomia, sulla base delle direttive ricevute, nonchè con la dovuta riservatezza, disponibilità a trasferte e viaggi;

4. Gli aspiranti all'assunzione dovranno far pervenire alla sede legale della TurismoFVG, in piazza Manin n. 10, località Passariano, 33033 Codroipo (UD), entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza debitamente sottoscritta, redatta in carta semplice, nella quale dovranno indicare: codice identificativo della procedura selettiva, cognome e nome, indirizzo e recapito telefonico, dichiarazione, sotto la propria responsabilità, del possesso dei requisiti minimi di partecipazione di cui alle lettere a), b) e c) del punto 2 del presente Avviso.

Nell'istanza il candidato dovrà dichiarare di essere disponibile, in caso di assunzione, ad essere assegnato a qualsiasi sede di TurismoFVG sul territorio regionale.

All'istanza dovrà inoltre essere allegato un apposito curriculum professionale e formativo su carta semplice, debitamente sottoscritto, a comprova del possesso degli ulteriori requisiti attitudinali e professionali di cui al punto 3 del presente Avviso e di ogni altro elemento ritenuto utile in relazione alla posizione lavorativa da ricoprire. Dovrà altresì essere allegata una fotocopia di un documento di identità valido.

Il termine per l'arrivo delle istanze, ove scada in giorno non lavorativo per l'Agenzia TurismoFVG, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. La data di arrivo delle istanze presentate a mano sarà stabilita e comprovata dal bollo a data che verrà apposto sulle medesime a cura di TurismoFVG. Qualora l'istanza sia inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante, purchè la raccomandata pervenga a TurismoFVG entro gli 8 giorni successivi alla scadenza del termine. La data di arrivo delle istanze pervenute con mezzi diversi dalla raccomandata con avviso di ricevimento sarà stabilita e comprovata dal bollo a data apposto su ciascuna domanda da TurismoFVG.

5. La procedura selettiva sarà effettuata da un'apposita Commissione, composta dal Direttore generale di TurismoFVG o da un suo delegato, con funzioni di Presidente, da un'unità di personale di TurismoFVG di categoria non inferiore a C se dipendente regionale o a terzo livello se assunto con CCNL del Turismo,

ovvero da altro collaboratore di TurismoFVG individuato dal Direttore Generale, in qualità di componente e da un componente estraneo a TurismoFVG esperto nelle materie d'esame, soltanto sui candidati dei quali la Commissione stessa avrà accertato il possesso dei requisiti minimi di partecipazione di cui alle lettere a), b) e c) del punto 2 del presente avviso. La Commissione potrà essere integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere ed in informatica.

6. La procedura selettiva per l'assunzione consiste in una preselezione mediante valutazione di curriculum e in una selezione che ha per oggetto la valutazione attitudinale, l'accertamento delle conoscenze linguistiche e informatiche e un colloquio.

Per l'effettuazione della procedura selettiva, la Commissione potrà avvalersi della collaborazione di professionisti, enti o società specializzate.

La Commissione dispone complessivamente di 5,00 punti per la valutazione della preselezione. Per essere ammessi alla successiva selezione i candidati dovranno conseguire una valutazione complessiva della preselezione di almeno 3,00 punti su 5,00.

La Commissione dispone complessivamente di 10,00 punti per la valutazione della selezione. La selezione si intende superata con una valutazione complessiva di almeno 7,00 punti su 10,00.

Il colloquio è volto alla verifica del possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti, delle esperienze e delle conoscenze necessarie all'espletamento delle competenze professionali proprie della posizione lavorativa da ricoprire.

Il punteggio complessivo della prova selettiva è dato dalla somma del punteggio riportato nella preselezione e di quello riportato nella selezione da ciascun candidato.

7. A conclusione dei colloqui, gli esiti della procedura selettiva saranno trasmessi dalla Commissione giudicatrice all'Agenzia TurismoFVG, che procederà all'approvazione e alla pubblicazione della graduatoria.

La graduatoria è formata secondo l'ordine dei punteggi complessivi conseguiti dai candidati. A parità di punteggio, è privilegiato il candidato più giovane di età.

Il Direttore generale di TurismoFVG stipulerà il contratto individuale di lavoro con il vincitore della procedura selettiva con applicazione del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del settore turistico – Agenzie viaggi, con inquadramento nel quarto livello e con termine di due anni per ragioni di carattere tecnico e organizzativo, connesse alla necessità di disporre di una professionalità diversa da quelle normalmente occupate, al fine di sviluppare l'organizzazione dell'Area servizi ai visitatori, animazione territorio, eventi di TurismoFVG. Il vincitore della procedura selettiva sarà assegnato ad un Ufficio informativo di TurismoFVG ubicato sul territorio regionale.

Ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7, si comunicano i seguenti elementi informativi.

- Struttura competente: TurismoFVG, con sede legale in piazza Manin n. 10, località Passariano, 33033 Codroipo (UD).
- Responsabile del procedimento: il Direttore Generale di TurismoFVG, dott. Jose EJARQUE BERNET.
- Responsabile dell'istruttoria: dott. Sergio Schiafini - tel. 0432/815150.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informatica secondo le disposizioni ivi previste.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Jose Ejarque Bernet

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci 6 – 34133 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione .fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour 1 – 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell’anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all’ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2007
(ai sensi della delibera GR n. 2930 dd. 1 dicembre 2006)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD — € 75,00
  - ACCESSO WEB VERSIONE CERTIFICATA — € 60,00
  - INOLTRO PDF FASCICOLI VERSIONE CERTIFICATA TRAMITE POSTA ELETTRONICA — € 60,00
- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso web e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- Per il solo anno 2007 ed a conclusione dell'annata, ai sottoscrittori di un abbonamento in forma cartacea, sarà fornito in omaggio un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento).

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:

ANNO CORRENTE	€ 5,00
ANNO ARRETRATO	€ 10,00

- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare. — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessita' del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it.
Dato atto che per isoli prodotti e servizi informatici **(CD, ON-LINE ed e-mail)** sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale / nome.cognome - indirizzo completo - codice fiscale / partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI.
- In attesa del riscontro dell'avvenuto versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere viene **SOSPESO D'UFFICIO.**
- Eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI dalla data di scadenza** al citato Servizio Provveditorato.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto al Servizio medesimo**.** La relativa fornitura è così disposta:
  - in caso di segnalazione effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA;
  - in caso di segnalazione oltre il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO.
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi di IVA e delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

- Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:
  - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che sarà disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
    Tale procedura consentirà, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente sarà tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.;
  - l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori - comporterà l'applicazione di tariffe maggiorate nelle misure sotto specificate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo da pubblicare.
  Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione.
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo PAGAMENTO ANTICIPATO della corrispettiva spesa – fatte salve specifiche e motivate deroghe – nelle forme in seguito precisate.
  A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383.

- Le tariffe unitarie sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e diverse tipologie di documenti sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- Per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o di parziali modifiche degli stessi, sono applicate le seguenti agevolazioni:

PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti	riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
COMUNI con meno di 5.000 abitanti	riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
COMUNITÀ MONTANE	riduzione del 50% su tariffe B. e B.1

- Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. – Tesoreria della Regione Aut. Friuli Venezia Giulia – Via S. Pellico 3 – 34122 Trieste, ABI 07601 CAB 02200 (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

• per abbonamenti al B.U.R. "**CARTACEO**"	**ABB.TO BUR N° ******* (per rinnovo) o **"NUOVO ABB.TO BUR" - CAP. 710/270/178**
• per abbonamenti al B.U.R. "**CD, ON LINE ed E-MAIL**" (ATTENZIONE! **CAP.** diverso dal precedente)	**ABB.TO BUR N° ******* (per rinnovo) o **"NUOVO ABB.TO BUR" - CAP. 1710/270/178**
• per spese pubbl. avvisi, ecc.	**INSERZ.BUR – INVIO PROT.N. ***** - CAP. 708/270/178**
• per acquisto fascicoli B.U.R.	**ACQUISTO FASCICOLO/I BUR - CAP. 709/270/178**

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con INSIEL S.p.A.
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste